



GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

1946 2026



QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 13 APRILE 2026

€ 1,70

ANNO 71 - N° 14

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO
POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE
27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



TAJANI E URSO A VERONA. «TRAINO PER L'EXPORT NELLA TEMPESTA GLOBALE»

Effetto guerra sul Vinitaly ma il Prosecco non rallenta

La guerra e la crisi in Medio Oriente irrompono sul banchetto del *Vinitaly*. Ne monopolizzano le conversazioni, assorbono le paure di un settore che già lo scorso anno si era dato appuntamento sotto l'ombra della minaccia dei dazi a stelle e strisce. I

ministri Tajani e Urso parlano di un settore di mercato che fa da «traino per l'export nella tempesta globale». Una prova su tutte arriva dalla Grande doc Prosecco, che non conosce frenate: segno più nel 2026.

BERLINGHIERI E CESCONE / PAGINE 2 E 3



Inaugurata Vinitaly a Verona

AUMENTA L'INCERTEZZA

Mobile triveneto messo alla prova tra conflitti, dazi e rincari

Il Medio Oriente doveva rappresentare una delle nuove frontiere del mobile Made in Italy. Uno dei mercati più promettenti.

DELLE CASE / NELL'INSERTO CENTRALE

L'ANALISI

ANDREA TRACOGNA

LA NECESSITÀ DI RISPOSTE SU SNAIDERO

Ci sono imprese che, a un certo punto, smettono di raccontare solo sé stesse e diventano sintesi di una storia più ampia. Il caso Snaidero è tra questi. / NELL'INSERTO CENTRALE

SCENARI INTERNAZIONALI

ACCUSE INCROCIATE SU HORMUZ

Negoziati falliti Trump annuncia dragamine e blocco navale

Falliti i negoziati diretti a Islamabad dopo una maratona di 21 ore, Donald Trump reagisce annunciando il «blocco» di Hormuz, l'intercettazione delle navi che pagano il pedaggio a Teheran e lo sminnamento dello stretto con Regno Unito e altri non precisati Paesi alleati della Nato. SALVALAGGIO / PAGINE 4 E 5

PILONE ABBATTUTO A TOLMEZZO E OLEODOTTO BLOCCATO. «SORVOLO DI ELICOTTERI E LAVORI PER GIORNI, ABBIAMO CAPITO CHE QUALCOSA NON ANDAVA»

«Un'azione organizzata»

Sabotaggio al traliccio: parlano i residenti. Mezz'ora di salite e sentieri non segnalati e uso di un flessibile

«Elicotteri e lavori per giorni: così abbiamo capito che qualcosa non andava». È da qui che prende forma il racconto. Dalle parole di Maurizio Pugnelli, presidente della Consulta frazionale e di CarniAletica e profondo conoscitore del territorio e punto di riferimento per la comunità di Terzo di Tolmezzo. ROSSO / PAGINA 6

IN CENTRO A UDINE

Ztl, da oggi saranno accese le telecamere

/ PAGINE 12 E 13

L'EVENTO A VILLA MANIN

Chiusa «Confini» Anzil: «Decisivo il gioco di squadra»

ZAMARIAN / PAGINA 17

TRA ARTEGNA E MONTENARS

Fieste de Patrie all'insegna dell'identità

DALMASSO / PAGINA 14

IL COMMENTO

VALENTINE LOMELLINI

L'UNGHERIA SCEGLIE MAGYAR E GUARDA ALL'UE

Ore decisive per l'Ungheria. Per dirla con Churchill, la cortina di ferro che divideva i Paesi occidentali dalle capitali della Vecchia Europa potrebbe cadere. / PAGINA 7

LE IDEE

FRANCESCO JORI

IL NORD EST VICINO AGLI ULTIMI

/ PAGINA 11

IN UN CARNERA GREMITO UN PARZIALE DI 15-2 NEL SECONDO QUARTO LANCIA TRIESTE VERSO L'89-70 FINALE



L'Apu si scioglie e prende una lezione nel derby

Via del canestro troppo spesso sbarrata e alla fine è festa alabardata (F. Petrussi) SIMEOLI, MEROI E PISANO / PAGINE 28-30

BANCHE LOCALI

IL VOTO DELL'ASSEMBLEA

Bcc, coro di sì da Pordenone alla fusione con Udine



IL VOTO IN FIERA A PORDENONE

Coro di sì in assemblea alla fiera di Pordenone: è stata avviata l'interlocuzione tra Bcc Pordenonese e Monsile e Bcc Udine in vista di una fusione tra le due banche. / PAGINA 10

CONCLUSO IL FESTIVAL A TRIESTE

Dall'Iran all'Africa I fari accesi da Link

Le conseguenze della guerra in Iran toccano tutto il mondo ma forse feriscono più di ogni altro luogo l'Africa: «Un continente da 1 miliardo e mezzo di persone, completamente dimenticato, scomparso dai nostri radar. La gente soffre e muore come al fronte. Il gasolio ha prezzi elevatissimi ed è difficile da reperire». Così don Dante Carraro, direttore di Medici per l'Africa. PACE E BLASICH / PAGINE 8 E 9

IL TEMPO È ORA.

La transizione energetica è già iniziata. Un cambiamento basato su efficienza, circolarità e integrazione delle rinnovabili, dove la tecnologia è uno strumento al servizio degli obiettivi. DBA accompagna il Paese verso la transizione energetica con soluzioni concrete, sostenibili e integrate.

Verso un futuro migliore, per tutti.



DBA

RIPRESE A UDINE, CAST CON SCAMARCIO

Il film sul Vate arriva in Friuli



GRASSI / PAGINA 24

Le conseguenze del conflitto

Laura Berlinghieri

INVIATA A VERONA

La guerra e la crisi in Medio Oriente irrompono sul banchetto del *Vinitaly*. Ne monopolizzano le conversazioni, assorbono le paure di un settore che già lo scorso anno si era dato appuntamento sotto l'ombra della minaccia dei dazi a stelle e strisce. «È la sveglia che ci impone di fare ordine in casa nostra e allo stesso tempo di allargare l'orizzonte commerciale» prova a scuotere il settore Lamberto Frescobaldi, presidente dell'Unione italiana vini. Ma intanto il caos delle notizie che arrivano dal Medio Oriente non fanno che offuscare ulteriormente un orizzonte di cui nemmeno si intravede la linea.

«MOLTO PREOCCUPATI PER LA GUERRA»

«Sono molto preoccupato per l'andamento dei colloqui tra Iran e Stati Uniti» è costretto ad ammettere il ministro degli Esteri Antonio Tajani, alla vigilia del suo viaggio in Libano. Lo dice pure il suo collega allo Sviluppo Adolfo Urso: «Lo sono anch'io, e molto». E pure, dalle nostre parti, il governatore Stefani: «Non potrebbe esse-

Zoppas: «Esportazioni del vino da portare dagli 8 ai 10 miliardi il più presto possibile»

re altrimenti».

Tutti, a loro modo, chiamati a dare risposte al settore che gli sta intorno: il vino. Il prodotto di cui l'Italia è primo esportatore al mondo, con un valore d'affari che nel 2025 ha toccato i 7,8 miliardi di euro. Cifre di un mercato, nonostante tutto, in salute; e persino capaci di spingere il presidente dell'Ice Matteo Zoppas a rilanciare: «Vogliamo portare l'export del vino italiano dagli 8 ai 10 miliardi di euro nel più breve tempo possibile».

«Gli accordi economici che sono stati sottoscritti dall'Unione Europea ci stan-

Tajani e Urso al Vinitaly
«Traino per l'export nella tempesta globale»

Parata di ministri per l'inaugurazione della 78esima edizione in Fiera a Verona
Il titolare degli Esteri: «Preoccupati dal prezzo dei carburanti, non dal gas»



Una coreografia per l'inaugurazione, sullo sfondo Fontana, Lollobrigida, Tajani, Urso, Giuli, Tommasi

no aiutando» concede appunto il presidente di VeronaFiere Federico Bricolo, ridisegnando le mappe commerciali dell'Italia del vino: «L'India, un mercato sempre più attrattivo, dove la tassazione è più bassa e dove abbiamo già fatto due edizioni del *Vinitaly*. Mentre presto ci apriremo all'Australia e al Brasile, e continuiamo a guardare con interesse all'Africa, un continente di gran-

de interesse».

UN MERCATO CHE CERCA LA QUALITÀ

Non temiamo i dazi (contenuti) di Trump: è il pensiero, in estrema sintesi, del ministro degli Esteri. «Il vino italiano è di altissima qualità, e il consumatore americano è disposto a spendere di più per averlo», il passaggio culturale che ormai è sempre più evidente: la richiesta di maggiore qualità, che so-

spinge il settore.

LA SITUAZIONE CRITICA DEI CARBURANTI

Ma parlare di aromi prescindendo dalla guerra sarebbe un esercizio ingiusto, oltre che scorretto. Perché è soprattutto dall'andamento del conflitto in Medio Oriente, dei colloqui con l'America di Trump e Israele, che dipende il futuro dell'economia del Paese. L'economia «alta», ma anche quella che

ci tocca nel quotidiano. Il prezzo della benzina, del gas, dei materiali.

«Gas ne abbiamo fino al prossimo inverno» rassicura Tajani; ma carburante, quello no. «Il prezzo del carburante per gli aerei ci preoccupa, anche in ottica *export*» è costretto ad ammettere ancora il ministro, «e siamo preoccupati anche per i fertilizzanti». Pure loro, bloccati a Hormuz. Per questo, ha annunciato all'Ansa Christophe Hansen – commissario Ue all'Agricoltura, oggi atteso

Schlein: «Oggi vogliono sospendere il Patto di stabilità ma l'hanno votato loro»

al *Vinitaly* – entro l'estate sarà presentato il nuovo piano d'azione europeo sui fertilizzanti, «perché abbiamo bisogno di nuovi fornitori per ridurre il rischio di crisi».

«STOP AL PATTO DI STABILITÀ»

Ma intanto l'Italia bussa alle porte dell'Europa. Lo fa il ministro Adolfo Urso (Sviluppo economico) prima annunciando il traguardo di un mese per il decreto di Transizione 5.0; ma poi chiedendo – come peraltro avrebbe fatto poco dopo il suo compagno di governo, Matteo Salvini – «la revoca del patto di stabilità». E lo fa la segretaria dem



Elly Schlein – pure lei al *Vinitaly* ieri, anche con una battuta al veleno: «Ho girato quasi tutti i padiglioni, non c'è una sola persona che mi abbia posto il campo largo come tema principale – domandando piuttosto «un tetto europeo al prezzo del gas» e bacchettando l'esecutivo: «Perché i ministri che oggi invocano la sospensione del patto di stabilità sono gli stessi che lo hanno votato?».

TAJANI: «GOVERNO, RAPPORTI SOLIDI»

Intanto, Tajani prova a rassicurare: «Grazie alla stabilità del governo e alla solidità dei rapporti interni – premet-

DALL'INVIATA A VERONA

Porto Marghera, primo sito dell'Unione Europea di stoccaggio delle materie prime critiche. Ben più di una suggestione. Lo raccontano gli undici incontri in pochi mesi – di cui l'ultimo mercoledì scorso al Mimit – tra il ministro dello Sviluppo economico Adolfo Urso e il vicepresidente Ue per la Prosperità e la strategia industriale Stéphane Séjourné. «Tu portami un progetto e partiamo» avrebbe detto il commissario francese al ministro italiano.

E il progetto, presto, potrebbe esserci: quello per costruire a Porto Marghera, appunto, il primo deposito europeo per le terre rare. Un deposito chiaramente militarizzato, controllato dall'esercito, e dalla piena e continua funzionalità. Lo propone Urso ed è d'accordo Stefani, con il quale ieri il ministro si è in-

L'ACCORDO TRA IL TITOLARE DEL MIMIT E IL PRESIDENTE STEFANI

Terre rare, deposito a Marghera
L'estate per il progetto pilota Ue

trattenuto in un faccia a faccia al *Vinitaly*, come fatto sapere dallo stesso ministero in una nota: «Urso e Stefani hanno approfondito le caratteristiche del territorio veneto in relazione a una possibile candidatura a ospitare uno dei futuri depositi strategici europei di materie prime critiche. L'iniziativa si inserirebbe nella strategia della Commissione europea volta a rafforzare l'autonomia industriale e la sicurezza degli approvvigionamenti, tra i temi al centro del confronto nei giorni scorsi a Roma tra il ministro Urso

e il commissario Ue Séjourné». Una notizia che, se dalla stretta di mano dovesse passare ai fatti, proietterebbe l'Italia, e il Nord Est, al centro del mondo manifatturiero, che oggi dipende dai grandi depositi naturali di terre rare.

Il litio per i *microchip*, il cobalto per le batterie, il tungsteno per i circuiti elettronici. La base della nostra società industriale, sistematicamente in tilt: prima il Covid, poi la guerra in Ucraina, ora la crisi in Medio Oriente. Ormai regolari cesure della cate-

na di approvvigionamento, che fanno schizzare i prezzi dei carburanti, dell'energia e dei materiali.

I tempi che si è dato il Mimit sono stretti: l'estate per preparare il *dossier* e ottobre per presentarlo a Bruxelles. Il luogo: Porto Marghera. Sito strategico, perché crocevia infrastrutturale: portuale – fondamentale per l'arrivo dei minerali –, aeroportuale, ferroviario, autostradale. Da qui le materie verrebbero smistate ai grandi distretti industriali d'Europa, a partire dalle fabbriche del Nord Ita-



Il ministro Adolfo Urso con il presidente veneto Alberto Stefani

lia: soltanto le aziende metalmeccaniche ed elettroniche sono decine di migliaia.

È una strada che l'Unione Europea, già al lavoro sul progetto da un paio d'anni, è intenzionata a battere. Per questo, la Commissione sta mettendo a terra un regolamento ad hoc: lo *European Critical Raw Materials Centre*. E intanto interagisce con l'Australia – Paese che è una miniera di materie prime critiche, in particolare di litio – per sotto-

scrivere degli accordi per lo scambio. Gli altri Paesi più ricchi si conoscono: la Cina, un colosso, che da sola controlla circa il 90% della raffinazione globale. E il Congo per il Cobalto, l'Indonesia per il nichel, il Sudafrica per il platino. E poi l'elio – il cui utilizzo nella medicina è ormai fondamentale – bloccato a Hormuz. Il collo di bottiglia che il Veneto punta ad aggirare. —

L.B.

Le conseguenze del conflitto



Immagini dalla prima giornata del Vinitaly nei padiglioni della Fiera di Verona

te - c'è un equipaggio in grado di portare la "nave Italia" fuori dalla tempesta mondiale in corso». Ed è una sottolineatura che si staglia sul prosaico di un esecutivo che, negli ultimi tempi, ha mostrato tutto tranne che solidità - prova ne sia, il debutto di ieri del ministro del Turismo Gianmarco Mazzi: «Andiamo incontro a una stagione dove probabilmente prevarrà il turismo domestico», ha detto, destreggiandosi nella congiuntura attuale. E che segue di pochi giorni il lunghissimo colloquio avuto dallo stesso coordinatore azzurro con i fratelli Berlu-

sconi, Marina e Pier Silvio.

Ma le note di colore politico ci sono pure dalle nostre parti: ad esempio, non è sfuggito il brindisi a base di Durello, preferito dal governatore Stefani, per inaugurare il padiglione della regione Veneto. Tutto "risolto" al momento del taglio della forma di grana Caseus, insieme al predecessore Luca Zaia.

Vino e cibo: il connubio su cui punta anche il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, "padrone di casa" ieri. Le nuove frontiere del settore, per cercare di guardare avanti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALLO STAND FRIULI VENEZIA GIULIA

La showgirl Samira ambassador

Tanti curiosi allo stand istituzionale del Friuli Venezia Giulia (padiglione 6) per ammirare e strappare qualche selfie a Samira Lui, la showgirl e presentatrice televisiva, originaria proprio del Friuli, presenza fissa de "La ruota della fortuna" su Canale 5 accanto a Gerry Scotti. Samira, elegante con giacca-pantalone nero (nella foto con gli assessori regionali Zannier e Bini), ha intrattenuto gli ospiti prima del taglio del nastro con un gioco improntato proprio all'originale televisivo: una ruota con i vitigni tipici della regione e domande a tema a tre spettatori. Lo stand del Fvg è stato visitato anche dal ministro dell'Agricoltura Lollobrigida, accompagnato nei box delle aziende della collettiva dall'assessore regionale Zannier che ha parlato di «valorizzazione dell'identità attraverso un'offerta eccellente».



VENETO

A Sandro Gini il premio Betti

Sandro Gini, enologo e titolare dell'azienda agricola Gini Viticoltori a Monteforte d'Alpone, è stato insignito ieri a Vinitaly del prestigioso premio "Angelo Betti benemeriti della viticoltura" con la medaglia Cangrande. Classe 1958, enologo dal 1979, Sandro Gini è erede di una delle più antiche famiglie di viticoltori del territorio del Soave.



FRIULI VENEZIA GIULIA

Medaglia ai fratelli Specogna

Il Friuli Venezia Giulia ha assegnato il premio Angelo Betti 2026 con la medaglia Cangrande ai vignaioli dei Colli Orientali Michele e Cristian (nella foto) Specogna, titolari di un'azienda tra le più note della zona. Felici i due fratelli che hanno ritirato il riconoscimento: «Siamo emozionati, il nostro percorso testimonia che siamo sulla strada giusta per far conoscere il territorio e i vini al mondo».

NUMERI E PROSPETTIVE

La grande Doc Prosecco non conosce frenate «Segno più nel 2026»

Maurizio Cescon

INVIATO A VERONA

Il Prosecco continua la sua corsa. Impermeabile, o quasi, a crisi internazionali, tariffe doganali americane, calo dei consumi, tendenze no alcol, accordi con il Mercosur o con l'Australia. La controprova della solidità della grande Doc - 28.100 ettari tra cinque province del Veneto e l'intero Friuli Venezia Giulia, 12.322 aziende, 1.110 vinificatori e 350 case spumantistiche - viene sempre dai numeri. Che, in questo caso, sono in controtendenza rispetto al trend generale. Se nel 2025 il fatturato complessivo del Prosecco Doc è stato di 3,6 miliardi di euro, con un aumento del 4% rispetto al 2024, anche le proiezioni per l'anno in corso volgono al bello.

«Secondo le dinamiche studiate dagli esperti dei trend macroeconomici - dice il presidente del Consorzio Giancarlo Guidolin che si districa tra un'intervista e l'altra - nel 2026 il fatturato crescerà ancora, di un altro 4%. Il nostro segreto? Abbiamo mantenuto il prezzo della bottiglia a un valore adeguato, senza strappi al ribasso. E questa è stata una strategia vincente». Le cifre, nero su bianco, di marzo confortano le proiezioni. Gli imbottigliamenti, nelle centinaia di cantine del territorio, infatti, hanno registrato un + 6,4% rispetto allo stesso mese del 2025. «Questo dato - aggiunge Guidolin - certifica un deciso consolidamento dei volumi di imbottigliamento. Il rallentamento che si era registrato nel primo bimestre



GIANCARLO GUIDOLIN

PRESIDENTE DEL CONSORZIO DI TUTELA, QUI DURANTE L'EVENTO DI IERI

«Dopo il successo di Milano-Cortina, saremo sponsor degli Internazionali d'Italia di tennis a Roma»

dell'anno è da considerarsi un effetto tecnico dovuto allo *stocking* strategico attuato dal mercato statunitense nel 2025 per mitigare l'impatto dei dazi. La solidità della Denominazione è ulteriormente confermata dai consumi reali, che si mantengono stabilmente in linea con la media degli ultimi anni. In un contesto geopolitico che impone prudenza - con costi di trasporto, energia e materie prime già in forte tensione - la Denominazione, che ha già dimostrato la propria

resilienza in più occasioni, guarda ai prossimi mesi con la consapevolezza delle incertezze, ma anche con uno sguardo positivo».

Nel corso della conferenza stampa tenutasi nello stand del Consorzio, tra un continuo via vai di appassionati delle bollicine del Nord Est, sono stati snocciolati altri numeri interessanti, che fanno capire la solidità del fenomeno. E allora 667 milioni di bottiglie, di cui il 77,8% di spumante nelle diverse varietà, dal Brut al Dry, 9% di rosè, 12,3% di frizzante e 0,1% di tranquillo. Le vendite in Italia nel 2025 sono state di 120 milioni di bottiglie (18% del mercato complessivo) per un giro d'affari di 650 milioni di euro. All'estero sono state vendute 547 milioni di bottiglie (82%) per un incasso di 2.950 milioni. Per quanto riguarda l'Italia sono proprio le regioni di Nord Est che monopolizzano la distribuzione, con il

49% del totale, seguite dal Nord Ovest con il 23%, dal Centro con il 17% e dal Sud e isole con l'11%. L'export, invece, vede sempre gli Stati Uniti al primo posto con una crescita del 23,3% nonostante i dazi, seguiti dal Regno Unito stabile e da una sorprendente Francia, la patria dello Champagne, in ascesa (+ 19,8%), per il primo anno al terzo posto del podio. Segnali positivi anche dalla Germania (+ 2,1%), mercato storico della Denominazione, e da una Russia che con + 0,7% inverte la rotta risalendo fino al quinto posto. Crescite a doppia cifra in mercati emergenti come Ucraina (+ 32,2%), Romania (+ 25%) e Grecia (+ 20,5%), a testimonianza di una strategia di diversificazione che sta dando i suoi frutti.

Il Consorzio Doc, dopo il successo della presenza alle Olimpiadi di Milano-Cortina, punta a un altro bersaglio grosso, in fatto di sponsorizzazioni. Ovvero gli Internazionali d'Italia di tennis, sport che nel nostro Paese oggi va per la maggiore. L'obiettivo è quello di far avvicinare al mondo Prosecco «ancora più giovani e donne», come sottolinea il presidente Guidolin. Consapevoli dell'importanza della grande Doc un po' tutti i vignaioli veneti e friulani. «Per fortuna che abbiamo il Prosecco - dicono anche coloro che si dedicano a produzioni di bianchi o rossi nobili - . Adesso si fa fatica a vendere e tenere le posizioni, per le aziende, è fondamentale. Il Prosecco, per chi ce l'ha, dà una mano consistente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Medio Oriente in fiamme

LA DELEGAZIONE GUIDATA DA VANCE HA LASCIATO ISLAMABAD

Falliti i colloqui tra Stati Uniti e Iran

Trump annuncia il blocco di Hormuz

I pasdaran temono un'invasione e schierano le forze speciali lungo la costa meridionale: «Intrappoleremo i nemici»

Claudio Salvalaggio / ROMA

Falliti i negoziati diretti a Islamabad dopo una maratona di 21 ore, i colloqui a più alto livello tra Usa e Iran dal 1979, Donald Trump reagisce con rabbia annunciando il «blocco» di Hormuz, l'intercettazione delle navi che pagano il pedaggio a Teheran e lo sminamento dello stretto insieme alla Gran Bretagna e ad altri non meglio precisati Paesi alleati della Nato.

Con la minaccia di distruggere «qualunque iraniano spari contro gli Usa o navi pacifiche» e di imporre dazi del 50% alla Cina se invierà armi

Putin sente il presidente iraniano Pezeshkian e si offre come mediatore

a Teheran.

L'ESCALATION

Una vera prova di forza, una escalation che rischia di far schizzare nuovamente il prezzo del petrolio, di irritare Pechino e New Delhi - i principali importatori di greggio iraniano - e di mettere a rischio la fragile tregua di due settimane, allontanando i pochi spiragli rimasti per la ripresa del dialogo. Il clima di sfiducia reciproca che ha segnato i colloqui in Pakistan resta, tanto che Teheran ha schierato forze speciali della Marina lungo la sua costa meridionale, temendo una potenziale invasione terrestre da parte delle forze americane. Mentre i

Pasdaran hanno avvisato che l'avvicinamento di navi militari a Hormuz, di cui hanno «il pieno controllo», sarebbe considerato una violazione del cessate il fuoco e ci sarà una risposta ferma. «Il nemico rimarrà intrappolato in un vortice mortale nello Stretto se farà la mossa sbagliata», hanno minacciato. Gli appelli che si levano da più parti per proseguire gli sforzi diplomatici per ora sono caduti nel vuoto. Compresa la rinnovata offerta di mediazione da parte di Vladimir Putin in una telefonata al presidente iraniano Masoud Pezeshkian, forse nell'ottica di poter poi strappare da Trump qualcosa sull'Ucraina. Il Pakistan è ancora in contatto sia con gli Stati Uniti sia con l'Iran nel tentativo di riportarli al tavolo dei negoziati, secondo Channel 12.

LO SCONTRO

The Donald ha aperto il nuovo capitolo del braccio di ferro con Teheran con un paio di post su Truth. «Con effetto immediato, la Marina degli Stati Uniti, la migliore al mondo, inizierà il processo di BLOCCO di tutte le navi che tentano di entrare o uscire dallo Stretto di Hormuz», ha scritto. «Ho anche dato istruzioni alla nostra Marina di cercare e intercettare ogni nave in acque internazionali che abbia pagato un pedaggio all'Iran. Nessuno che paghi un pedaggio illegale avrà un passaggio sicuro in alto mare», ha aggiunto, senza precisare in che modo, anche negli ultimi mesi gli Usa hanno abbordato petroliere dirette verso il Vene-



Il vicepresidente degli Stati Uniti, JD Vance, a Islamabad ANSA/AFP

DURANTE I NEGOZIATI

Donald al match di lotta con la famiglia a Miami

Sabato sera, mentre Jd Vance annunciava da Islamabad che 21 ore di negoziati con l'Iran non avevano portato a nulla, Donald Trump era seduto in un'arena di Miami per assistere ad un incontro di lotta estrema, una delle sue passioni.

Circondato da tre dei suoi figli - Ivanka, Don jr e Tiffany -, dal segretario di Stato Marco Rubio, dall'ex vice direttore



Donald Trump ANSA

dell'Fbi, Dan Bongino, e dal podcaster di destra da Joe Rogan, il presidente è rimasto impassibile per circa un'ora e mezza a veder schizzare sangue e sudore dai lottatori che si picchiavano selvaggiamente. Non è chiaro se a quel punto il tycoon fosse già stato informato del fallimento dei negoziati.

Dalle immagini riprese durante l'incontro di lotta si è visto ogni tanto il segretario di Stato sussurrare qualcosa all'orecchio del presidente che tuttavia non ha tradito alcuna emozione. Trump si è invece concesso ai fotografi, sorridente, e ai vincitori del match, con un pollice alzato. —

zuela o in partenza da quel Paese. Trump ha poi dichiarato a Fox News che gli alleati della Nato vogliono contribuire all'operazione nello stretto ma per ora non ci sono reazioni ufficiali (Londra ha solo precisato che non parteciperà al blocco ma non si è espressa sull'invio di dragamine). Di fatto il commander in chief sembra voler prendere il controllo di Hormuz e strozzare l'export di greggio iraniano, nonostante un blocco navale sia considerato un atto di guerra e il fermo delle navi per il pagamento del pedaggio (a parte la difficoltà di appurarli) possa avere gravi ripercussioni per gli altri Paesi, a partire da Cina e India. —

BRUXELLES SI PREPARA AL PIANO DI EMERGENZA

Ora è il momento dei Volenterosi

L'Ue guarda all'Onu per lo stretto

Michele Esposito / BRUXELLES

Il nuovo azzardo di Donald Trump sul fronte iraniano, a Bruxelles non fa che accrescere le previsioni più cupe sulla crisi energetica: il blocco dello Stretto di Hormuz, a prescindere da chi sia il fautore della chiusura, Iran o Stati Uniti, nel breve termine avrà effetti negativi sia sui canali di approvvigionamento sia sui prezzi di gas e petrolio.

L'Europa, dopo lo stop ai negoziati di Islamabad, rischia così di nuovo di trovarsi in una tempesta perfetta: da un lato il pressing e gli attacchi del presidente ameri-

cano per il mancato intervento militare dei Paesi del vecchio continente in Medio Oriente, dall'altro l'allontanarsi di una soluzione diplomatica che, per i vertici comunitari, resta invece l'unica vera strada per sbloccare in maniera stabile l'impasse sullo Stretto. L'annuncio di Trump sul blocco navale è stato accolto dal gelo dei leader europei. In primo luogo, nelle cancellerie del continente vogliono vederci chiaro, dato che la prova di forza minacciata dagli Usa non è di facile attuazione ed ha implicazioni imprevedibili. In secondo luogo, Trump ha dimostrato



L'emiciclo del Parlamento Europeo a Strasburgo ANSA

di andare in una direzione ancora una volta contraria a quella auspicata dall'Europa, che da settimane chiede una soluzione diplomatica e l'apertura stabile dello Stretto, dal quale dipendono le forniture dei Paesi Ue e non certo per gli Usa. A Bruxelles non resta quindi che guardare ancora una volta alle Nazioni Unite, dove nelle prossime ore approderà l'Alto Rappresentante Kaja Kallas. A New York, con la sponda di un intervento dell'Onu, l'ex primo ministro estone potrebbe ribadire la necessità di riaffermare il diritto della libera navigazione in acque internazionali. Ma la mossa di Trump non fa che complicare ulteriormente ogni piano. Anche nel fronte dei Volenterosi, chiamati in causa ancora una volta dal presidente americano, sembra regnare lo scetticismo. La Gran Bretagna ha risposto «no» agli Usa a un appoggio per il

blocco di Hormuz ma, assieme agli altri Volenterosi, continua a lavorare ad un piano che prevede lo sminamento dello Stretto e un corridoio di sicurezza per le navi. «Stiamo lavorando con urgenza con la Francia e altri partner per formare un'ampia coalizione a tutela della libertà di navigazione», ha precisato un portavoce di Downing Street. I negoziati di Islamabad sembravano poter dare slancio all'azione dei Volenterosi ma lo stop ai colloqui e le nuove minacce di Trump impongono il ritorno alla prudenza. All'Europa, al momento, non resta che provare ad arginare una crisi energetica senza precedenti. Ursula von der Leyen ha convocato per oggi un collegio dei commissari ad hoc sull'impatto economico della guerra. Sul tavolo potrebbe finire una prima bozza del piano di emergenza che stanno elaborando a Palazzo Berlaymont. —

Medio Oriente in fiamme

Sul muro dei sospetti pesano ancora il petrolio e il nucleare, a causa dell'uscita degli Stati Uniti dall'intesa sull'atomica

La maratona di 21 ore è stata vana Pesano oltre 47 anni di diffidenza

Giorgia Bentivogli / ROMA

Ventuno ore non sono bastate a spezzare 47 anni di diffidenza. I colloqui tra Stati Uniti e Iran a Islamabad sono durati 21 ore ma si sono arenati nelle secche di una sfiducia atavica che risale alla rivoluzione islamica del 1979, le cui radici possono essere fatte risalire perfino al 1953, quando un colpo di stato orchestrato dalla Cia e dal britannico Mi6 rovesciò Mohamad Mossadeq per ripristinare il potere dello scià Reza Pahlavi, più incline a tutelare gli interessi petroliferi occidentali. Dopo decenni, sul muro dei sospetti pesa ancora il petrolio (e Hormuz, sua via d'accesso) ma anche il nucleare, bestia nera dell'amministrazione Trump da quando nel 2018 il tycoon ha ufficialmente ritirato gli Stati Uniti dal piano d'azione congiunto globale (Jcpoa), l'intesa sull'atomica siglata da Barack Obama. Molti analisti concordano quanto fosse irrealistico aspettarsi che un'unica sessione fiume risolvesse questioni come quella del controllo dello Stretto, del risarcimento dei danni e soprattutto del nucleare, considerando che per il solo accordo del 2015 erano serviti due anni di negoziati.

LE DELEGAZIONI

L'imponenza delle due delegazioni (71 persone per gli iraniani e oltre 300 per gli americani) e la caratura dei capidelegazione (da una parte il presidente del parlamento di Teheran Mohammad Bagher Ghalibaf, uomo forte del regime, dall'altra il vicepresidente J.D. Vance, dai più dato come futuro candidato alla presidenza Usa), facevano intuire quanto ci fosse in gioco nel faccia a faccia.

Di fatto, l'incontro di più alto livello tra i due Paesi dalla Rivoluzione islamica iraniana del 1979, oltre che il pri-



Un ranger pakistano davanti a un cartellone per i colloqui di pace tra Stati Uniti e Iran a Islamabad ANSA/AFP

NETANYAHU VISITA LE TRUPPE IN LIBANO. OGGI TAJANI A BEIRUT

Israele-Unifil, tensione Mezzo italiano speronato

Lorenzo Attianese / ROMA

Prima le telecamere esterne della base messe fuori uso o distrutte, poi gli spari di avvertimento mercoledì scorso, con il proiettile caduto a un metro di distanza. In queste ore, invece, due veicoli forse speronati dai carri armati. L'escalation del conflitto nel sud del Libano, con l'avanzata delle forze di difesa israeliane, torna a coinvolgere i caschi blu italiani di Unifil, per



Un mezzo Lince in Libano

fortuna anche stavolta senza alcun ferito. L'ultimo episodio arriva alla vigilia della visita del ministro degli Esteri Antonio Tajani a Beirut: in due diversi episodi, i soldati dell'Idf su un carro armato Merkava sono entrati in contatto con i veicoli italiani della forza Onu - un lince e un autocarro logistico - dopo aver bloccato una strada a Bayada (sud ovest del Paese) che viene generalmente utilizzata per accedere alle posizioni dell'Unifil. In entrambe le occasioni il convoglio dei soldati italiani stava avanzando quando i militari israeliani si sarebbero interposti con i propri mezzi corazzati. In un caso - secondo Unifil - sarebbero stati causati danni significativi al mezzo italiano. —

mo contatto diretto dal 2015. La giornata di sabato era iniziata in un clima di generale ottimismo. Di prima mattina Ghalibaf e il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi sono stati accolti dal governo di Islamabad. Il vicepresidente Vance era atterrato poche ore dopo. Prima entrambe le delegazioni hanno incontrato il primo ministro pakistano Shehbaz Sharif, poi, nel pomeriggio sono iniziati i veri colloqui faccia a faccia. Ad un certo punto c'è stata perfino la storica stretta di mano tra Ghalibaf e Vance, mentre i funzionari iraniani

È stato l'incontro di più alto livello tra i due Paesi dalla Rivoluzione del 1979

descrivono il clima dell'incontro come «cordiale e sereno». Nel giro di poche ore l'ottimismo per il momento storico però si è bruciato rapidamente. Durante i colloqui, Vance ha parlato con Donald Trump una dozzina di volte, una volta con Benjamin Netanyahu, un colloquio che per Araghchi ha determinato un inasprimento della posizione statunitense.

IL FALLIMENTO

Nelle prime ore della mattina di domenica, dopo 15 ore di negoziazioni, Tasnim (l'agenzia di stampa semi-ufficiale legata alle Guardie Rivoluzionarie Islamiche) ha annunciato un nuovo round trilaterale, aggiungendo però che «gravi divergenze» restavano sul tavolo. Anche se la Casa Bianca ha specificato che i colloqui andavano avanti. Solo due ore dopo, Vance ha alzato le mani, annunciando che le parti «non avevano raggiunto un accordo». Ed ha lasciato Islamabad per tornare a casa. —

SALVINI



Matteo Salvini ANSA

«Se l'Europa non cambia il Patto faremo noi»

Se la Ue non interverrà sul Patto di Stabilità per aiutare l'Italia ad affrontare la crisi dei carburanti, l'Italia lo farà per conto suo. Il vicepremier Matteo Salvini alza il livello dello scontro con Bruxelles, mentre il suo collega Aodlfo Urso parla di rischio recessione se lo Stretto di Hormuz rimarrà chiuso. La preoccupazione sale tanto che l'amministratore delegato di Eni, Claudio Descalzi, chiede di sospendere il bando al gas russo oltre alla tassazione europea delle emissioni Ets. Dall'opposizione, Elly Schlein risponde proponendo un tetto al prezzo del gas.

I prezzi dei carburanti continuano a scendere per il terzo giorno consecutivo, ma il flop delle trattative Usa-Iran accentuano i timori su una crisi di lunga durata. «La priorità è sbloccare le norme europee che ci impediscono di aiutare gli italiani in difficoltà, tutto il resto viene dopo - ha detto Salvini a un gazebo della Lega a Milano -. O lo cambiano 'sto Patto di stabilità oppure, se continueranno a non sentirci, faremo da soli». Il governo Meloni chiede da settimane alla Ue di sospendere il Patto, a seguito della crisi energetica provocata dalla guerra in Iran. Bruxelles ha risposto che per ora non ci sono le condizioni. —

lineaflex[®]
made in Italy

FINO A DOMENICA 19 APRILE

SCONTI
FINO AL

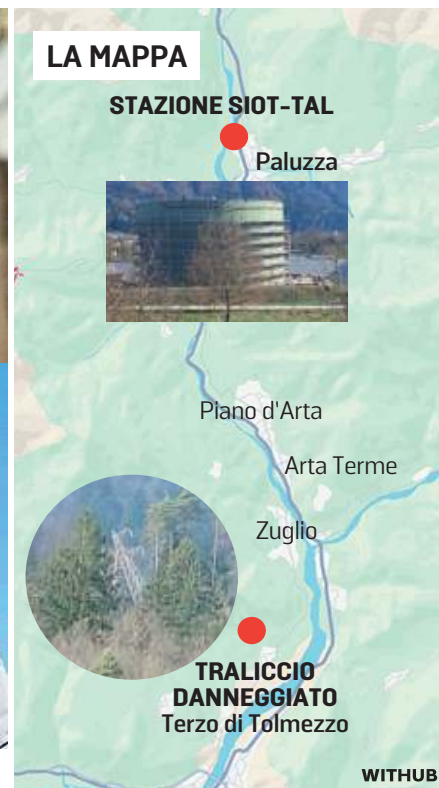
50% + 30%

www.lineaflexmaterassi.com

Il giallo del traliccio abbattuto a Tolmezzo



Il traliccio in bilico e, al centro, i danni all'infrastruttura. A destra, Maurizio Pugnetti, presidente della consulta di Terzo di Tolmezzo. FOTO PETRUSSI



L'INFRASTRUTTURA

Opera strategica



Il traliccio danneggiato alimenta l'oleodotto transalpino Tal, una rete lunga oltre settecento chilometri che collega Trieste a Austria, Germania e Repubblica Ceca. Un'infrastruttura cruciale per l'approvvigionamento energetico europeo, capace di trasportare milioni di tonnellate di greggio ogni anno. Il blocco, anche temporaneo, ha mostrato quanto il sistema sia interconnesso e potenzialmente fragile.

NEI BOSCHI

Il luogo isolato



Il punto in cui si trova il traliccio è raggiungibile solo a piedi, dopo oltre mezz'ora tra boschi, salite e sentieri non segnalati. Un'area conosciuta solo da chi frequenta abitualmente la zona, dove l'impianto danneggiato appare privo di particolari protezioni. Proprio questo isolamento potrebbe aver favorito un'azione indisturbata, rendendo complessa anche la ricostruzione dei tempi del danneggiamento che è stato segnalato il 25 marzo ma potrebbe essere avvenuto diversi giorni prima.

INDAGINI DELLA DDA

Il riserbo



A tre settimane dai fatti, il quadro resta incerto. Le indagini, affidate al Ros e coordinate dalla Direzione distrettuale antimafia di Trieste (diretta dalla procuratrice capo Patrizia Castaldini), procedono senza fughe di notizie. Nessuna rivendicazione, nessuna pista esclusa: dall'atto vandalico a un'azione mirata. Il silenzio istituzionale e la cautela degli inquirenti riflettono la delicatezza del caso, anche alla luce del contesto internazionale e degli interessi coinvolti.

«Vicino al pilone sabotato in Carnia ho visto elicotteri e gente in azione»

I racconti dei residenti dopo l'atto che ha bloccato l'oleodotto. Indagano anche i servizi di intelligence

Anna Rosso

«Elicotteri e lavori per giorni: così abbiamo capito che qualcosa non andava». È da qui che prende forma il racconto. Dalle parole di Maurizio Pugnetti, profondo conoscitore del territorio e punto di riferimento per la comunità di Terzo di Tolmezzo (è presidente della Consulta frazionale di Terzo e dell'associazione sportiva CarniAtletica). «Gli elicotteri passano spesso per controlli, li vedo sopra casa mia. Ma in quei giorni il movimento è stato massiccio». Tra il 25 e il 29 marzo, racconta, qualcosa era diverso: un via vai continuo e mezzi in azione per portare in quota i materiali per le riparazioni. «Si capiva che c'era qualcosa che non andava» dice. Eppure, per giorni, nessuna spiegazione ufficiale.

COSA È SUCCESSO

Al centro della vicenda c'è il danneggiamento di un traliccio della linea elettrica a 132 kV Tolmezzo-Paluzza, avvenuto in una zona boschiva sopra l'abitato della frazione di Terzo. Un'infrastruttura che alimenta principalmente il sistema di pompaggio dell'oleodotto transalpino Tal, arteria strategica che collega Trieste a Austria, Germania e Repubblica Ceca. Il danno è stato riscontrato il 25 marzo e ha comportato la disalimentazione temporanea dell'impianto, con il conseguente stop delle attività per alcuni giorni. Secondo le prime verifiche, il traliccio sarebbe stato danneggiato utilizzando strumenti da taglio, come un flessibile. Un dettaglio che ha aperto il campo a più ipotesi, compresa quella di un'azione volontaria, un sabotaggio. La società che gestisce l'oleodotto ha parlato di un «rallentamento tecnico» escludendo attacchi di-

retti ai propri impianti.

UN LUOGO ISOLATO TRA I BOSCHI

Per capire la portata dell'episodio bisogna salire fin lassù. Il percorso parte dalla frazione di Terzo, dove si lascia l'auto e si prosegue a piedi lungo strade strette, tratti in pietra e sentieri sterrati. Servono oltre trenta minuti, tra salite, discese e passaggi nel bosco, per raggiungere il punto in cui sorge il traliccio. Si attraversano radure, si passa davanti a stivali e cataste di legname, fino a una zona più aperta sulla sommità della collina. Da lì, ancora qualche tratto ripido e si arriva alla struttura. «Non ci sono sentieri numerati – spie-

ga ancora Pugnetti – sono tracce storiche che bisogna conoscere». Un territorio familiare a chi lo frequenta, ma difficile da individuare per chi non lo conosce. Un elemento, questo, che fa capire come chi ha agito probabilmente lo ha fatto conoscendo molto bene sia i luoghi, sia le possibili ripercussioni che la sua azione avrebbe potuto avere.

IL SILENZIO E LA PISTA DEL SABOTAGGIO

Per quasi tre settimane, però, su quanto accaduto è calato il silenzio. Nessuna comunicazione ufficiale, nessuna conferma. A far emergere il caso sono stati i media tedeschi, che per primi hanno parlato

apertamente di sabotaggio, collegando l'episodio alle ripercussioni sull'approvvigionamento energetico nel sud della Germania. Secondo queste ricostruzioni, alcune raffinerie avrebbero dovuto ricorrere alle scorte per sopperire allo stop temporaneo del flusso. Una versione che ha acceso i riflettori sulla vicenda anche in Italia, alimentando interrogativi e preoccupazioni. Dalla Prefettura di Udine, al momento, non arrivano dichiarazioni. Non è chiaro se siano stati convocati vertici o rafforzati i controlli su obiettivi sensibili. Dagli ambienti giudiziari filtra solo il massimio riserbo. Ma è evidente che

l'attenzione sia altissima, anche alla luce del contesto internazionale e della centralità strategica dell'infrastruttura coinvolta.

LE INDAGINI: TUTTE LE PISTE APERTE

L'inchiesta è affidata ai carabinieri del Ros di Udine, con il coordinamento della Direzione distrettuale antimafia e antiterrorismo di Trieste. E dell'accaduto si stanno occupando anche i servizi di intelligence nazionali che stanno dialogando con quelli stranieri. Elementi questi che danno la misura della delicatezza del caso e del livello di attenzione con cui viene trattato. Gli inquirenti stanno lavorando per ricostruire con precisione la dinamica e, soprattutto, la tempistica del presunto danneggiamento. Non è ancora chiaro quando sia avvenuto: la segnalazione è arrivata a fine marzo, ma l'episodio potrebbe risalire anche a giorni precedenti, proprio per la scarsa frequentazione dell'area. Le verifiche sono di natura tecnica: si incrociano i dati sulle eventuali interruzioni della linea elettrica con i rilievi effettuati sul posto e le analisi dei materiali. Al momento non si esclude nulla: dall'atto vandalico isolato a un'azione più strutturata e mirata. Nessuna rivendicazione è arrivata. E in uno scenario internazionale già segnato da tensioni, ogni elemento viene valutato con cautela. Gli accertamenti, in tutte le direzioni, sono in pieno svolgimento. Intanto, nei boschi sopra Terzo, il traliccio è stato riparato e l'attività è tornata alla normalità. Ma resta la sensazione che quella fine di marzo abbia acceso un campanello d'allarme che va ben oltre i confini della Carnia. Un episodio locale, capace però di toccare equilibri molto più ampi. —



CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI ASSEMBLEA GENERALE

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi degli artt. 20 e 21 dello statuto sociale vigente, convoca i soci delegati dalle Assemblies separate presso la filiale di Fidiimpresa Friulveneto Società Cooperativa p.a. in Portogruaro Borgo Sant'Agnese, 91/93 (VE) per il giorno 30 aprile 2026 alle ore 08.00 in prima convocazione ed occorrendo per il giorno 26 maggio 2026 alle ore 10.00 in seconda convocazione con il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione bilancio di Fidiimpresa Friulveneto dell'esercizio chiuso al 31.12.2025 e relazione sulla gestione, relazione del Collegio Sindacale, relazione della Società di Revisione. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Autorizzazione svincolo Fondo riserva antiusura e contestuale appostamento al conto Altre riserve.
3. Conferimento incarico di certificazione di bilancio ai sensi dell'art. 15 della L. 59/1992 per il triennio 2026-2028 e determinazione del compenso.
4. Lettura dell'estratto del verbale di revisione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia del 24.02.2026 ai sensi della L.R. 27/2007 e del D.Lgs. 220/2002.
5. Varie ed eventuali.

ASSEMBLEE SEPARATE

L'assemblea generale sarà preceduta da assemblee separate che provvederanno alle nomine dei delegati all'Assemblea generale ai sensi dell'art. 29 dello statuto sociale ed avranno per oggetto il medesimo ordine del giorno. Pertanto, il Consiglio di Amministrazione convoca i Soci come segue:

- **Soci riferibili alla provincia di Belluno:** in Belluno, Via G. Piloni, 11, in prima convocazione il giorno 28 aprile 2026 alle ore 08.00 e occorrendo in seconda convocazione il giorno 18 maggio 2026 alle ore 10.00.
- **Soci riferibili alla provincia di Vicenza:** in Vicenza, Via L. Faccio 38, in prima convocazione il giorno 28 aprile 2026 alle ore 12.00 e occorrendo in seconda convocazione il giorno 18 maggio 2026 alle ore 14.30.
- **Soci riferibili alla provincia di Treviso:** in Treviso, S. Venier, 55, in prima convocazione il giorno 28 aprile 2026 alle ore 14.00 ed occorrendo in seconda convocazione il giorno 20 maggio 2026 alle ore 10.30.
- **Soci riferibili alla provincia di Padova:** in Padova, Piazza Bardella 3, in prima convocazione il giorno 28 aprile 2026 alle ore 10.00 e occorrendo in seconda convocazione il giorno 19 maggio 2026 alle ore 14.30.
- **Soci riferibili alla provincia di Pordenone:** in Pordenone, Piazzale dei Mutilati 4, in prima convocazione il giorno 29 aprile 2026 alle ore 14.00 e occorrendo in seconda convocazione il giorno 20 maggio 2026 alle ore 10.30.
- **Soci riferibili alla provincia di Udine:** in Tavagnacco, Via Alpe Adria 16, in prima convocazione il giorno 29 aprile 2026 alle ore 12.00 e occorrendo in seconda convocazione il giorno 20 maggio 2026 alle ore 14.30.
- **Soci riferibili alle imprese che rientrano nella definizione di cui al Titolo I della Legge Regionale del Veneto n. 11 del 14/06/2013 e successive modifiche (strutture ricettive):** in Jesolo - Venezia, Piazza Brescia 13, in prima convocazione il giorno 29 aprile 2026 alle ore 08.00 e occorrendo in seconda convocazione il giorno 21 maggio 2026 alle ore 10.00.
- **Soci riferibili alla provincia di Venezia:** in Venezia - Mestre, Via Forte Marghera 151, in prima convocazione il giorno 29 aprile 2026 alle ore 10.00 e occorrendo in seconda convocazione il giorno 21 maggio 2026 alle ore 15.30.

Ai sensi dell'art. 20.8 dello Statuto Sociale, i soci potranno partecipare all'assemblea generale e separata anche utilizzando mezzi di video o telecomunicazione, mediante collegamento pubblicato nel sito internet www.fidimpresafrilveneto.it.

13 aprile 2026

Il Presidente - Massimo Zanon

Hanno diritto al voto i soci iscritti nel libro soci da almeno 90 giorni. Ciascun socio ha diritto ad un voto e può rappresentare sino al massimo di cinque soci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La svolta in Ungheria

AFFLUENZA DA RECORD ALLE ELEZIONI, ALLA CHIUSURA DELLE URNE HA VOTATO QUASI L'80%

Alle politiche vittoria storica per Magyar Orbán sconfitto, a Tisza il doppio dei seggi

«Un risultato chiaro e doloroso» ammette il premier magiaro, che però promette che «continuerà a servire il Paese»

Valentina Brini / BUDAPEST

Il sottopassaggio di piazza Batthyany si intasa prima ancora che arrivino i numeri. La folla preme, si accalca, riempie ogni spazio fino quasi a fermare la città.

Sul Danubio rimbalzano le urla dei sostenitori di Peter Magyar: soffia «il vento della primavera». Poi arrivano i dati, e non lasciano più spazio ai dubbi. L'ex adepto ha superato il maestro Viktor Orbán, spezzando la sua lunga stagione di potere. Una vittoria netta, proiettata verso la maggioranza assoluta, che segna l'inizio di

I dati non lasciano più spazio ai dubbi, l'ex adepto ha superato il maestro

un'altra Ungheria. A legittimarla è un'affluenza monstre: quasi l'80% degli elettori, oltre il dato già alto del 2022 e persino sopra il 1990, le prime elezioni libere dopo la caduta del Muro.

IL SEGNALE

Un segnale politico forte, che ha premiato il leader di Tisza e inflitto il colpo decisivo al premier della «democrazia illiberale». «Orbán si è congratulato per la nostra vittoria», ha scritto lo sfidante su Facebook, usando poche parole per sigillare un'era che si chiude. «Un risultato chiaro e doloroso», ammette il premier magiaro che promette di «continuare



Peter Magyar in conferenza stampa dopo la chiusura dei seggi per le elezioni generali

a servire il Paese dalle file dell'opposizione». La giornata elettorale a Budapest si apre presto, con una luce ancora fredda sui marciapiedi e file che iniziano a formarsi prima ancora che i seggi entrino a regime.

In tutto il Paese il voto ha preso subito il ritmo di una mobilitazione fuori scala: code ordinate davanti alle scuole, ingressi rallentati, volontari a distribuire indicazioni. Nel XII distretto, sulle colline di Buda, Orbán si è presentato a votare nella scuola elementare di Zugliget insieme alla moglie Aniko Levai, prima di fermarsi con i giornalisti, mantenendo il registro che lo accompa-

IL PROFILO

La sfida dell'uomo solo al comando Ora tocca a Peter cambiare il Paese

Appesa nella sua stanza da bambino c'era una foto di Viktor Orbán. Non l'avversario che ha dominato l'Ungheria per sedici anni, ma il giovane avvocato che nel 1989 chiedeva il ritiro delle truppe sovietiche, simbolo di una stagione che prometteva libertà e futuro.

Peter Magyar aveva nove anni quando il comunismo crollò. Oggi è lui a

cambiare il corso del Paese, a spezzare l'uomo forte di Budapest, portando a compimento una sfida che fino a poco tempo - nelle stesse parole dei tanti sostenitori della neonata galassia di Tisza - sembrava impossibile. Il trionfo gli consegna il futuro di un Paese che dovrà tornare, ha scandito alla vigilia dell'ora decisiva, «uno Stato di diritto democratico».

gna da settimane: sicurezza, controllo, nessuna crepa visibile. «Sono qui per vincere», ha detto, lasciando però uno spazio alla formalità democratica: «La decisione del popolo deve essere rispettata».

LA SCONFITTA

Alla domanda più scomoda - se avrebbe saputo riconoscere la sconfitta - il premier ha risposto senza scomporsi: «Congratularmi? Lo faccio sempre, ci sono regole civili». Poi si è aggrappato al dato che per anni è stato il suo alleato più fedele: l'affluenza. «Più persone votano, meglio è», ha ripetuto, ricordando come storicamente la partecipazione alta abbia pre-

miato Fidesz e accostando il voto a quello storico del 1990, evocando l'alba della nuova Ungheria. Sul piano internazionale - e sul dialogo con Vladimir Putin - è rimasto fedele alla sua linea da equilibrista solitario: «Relazioni amichevoli con tutti i leader principali». Su Volodymyr Zelensky, una stoccata secca: «Sono fortunato a non essere lui». Poche centinaia di metri più in là, nello stesso distretto, appena fuori dal seggio dell'asilo Hegyvideki Mesevár, Magyar continua a sfidarlo: «Vinceremo». L'unico dubbio, ha continuato a ripetere, è «se con una maggioranza semplice o assoluta». —

IL COMMENTO

VOTO NEL SEGNO DI UNA NUOVA UE

VALENTINE LOMELLINI

Ore decisive per l'Ungheria. Per dirla con Winston Churchill, la cortina di ferro che divideva i Paesi occidentali dalle capitali della Vecchia Europa potrebbe cadere.

Non è un refuso storico. Da sedici anni, quando Viktor Orbán è salito al potere in Ungheria, la distanza politica tra Budapest e i Paesi appartenenti all'Unione europea è andata costantemente crescendo. Nel momento in cui scriviamo, lo spoglio dei voti indica Péter Magyar, leader del partito Tisza, in nettissimo vantaggio su Orbán, che ha ammesso la sconfitta.

Le elezioni magiare segnano un risveglio democratico: un'affluenza record (quasi il 78%) e un'attenzione collettiva per la trasparenza delle elezioni



Viktor Orbán

ni, incentivata proprio dal partito Tisza tramite la creazione di una piatta-

forma di segnalazione delle frodi. Ma le elezioni magiare annunciano soprattutto nuove evoluzioni nel contesto delle relazioni internazionali. Il programma di Tisza per un'Ungheria dei lavoratori ha come obiettivo «ricostruire un paese pacifico, giusto, moderno, europeo». Non può sfuggire la parola «europeo». Per gli osservatori interni, ciò si traduce in prima battuta nel rilancio della millenaria amicizia tra Budapest e Varsavia - fortemente incrinata dalle posizioni opposte assunte in merito al conflitto russo-ucraino - che darà nuovo slancio alla cooperazione nell'Euro-

pa centrale.

Magyar guarda, tuttavia, anche oltre le dinamiche regionali e apre ad un contegno più dialogante con l'Unione europea. Insomma, d'ora in avanti l'Ungheria smetterà «di essere un bastone tra le ruote e cominciare a essere una ruota» della Ue. Magyar ha dichiarato che proprio l'Unione europea possa essere uno strumento attraverso il quale l'Ungheria può tutelare i propri interessi ed esercitare la propria sovranità. Non più un avversario da osteggiare nel quadro di un faticoso rapporto di amicizia, ma un alleato prezioso per rilanciare la centralità di Bu-

dapest nell'area. La posizione del nuovo leader magiaro rispecchia quelle del proprio elettorato, nettamente più europeista della media ungherese.

Il vulnus creato dall'Ungheria nel processo decisionale europeo ha messo in luce le ingenuità dello spedito allargamento del processo di integrazione europea verso i Paesi dell'Est. Un processo inevitabile che tendeva ad ancorare le fragili democrazie dell'era post-sovietica al baluardo democratico dell'integrazione europea ma che, nei fatti, ha generato forti disaccordi che hanno inciso sull'immagine e sulla credibilità inter-

nazionale dell'Unione.

Un'altra Orbán potrebbe mettere fine a tutto questo. Si chiama Anita: è la responsabile degli Esteri per Tisza e in comune con Viktor ha solo il cognome. Descritta come un'eccellente studiosa, esperta di diplomazia con esperienza nel business internazionale nel centrale settore del gas naturale, Anita Orbán potrebbe essere il personaggio chiave nel ricostruire sintonia tra l'Ungheria e gli alleati europei, facendo dimenticare gli atteggiamenti filo-russi e filo-cinesi di Viktor.

Insomma, da un Orbán all'altro. Con un deciso cambio di passo, però, nel destino ungherese che, proprio come nel Novecento, potrebbe avere ricadute dirette sulla storia di tutto il Continente. —

LINK MEDIA FESTIVAL
dietro le quinte delle notizie
10-12.04.26 TRIESTE

Dall'Iran fino all'Africa «Così l'effetto della guerra si abbatte sul Sud del mondo»

La riflessione di don Dante Carraro chiude la tre giorni di dibattiti sui grandi temi dell'attualità, dal contesto geopolitico alle nuove generazioni. Tanti gli incontri sold out. Boris Johnson ospite di punta

Valeria Pace

Le conseguenze della guerra in Iran toccano tutto il mondo ma forse feriscono più di ogni altro luogo l'Africa: «Un continente da un miliardo e mezzo di persone, completamente dimenticato. La gente soffre e muore come al fronte. Il gasolio ha prezzi elevatissimi ed è difficile da reperire. Così le ambulanze sono ferme, i generatori degli ospedali spenti». Con le riflessioni di don Dante Carraro, direttore di Medici con l'Africa Cuamm, si è chiusa l'edizione 2026 di Link Media Festival, kermesse di giornalismo di Trieste, promossa e organizzata da Gruppo Nem, Il Piccolo e IlNordEst.it.

La guerra è stato uno dei temi centrali della tre giorni di riflessioni, approfondimenti e dialoghi con autori e giornalisti. Edizione partecipatissima, con eventi sold out nella Link Arena – la tensostruttura allestita in piazza Unità – nel Salone di Rappresentanza del Palazzo della Regione e pure al Politeama Rossetti che sabato ha fatto da palcoscenico a Boris Johnson, l'ex premier britannico artefice della Brexit. Il festival, che ha messo in primo piano le questioni internazionali, ha aperto però il suo orizzonte a scenari che rischiano di essere persi di vista nell'urgenza di informarsi sugli ultimi sviluppi nello stretto di Hormuz. Ad esempio la questione del disagio giovanile in Italia e degli universitari che scendono in piazza in Serbia per assicurarsi un futuro più libero. E nella città della scienza non poteva

manca un focus dedicato: l'highlight certamente il monologo della fisica e storyteller Gabriella Greison, sulle «Esplorazioni», il tema a cui è dedicato l'ultimo numero del magazine del Gruppo Generali, che ha reso possibile l'incontro e si è confermato main partner del festival (altro partner Mundys, media partner Rai Radio 3 e Rai Fvg).

LE GUERRE

Un festival cucito sull'attualità non poteva non chiudersi con il tema della guerra: poco prima che salissero sul palco i tre relatori dell'ultima sessione, Trump stava annunciando il suo blocco dello stretto di Hormuz e Putin si stava proponendo come mediatore tra Iran e Usa. Gli ultimissimi sviluppi del mondo impazzito in cui viviamo sono stati commentati da Marco Zatterin, editorialista dei quotidiani del Gruppo Nem e Marco Varvello, storico corrispondente Rai da Londra, in dialogo con don Dante. Un mondo in cui – come ha ricordato Zatterin – alti prelati benedicono eserciti e affermano che Dio garantirà la vittoria ai leader che aprono nuovi fronti di guerra, e tutti i potenti, da pasdaran, si dichiarano difensori di Dio. «È una bestemmia», il commento tranchant di don Dante. «Un conto è servire Dio, un altro servirsi di Dio. Dio difende i deboli. Ci sono pagine meravigliose su questo nel Vangelo, nella Torah e anche nella scrittura islamica», ha aggiunto.

Ma se ci preoccupiamo per i nostri conti in banca con il



Possamai: «Offerti eventi con voci di grande autorevolezza, sempre più marcata la vocazione internazionale»

caro carburante, nessuno pensa alle vittime che sta mietendo in Africa, dove proprio non se ne trova. Addirittura l'ambasciatore italiano in Etiopia, racconta don Dante, dopo una missione nel Sud del Paese si è trovato a secco. E così intanto «stiamo perdendo le mamme che hanno bisogno di un'ambulanza per un cesareo d'urgenza e stiamo perdendo anche i loro figli. I vaccini e le medicine per l'Hiv che hanno bisogno di essere refrigerati scadono. Il morbillo e l'Aids uccidono»,

Fresa: «Trieste ha accolto il nostro invito a confrontarsi». Ok anche le masterclass per studenti universitari

ha spiegato. In più, la decisione di Trump di tagliare il programma UsAid, il più grande fondo per la cooperazione internazionale, sta avendo riflessi drammatici, bloccando l'operatività di quasi tutti gli ospedali nel Sud Sudan, racconta il prete: da UsAid veniva un terzo del budget della sanità.

Ma quale sarebbe, ha chiesto Zatterin, il primo provvedimento di un governo don Dante? «Bisogna trovare un nuovo ordine che metta al centro i valori del vivere co-

L'EVENTO CONCLUSIVO

IN ALTO UNO SCATTO DEL PUBBLICO IN FILA IERI PER ASCOLTARE DON DANTE, VARVELLO E ZATTERIN, RAFFIGURATI NELLA FOTO CENTRALE IN ALTO. SOTTO, LINK ARENA PIENA DI SPETTATORI ATTENTI. LE FOTO IN QUESTE DUE PAGINE SONO FIRMATE DA ANDREA LASORTE

IL FESTIVAL

Di giovani a Link non si è solo parlato: più di 40 studenti universitari di tutta Italia sono stati coinvolti. Hanno seguito i panel e le masterclass tenute dai maestri del giornalismo. Ma anche la città ha ri-



sposto: «Trieste ha accolto con entusiasmo il nostro invito a scendere in piazza, informarsi, partecipare e confrontarsi», tanto più in un momento «delicato e complesso» che rende sempre più importante «condividere le riflessioni su quello che stiamo vivendo», ha osservato la direttrice artistica del festival, Francesca Fresa. Tra le personalità più attese intervenute, le giornaliste Marianna Aprile (premio Crédit Agricole Testimoni della storia) e Cecilia Sala (premio Unicef/Link).

IL PANEL «TUTTI IN PIAZZA»

Se saremo rose, fioriremo Le proteste serbe e il sentimento giovanile

«Un grande uomo è morto in Serbia e alcuni di voi amano il basket, quindi forse ne avete sentito parlare. Si chiamava Dusko (Dule) Vujosevic, era un tecnico famoso, ha allenato anche in Italia a Brescia, Pistoia e Pesaro. Ed era anche un forte oppositore del regime serbo, fin dall'inizio. Dule alzava la voce quando pochissimi lo facevano, ad esempio nel 2014 e nel 2015. Perché ne parlo? Al Partizan Belgrado, ogni anno, schierava dei giocatori giovanissimi, anche contro grandi squadre europee. Gli chiedevano: come possiamo farcela? Rispondeva con un proverbio che aveva imparato in Italia. Se sono rose, fioriranno. Lo usava spes-

so. Ecco, penso che questo sia il messaggio della protesta serba, e di tutte le proteste nel mondo. Se saremo rose, fioriremo».

Marko Lovric, giornalista della rivista Radar, conclude così il primo panel dell'ultima giornata di Link, «Tutti in piazza», condotto da Stefano Giantin, interessantissimo. Una finestra aperta su un luogo decisivo per l'Europa e per il mondo. Per Jelena Drenca, avvoca-

ta e attivista, la spinta dei giovani serbi «è un punto d'ingresso per ottenere un cambiamento profondo, per porre fine alla corruzione, al silenzio e all'irresponsabilità».

Le contestazioni studentesche hanno compiuto un percorso progressivo, fino a 300mila nelle piazze. Quali prospettive hanno? Un aspetto cruciale è l'allargamento di questo sentimento nei piccoli centri della periferia rurale e



Marko Lovric, Stefano Giantin e Jelena Drenca durante il panel

montana, dove la quotidianità, il mercato del lavoro e gli snodi sociali sono presidiati dal rapporto con il partito dominante e quindi con il sistema di potere connesso ad Aleksandar Vučić. I due relatori

sembrano ottimisti: i giovani, dice Drenca «stanno combattendo per restare in Serbia e ricevere istruzione, sono i loro principi. Chiedono responsabilità, trasparenza. «uno scenario iper complesso, dove

molti fattori recitano un ruolo: i rapporti con la Cina, il malumore crescente per la posizione Ue che tiene la Serbia fuori dal proprio perimetro, le elezioni anticipate spesso promesse (magari per il 2027) e mai ratificate. Il regime, sostiene Lovric, aveva tentato con gli studenti anche un approccio più soft, «di contenimento» ma presto è arrivata l'intransigenza e con lei la violenza repressiva della polizia verso giovani, oppositori e giornalisti. Una situazione esplosiva. «Non esiste alternativa allo scontro. Dobbiamo sperare che si arrivi allo scontro migliore possibile, che è quello delle elezioni».

F.B.



Paolo Possamai, direttore editoriale di Nem – il gruppo che edita anche questo quotidiano - ha ricordato: «Abbiamo offerto alla pubblica discussione una cinquantina di appuntamenti, sui temi di più stringente attualità sul piano internazionale, dalle crisi belliche alla questione dell'energia. E lo abbiamo fatto con voci di grande autorevolezza del giornalismo italiano ed europeo. Un contributo a far chiaro in una fase di inquietante incertezza. Un'edizione davvero speciale per Link,

che marca sempre più la sua vocazione internazionale». Particolarmente soddisfatto per la presenza di Johnson a Trieste il governatore Massimiliano Fedriga – la Regione Fvg ha co-organizzato l'evento, assieme a Comune di Trieste e PromoTurismo Fvg. Ma il festival – reso possibile anche dal contributo della Fondazione CRTrieste e dall'appoggio di molte altre realtà – non deve per forza finire qui: sul canale Youtube de Il Nord Est tutte le registrazioni, in attesa dell'edizione 2027. —

Giulia Basso

Settecento nuovi posti letto in arrivo, quasi tutti di fascia alta. Oltre 11 milioni di presenze turistiche in Friuli Venezia Giulia nel 2025, anno record. E Trieste che, scopertasi meta turistica da una manciata d'anni, fa ancora i conti con una domanda irrisolta: quanto di tutto questo resta davvero alla città e a chi ci abita?

Ha provato a rispondere a questa domanda l'incontro di ieri alla Link Arena, «Il turismo che ci piace». Sul palco Francesca Pitacco, presidente dell'Associazione Guide Turistiche Fvg, e il sociologo e docente universitario Moreno Zago, moderati da Giovan-



Un momento del panel dedicato al turismo

ni Marzini, direttore di Ies Trieste Lifestyle. Il tema era l'overtourism - parola abusata, spesso agitata come spauracchio - ma il tono si è mantenuto lontano dall'allarmismo. «Trieste non soffre di

overtourism», ha detto Zago. Con 700 mila arrivi, il rapporto turisti - residenti non è paragonabile a quello di Venezia, Palma o Barcellona, dove il turismo è diventato «il peggior nemico di se stesso».

Il punto del fact checker David Puente e Irene Boni di Fondazione Unhate
«Sulle piattaforme anche l'opportunità di imparare, ma serve una guida»

Tra like e dipendenza «I meccanismi dei social condizionano i giovani Gli adulti devono esserci»

Laura Blasich

Connessi perché trasparenti agli altri, pure in famiglia, ma anche alla ricerca di limiti da parte di chi dovrebbe metterli per primo come i genitori. Se ragazze e ragazzi cresciuti con gli smartphone in mano e immersi nei social devono ritrovare un mondo di relazioni "reali", ad anticiparli devono essere prima di tutto gli adulti. Al netto della dipendenza, reale, provocata dalle strutture dei social.

Un punto quello della responsabilità del mondo adulto su cui si sono ritrovati d'accordo il vicedirettore di Open.online e fact checker Davide Puente e la consigliere delegata di Fondazione Unhate Irene Boni, che nella Link Arena di piazza Unità si sono confrontati ieri pomeriggio con il giornalista e media educator Mec Davide Sciacchitano. A interrogarli, però, a distanza, anche i giovani del Fake News Festival di Udine. «Rispetto al ragazzino che ha accoltellato una prof e l'ha filmato, la domanda che mi faccio non è tanto perché l'abbia fatto ma per chi l'abbia fatto: se spegnessimo i telefoni quel coltello uscirebbe lo stesso?», ha chiesto Viola. Per Irene Boni, la domanda da farsi è proprio perché i ragazzi «vedono questo riconoscimento digitale come una misura del loro valore, che passa appunto dalla violenza sugli altri o su se stessi». La risposta sta, anche per le analisi condotte dall'osservatorio di Fondazione Unhate, nella «mancanza di relazione umana». «Nel mondo



Sul palco per il panel intitolato "Arrabbiati e connessi"

«Riconoscimento digitale come misura del loro valore? La risposta sta nella mancanza di relazione umana»

«Responsabilità anche nel cambio di narrazione delle nuove generazioni: difficoltà, ma anche aspetti positivi»

reale hanno un estremo bisogno di essere visti in un contesto in cui le agency educative stanno venendo a mancare», ha aggiunto Boni.

Nell'era degli algoritmi che decidono cosa dobbiamo vedere, i ragazzi si interrogano, rilanciando la domanda come ha fatto ieri Bruna, su come i genitori possano capire se un figlio «sta entrando in un tunnel di manipolazione», che può portare a gesti estremi. «Con l'ascolto, parlando, disconnettendoci prima di tutto noi», ha detto Da-

vid Puente, che a Link Media Festival ha però reso evidenti alcuni dei meccanismi delle piattaforme. «Molti dei contenuti online sono sotto forma meme, molte immagini simpatiche connotate spesso dall'umorismo nero che nasconde a volte un incitamento all'odio», ha detto Puente. «Non tutto è negativo, dalle piattaforme passa la possibilità di conoscere e imparare – ha rilevato Boni –, ma possono avere un ruolo positivo solo se mediate, ovvero se i ragazzi non vengo-

no lasciati soli ma sono guidati nell'utilizzo dello strumento». Quanto emerso anche nella storica sentenza con cui a fine marzo a Los Angeles, come ricordato da Puente, una giuria ha riconosciuto la responsabilità diretta di colossi tecnologici come Meta (Facebook, Instagram) e Google (YouTube) per i danni alla salute mentale dei minori causati dal design delle loro piattaforme.

Secondo lo studio di Jonathan Haidt, citato da Sciacchitano, l'ansia tra i giovani è aumentata del 134% negli ultimi 15 anni la depressione del 100% l'Adhd del 70%, il disturbo bipolare del 57%. Altri i dati raccolti dall'osservatorio di Fondazione Unhate: il 79% dei ragazzi dichiara di essere felice ma solo il 64% crede che la propria generazione lo sia, perché «le narrazioni tossiche diventano profezie che si autoavverano». «In uno scenario critico c'è un altro elemento che contribuisce a creare ansia nei ragazzi ed è il fatto che la narrazione collettiva sulle giovani generazioni tende a essere molto negativa – ha chiarito Boni – e questo fa sì che i ragazzi si sentano come una generazione meno fortunata di quelle precedenti e tendano a gettare la spugna. Ecco, la responsabilità degli adulti non è solo una responsabilità di guida, ma è anche una responsabilità di cambio di narrazione. Senza negare le difficoltà, è importante cercare di sottolineare anche quelli che sono gli aspetti positivi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOCUS SUL SETTORE

Turismo, un'industria da trasformare in valore collettivo

Il problema è la difficoltà di distribuire equamente i benefici di un'industria in espansione. «A livello mondiale si stima che il 38% delle entrate turistiche resti sul territorio», ha ricordato Zago. Quanto rimane a Trieste? La risposta non è semplice, ma la domanda è quella giusta. Pitacco ha offerto uno sguardo disincantato sul turista contemporaneo: frammentato, veloce, sempre connesso, ma non ne-

cessariamente superficiale. Non tutti i crocieristi in sosta a Trieste finiscono sui pullman diretti a Venezia: qualcuno può diventare esploratore della città, se gli si costruisce intorno una piccola esperienza su misura - come la visita in un caffè triestino con l'esperto che svela ai turisti i segreti del capo in b. Navi come Ritz Carlton Evrima o le crociere Silver chiedono tre giorni sul territorio: «Non è banale, ma

si può fare». La parola chiave è stata «equilibrio». Tra chi visita e chi abita, tra chi incassa e chi subisce i disagi, tra promozione e tutela dell'identità locale.

Resta comunque un'ambivalenza di fondo verso il fenomeno. «I triestini dicono: a me non viene in tasca niente», ha sintetizzato Marzini. Una sensazione che richiede risposte concrete. La tassa di soggiorno, ha osservato Pitacco, potrebbe essere uno strumento utile se reinvestita in servizi e qualità della vita per residenti e visitatori. La scommessa è trasformare il turismo in un valore collettivo, non in un fastidio da sopportare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ciriani: «Abbiamo bisogno delle banche locali»

A dispetto dello scenario di crisi internazionale, «il Nord est continua a essere vincente, è un pezzo d'Italia coraggioso, che dai tempi di Marco Polo ha preso la valigia per conquistare i mercati. Le ban-

che di prossimità sono quelle che aiutano imprese e famiglie, sono le banche di cui abbiamo bisogno» ha detto ieri Luca Ciriani, ministro per le Relazioni con il parlamento.

**Lisa Vittozzi nuovo volto dell'istituto di credito**

È la sappadina Lisa Vittozzi, biatleta italiana, campionessa olimpica nell'inseguimento a Milano Cortina 2026, la nuova testimonial di Bcc Pordenonese e Monsile. In assemblea ieri l'atleta è sta-

ta accolta dal presidente Rambaldini che le ha consegnato un mazzo di fiori in segno di gratitudine per esser stata d'esempio ai giovani con impegno, la perseveranza e la determinazione.

**L'operazione straordinaria**

Bcc Pordenonese e Monsile In assemblea un coro di sì alla fusione con Udine

Il presidente della banca udinese Sirch: «C'è stato un rallentamento, ma andiamo avanti determinati»
L'assise ha approvato il bilancio 2025 e destinato a riserva legale 34,8 milioni dei quasi 38 di utile

MAURA DELLE CASE

«Dopo un lungo dibattere e cercare insieme, concludono che i guai vengono bensì spesso, perché ci si è dato cagione; ma che la condotta più cauta e più innocente non basta a tenerli lontani; e che quando vengono, o per colpa o senza colpa, la fiducia in Dio li raddolcisce, e li rende utili per una vita migliore». Cita Manzoni, dal finale de' I Promessi Sposi, il presidente di Bcc Banca di Udine, Lorenzo Sirch, per salutare l'avvio dell'interlocuzione con la Bcc Pordenonese e Monsile in vista di una futura, possibile fusione tra le due banche di credito cooperativo. Ottenuto il via libera preliminare della capogruppo Iccrea, l'operazione è stata uno dei temi forti dell'assemblea dei soci della Bcc friulano-veneta, riunita ieri alla Fiera di Pordenone, con ben 1.800 soci presenti. Pur non figurando all'ordine del giorno, la «promessa di matrimonio» l'ha fatta da padrona durante la pausa caffè, tra un intervento e l'altro, quindi sul palco, dove il presidente Sirch, a Pordenone insieme ai vertici dell'istituto udinese, ha confermato pubblicamente la volontà di procedere: «Ci sentiamo sempre più di casa qui da voi - ha esordito rivolgendosi alla base sociale e ai vertici della banca, al presidente Loris Pao-



Un'immagine dell'assemblea dei soci di Bcc Pordenonese e Monsile riunita ieri al padiglione 8 della Fiera di Pordenone

lo Rambaldini e al dg Gianfranco Pilosio -: vi accogliamo a Udine con lo stesso entusiasmo e voglia di costruire». «Questioni esterne hanno complicato il percorso e creato qualche ritardo e preoccupazione - ha svelato con un pizzico di amarezza Sirch -, ma non ci hanno fermato. Anzi, i rallentamenti hanno rafforzato la determinazione a portare avanti l'operazione».

Un progetto accolto positivamente, come certificato dagli

interventi di diversi attori sia istituzionali che economici. A partire dal ministro per le Relazioni con il Parlamento, Luca Ciriani: «La prospettiva di una fusione tra le Bcc di Pordenone e Monsile e Udine mi fa piacere perché rafforza il sistema del credito locale e regionale a cavallo tra Veneto e Friuli».

Dello stesso tenore l'intervento del sindaco di Monastier, Paola Moro, che ha espresso parole di apprezzamento per l'ipotesi di fusione,

raccomandando al futuro soggetto di confermare e rafforzare il presidio del territorio.

«Gli allargamenti generano sempre un po' di timore, in particolare rispetto alla possibilità che la banca perda il suo attaccamento alla base. Un rischio che mi sento di escludere conoscendo sia professionalmente che personalmente chi guida i due istituti» ha assicurato Fabio Dubolino, presidente di Confcooperative Pordenone.

Michelangelo Agrusti, numero uno di Confindustria Alto Adriatico, ha evidenziato la capacità di aggregazione del sistema Bcc. «Questo è uno di quei momenti che dimostrano come italiani, friulani, pordenonesi e veneti riescono a stare insieme. Non è cosa che capita frequentemente. Lo spirito solidaristico - ha aggiunto Agrusti - è un aspetto fondativo della nostra comunità. Lo dobbiamo riscoprire in momenti come questi: siamo en-

trati in un cerchio di fuoco e dobbiamo trovare tutti insieme le ragioni del noi anziché dell'io».

Tra i soci intervenuti, il veneto Marcello Criveller, che ha definito la futura fusione come «un'ottima operazione» e augurato ancora una volta ai vertici di «rappresentare bene il territorio».

Insomma, a Pordenone si è levato un coro di voci a favore del matrimonio tra le Bcc a destra e sinistra del Tagliamento, che ora dovrà procedere passando dalla predisposizione del piano industriale per poi tornare al vaglio di Iccrea, ma anche della Bce e infine delle assemblee straordinarie dei soci. Se tutto andrà bene ci vorranno sette, otto mesi.

Ieri, intanto, la base ha dato il via libera al bilancio 2025 della Bcc Pordenonese e Monsile nonché alla destinazione dell'utile di esercizio (quasi 38 milioni), andati per 34,8 milioni a riserve legale, portando il patrimonio della banca a 314 milioni (+12,7%), e per 1,7 milioni a mutualità. E' stato quindi eletto il nuovo consiglio di amministrazione. Ne fanno parte Giuseppe Amadio, Debora Cancian, Giancarlo De Carlo, Francesca Marafatto, Annarosa Martel, Alessandro Moro, Loris Paolo Rambaldini, Francesco Salvadori e Mauro Verona. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nord/est
multimedia

pwc

Posteitaliane

partner
BLUENERGY

CONFININDUSTRIA UDINE

SPAZIO
VILLALTA

PRONTOAUTO

TOP 100

le 100 imprese leader del Nord Est

LE NUOVE FRONTIERE DELLA CRESCITA

16 aprile ore 14.30
Spazio Villalta, Udine



iscrizioni su
www.eventinem.it

ilNordEst.

CorriereAlpi

il mattino

IL PICCOLO

la Nuova

la tribuna

Messaggero Veneto

Le idee

IL NORD EST VICINO AGLI ULTIMI

FRANCESCO JORI

Cultura dello scarto, la chiamava papa Francesco: valutare le persone in base alla loro utilità, scartando chi è povero, anziano, disabile. In tanti hanno avuto modo di toccarla con mano, ieri all’Opera della Provvidenza Sant’Antonio, a due passi da Padova; dove il Lions Club Ruzzante Rubiano aveva organizzato una giornata di porte aperte per far conoscere una realtà che da decenni sta dalla parte degli ultimi. Proponendo una concreta alternativa a chi considera le persone come un usa-e-getta. E rimettendole al centro.

L’Opera nasce il 26 novembre 1955, quando l’allora vescovo Girolamo Bortignon, reduce dalla sua prima visita pastorale alle parrocchie della diocesi, di fronte a tante situazioni drammatiche di persone con grave disabilità, decide di dare vita a una Casa in grado di accoglierle e farsene carico. Il progetto decolla il 19 marzo 1960; oggi segue 600 ospiti tra disabili e anziani, con l’impegno di 590 operatori di 24 nazionalità diverse, e di decine di volontari. E con uno sponsor fuori quota, che non si è mai assentato neppure per un giorno: la Provvidenza, rivelatasi non solo un nome scritto all’ingresso.

Non è un’eccezione, ma uno dei tanti esempi di risposta alla cultura dello scarto presenti a Nord Est. A Medea, nel Goriziano, esiste una struttura analoga all’Opsa, villa Santa

Maria della Pace, gestita dai padri Trinitari, che segue persone con disabilità psichica o neuromotoria. A Padova, da tre quarti di secolo la realtà del Cuamm, i Medici con l’Africa, è una testimonianza esemplare di cosa significhi davvero “aiutarli a casa loro”. A Pordenone, dal 1992 Itaca, una delle più grandi cooperative nordestine, si occupa a livello triveneto di anziani, giovani, minori e famiglie, salute mentale, disabilità. A Padova, dal 1986 la cooperativa Giotto è presente nelle carceri facendo del lavoro uno strumento di dignità e rieducazione per centinaia di detenuti. A Trieste, un reticolo di cooperative sorte sull’onda della riforma Basaglia sono impegnate nella dura realtà della salute mentale. Le quindici Caritas diocesane del Nord Est sono quotidianamente presenti in tutto il territorio, stando concretamente a fianco degli ultimi, in termini di aiuti materiali ma anche di supporto

umano, seguendo ogni anno 50mila persone.

Di esempi del genere, i territori e le genti nordestine possono proporre in copiosa quantità, grazie a un autentico Dna dello spirito caratterizzato dall’impronta genetica di stare dalla parte degli ultimi: senza la minima illusione di risolvere i problemi del mondo e di “sconfiggere la povertà” (come si è vantato un politico pochi anni fa, facendosi ridere dietro da tutti a partire dai poveri); ma semplicemente e concretamente per stare accanto a chi versa in stato di bisogno, condividendone il cammino anziché lasciarlo solo nel portare la propria pesantissima croce lungo il proprio quotidiano calvario. Se ne fa carico, giorno dietro giorno e in rispettoso silenzio, un popolo invisibile che fa del Nord Est l’area con la maggior presenza di volontariato in Italia: oltre 800mila persone, il 13 per cento degli abitanti, a fronte di un dato nazionale del 9.

C’è chi, in un Palazzo sempre più distante dalla vita quotidiana, accusa gli italiani di apatia per un astensionismo elettorale sempre più elevato. Gli esempi proposti suggeriscono l’esatto contrario, a partire dal Nord Est: anche impegnarsi nel volontariato è fare politica, nel senso più vero del termine. Perché, come suggeriva il cardinale Carlo Maria Martini, democrazia significa dire agli altri che non sono soli. —



Un presidio ospedaliero gestito da Medici con l’Africa Cuamm

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INTERNAZIONALI
BNL D'ITALIA
BNP PARIBAS

#*IBI*₂₆

**WHERE
TENNIS
BECOMES
ETERNAL**

28 APRILE 17 MAGGIO

ROMA FORO ITALICO

ACQUISTA
I BIGLIETTI



SCONTI FINO AL 20% PER I TESSERATI FITP.

 MASTERS 1000

 1000

TITLE PARTNER

 **BNL**
BNP PARIBAS

MAIN PARTNER

 **EA7**
EDIZIONE

 **REALE**
MUTUA

IN ASSOCIAZIONE CON

 **FITP**
FEDERAZIONE ITALIANA TENNIS PROFESSIONISTI

 **(SPORT
E SALUTE)**

 **SUPER
TENNIS**

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271Il Sole Sorge alle 6.24
e tramonta alle 19.52
La Luna Sorge alle 4.16
e tramonta alle 13.58
Il Santo Domenica della Divina Misericordia
Il Proverbio
Un malan al scjazzes chel altri.www.cassaruralefvg.it

Zona a traffico limitato



LA MAPPA

Monitorati sei accessi

Il sistema di telecamere monitorerà complessivamente sei accessi alla Zona a traffico limitato, ad aree del centro storico che sono già state definite nel 2024. Cinque riguarderanno la Ztl "Centro": via Palladio all'incrocio con via Petracco, piazza Venerio verso via Savorgnana, via Battisti verso piazza Garibaldi, via Manin in direzione piazza Primo Maggio e vicolo Sillio all'altezza di via D'Aronco. Il sesto varco sarà invece quello tra via Viola e via Cernazai, che delimita appunto la zona a traffico limitato "Viola".



Da oggi le telecamere: tutti i varchi presidiati «Percorso graduale»

Nei prossimi tre mesi chi entrerà senza permesso riceverà un "avviso gentile" De Toni: «La polizia locale darà informazioni e scoraggerà accessi impropri»



ALBERTO FELICE DE TONI
IL SINDACO DI UDINE EVIDENZIA
L'IMPORTANZA DI UN AVVIO GRADUALE



Anna Rosso

Si accendono le telecamere della Ztl e parte la fase di prova senza multe. Da oggi entrano ufficialmente in funzione le telecamere ai varchi della Zona a traffico limitato. Una novità attesa, ma accompagnata da un approccio graduale: per tre mesi, fino al 13 luglio, il sistema sarà attivo senza far scattare automaticamente le sanzioni. Parallelamente,

per almeno 30 giorni, tutti gli accessi saranno presidiati dalla polizia locale con funzioni informative e di deterrenza.

TRE MESI DI PROVA E "AVVISI GENTILI"

La principale novità è proprio l'avvio di un periodo di sperimentazione che durerà dal 13 aprile al 13 luglio. Le telecamere dotate di sistema di lettura targhe registreranno regolarmente tutti i passaggi, ma non emette-

ranno multe. Al loro posto, chi entrerà senza autorizzazione riceverà i cosiddetti "avvisi gentili": comunicazioni informative che segnalano l'infrazione senza conseguenze economiche. Una misura che l'amministrazione definisce unica a livello nazionale, pensata per accompagnare cittadini e utenti verso il nuovo sistema evitando l'impatto immediato delle sanzioni. L'obiettivo è duplice: da un la-

to raccogliere dati sui flussi di traffico e sugli accessi irregolari, dall'altro prevenire criticità già emerse in passato, come l'invio massiccio di multe in tempi ravvicinati.

POLIZIA LOCALE AI VARCHI

A rafforzare questa fase di transizione sarà la presenza della polizia locale. Per almeno i primi 30 giorni, durante le ore diurne, tutti i varchi della Ztl saranno pre-

sidiati da agenti con funzioni di assistenza e deterrenza. Un supporto diretto agli automobilisti per chiarire dubbi, fornire indicazioni e scoraggiare accessi non autorizzati. Durante le ore serali o notturne il presidio non sarà fisso, ma proseguiranno i normali controlli sul territorio. Un'attenzione particolare è prevista per il varco di via Battisti, dove la presenza degli agenti sarà estesa fino a sessanta gior-

ni.

DAL 13 LUGLIO SANZIONI AUTOMATICHE

La Ztl è già in vigore da circa un anno e mezzo, ma finora le violazioni venivano contestate solo in presenza degli agenti. Con la fine del periodo di prova, il sistema entrerà a regime: le telecamere attiveranno automaticamente le sanzioni per ogni accesso non autorizzato. I permessi già esistenti resteranno validi e conti-

Turrini
dal 1911

www.turrini.cloud

PAVIMENTI IN LEGNO

LAMINATI - PORTE - SCALE

0432 232025

L'INCONTRO A VILLA RITTER

Verso l'utilità unica dei rifiuti Fusione con Gorizia nel 2027

Francesco Fain

Si avvicina a grandi falcate l'aggregazione fra le friulane Net e A&T2000 e la goriziana Isontina Ambiente (Isa), per andare a creare un unico ente gestore dei rifiuti. L'amministratore unico Giulio Severo Tavella annuncia che l'operazione diventerà realtà «nella prima parte del 2027, impossibile già dal 1° gennaio perché i tempi previsti dal

Codice civile ce lo impediscono».

Ne parliamo oggi perché si è svolta a Gorizia a Villa Ritter (sede di Isa) la riunione del tavolo di coordinamento tra A&T, Isa, Net più Cafc. Invitati anche i vertici delle quattro società: oltre a Tavella c'erano Salvatore Benigno (Cafc), Claudio Siciliotti (Net), Alberto Rigotto (A&T2000).

Alla presenza dei rappre-

sentanti del controllo analogo di ciascuna azienda, fra cui l'assessore comunale Paolo Lazzeri, si è ripercorso lo stato dell'arte. Si è passati, poi, ad illustrare la bozza del lavoro di valutazione svolto dalla società Deloitte che fungerà da riferimento per la prossima richiesta di contributo regionale previsto dalla legge 5/2024.

Nessuna sorpresa sui valori: è stato certificato il mag-

Controlli dei carabinieri: ritirate quattro patenti

I controlli dei carabinieri nel fine settimana hanno prodotto il ritiro di 4 patenti per guida in stato di ebbrezza: tra gli altri, a un 49enne coinvolto in un incidente e a un

36enne uscito di strada a San Daniele. A Cividale due giovani su un ciclomotore senza targa, assicurazione e casco hanno tentato la fuga: raggiunti, il conducente è sta-

to denunciato per guida senza patente. Infine, un ventenne è stato deferito per aver esibito un documento d'identità alterato, mentre un 21enne della Bassa è stato segnalato alla Prefettura come assuntore perché trovato in possesso di alcuni grammi di marijuana.

Rifiuti ingombranti su strada e marciapiede

Rifiuti sul ciglio della strada. Qualcuno ha deciso di sostituire il mobilio, ma non si è recato nelle eco-piazzole attrezzate, decidendo di scaricare sul marciapiede tra le

vie Bertolio e Sedegliano parti ingombranti di una camera (materasso, testata, contenitori). Alcune, tra l'altro, si sono riversate pericolosamente sulla carreggiata.



Zona a traffico limitato

IL COMMENTO DI COMMERCianti E ARTIGIANI

«Si chiude la città ma manca ancora un'idea equilibrata dell'intero assetto»

Se da un lato si accendono le telecamere e parte la fase di prova senza multe, dall'altro il mondo delle categorie economiche guarda alla nuova Ztl con prudenza. Non è tanto il principio a essere contestato, quanto le modalità e soprattutto la mancanza, secondo commercianti e artigiani, di una visione complessiva su mobilità, parcheggi e accessibilità al centro storico.

A chiarire la posizione è il presidente del mandamento udinese di Confcommercio, Rodolfo Totolo, che non si dice contrario alla Ztl in sé, ma critica l'impostazione generale: «Noi non siamo contro la Ztl. Però siamo a favore non di una semplice implementazione della Ztl, ma di un riequilibrio di tutto l'assetto della città. Si fanno le chiusure, ma non sono ancora state date risposte per riequilibrare il sistema complessivo: parcheggi, viabilità, trasporto pubblico. Non basta chiudere la città, bisogna pensarla e valutarla nel suo insieme». Una posizione che mette al centro il tema delle infrastrutture di supporto, ritenute ancora insufficienti.

Sulla stessa linea il vicepresidente Giovanni Pigani, che sottolinea una criticità temporale: «Il problema forse è che accendiamo le telecamere della Ztl prima ancora di aver fatto il piano del traffico, di capire come sviluppare la città. La Zona a traffico limitato è già attiva da tempo, ma questo tempo non è servito per mettere a punto strategie d'insieme». Pigani riconosce però alcuni passi avanti ottenuti nel confronto con l'amministrazione: «Alcuni aggiustamenti che avevamo richiesto sono stati fatti e questo è importante». Tali misure si inseriscono in un percorso avviato nei mesi scorsi, con la modulazione dei permessi a favore delle attività economiche.

Articolata anche la riflessione del presidente di Confartigianato Udine, Graziano Tilatti, che invita a non trasformare la Ztl in uno strumento solo restrittivo: «Una città deve essere vivibile. Se diventa un luogo dove tutto è proibito, ri-



Rodolfo Totolo



Giovanni Pigani



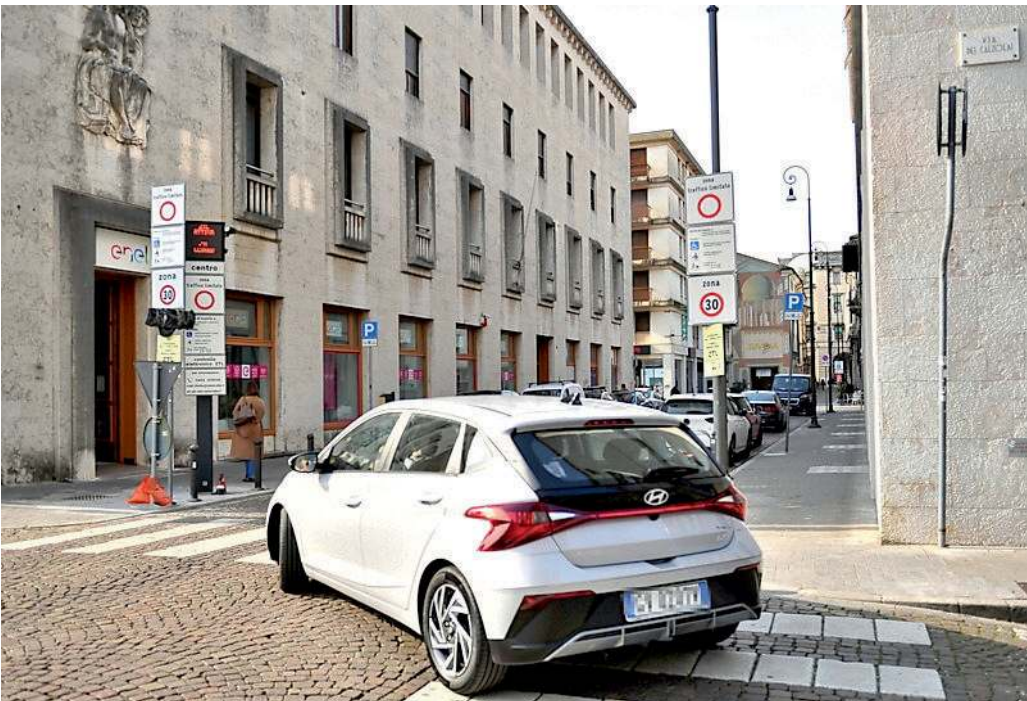
Adriano Tilatti

schia di trasformarsi in un dormitorio». Il tema centrale, per gli artigiani, resta l'accesso per lavoro: «Chi deve fare manutenzione o portare merci deve poter entrare in città usando strumenti semplici e flessibili, come accessi temporanei o strumenti digitali, per esempio un'App. Ci era stato detto che sarebbero stati studiati: vedremo». Tilatti parla di un sistema ancora «in progress», che dovrà essere affinato per garantire sostenibilità economica e funzionale al centro.

Dal Comune ricordano come, nel corso dei mesi, siano state accolte diverse richieste delle categorie: «Come era negli accordi con Confcommercio, sono state definite alcune situazioni specifiche come quella dei camion frigo. E tutte le richieste che erano state fatte sono poi state accolte e risolte dai tecnici e dalla polizia locale». —

A.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



All'ingresso della sola via Battisti gli agenti saranno presenti per due mesi

L'assessore Toffano: «Con il nuovo sistema i residenti potranno utilizzare indistintamente qualsiasi opzione»

neranno a disciplinare l'accesso alle aree regolamentate.

I SEI PUNTI SOTTO CONTROLLO

Il sistema monitorerà complessivamente sei accessi alle aree già definite dal 2024. Cinque riguarderanno la Ztl "Centro": via Palladio all'incrocio con via Petracco, piazza Venerio verso via Savorgnana, via Battisti verso piazza Garibaldi, via Manin in direzione piaz-

za Primo Maggio e vicolo Sillio all'altezza di via D'Aronco. Il sesto varco sarà invece quello tra via Viola e via Cernazai, che delimita appunto la zona a traffico limitato "Viola".

DE TONI: «SOLUZIONE INNOVATIVA»

Il sindaco Alberto Felice De Toni sottolinea il carattere innovativo delle scelte fatte: «Abbiamo cercato una soluzione tecnica e amministrativa innovativa, un uni-

cum in Italia, per andare incontro ai cittadini e a chi entra in centro per lavorare. Vogliamo fare in modo che l'attivazione delle telecamere venga accompagnata da un percorso progressivo, necessario a fornire tutti gli strumenti utili per non incorrere nelle sanzioni. Uno sforzo notevole che non ha precedenti per cercare di tutelare tutti». L'assessore alla polizia locale Rosi Toffano evidenzia invece una delle principali criticità risolte dal nuovo sistema: «Mentre in passato parte delle problematiche che si erano verificate erano legate al fatto che i residenti pensavano di poter entrare da tutti i varchi – mentre invece ne avevano solo uno "al servizio" della loro abitazione – e quindi qualcuno aveva preso tante multe in un breve lasso di tempo, in futuro questa situazione non si verificherà perché è stato studiato un sistema per cui chi ha il permesso potrà entrare da qualsiasi varco, quindi i residenti potranno usare liberamente tutti i varchi. Questa scelta è stata fatta dall'amministrazione

proprio per andare incontro alle loro esigenze».

VERSO IL NUOVO SISTEMA

Al termine del trimestre "di cortesia", il sistema sanzionatorio diventerà automatico: ogni targa non inserita nel database degli autorizzati genererà il verbale. Per accedere alle zone a traffico limitato è necessario disporre di uno specifico permesso, temporaneo o permanente. Possono richiederlo residenti, frontisti con posto auto o garage, titolari di attività economiche situate all'interno della Ztl o dell'area pedonale, persone con disabilità, professionisti sanitari, oltre ad artigiani, corrieri e fornitori che devono operare nella zona. Le operazioni di carico e scarico merci sono consentite tra le 4 e le 10.30 e tra le 14.30 e le 16.30. Le richieste di autorizzazione possono essere presentate online tramite il sito del Comune con autenticazione Spid o carta d'identità elettronica. Una volta rilasciato, il permesso deve essere esposto in modo visibile sul veicolo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I vertici delle tre aziende: da sinistra, Tavella, Siciliotti e Rigotto

gior valore di Net, in seconda posizione c'è A&T e molto vicina Isa. È stata sottolineata, poi, l'importanza di un prossimo incontro con gli assessori regionali Scoccimarro e Zilli per riportare i progressi sino-

ra compiuti e delineare il percorso per cui saranno necessarie alcune leggere modifiche alla legge regionale al fine di tener conto di due società che verranno incorporate. Successivamente, si è riuni-

to prima il Comitato per il controllo analogo di Isa e poi l'assemblea dei soci, che ha esaminato il piano di fattibilità e autorizzato il presidente Giulio Severo Tavella a sottoscrivere ulteriori accordi: «C'è stata piena condivisione da parte di tutti i soci – sottolinea Tavella – che si aspettano, nei prossimi mesi, di avere tutti gli elementi per valutare tutti i benefici dell'operazione».

Nel frattempo, il primo passo già compiuto della fusione è la valorizzazione congiunta della carta da macero selezionata negli impianti di Moraro e Rive d'Arcano. A decretarlo Isoncina Ambiente e A&T 2000 che hanno sottoscritto un'apposita convenzione, in base alla quale A&T

2000 curerà in modo coordinato le procedure di selezione degli acquirenti sul libero mercato.

Per quanto riguarda Villa Ritter a Stracis, il palazzo, di proprietà del Comune, resterà il quartier generale a Gorizia della nuova realtà friulano-goriziana che si occuperà della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti. «Ho voluto che la riunione si svolgesse qui – ha detto Giulio Severo Tavella, presidente di Isa – affinché i vertici delle società friulane avessero contezza di che cos'è Villa Ritter». Da rammentare che Isa versa al Comune un canone annuale contenuto in 25 mila euro per gli spazi di Villa Ritter appena ristrutturata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La 49ª edizione per la prima volta itinerante tra i Comuni di Artegna e Montenars. Zilli: «Grati a pre Checo Placereani»

Musica, lacrime e bandiere gialle e blu È tornata la Fieste de Patrie dal Friûl

LA CELEBRAZIONE

CHIARA DALMASSO

Le bandiere gialle e blu che sventolano dai balconi degli edifici istituzionali e delle case dicono una cosa sola: è tornata la Fieste de Patrie dal Friûl, che per l'edizione numero 49 (con cui si sono celebrati i 949 anni dello Stato Patriarcale) si è trasferita tra Artegna e Montenars.

La celebrazione, organizzata dai due Comuni con il sostegno della Regione e dell'ARLeF – Agenzia regionale per la lingua friulana, in collaborazione con l'Istitût Ladin Furlan "Pre Checo Placerean", è stata per la prima volta itinerante tra i due borghi: la giornata ha preso il via ad Artegna, con l'alzabandiera, accompagnato dalla Filarmonica Luigi Mattiussi, diretta da Herbert Fasiolo. Il corteo si è poi spostato nella chiesa di Santa Maria Nascente per la Messa in friulano, con letture e preghiere anche in sloveno e tedesco e accompagnata dal "Gruppo Corale Spengen-

berg" di Spilimbergo, e, dopo la sfilata in costume e l'esibizione del Gruppo folkloristico Balarins de Riviere di Magnano in Riviera, ha avuto luogo la cerimonia principale, nel teatro Monsignor Lavaroni.

Un momento di festa all'insegna della tradizione: dopo la lettura della Bolla imperiale, accompagnata dal Gruppo storico "Il Barbacane" e i tamburi della "Cucurbite sonora" di Venzone, si è svolto lo scambio della bandiera tra Carlo Spagnol, sindaco del Comune di Sacile, che ha ospitato la manifestazione nel 2025, e i rappresentanti dei due Comuni ospitanti: il sindaco di Artegna, Alessandro Marangoni e la vice sindaca di Montenars, Annalisa Zanitti, intervenuti anche nella cerimonia. Numerosi e accorati i discorsi pronunciati per l'occasione da Geremia Gomboso (Istitût Ladin Furlan), Walter Bandelj, (Svet Slovenskih Organizacij), Alfredo Sandrini (Kanaltalet Kulturverein), Dorino Favot, (Anci Fvg), Monica Feragotto (ACLiF, Assemblée Comunità Linguistica Friulana), Angelo Montanari



Le istituzioni riunite sul palco, la consegna della targa a Montanari da parte di Cisilino e il pubblico /FOTO PETRUSSI

(rettore dell'università di Udine), che ha ricevuto una targa di riconoscimento per il lavoro svolto dall'ateneo dopo il terremoto del '76), Eros Cisilino, (ARLeF) la deputata Isabella De Monte, l'europarlamentare Anna Maria Cisint, Manuele Ferrari del Consiglio regionale e Barbara Zilli, assessore regionale alle finanze. «Questa giornata è anche un'occasione di sincera gratitudine – ha detto – per pre Checo Placereani e tutte le persone che hanno contribuito alla rinascita del Friuli».

Tante le autorità presenti, dai consiglieri regionali Elia Miani, Markus Maurmair, Massimo Morettuzzo e Serena Pellegrino agli assessori di Gorizia e Udine, Maurizio Negro e Federico Pirone, passando per Franco Iacop (Ente Friuli nel mondo), Lorenzo Zanon (Teatro Stabil Furlan), Donatella Mosenghini (Ufficio scolastico regionale). Protagonisti della cerimonia in teatro anche tre video: la versione folk medievale dell'inno del Friuli dei "Corte di Lunas", l'ironia di YoupalTubo e la clip con le 130 "Acuile in Comun" del progetto lanciato nel 2025.

Dopo la conclusione dedicata alle varianti del friulano, tutti a Montenars, "casa" di pre Checo Placereani – noto friulanista e traduttore –, per un pranzo conviviale e, infine, nuovo trasferimento ad Artegna per una passeggiata storico-archeologica a cura della cooperativa Riscoperte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LEZIONE DI SCIENZE AL GIOVANNI DA UDINE

La ricercatrice dei cetacei incanta il Teatrone

Ospite dell'ultima Lezione di scienze al Giovanni da Udine è stata, ieri mattina, Daniela Silvia Pace, ricercatrice del Consorzio interuniversitario delle Scienze del mare di Roma Tor Verga-

ta, che ha illustrato al vasto pubblico i suoi studi sull'impatto del rumore sui mammiferi marini, parlando in dettaglio dei cetacei, le specie più colpite dall'inquinamento acustico.

IN CASTELLO

La carica dei french bulldog Al raduno si fa beneficenza

Una carica di 167 bulldog francesi ha invaso il piazzale del Castello, nella mattinata di ieri, portando allegria e qualche abbaio sul prato della Casa della Contadinanza. «Rispetto alla prima edizione dell'anno scorso – dicono gli organizzatori Marco Cecchini e Julia Alves – abbiamo addoppiato le presenze, con 167 cani iscritti e circa 300 persone partecipanti, provenienti da tutto il nord Italia, dal Friuli Venezia Giulia al Piemonte, passando per il Veneto». L'evento, a cui hanno presenziato l'assessora al Benessere animale Rosi Toffano e il vicesindaco Alessandro Venanzi, è stato caratterizzato anche da una raccolta fondi per gli animali meno fortunati: soddisfatte le associazioni Amici di Poldo e Leida Udine, che avevano aderito all'iniziativa. Visto il successo di ieri, con la sfilata non competitiva sul red carpet canino il pranzo con doppio menù – per gli umani e per i loro amici a quattro zampe – alla Casa della Contadinanza, l'obiettivo degli organizzatori è «mantenerne l'appuntamento a Udine, ampliando la curiosità e la partecipazione a tutta Italia». — C.D.



In alto, l'assessora Toffano e il vicesindaco Venanzi con alcuni partecipanti e, sopra, un french bulldog con il padrone /F.PETRUSSI

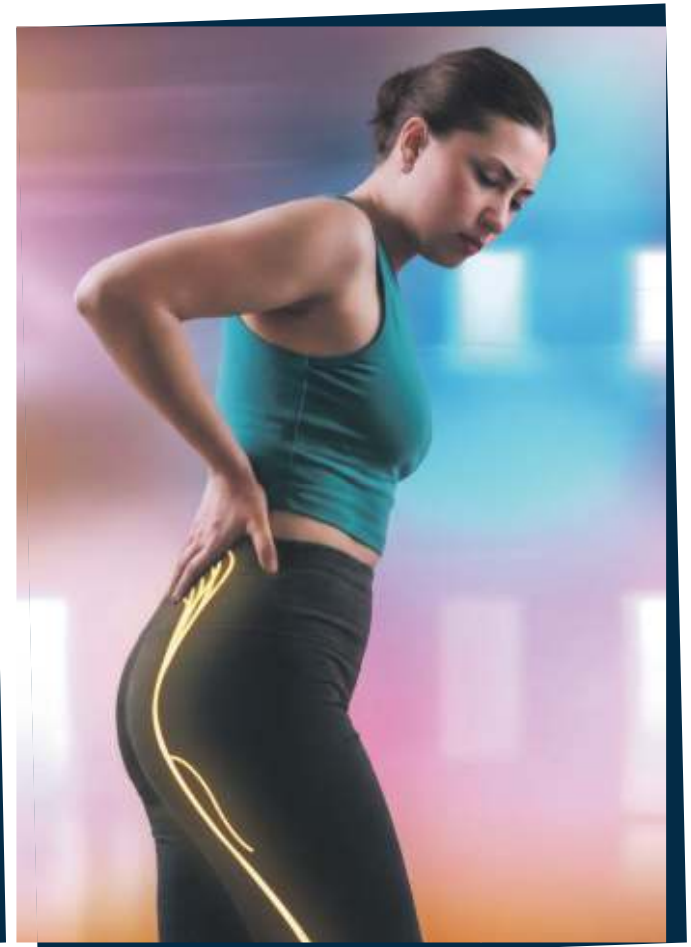
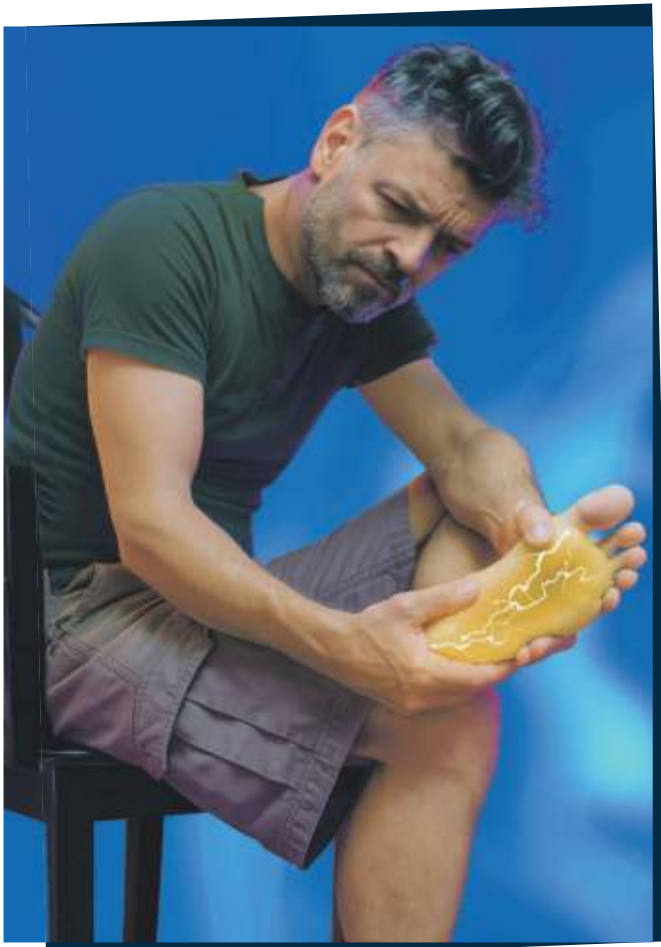


PRUNUS
sushi contemporary restaurant

VIA NAZIONALE, 48 - 33010 TAVAGNACCO (UD)

☎ 0432 109 20 33 ☎ 393 781 4064

Una sensazione di ipersensibilità? Bruciore e formicolio? Sciatica? Questi sono fastidi ai nervi!



I fastidi alla schiena o il formicolio ai piedi e alle gambe mettono spesso a dura prova la vita quotidiana di chi ne viene colpito. Quello che molti non sanno è che dietro questi fastidi spesso si celano i nervi. I ricercatori hanno scoperto che speciali micronutrienti sono essenziali per la salute dei nervi. Questi sono contenuti in un complesso nutritivo unico nel suo genere (Mavosten, in libera vendita in farmacia).

COSA SI CELA DIETRO AI FASTIDI AI NERVI?

Sempre più italiani lamentano dolori alla schiena o sensazioni insolite come bruciore, formicolio o intorpidimento – spesso localizzate ai piedi e alle gambe. Altri riferiscono dolori simili a quelli post-allenamento, pur non avendo svolto alcuna attività fisica intensa. Alcuni raccontano di avere la sensazione, soprattutto di notte, che delle ‘formiche’ camminino sulle gambe, oppure riferiscono disturbi sciatici irradianti dalla zona glutea fino alla gamba. Molti

si chiedono: da dove provengono queste strane sensazioni? E cosa si può fare?

Spesso si tratta di disturbi della sensibilità di origine nervosa, che possono derivare da un apporto insufficiente di micronutrienti essenziali per il sistema nervoso. Le cellule nervose, infatti, sono unità ad alta prestazione: trasmettono segnali, elaborano stimoli e regolano i movimenti – e per funzionare correttamente hanno bisogno di un apporto costante di nutrienti vitali. Un team di ricer-

catori ha sviluppato un complesso mirato di 14 micronutrienti essenziali, studiato appositamente per sostenere la funzione nervosa. Il risultato? Un complesso nutrizionale intelligente, disponibile in farmacia: **Mavosten**.

LO STRATO PROTETTIVO DEI NERVI È DECISIVO

Il sistema nervoso umano è una rete complessa composta da miliardi di cellule nervose, i cosiddetti neuroni. Questi generano impulsi elettrici e li trasmettono. Per garantire che i segnali vengano

inviati in modo rapido e preciso, ogni fibra nervosa è rivestita da una guaina isolante – chiamata guaina mielinica. Questa è composta principalmente da grassi e proteine. Se la guaina mielinica è danneggiata o non sufficientemente sviluppata, la trasmissione dei segnali può risultare compromessa – provocando le sensazioni descritte sopra.

Un componente centrale della guaina mielinica è la **colina**, un micronutriente che contribuisce al normale metabolismo dei grassi. Per questo motivo la colina è uno degli ingredienti chiave di Mavosten. Il preparato agisce proprio dove iniziano i disturbi nervosi: nella struttura cellulare e nei meccanismi di trasmissione del segnale.

14 MICRONUTRIENTI SPECIALI
Ma Mavosten non si limita alla colina: il suo complesso intelligente combina altri 13 micronutrienti selezionati con cura, tra cui:

- **Tiamina (vitamina B1) e riboflavina (vitamina B2)** contribuiscono alla normale funzione del sistema nervoso.

- **Il calcio** contribuisce alla normale trasmissione degli impulsi nervosi – un processo essenziale per la percezione sensoriale e il movimento.
- **La vitamina E** contribuisce alla protezione delle cellule dallo stress ossidativo, che può essere causato dai radicali liberi e danneggiare a lungo termine le delicate strutture nervose.

La formula è completata dall'**acido alfa-lipoico** – una sostanza presente naturalmente nel corpo umano, descritta nella letteratura scientifica come antiossidante versatile grazie alla sua particolare struttura chimica. L'acido alfa-lipoico è solubile sia in ambienti acquosi che lipidici, ed è quindi oggetto di crescente interesse nella ricerca metabolica. Particolarmente importante: tutti i micronutrienti presenti in Mavosten sono dosati in modo preciso e bilanciato.

A CHI È RIVOLTO MAVOSTEN?

Chi soffre di fastidi ricorrenti come formicolii, intorpidimento o sensazioni di “tensione” notturna alle gambe, potrebbe trar-

re beneficio da questo apporto mirato di micronutrienti. Anche nei casi di debolezza nervosa generica – ad esempio in età avanzata, in caso di alimentazione squilibrata o in periodi di forte stress – Mavosten può offrire un valido supporto. Un ulteriore vantaggio: **Mavosten è ben tollerato, facile da assumere e disponibile senza ricetta medica in farmacia.** Si integra facilmente nella routine quotidiana – l'ideale per chi desidera prendersi cura del proprio sistema nervoso nel lungo termine.

Il nostro consiglio: prendete una compressa di Mavosten al giorno, con micronutrienti speciali per supportare nervi sani.

Per la farmacia:
Mavosten
(PARAF 975519240)

www.mavosten.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagini a scopo illustrativo

Fastidi ai nervi? Naturalmente Mavosten®.



L'analisi del professor Razzante, ospite della Fondazione Tonutti
«Il problema è culturale: nel digitale ogni azione porta conseguenze»

Attacchi informatici e ricatti alle aziende «È ora di investire nella cybersecurity»

MARCO BALLICO

«Investire in sicurezza digitale oggi non è un costo, ma una forma di sopravvivenza economica delle imprese». Ranieri Razzante, docente di Cybercrime e homeland security all'Università di Perugia e di Criminologia all'Università Pegaso, lo spiegherà mercoledì 15 aprile al convegno "Cybersecurity nelle imprese: una priorità strategica. Prevenire verso il cambio della grammatica tecnologica", promosso dalla Fondazione Tonutti, dalle 17, nella Torre di Santa Maria di Confindustria Udine. Occasione per far capire alle Pmi «da un lato che vale la raccomandazione della nonna o della mamma di non aprire agli sconosciuti in rete, dall'altro che i soldi spesi per proteggere il proprio spazio digitale non sono mai sprecati». E occasione anche - come si è prefissa la Fondazione all'atto della propria costituzione - per rinnovare un momento di ascolto, sostegno e accompagnamento qualificato alle vittime di truffe e frodi e per diffondere una cultura della prevenzione e della consapevolezza.

Professor Razzante, quando un'impresa deve iniziare a considerare la cybersecurity una priorità e non un tema "tecnico"?

«Da subito, perché il punto è proprio questo: non esiste più una distinzione tra "tecnico" e "strategico". Un attacco informatico oggi non colpisce il reparto Information technology, mal'intera azienda. Blocca la produzione, interrompe i pagamenti, ferma la logistica. La cybersecurity



Ranieri Razzante

è quindi strategica nel momento in cui incide sulla continuità del business».

Quali le minacce più frequenti?

«Le più diffuse restano il

phishing e lo smishing, cioè le truffe che passano da email o messaggi che sembrano affidabili. Da lì spesso si arriva al furto di credenziali e dati aziendali. Poi c'è il ransomware, che è la fase successiva: i dati vengono cifrati e l'azienda viene ricattata. È una catena molto lineare: prima si entra, poi si ruba, poi si estorce».

Quanto pesa il fattore umano in questi attacchi?

«Pesa moltissimo, più della tecnologia in molti casi. Gli attacchi funzionano perché qualcuno clicca, apre, risponde, autorizza. Il vero problema è culturale: non abbiamo ancora interiorizzato che nel digitale ogni azione ha conseguenze. Si tende a sottovalutare il rischio perché è invisibile. Ma proprio questa invisibilità lo rende più pericoloso».



IN DUOMO RICORDATO IL TERREMOTO

In tanti al concerto di Pasqua

Un duomo affollato ieri ha accolto il tradizionale concerto di Pasqua, alla presenza dell'arcivescovo di Udine, monsignor Riccardo Lamba. Di scena la Cappella musicale della cattedrale, diretta da Davide Basaldella e accompagnata all'organo da Beppino Delle Vedove. Ricordato pure il 50° anniversario del sisma in Friuli del 1976.

Il quadro normativo europeo, pensiamo alla direttiva NIS2, sta aiutando le imprese o viene vissuto come un ulteriore obbligo?

«È un aiuto, anche se spesso viene percepito come un costo. In realtà introduce un principio fondamentale: la responsabilità della sicurezza non è più delegabile solo ai tecnici, ma deve essere del vertice aziendale. Questo è un cambiamento culturale importante. Il limite vero non è la norma, ma la sua applicazione concreta e uniforme tra i diversi paesi e settori».

In sintesi, come tutelarli?

«Serve sicuramente tecnologia, ma da sola non basta. Il punto è che la sicurezza informatica si costruisce su tre livelli: strumenti, procedure e persone. Molte aziende investono nei software, ma trascurano formazione e consapevolezza, che sono invece decisive».

Quanto spendere?

«Non è neppure vero che servano necessariamente grandi capitali: spesso bastano buone pratiche, organizzazione e attenzione quotidiana, più che investimenti enormi. Bisogna imparare a gestire gli accessi, verificare sempre con chi si comunica e ridurre le superfici di attacco. E soprattutto serve un cambio di mentalità: non esiste un sistema invulnerabile, esiste un sistema più o meno preparato a reagire. Chi si prepara prima, perde meno quando viene colpito».

I Paesi modello sulla sicurezza cibernetica?

«Chi si è mosso per primo in Europa è la Francia, seguita dalla Svizzera. Ma i leader sul mercato sono gli Stati Uniti, la Cina, la Russia e l'insospettabile India».

Anche criptovalute e trading online sono sempre più spesso associati a frodi. Come si tutela davvero un'impresa o un cittadino?

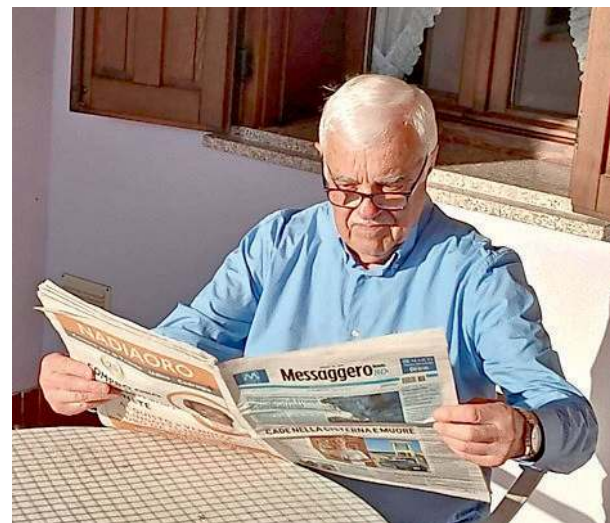
«Bisogna partire da un concetto semplice: se un investimento promette guadagni facili e rapidi, nella maggior parte dei casi è una trappola. Le piattaforme non autorizzate sono il veicolo principale delle frodi. La tutela passa da tre elementi: attenzione, verifica delle fonti e prudenza operativa. E aggiungo una cosa molto concreta: non bisogna mai affidarsi a interlocutori digitali che non siano chiaramente identificabili e regolamentati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola ai lettori

80
1946
2026

Il rituale di Giovanni: «Leggo il quotidiano partendo dallo sport»



Giovanni Odorico mentre legge il Messaggero Veneto

Sara Palluello

Giovanni Odorico ha 76 anni e da quando è nato vive a Rivignano Teor. La sua storia è quella di una generazione che ha attraversato il cambiamento sociale e l'evoluzione dell'informazione senza perdere il bisogno di capire cosa succede intorno. Per ventiquattro anni ha lavorato come tecnico ceramico in un'industria a Palazzolo dello Stella: produzione di piastrelle per pavimenti. Il Messaggero Veneto è entrato nella sua vita circa cinquant'anni fa. All'inizio, come per molti, la porta d'ingresso è stata lo sport. «Sono sempre stato un amante del calcio, soprattutto dei dilettanti. Una volta c'erano tutti i risultati». Il lunedì era un appuntamento fisso. «Era la giornata del giornale sportivo. Andavo a comprarlo apposta». Oggi le abitudini sono cambiate: il giornale si legge tutti i giorni, con più tempo e sguardo più ampio. «Le notizie sono più ridotte. Per approfondire c'è tanto online». Ma il rito resta. Giovanni comincia sempre dalla fine: lo sport, poi a ritroso tutto il resto.

Al bar, con il caffè, sfoglia i titoli. A casa, nel po-

meriggio, si prende il tempo per leggere con calma. È una doppia lettura: veloce e riflessiva. La casa è silenziosa - Giovanni è vedovo - ma non vuota. «Ho quattro canarini che fanno compagnia», racconta. E poi c'è il figlio, con cui divide anche il giornale: «Lui legge i titoli prima di andare al lavoro, poi lo prendo io».

Le sue giornate scorrono tra piccole abitudini e interessi: qualche passeggiata, il giardino, un po' di orto. La domenica, quando può, segue ancora il calcio dilettantistico, ogni tanto anche l'Udinese. Ma oggi, più dello sport, è il mondo a occupare i suoi pensieri. Le pagine che legge con più attenzione sono quelle delle notizie internazionali e locali.

«Con tutte queste guerre in giro... sono tutti pazzi», dice senza mezzi termini. Segue da decenni il Medio Oriente: «Dalla guerra dei Sei Giorni sono sempre in guerra». E poi l'economia, i mercati che salgono e scendono. «Le borse vanno in altalena. Un giorno su, un giorno giù». Sono riflessioni che spesso condivide con gli amici, al bar o durante le giornate tranquille. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREZZO E QUALITÀ PER LA TUA NUOVA AUTO



VIA NAZIONALE, 19
33040 MOIMACCO (UD)

+39 0432 722161

+39 380 633 4126

WWW.AUTOCARFVG.IT

FINANZIAMENTO IN SEDE
ACQUISTO AUTO

TROVACI SU:



2022 - KM 51.400 24.950€
MERCEDES B180 BUSINESS EXTRA



2022 - KM 49.800 14.750€
FORD FIESTA HYBRID 125 CV



2023 - KM 80.100 22.950€
PEUGEOT 5008 ALLURE



2021 - KM 65.000 20.900€
MINI COOPER 5 PORTE 136 CV



2021 - KM 48.819 20.900€
PEUGEOT 3008 1.5 HDI ALLURE



2021 - KM 81.250 50.500€
BMW 840 D - 340 CV M-SPORT X DRIVE

AUTO DELLA SETTIMANA



2025 - KM 20.400 26.250€
NISSAN QASHQAI MHEV 158 CV X-TRONIC



Una carrellata di immagini e, qui sopra, il vicegovernatore Anzil con il comandante della Pan, Marocco



La mostra a villa Manin si è conclusa con un evento-spettacolo Anzil: «Continuando a lavorare insieme, riusciremo a volare in alto»

I Confini di successo «La carta vincente? Credere in un territorio dalle tante potenzialità»

IL BILANCIO

VIVIANA ZAMARIAN

Dietro a un successo c'è sempre una intuizione che diventa consapevolezza. E dietro alla mostra "Confini. Da Gauguin a Hopper", ospitata fino a ieri a villa Manin, c'è la presa di coscienza delle grandi potenzialità di un territorio che – unito – può puntare a vincere nuove sfide. Ecce la carta vincente, la collaborazione. Il vicegovernatore del Fvg con delega alla cultura Mario Anzil lo sa bene. E, all'indomani della Notte dei confini, serata-spettacolo conclusiva, svoltasi nel parco e offerta gratuitamente al pubblico, lo ribadisce. «Questa serata – afferma – al di là del successo di pubblico, con migliaia di persone accorse a Passariano, è stata un esperimento di cultura di frontiera che ha funzionato unendo arte, musica, sapori, profumi». La conclusione migliore, insomma, per una mostra capace di richiamare nella dimora dogale oltre 130

mila persone negli ultimi sei mesi.

«Villa Manin da reggia esclusiva della Repubblica di Venezia – continua Anzil – è diventata uno spazio a disposizione di tutti. E su questa strada tracciata che bisogna continuare anche per i prossimi eventi. Puntando sulle sinergie, anche con le associazioni del territorio, con le realtà economiche, con le amministrazioni e creando così un vero gioco di squadra». Anche in vista delle prossime mostre come quella dedicata a Klimt o, guardando ancora più avanti, quella che sarà curata nel 2027-2028 da Marco Goldin. I progetti, insomma, sono tanti. Il vicegovernatore, che ha ringraziato quanti hanno contribuito al buon esito della mostra Confini, a partire dall'Erpac, sottolinea gli sforzi messi in campo. «Insieme – commenta – si può volare alto». E non è un caso che alla serata-spettacolo ci fosse il comandante del Frece tricolori, il tenente colonnello Franco Paolo Marocco. Gioco di squadra con il territorio, si diceva.

La mostra, infatti, è stata

un volano turistico per l'intero territorio del Medio Friuli e non solo. Le prenotazioni nei ristoranti e negli agriturismi della zona hanno registrato un'impennata per pranzi e cene con comitive e gruppi arrivati da tutta Italia.

Sabato sera, dunque, la grande conclusione con la musica dei Wiener Symphoniker, il violinista triestino Pierpaolo Foti, l'esperienza olfattiva proposta all'ingresso dell'esedra dal maestro profumiere Lorenzo Dante Ferro, i sapori enogastronomici offerti dall'associazione tra le Pro loco del Friuli Venezia Giulia (Unpli Fvg) e il videomapping sulla facciata della dimora dogale. «La cosa più bella ed emozionante – conclude Anzil che oggi presenterà i numeri a chiusura della mostra in una conferenza stampa a Udine – è che gli spettatori sono stati i veri protagonisti, immersi in un mondo fatto di incanto, una serata che è stata indimenticabile. Come la mostra». Insomma, un sogno che si è avverato a villa Manin. —

**Numeri utili
SOTTO
CASA**

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

gallomobili
dal 1983 professionisti dell'arredo
DALL'IDEA ALLA REALIZZAZIONE,
PER UN DESIGN SU MISURA



Offriamo:

- consulenza da parte di esperti
- preventivo gratuito
- progettazione 3D
- arredi personalizzati su misura
- pagamenti rateali
- oltre 40 anni di attività
- montaggi con personale esperto
- Oltre a una novità assoluta:**
realtà virtuale per esplorare subito la nuova cucina

Z. I. Pannellia, 21 - Sedegliano (UD)
T. 0432 918179 - info@gallomobili.it - www.gallomobili.it
Dal Martedì al Sabato 9.00/12.00 e 15.00/19.00



OFFICINA del DIESEL
di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI

Centro revisioni auto e moto IVECO SERVICE
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

la furlanina

PRODIZIONI IDROPULTRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE

**ATTREZZATURA
LAVAGGIO
PANNELLI
FOTOVOLTAICI**

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

**L'ARTIGIANO
DELL'OCCHIALE**
by Tiberio



ZEISS

Via Stazione 71
Manzano (UD)
T. 0432 754992




**2B Padel Club
Udine**

**FACILE
DIVERTENTE
ADATTO A
TUTTE LE ETÀ!**

Via Stiria 36 UDINE SUD | PARTIDOR
T 0432 631962



www.2bpadel.it

MATTIUSI

**CORSO CONSEGUIMENTO CQC
MAGGIO 2026
ATTENZIONE!
BONUS REGIONALE CQC**

**CORSO RINNOVO CQC
DAL 9 MAGGIO per (6 sabati)**

Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTU UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - ☎ 328.3824024

nerionoleggio.com

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio
DA 20 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO



**Noleggio
FURGONI
PULMINI
AUTO**

Esso

WHATSAPP +39 347 927 4903 • neriorigotto@gmail.com
Via Gastone Conti 301 Tangenziale Sud (UDINE)

PNEUSFRIULI
— ASSISTENZA PNEUMATICI —

FELETTU UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

PROMOZIONI 2026

Driver
PNEUMATICI E ASSISTENZA

PIRELLI

CARS 99

CI PIACE VENDERE AUTO E LO FACCIAMO
AL TUO SERVIZIO E SECONDO LE TUE ESIGENZE!

VIENI A SCOPRIRE LE
AUTO PIÙ RICERCATE
A **PREZZI** SOPRENDENTEMENTE
VANTAGGIOSI!!

PASSA A TROVARCI O CONTATTACI:
Via Cividina, 99/B - UDINE
0432 419702 • 348 4253359
info@cars99udine.it • cars99udine.it

www.cars99udine.it

VALUTIAMO IL TUO USATO!
PAGAMENTO IMMEDIATO!!!

30 1992 - 2022
ANNI AL TUO FIANCO

HTC
HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- installazione autoradio
- installazione impianti audio-video per auto
- installazione ganci traino
- sanificazione abitacolo dell'auto
- installazione sensori di parcheggio
- installazione accessori
- installazione vivavoce bluetooth
- installazione sistemi allarme
- installazioni interfacciabili con sistemi originali auto
- applicazione pellicole oscuranti per vetri

**installatore
specializzato
EN ISO 9001**

**PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA
SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI
INQUADRA IL QR CODE**



Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

AUTOBAGNOLI

www.autobagnoli.it

**AUTORIVENDITA
MULTIMARCA**

centro usato e nuovo



PITTOLO
AUTOSCUOLA

Presso le nostre sedi di:
Nimis • Fagagna • S. Daniele • Majano • Martignacco

SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

Corso rinnovo CQC
dal 07 APRILE serale
sede di MARTIGNACCO

Corso rinnovo CQC
dal 13 APRILE serale
sede di NIMIS

Per informazioni e prenotazioni telefonare
o scrivere a: ☎ 0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it

Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it

Sabato alle 10.30 sarà anche l'occasione per visitare lo storico edificio di Bottenicco di Moimacco, appena restaurato

Scoprire il dietro le quinte del giornale con la riunione aperta a villa de Claricini

L'APPUNTAMENTO

LUCIA AVIANI

Il Messaggero Veneto continua a presentarsi al territorio in versione operativa, con le riunioni di redazione itineranti, che dopo aver già toccato numerosi e diversificati contesti fanno ora tappa – per la prima volta – in una residenza nobiliare, la prestigiosa villa de Claricini Dornpacher, a Bottenicco di Moimacco.

Il sontuoso complesso architettonico, trasformatosi in autentica fucina di eventi da quando la Fondazione de Claricini – che ne cura la gestione – è presieduta da Oldino Cernoia, arricchisce così ulteriormente il palinsesto delle proprie proposte, costruite con il comune denominatore dell'arricchimento culturale: sabato 18 aprile, alle 10.30, proprio a villa de Claricini (nella sala conferenze) sarà dunque costruita l'"ossatura" del quotidiano che si troverà in edicola il giorno successivo.

Il pubblico, che al termine



Villa de Claricini Dornpacher a Bottenicco di Moimacco

dei lavori (della durata di circa un'ora) avrà l'opportunità di fare domande per soddisfare le proprie curiosità, potrà così assistere alle fasi che ogni giorno portano all'organizzazione delle pagine del Messaggero Veneto, reparto per reparto.

A coordinare le attività saranno il condirettore del quotidiano, Paolo Mosanghini, e il caporedattore centrale Antonio Bacci, che raccoglieranno le proposte di ogni settore, dalle cronache locali – partendo da Udine, proseguendo con il territorio provinciale, dall'Alto Friuli alla Bassa, e continuando poi con il Pordenonese – a quelle regionali, fino alle pagine della cultura e al web, in continuo aggiornamento in base al flusso delle notizie.

In villa, quindi, si scopriranno (al netto di possibili cambi in corsa, determinati proprio dall'evoluzione delle news nel corso delle ore) i contenuti che verranno proposti sul Messaggero Veneto di domenica 19 aprile. L'appuntamento, aperto alla partecipazione di tutti gli interessati, si colloca nel program-

ma delle iniziative promosse a celebrazione degli 80 anni del giornale: e l'occasione offrirà anche il pretesto di scoprire o riscoprire villa de Claricini Dornpacher, interessata, negli ultimi periodi, da significativi interventi di restauro e da progetti di valorizzazione. Tra quelli attuati di recente rientrano i lavori di riqualificazione del parco secolare e del giardino storico, sostenuti da fondi Pnrr (per un valore complessivo di due milioni di euro), e la promozione di percorsi di divulgazione umanistica.

Sono stati programmati anche piani di restauro e digitalizzazione dei documenti dell'archivio storico e di catalogazione dei beni, con la loro integrazione nei sistemi di schedatura nazionale e regionale. In previsione, poi, una sala immersiva dedicata a Dante Alighieri (di cui un illustre membro della famiglia de Claricini, Nicolò, fu profondo studioso e conoscitore) e la possibilità, anche per persone con disabilità, di effettuare una visita virtuale con speciali visori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI A MARTIGNACCO

Capuozzo racconta il suo nuovo libro sul terremoto 1976

Domani alle 20.30 all'auditorium Impero di Martignacco il giornalista e scrittore Toni Capuozzo presenterà il suo nuovo libro "Una piccola guerra. Il 6 maggio del Friuli" (per le edizioni Biblioteca dell'immagine). L'evento, che fa parte delle manifestazioni organizzate per il 50° anniversario del terremoto che nel 1976 colpì il Friuli, è patrocinato dal Comune e dalla Regione. Sul palco Capuozzo dialogherà con il condirettore Nem con delega al Messaggero Veneto Paolo Mosanghini e racconterà di come il sisma sia stato una sorta di guerra per quelle generazioni che le guerre non le avevano vissute, e di come abbia costretto la popolazione – così come fanno le guerre – a ricominciare tutto daccapo. Il terremoto infatti, 50 anni fa, è stato uno spartiacque tra un prima e un dopo e, in quel dopo, nulla è stato più come prima. Si parlerà, dunque, del periodo duro dell'emergenza, dei momenti in l'Orcolat ha colpito i nostri paesi portandosi via vittime e distruggendo fabbriche, chiese ed edifici. Un'ampia pagina sarà dedicata a spiegare cosa sia stata la vita nelle tendopoli, ricorrendo anche agli articoli scritti in quel periodo.

R.S.

IL LUTTO A MAJANO

Addio al fabbro scrittore custode della tradizione: è morto Roberto Ongaro

MAJANO

Majano piange la scomparsa, all'età di 95 anni, di Roberto Ongaro, noto sia per il suo ruolo professionale – fu fabbro – che per l'impegno civico, espresso anche nelle vesti di consigliere comunale; verrà però ricordato soprattutto per la spiccata propensione letteraria, che coltivò pubblicando varie opere in lingua friulana.

Nato a Majano nel novembre del 1930, Ongaro aveva



Roberto Ongaro aveva 95 anni

un carattere «solido, generoso e profondamente legato – testimonia chi l'ha conosciuto – ai valori autentici della vita». Dopo aver trascorso un periodo da emigrante, rientrato nel paese natale si è sempre distinto per l'instancabile impegno, tanto sul lavoro quanto a beneficio della comunità: su di lui, sempre presente e disponibile, «si poteva contare – raccontano dal territorio – senza esitazione». Sapeva ascoltare e ad ogni evenienza era pronto a tendere una mano, contribuendo con discrezione ma con grande efficacia al bene comune.

E la sua grande passione, come detto, è stata la scrittura in marilenghe: prezioso custode della cultura e delle tradizioni della zona, con le sue parole, rime e libri ha sa-

puto mantenere viva una lingua che è memoria, identità e appartenenza, tramandando importanti storie del passato della nostra regione.

Di sé diceva: «Non sono uno scrittore, ma un fabbro autodidatta che scrive»: ha pubblicato venti testi, fra romanzi, racconti e poesie. Gli ultimi tre lavori, da ultimo "Il scûr in sfrese", erano stati presentati dal professor Angelo Floramo, che ha definito Ongaro "un moderno Omero friulano".

Questo pomeriggio, alle 15, nella piazza di Majano si terrà l'ultimo saluto ad una figura che ha rappresentato, per la gente del luogo, un punto di riferimento e un custode di lingua, storia e tradizione del territorio.

L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AD AMARO E SAVOGNA

Due escursionisti soccorsi in montagna

AMARO

Due persone sono state soccorse in montagna nel pomeriggio di ieri, una ad Amaro e l'altra a Savogna. In azione, le stazioni del soccorso alpino di Forni Avoltri e Udine, assieme all'elisoccorso regionale e all'ambulanza, attivate dalla centrale Sores.

Un uomo di 72 anni, residente a Cividale, attorno alle 15 è caduto scendendo al ritorno dal Rifugio Colò, lungo il sentiero 414 a quota 470 metri. È scivolato per una decina di metri, finendo su un

sasso sul greto del Rio Favarinis e procurandosi un trauma cranico e uno a una spalla. L'uomo è stato imbavellato e recuperato con il verricello, per poi essere portato all'ospedale di Udine.

Quasi in contemporanea, a 15 minuti dalla strada di Montemaggiore, dove inizia il sentiero per il Matajur, una donna di nazionalità slovena è caduta procurandosi un sospetto trauma al femore. La donna è stata stabilizzata, imbavellata e verricellata a bordo per essere condotta anche lei all'ospedale di Udine. —

MV80

1946 > 2026

80 ANNI DI STORIE, CON LA TUA VOCE

Messaggero Veneto

nord/est multimedia

Scopri di più su
messaggeroveneto.it

OGGI IL CONSIGLIO COMUNALE

Lavori pubblici sotto esame a Manzano

L'opposizione: «Quattro opere ferme»

Dito puntato su Museo della sedia, sede della Protezione civile, parcheggio in piazza e area trattori. Il sindaco Furlani replica: «Stiamo proseguendo su tutti i fronti, ma vincoli e burocrazia ci rallentano»

Timothy Dissegna / MANZANO

Sede della Protezione civile, Museo della sedia, parcheggio di piazza della Chiesa e area lavaggio per trattori. Sono i quattro fronti caldi al centro degli interrogativi dell'opposizione, in vista del Consiglio comunale di questa sera. Il gruppo Manzano Innova, infatti, ha presentato un'interrogazione per chiedere spiegazioni sullo stato dei cantieri, annotando ritardi e segnalazioni di cittadini.

«I ritardi nel completamento dei lavori pubblici sono dovuti ad una combinazione di fattori strutturali, burocratici o economici?», chiede il capogruppo Mauro Drusin, riprendendo le preoccupazioni di diversi residenti. «Con i cantieri aperti, i costi potrebbero aumentare e la situazione di abbandono ci preoccupano», incalza. E l'esponente chiederà al sindaco Piero Furlani «la presentazione di un nuovo cronoprogramma del-

le opere», con una stoccata sull'area di lavaggio per mezzi agricoli: «Doveva essere pronta già l'anno scorso, ma il progetto è stato da poco affidato». Per quanto riguarda il futuro spazio divulgativo in Borgo del Pozzo, invece, «in tanti ci riferiscono di vedere i lavori a rilento, mentre nel vicino parcheggio è ancora tutto fermo».

Dal canto suo, Furlani respinge le critiche e spiega i ritardi come conseguenza di procedure obbligate. «I tempi non sono dettati da noi, ma dalle diverse procedure – afferma –. Stiamo andando avanti, anche se a me piacerebbe dire “oggi faccio una cosa e la faccio”». Sul Museo della sedia, Furlani annuncia passi avanti: «Nei giorni scorsi hanno messo su le finestre. Piano piano si procede: oltre ai muri bisogna inserire i contenitori. Siamo in contatto con l'Università di Udine e il Cluster arredo per allestire qualcosa di multimediale. La sca-



Mauro Drusin

tola è solo l'inizio».

Per il parcheggio davanti alla chiesa, il nodo è la Soprintendenza: «Attendiamo risposta, c'è il vincolo perché siamo davanti a un luogo di culto e i materiali devono essere approvati. In passato avevamo trovato l'amianto e una cisterna di carburante, con conseguenti rallentamenti».



Piero Furlani

Quanto alla sede della Protezione civile all'ingresso del Piano insediamenti produttivi, il primo cittadino è fiducioso: «Proseguono i lavori, sono stato all'inizio della settimana. Stavano facendo il tetto, l'impianto elettrico e idraulico. Sarà una bella sede, con 7 mila metri quadri di terra, tre garage grandi, sala

conferenze, cucina e spogliatoi».

Sull'area di lavaggio per trattori, Furlani osserva: «Il progetto è stato affidato, i tempi sono quelli che sono». E porta un esempio generale: «Per la nuova stazione delle corriere, solo per partire abbiamo dovuto chiedere 44 pareri. Tutto giusto, ma è ovvio che i tempi si dilatano».

L'aula si riunirà alle 19 a Palazzo Torriani. All'ordine del giorno figurano il voto su tre variazioni al bilancio, la variante 36 al Piano regolatore comunale, le modifiche al regolamento del canone patrimoniale di concessione pubblicitaria e l'approvazione del regolamento per l'area sgambamento cani di via Sottomonte (che sarà inaugurata il 17 aprile alle 17.30). Spazio anche al gemellaggio con la città tedesca di Wolfraatshausen, ufficializzando un'amicizia che esiste ormai da quasi mezzo secolo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MANZANO

Tra malattie, cibo e salute

Pucillo ospite al Foledor

MANZANO

L'Antico Foledor Boschetti della Torre di Manzano, in via Natisone 36, ospiterà la serata informativa “Immunità, cancro e alimentazione”, promossa dall'assessorato alle Politiche Sociali e dalla Lilt di Udine. L'appuntamento è per mercoledì alle 20.

Relatore sarà il professor Carlo Pucillo, ordinario di Patologia generale-Immunologia e medico volontario del sodalizio. L'incontro verrà introdotto dal presidente provinciale della Lilt, Giorgio Arpino.

Nel corso della conferenza, Pucillo spiegherà in modo chiaro e accessibile il legame tra scelte alimentari, sistema immunitario e malattie oncologiche, offrendo indicazioni pratiche per adottare nella vita quotidiana comportamenti utili al benessere e alla prevenzione. L'ingresso è libero. L'iniziativa rientra nel programma di sensibilizzazione sulla prevenzione oncologica promosso dall'amministrazione comunale. —

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Problemi con le articolazioni?

Questi micronutrienti sostengono la salute delle articolazioni

Anche rigide, spalle poco mobili e ginocchia affaticate: i problemi con le articolazioni si fanno avanti con l'età. Gli esperti hanno scoperto che dei micronutrienti speciali sono essenziali per la salute delle articolazioni. Li hanno combinati in una bevanda unica nel suo genere: Rubaxx Articolazioni (in libera vendita, in farmacia).

Con l'avanzare degli anni milioni di persone sono afflitte da articolazioni affaticate e rigide. Il risultato è che anche azioni quotidiane come salire le scale o portare la spesa diventano difficili: la vita diventa meno piacevole. Oggi gli scienziati sanno quali sono i micronutrienti che favoriscono la salute di articolazioni, cartilagini ed ossa. Un gruppo di esperti li ha combinati in un com-

plesso di micronutrienti: Rubaxx Articolazioni (in farmacia).

IL NUTRIMENTO OTTIMALE PER LA SALUTE DELLE ARTICOLAZIONI

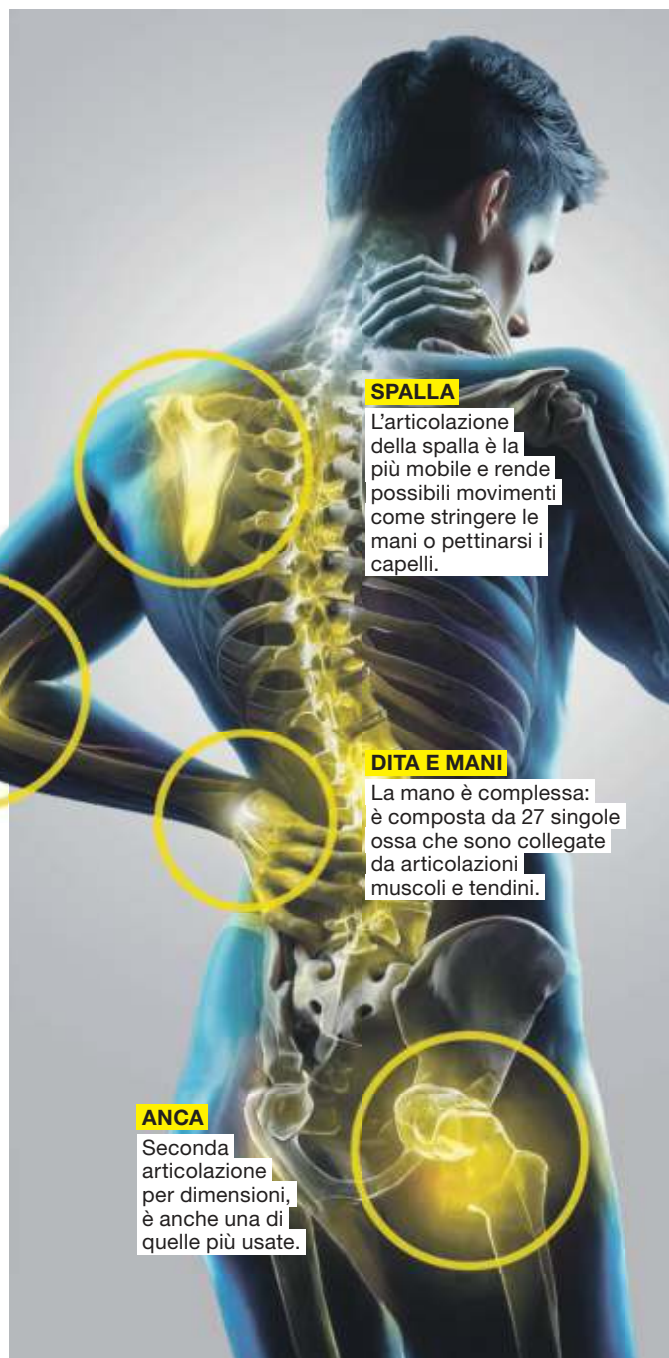
Rubaxx Articolazioni contiene le quattro componenti naturali delle articolazioni: collagene idrolizzato, glucosamina, condroitina solfato ed acido ialuronico. Queste sostanze sono componenti elementari della cartilagine, dei tessuti connettivi e del liquido articolare. Inoltre, questa bevanda nutritiva contiene 20 vitamine e sali minerali specifici, che sono essenziali per la salute delle articolazioni. Ad esempio, l'acido ascorbico, il rame e il manganese

promuovono le funzioni di cartilagini ed ossa. La riboflavina e l'α-tocoferolo proteggono le cellule dallo stress ossidativo, mentre il colesteciferolo e fillochinone contribuiscono al mantenimento di ossa sane. Tutte queste sostanze nutritive sono contenute in Rubaxx Articolazioni in alta concentrazione.

Il nostro consiglio: convincetene da soli! Bevetene un bicchiere di Rubaxx Articolazioni al giorno per sostenere articolazioni, cartilagini ed ossa sane.



Rubaxx Articolazioni contiene quattro componenti naturali delle articolazioni: **collagene idrolizzato, glucosamina, condroitina solfato ed acido ialuronico**. Questi componenti articolari sono i componenti elementari della cartilagine, del tessuto connettivo e del liquido articolare. Essi garantiscono il buon funzionamento delle articolazioni e quindi il mantenimento della loro funzionalità.



Per sostenere la salute delle articolazioni



- Con micronutrienti per articolazioni, cartilagini ed ossa
- Combinazione unica di vitamine, minerali e di componenti naturali delle articolazioni
- Ben tollerato e adatto al consumo quotidiano

RubaXX®

Articolazioni

Per la farmacia:
Rubaxx Articolazioni
(PARAF 972471597)

www.rubaxx.it

La tradizione che si rinnova

La Festa di primavera fa il pienone a Latisana «Il senso di comunità»

L'analisi del presidente Bordin sul tipo di evento, che raduna migliaia di persone
Dai vigili del fuoco al treno storico, agli intagliatori del legno arrivati da Sutrio

Sara Del Sal / LATISANA

Una città che ha dato il benvenuto alla nuova stagione, da vivere in compagnia in pieno centro. Latisana si è colorata ieri con la Festa di primavera, un appuntamento che si rinnova di anno in anno e trova sempre più visitatori. Complice una serie di proposte affascinanti, che spaziavano dalla presenza degli Intagliatori di legno di Sutrio a quella di Pompieropoli, in via Sottopovo, con il comando dei Vigili del fuoco di Udine e la partecipazione della sezione di Pordenone dell'Associazione nazionale Corpo dei vigili del fuoco, c'è stato spazio e qualcosa da fare per grandi e bambini.

Uno dei momenti più attesi, che ormai si è consolidato per questo appuntamento, è l'arrivo del treno storico da Trieste. Il fascino degli antichi vagoni allestiti in legno e l'idea di accogliere le persone che hanno scelto di raggiungere Latisana per questa giornata ha portato ancora una volta centinaia di persone ad attendere il convoglio in stazione. La suggestione si è amplificata quando la nuova banda musicale Santa Cecilia di Prencenico ha suonato accompagnando in corteo i visitatori in centro.

«Eventi come la Festa di primavera rappresentano un momento fondamentale per valo-



MOMENTO MAGICO
L'ARRIVO
DEL TRENO STORICO A LATISANA

Il pranzo in centro con le proposte dei ristoratori e poi Zorà con la scuola danza

rizzare il territorio e rafforzare il senso di comunità – ha dichiarato il presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin –. Vedere una partecipazione così ampia, con tante famiglie e visitatori, è il segno concreto di quanto queste iniziative siano sentite e condivise».

Bordin ha poi evidenziato il valore simbolico del treno storico: «È un elemento importante della nostra storia e delle nostre

tradizioni. Il suo arrivo a Latisana non è solo un'attrazione suggestiva, ma anche un'occasione per riscoprire e promuovere il patrimonio culturale e turistico della nostra regione. Le istituzioni – ha concluso – hanno il dovere di sostenere manifestazioni come questa, che uniscono cultura, turismo ed economia locale. Sono occasioni preziose per far conoscere le eccellenze del Friuli Venezia Giulia e creare opportunità di crescita per le comunità».

In piazza c'era anche il sindaco Lanfranco Sette, con il vice Ezio Simonin e gli assessori Elena Martinis e Martina Cicuto, i consiglieri Antonino Zanelli e Claudio Serafini, il consigliere regionale Maddalena Spagnolo, il presidente delle Pro loco Fvg Pietro De Marchi e il presidente del Comitato per il Gemellaggio Giuseppe Schiraldi. Dopo un pranzo in centro, con le proposte dei ristoratori locali, è salita la suggestione e l'emozione per l'esibizione delle giovani promesse della danza di Zorà scuola danza. «È stata una giornata ricca di presenze – ha commentato il consigliere agli eventi Claudio Serafini –. Con il meteo favorevole la Festa di primavera si conferma un appuntamento molto atteso e apprezzato che ci permette di far conoscere il nostro territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I MOMENTI

La sfilata con la banda e poi tante attrazioni

Alcuni momenti della festa a Latisana. In alto, la piazza. Qui a fianco, da sinistra, alcune autorità: Zanelli, Bordin, Cicuto, Sette, Simonin, Martinis, De Marchi e Schiraldi. Sotto, i vigili del fuoco e gli intagliatori di Sutrio.



CAMPOLONGO TAPOGLIANO

Nido e scuola d'infanzia Ecco il nuovo servizio al via dal 1° settembre

CAMPOLONGO TAPOGLIANO

C'è uno nuovo servizio per le famiglie e per l'offerta educativa del territorio. Il Comune di Campolongo Tapogliano, in collaborazione con l'impresa sociale L'Arcobaleno srl, annuncia l'apertura de "Il Nido dell'Isola Felice", una struttura educativa dedicata ai bambini dai 3 ai 36 mesi in un percorso continuo ed in stretta connessione con la scuola dell'Infanzia attigua.

L'iniziativa è stata presentata ufficialmente alla popolazione qualche giorno fa. Situato in via Gorizia 2 a Tapogliano, il nuovo nido si distingue per un approccio pedagogico innovativo che mette al



Uno scorcio dell'esterno

centro il benessere del bambino, il nido aprirà il 1° settembre.

Tra i punti di forza della struttura spicca il grande giardino, pensato per favorire l'apprendimento all'aria aperta e il contatto diretto con la natura, oltre a una cu-

cina interna che garantirà pasti freschi preparati in loco. Il nido nasce con una forte vocazione alla continuità educativa (progetto 0-6 anni), lavorando in sinergia con la vicina scuola dell'infanzia per accompagnare i bambini in un percorso di crescita armonioso e coerente.

Consapevoli delle sfide della conciliazione tra vita lavorativa e privata, i gestori hanno previsto orari flessibili per venire incontro alle diverse esigenze dei genitori. L'incontro di questo pomeriggio sarà l'occasione fondamentale per approfondire gli aspetti organizzativi non ancora resi noti.

I genitori presenti potranno infatti ricevere dettagliate informazioni su tariffe ed eventuali agevolazioni o bonus nido; tempistiche e criteri per l'accesso, la conoscenza del team che seguirà i piccoli.

Per ulteriori informazioni è possibile scrivere a gestione@fism-udine.net.

F.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN GIORGIO DI NOGARO

La Stella di bronzo al merito sportivo Coni è il vanto della Nautica

SAN GIORGIO DI NOGARO

La Nautica San Giorgio riceve la Stella di bronzo al merito sportivo: un riconoscimento prestigioso che premia anni di impegno e dedizione nello sport della vela. Le onorificenze sportive sono riconoscimenti conferiti dal Comitato olimpico nazionale italiano allo scopo di premiare atleti, dirigenti, tecnici, e società che, per l'attività svolta abbiano dato lustro allo sport italiano.

«Ricevere la Stella al merito sportivo dal Coni è per noi un grande onore – rimarca il presidente Marcello De Marchi –. Questo riconoscimento è il riflesso di una associazione sportiva viva, competente



Il riconoscimento

e ambiziosa. Lo considero una tappa di un percorso che non si ferma qui. Al contrario, è uno stimolo a fare di più, meglio e con maggiore consapevolezza, perché il valore dello sport si misura nella capacità di costruire qualcosa che duri nel tempo».

Fondata nel lontano 1973, la Nautica San Giorgio è una delle più antiche associazioni sportive del territorio e uno dei punti di riferimento più importanti per quanto riguarda la nautica locale. La sua Scuola vela, sorta pochi anni dopo la fondazione, ha ben presto saputo crescere e confrontarsi con le migliori realtà regionali e nazionali. Innumerevoli sono infatti i giovani che hanno appreso l'arte del veleggiare alla Nautica San Giorgio, presso la quale hanno mosso i primi passi atleti di assoluto valore nazionale e internazionale. Un percorso, quindi, che si è sviluppato nel tempo e che ha riconosciuto la continuità dell'impegno dei tanti istruttori, dei dirigenti e dei tecnici che si sono succeduti negli anni. Il prestigioso riconoscimento, che premia i brillanti risultati raggiunti, specialmente nel settore giovanile, sarà di ulteriore stimolo per continuare su questo virtuoso percorso. —

F.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

La musica a scuola non è un lusso, ma una necessità

Ogni tanto la politica riscopre la musica a scuola. Accade anche in queste settimane, con la proposta di introdurre un'ora settimanale di pratica musicale e canto lungo tutto il percorso formativo, dal nido alla maturità. Bella idea, giusta, ovvia, se solo si smettesse di guardare alla musica come a un ornamento del curriculum. La musica non può essere considerata un accessorio dell'istruzione, è istruzione ed educazione civica nel senso più profondo. Che la musica abbia a che fare con la formazione della persona, non è un'idea romantica, nemmeno solo una convinzione antica, ma un'evidenza sfacciatamente moderna. Platone sosteneva che «ritmo e armonia penetrano nell'intimo dell'anima più di ogni altra cosa», perché la musica agisce

sulla disposizione interiore, sul carattere, sul modo in cui una persona impara, si misura, ascolta, agisce. Niente di più attuale, e vale per il singolo e la comunità.

Da qui bisognerebbe ripartire anche in Italia. Non dalla retorica dell'evento, dal laboratorio occasionale, dalla settimana di evasione dedicata alle arti. Bisognerebbe ripartire da una scelta più costante e coerente, riconoscendo che fare musica a scuola significa formare attenzione, memoria, disciplina, sensibilità, relazione. Significa insegnare ai ragazzi che la propria voce conta, ma dentro un insieme articolato di conoscenze ed esperienze. In un coro, in un'orchestra, in un laboratorio d'insieme, si impara una lezione civile che oggi non è per niente scontata. Daniel Barenboim, riflettendo sul lavoro or-



Coro e band scolastica in armonia

chestrale, ha scritto che «è importante per un essere umano conoscere il proprio posto nella società». Parlava del musicista che deve ascoltare ciò che ha intorno a sé per capire come inserirsi nel suono collettivo. La musica pertanto educa

esattamente a stare in relazione.

Per questo la proposta di rafforzare la musica a scuola merita sostegno, ma anche una critica costruttiva, perché tutto non rimanga nel limbo dell'esperimento. Una legge

che promette un'ora a settimana per trentatré ore in tutto l'anno, briciole, magari senza strumenti, spazi, continuità didattica, rischia di produrre l'ennesima disuguaglianza cui siamo già ben abituati. L'Unesco, nel quadro approvato nel 2024 sull'educazione culturale e artistica, insiste proprio sul fatto che le arti e la cultura abbiano un posto stabile per contribuire in maniera determinante allo sviluppo creativo, sociale ed emotivo, rafforzando partecipazione civica e democrazia.

Una strada normativa in Italia esisterebbe già. È il decreto legislativo 60 del 2017 che ha provato a rafforzare la promozione della cultura umanistica e della creatività. Poi, nel 2022, con il decreto interministeriale 176, si è passati dai «corsi» ai «percorsi» nella scuola secondaria di primo

grado. Ci si era illusi che non fosse solo un cambio di etichetta. Alle superiori, in qualche modo, il liceo musicale e coreutico è entrato stabilmente nell'ordinamento con il rioridino del 2010. Il problema è che questa filiera resta troppo spesso diseguale. A scuola la musica non serve, o non dovrebbe unicamente servire, a fabbricare piccoli professionisti, ma a formare persone più complete. In tempi in cui si parla continuamente di competenze, e quasi mai di formazione interiore, la musica ci ricorda che educare non significa riempire una testa di nozioni, ma dare forma ad un carattere. Se è così, continuare a trattarla come un lusso è un errore che la scuola non dovrebbe più permettersi. Scriveva Kodály: «Senza musica nessuna persona è completa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Dopo il referendum
Ho votato Sì e mi sento
dalla parte giusta

Gentile direttore, il popolo italiano, tramite referendum, non ha confermato la riforma della giustizia proposta dal Governo e approvata a maggioranza semplice dal Parlamento. Dico subito che io ho votato convintamente a favore della riforma e quindi mi permetto di fare alcune riflessioni circa l'appartenenza a una forte minoranza di italiani che su questo argomento si trova dalla parte perdente. Mi domando: io e chi ha votato come me siamo dalla parte sbagliata della Storia?

Da molto giovane ho iniziato a seguire la politica, precisamente da quando mio padre è tornato a casa dopo due anni di guerra in Croazia e due anni di prigionia in Germania. Da quel momento ho ascoltato i suoi discorsi in famiglia e dalle sue parole ho imparato due cose in ordine di tempo. La prima: il fascismo ha rovinato l'Italia soprattutto a causa delle leggi razziali, dell'alleanza con i nazisti e della sua partecipazione alla guerra. La seconda: il comunismo sovietico era da considerare una dittatura come fascismo e nazismo quindi un pericolo per il resto dell'Europa soprattutto per aver reso schiavi con la forza molti paesi dell'Europa orientale ed essere diventato potenza atomica mantenendo alle armi l'enorme esercito con cui aveva sconfitto la Germania.

Il 18 aprile 1948 (avevo sette anni) ho gioito per la sconfitta del Fronte Popolare di comunisti e socialisti e per la prima volta nella mia giovane vita mi sono sentito dalla parte giusta della Storia. La mattina del 4 novembre 1956 (avevo 15 anni), ascoltando alla radio la notizia dell'invasione dell'Ungheria da parte dei carri armati sovietici, ho pianto pensando alla sorte del popolo ungherese. Anche in quel momento mi sono senti-

to dalla parte giusta della Storia perché l'Italia faceva parte dell'alleanza difensiva atlantica che ha consentito all'Europa di vivere in pace per molti anni ancora.

Ho provato la stessa sensazione altre due volte. Il 9 novembre 1989 alla caduta del muro di Berlino: era finito un regime dittatoriale che durava da circa 70 anni e aveva fatto milioni e milioni di morti. Nell'aprile del 1994, quando una coalizione di centrodestra ha battuto la sinistra comunista che la magistratura non aveva coinvolto nello scandalo del finanziamento illecito dei partiti nonostante le valigette piene di rubli da Mosca a via delle Botteghe Oscure fin dal 1945.

Conclusione. Ora mi trovo tra i perdenti del referendum sulla giustizia, ma mi sento comunque dalla parte giusta della Storia perché considero la non approvazione della riforma un'occasione persa per modernizzare l'Italia e rendere la giustizia più efficiente e più equa. Ha vinto chi vuole conservare per sempre la carriera unica dei magistrati che è stata introdotta in Italia nel 1941 dal regime fascista e che non sarà mai più modificata, come è stato nella maggior parte dei paesi democratici, perché la corporazione dei magistrati non lo permetterà: ha ricevuto i pieni poteri attraverso il voto popolare e quindi da ora in poi si sentirà autorizzata a condizionare qualsiasi iniziativa legislativa del Parlamento eletto dal popolo che non sia in linea con i suoi interessi, con le sue ideologie prevalenti e con i suoi maneggi interni.

Continueremo ad avere una magistratura unica come quella che opera, chissà per-

ché, in tutti i paesi governati da regimi totalitari.

Bruno D'Emidio
UdineMondiali senza l'Italia
I nostri ragazzi privati
di emozioni uniche

Gentile direttore, sconfitta dalla Bosnia, per la terza volta consecutiva la nazionale italiana di calcio non potrà partecipare alla fase finale del campionato mondiale.

Inevitabilmente si è aperto un ampio dibattito e si sono scatenate accese discussioni sulle cause di questa ennesima *débâcle* sportiva. Mi sembra semplicemente di poter dire che quanto accaduto è del tutto in linea con il livello del calcio italiano, che negli ultimi anni si è via via notevolmente abbassato. Basti considerare che tutte le nostre squadre di club sono già state eliminate dalla edizione in corso della Champions League.

Aggiungo che se anche ci fossimo qualificati per la fase finale del Mondiale, temo che in America avremmo fatto ben poca strada nel torneo. L'eliminazione mi dispiace molto soprattutto per i nostri ragazzi, che ancora una volta verranno privati delle emozioni e delle passioni che hanno sempre accompagnato le partite della nostra Nazionale nel campionato mondiale. Chi come me ha una certa età conserva un ricordo indelebile delle vittorie nel 1982 in Spagna e nel 2006 in Germania. Le imprese sportive della nostra squadra provocavano un entusiasmo senza pari in

tutta la gente, che dopo aver assistito alle partite in televisione invadeva le strade e le piazze di tutta l'Italia, festeggiando fino a notte fonda. Un'euforia collettiva che per qualche giorno faceva dimenticare difficoltà, contrasti, divisioni, e che univa tutti in un grande applauso per i nostri calciatori. Chi non ha vissuto quei momenti non può immaginare la gioia incontenibile di quelle serate! Dispiace che i nostri ragazzi diventino adulti senza provare quelle intense emozioni! Si devono accontentare dei trionfi delle nazionali di pallavolo, di Sinner, della Brignone e di tanti altri campioni del nostro sport. Ma il calcio è un'altra cosa!

Franco Cozzi
UdinePolitica e calcio
Partite a iosa
per distrarre i cittadini

Gentile direttore, tramite la cortesia del suo giornale vorrei esprimere il mio disappunto sul fatto che, il giorno di Pasqua, ripeto, il giorno di Pasqua, all'ora di pranzo si sia giocata una partita. Ho l'impressione che, per distrarre i cittadini dai problemi ben più seri che ha l'Italia (sanità, scuola, economia, eccetera) ci propinino, oltre a trasmissioni televisive molto discutibili, sport a iosa durante le settimane e durante tutti i giorni festivi.

Quando l'Italia era la quarta potenza mondiale le partite, salvo eccezioni, si svolgevano durante il pomeriggio di tutte le domeniche. Noto inoltre che si approfitta un po' di tutti gli sport per fare politica mentre lo sport dovrebbe unire e non dividere. Purtroppo si stanno perdendo valori importanti e i risultati, guardando quello che succede, non sono dei migliori.

Giovanna Giordano
Tarcento

LE FOTO DEI LETTORI

Le nozze di diamante
di Giancarlo e Liliana Cavalli

«Il 13 aprile del 1966, Giancarlo e Liliana Cavalli convolarono a nozze nella chiesa di San Vito al Torre. Oggi, 60 anni dopo, festeggiano le nozze di diamante assieme a figli, nipoti, genero, nuora, parenti e amici», scrivono i figli Elena, Andrea e Giorgio.

Medie a San Pietro al Natisone
con Toneatto e don Di Giusto

«Nell'anno scolastico 1944-45 alle medie a San Pietro al Natisone con il maestro Toneatto di Flambro e il rettore don Danilo Di Giusto in posa sulla scalinata del municipio, io sono in seconda fila, quarto da destra, con tanta nostalgia di quegli anni comunque meravigliosi», scrive il cavalier Sergio Gentilini, nato a Moimacco e residente a Roveredo in Piano, che ha gentilmente inviato la foto al Messaggero Veneto.

AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è posta.lettori@messaggeroveneto.it

È mancata



LUCIANA FERUGLIO ved. NARDUZZI
di 88 anni

Lo annunciano la figlia Carla con Andrea, i nipoti Fabio, Genny, Riccardo, Marta e Veronica.
I funerali avranno luogo mercoledì 15 aprile alle ore 17.00 nella Chiesa dei Rizzi, partendo dall' ospedale civile di Udine.

Udine, 13 aprile 2026

O.F. CARUSO Via Mameli 30, Feletto Umberto
0432-570530
Messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebricaruso.com

Partecipano al lutto:
- Famiglia Narduzzi e famiglia Castellani.

Ci ha lasciati la cara



LUCIANA CROMAZ ved. ORSETTIG
di 96 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Roberta, Luigi e Vanda, i generi, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 14 aprile alle ore 15 nella chiesa di Premariacco, partendo dalla casa di riposo di San Pietro al Natisone.
Seguirà la cremazione.
Questa sera alle ore 19 nella stessa chiesa verrà recitato il Santo Rosario.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.
Un ringraziamento al personale della casa di riposo per le amorevoli attenzioni prestatele.

Premariacco, 13 aprile 2026

O.f. Cividalesi - tel. 0432/731663

È arrivata alla Casa del Padre

ANTONINA DEOTTO ved. BROLLO
di 81 anni

Lo annunciano il figlio Marco, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 14 aprile alle ore 15:30 nella chiesa del Bearzi.
Il Santo Rosario sarà pregato questa sera alle ore 18:00 nella stessa chiesa.

Udine, 13 aprile 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE
Via Calvario 101
Tel.0432481481
Messaggi di cordoglio su: www.onoranzemansutti.it

È mancato



GIAN PAOLO TONUTTI
di 54 anni

Lo annunciano la mamma, Antonella e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 15 aprile alle ore 10:30 nel Duomo di Udine.

Udine, 13 aprile 2026

O.F. CARUSO Via Mameli 30 Feletto Umberto tel. 0432570530
Messaggi di cordoglio: www.onoranzefunerbicaruso.com

Il Dottor Paolo Busini e i colleghi del Reparto di Oculistica del Policlinico "Città di Udine" partecipano al dolore del Dottor Carlo Salati per la perdita della cara mamma

BICE ZANNIER in SALATI

Udine, 12 aprile 2026

BICE ZANNIER ved. SALATI

Vi siamo vicini in questo momento di dolore.
Veronica e Attilio Imi

Pagnacco (Ud), 13 aprile 2026

nord/est multimedia

Numero Verde
800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.30

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la detestura dei testi da pubblicare

PER RICHIESTE NECROLOGIE CHIAMARE

L'intervento

VIA SPALATO, 9 APRILE 1945 CRONACA DI UN'ESECUZIONE LA STRAGE DEI PARTIGIANI

ROBERTO VOLPETTI



Una manifestazione nel 2002 in via Spalato nel ricordo dei caduti

All'alba del 9 aprile 1945, presso il carcere di via Spalato a Udine, vennero giustiziati trenta detenuti. Ventinove di questi erano partigiani: ventisette appartenenti alle brigate Garibaldi e due alle brigate Osoppo Friuli; il trentesimo era un agente della Questura di Udine, la cui effettiva appartenenza a movimenti partigiani rimane dubbia. Questo episodio si colloca nella fase conclusiva della Seconda guerra mondiale, segnata da forti tensioni tra le forze partigiane e l'occupazione tedesca.

La genesi degli eventi ha origine il 14 marzo 1945, quando il Tribunale Speciale, al termine di un processo sommario, condannò a morte quaranta detenuti. L'esecuzione fu temporaneamente sospesa poiché il Comando tedesco offrì ai condannati la possibilità di inoltrare sia una domanda di grazia sia una richiesta di scambio di prigionieri. Alcuni rappresentanti delle brigate Garibaldi sottoscrissero la domanda e la inviarono al Gaulaiter Rainer, proponendo contestualmente che Carlino, ovvero il garibaldino Ferdinando Mautino, anch'egli in carcere, potesse negoziare uno scambio con il IX Corpus jugoslavo. Le trattative erano motivate dall'interesse tedesco di liberare alcuni ufficiali detenuti dai partigiani jugoslavi. Nel periodo successivo, si intensificò lo scambio di comunicazioni tra i condannati e l'esterno. La Federa-

zione del Partito Comunista di Udine, in una lettera data 2 aprile, esortava i prigionieri a resistere e a non inoltrare la domanda di grazia, informando al contempo che Carlino e un altro compagno si trovavano già presso il IX Corpus. L'uscita di Carlino dal carcere fu resa possibile grazie all'intervento di don Emilio de Roja, che riuscì a procurarsi dei lasciapassare tramite l'interprete austriaco Johann Kitzmüller, consentendo così la liberazione di alcuni capi della Osoppo e di due garibaldini, tra cui Mautino. Nonostante le speranze riposte nello scambio di prigionieri, le trattative si conclusero con la decisione del Comando tedesco di procedere all'esecuzione dei trenta condannati. La testimonianza di don Emilio de Roja, riportata nel suo memoriale, evidenzia come la scelta tedesca sia stata influenzata dall'uccisione di due soldati nei pressi di Mortegliano, ad opera di anarchici locali. Tuttavia, don de

Roja risulta, a mio avviso, volutamente impreciso riguardo agli autori e al luogo dell'episodio. Un rapporto della Brigata GAP "Friuli", inviato il 13 aprile alla Federazione del PCI di Udine e al Comando unico, precisa che il 7 aprile "i compagni Radio e Tempesta" freddarono due soldati tedeschi a Pozzuolo, confermando così il nesso tra quell'evento e la successiva fucilazione a Udine. Ulteriori testimonianze, come quella di Tarcisio Berlasso, scampato all'esecuzione, ricordano le trattative per lo scambio di prigionieri e il loro fallimento, imputabile proprio all'uccisione dei soldati a Pozzuolo. Anche Luigi Raimondi Cominesi, nel volume dedicato a Mario "Tribuno" Modotti, riporta quanto scritto dal parroco di Pozzuolo, mons. Carlo Costantini: due soldati tedeschi, di stanza presso la Scuola Agraria, furono uccisi da due uomini armati provenienti da via Trieste. La rapresaglia, inizialmente pre-

vista contro la popolazione locale, fu riconsiderata grazie all'intervento di Rita Boczen, interprete presso il reparto tedesco, che convinse il Comando che gli assassini non erano del luogo. Di conseguenza, l'attenzione si concentrò sui prigionieri di via Spalato. Testimonianze analoghe provengono da altri abitanti di Pozzuolo, come Beniamino Garbino e il gappista Dario Jaiza, i quali confermarono che i soldati uccisi erano austriaci della Flak (la contraerea tedesca), ben integrati nella comunità locale, e che gli autori dell'omicidio erano probabilmente partigiani di Sammartenchia. Gli eventi si susseguirono rapidamente: i soldati notarono le armi, tentarono di reagire, i partigiani spararono e si diedero alla fuga.

Se le testimonianze, in primis quella di don Emilio de Roja, confermano la diretta connessione fra l'uccisione da parte dei Gap dei due soldati del reparto della contraerea di stanza a Pozzuolo, dall'altra non possiamo trascurare l'ipotesi del fallimento del tentativo di scambio di prigionieri con il IX Corpus. È molto probabile, a mio avviso, che il Comando tedesco nelle stesse ore in cui si consumava l'uccisione dei due soldati in libera uscita a Pozzuolo, abbia preso atto dell'impossibilità di giungere allo scambio di prigionieri da loro stessi proposto e che quindi abbia deciso di procedere all'uccisione dei trenta condannati a morte in via Spalato. —

LE LETTERE

La riflessione Di valori, esigenze e leggi naturali

Gentile direttore, affrontando l'antico problema della fondazione dei valori etici, possiamo chiederci anzitutto la validità dei concetti di moralità e integermità, alla cui più stretta temperazione quasi una nuance ideale a cui tendono le società attuali. Ora prendendo a prestito una grande rivoluzione fisica culturale come la relatività e meccanica quantistica dove spazio e tempo si confondono dove le luce e corpuscoli (particelle di materia) non sono entità separate, ma aspetti diversi di una stessa realtà profonda, unificati dal concetto di dualismo onda-particella, e dove la realtà subatomica parla di eventi non-locali ovvero che tutte le parti dell'universo sono infinitamente interconnesse e

allora posso pensare che noi oggi giorno ragioniamo con natura e umanità separate, invece dovremmo fare il salto intellettuale e complementare le leggi naturali in un nuovo dominio di esperienze e di formalismi con nuovi valori dove generalizzare la descrizione dei nostri bisogni con le esigenze della madre natura in una lezione epistemologica dove pensieri e sentimenti umani siano mutuamente includentesi con la interazione globale del creato ambientale. Sappiamo da sempre che certe sostanze naturali apportano grandi benefici nella cura di certe malattie, oggi sappiamo grazie alle applicazioni di conoscenze nella chimica fisica che possiamo utilizzare e applicare queste conoscenze in modo più estensivo e razionale, ma rimane sempre la natura il campo di ricerca dove sondare le grandi possibilità di interazione umana e naturale.

Riprendiamoci il monito di Plinio il Vecchio: "Terra nobis malorum remedium genus nos illud vitae facimus venenum".

Giuseppe Marcuzzi
Aiello del Friuli

Lingue e identità «Vino di salvàlu chist Furlan?»

Gentile direttore, vino di salvàlu chist Furlan? Chist "nestri" Furlan che nus compagna tel nestri vivi di cuant co è rin fruts? El "nestri" cjarà cussì biel e sant e cussì saurìt, peraulis bielis, precìsis e musicàls, par di ce che si ùl. Sintìtmo. Lavorant: cui ràclis tel ôrt pei pomodòros e pei fasù, ma ancja... raclàdis a cui che no'l capis! Seglòs e cjaldfèrs di ram pe aga, portàs cul buinc tel curtil o sul seglâr.

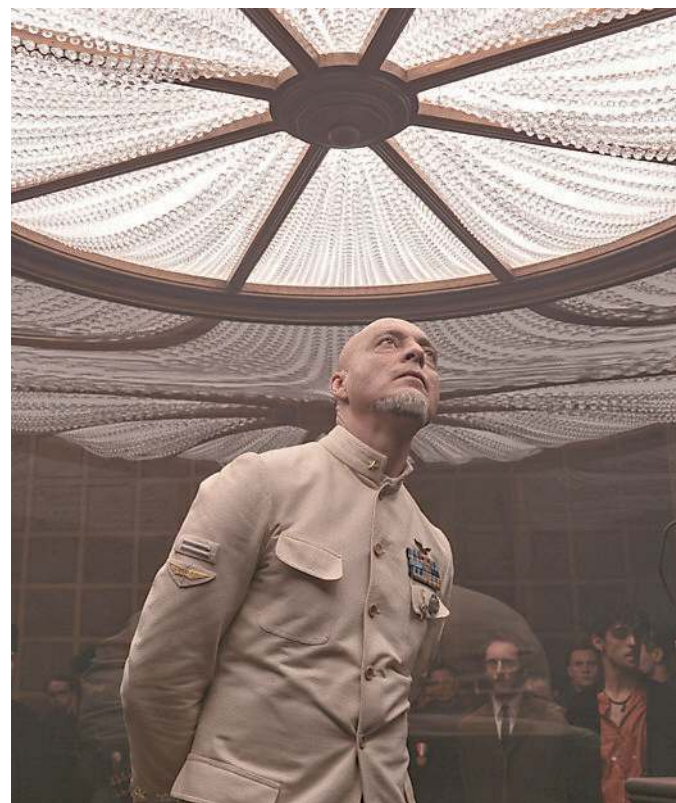
Stan atens di no spàndila e di no sclipgnàsi... e po sapà, semenà e s'vangjà e rarì e dislìdrisà, e ras'cjelà e cuinzà lis vîs... Mangjant: ce bon el zuf e i taadèis cul lat, e el sucher di vuàrdin e lis sòpis indorades e lis fritulis... e la sera a cena polenta e lidric cun tant asèt. E via pel di: a cirî nîs tes cìsis e su pei moràrs... E preànt, ingenoglàs disìnt "Che Diu nus vuardi e che Diu nus judi" brusant ulif tel spolert par vualmà el biel timp. E tantis atris peràulis che se no tu lis disìs e van piardùdis! Peraulis che son la nestra piel e el nestri sanc, vita de nestra vita! Ce biel alora ciacà par furlan, specialmentri cun cui che ti capis! Peràules che duraràn, sigûr... ma ancimo' trop? E alora insegnàilu e ciacarinlu! Mandi mandì, ansi Maman! Sergio Gentilini
Rovereto in Piano

CULTURA & SPETTACOLI

Cinema

Udine e il Friuli alla festa della rivoluzione

Esce il film sull'impresa di D'Annunzio girato in gran parte in città. Il regista: «Cercavo un posto di frontiera». Mercoledì al Visionario Scamarcio e tutto il cast



Maurizio Lombardi interpreta Gabriele D'Annunzio

IL COLLOQUIO

ELENA GRASSI

Intrighi politici, amori impossibili e vendette private s'intrecciano per tessere un universo narrativo pop, un immaginario futurista e una ricostruzione storica fedele e raffinata, nel film di Arnaldo Catinari sull'impresa dannunziana di Fiume «Alla festa della rivoluzione», girato anche a Udine, nelle sale italiane da giovedì 16, prodotto da Italian International Film e Rai Cinema con il contributo della Fvg Film Commission - PromoTurismoFvg. Un film che arriva in sala accompagnato da una scia di polemiche, innescate dall'accusa di aver ricevuto sovvenzioni statali grazie al tema scelto, ritenuto vicino alla sensibilità politica della maggioranza di governo. Sovvenzioni negate invece, come noto, al documentario su Giulio Regeni.

Nel cast figurano Riccardo Scamarcio (il capo dei servizi segreti italiani), Maurizio Lombardi (Gabriele D'Annunzio), Valentina Romani, la spia protagonista, e Nicola Maupas, il medico anarchico di cui è innamorata. Gli attori e il regista Catinari assisteranno alla proiezione, in anteprima, di mercoledì 15 alle 19.30 al cinema Visionario di Udine, giovedì alle 20 al Kinemax di Monfalcone e alle 21 al Nazionale di Trieste, per concludere il tour regionale venerdì alle 20.45 a Cinemazero di Pordenone.

Cuore della lavorazione del film sono state la città di Udine e la sua provincia, per cinque settimane di riprese tra ottobre e novembre 2024, coinvolgendo piazza Libertà, Palazzo D'Aronco, piazza XX Settembre, la Loggia del Lionello e il Chiostro della Basilica della Beata Vergine delle Grazie, oltre a residenze come Villa

Giacomelli e Villa Pace. Il Palazzo del Comune di Udine è stato inoltre trasformato nel Palazzo del Governatorato di Fiume, fulcro della vicenda e quartier generale di Gabriele D'Annunzio. Alcune scene sono state girate anche a Trieste, tra Palazzo Carciotti e l'hotel DoubleTree Hilton, nei sotterranei di Palmanova e al Castello di Gorizia, location capaci di restituire un impatto visivo coerente e suggestivo.

«Cercavo un posto di frontiera perché Fiume è stata una frontiera sia fisica che metaforica, visto che siamo all'alba degli anni Venti, tra rivoluzione e dittatura - spiega Catinari - e a dispetto della Fiume di oggi, troppo moderna, ho trovato in Udine la città perfetta, con il suo palazzo D'Aronco, coevo ai fatti narrati, e le sue piazze, ma anche Trieste e Gorizia hanno contribuito efficacemente alle atmosfere sospese del film, diventando un teatro di posa a cielo aperto grazie alla collaborazione della Film Commission. Anche fuori dal set abbiamo trovato accoglienza e disponibilità nel territorio, che ha contribuito alla creazione di un clima felice: tornerò presto a girare un altro film in Friuli Venezia Giulia». Al centro della storia c'è Beatrice, giovane e determinata spia a servizio della Russia e testimone di un attentato a D'Annunzio durante la festa che inaugura la sua rivoluzione visionaria a Fiume. La donna è arrivata proprio per proteggere il Vate e incrocia il suo destino con Pietro, che gestisce l'intelligence tra dovere e ideali, e Giulio, un medico disertore della Grande Guerra.

Tratta dal saggio di Claudia Salaris «Alla festa della rivoluzione», la sceneggiatura è stata scritta a quattro mani dal regista con Silvio Muccino. «Conosco Silvio - continua Catinari - da quando, giovanissimo, ha esordito da attore in «Comete nessuno mai» del fra-



Alcune scene del film Alla festa della rivoluzione girato a Udine, tra i protagonisti Riccardo Scamarcio e Valentina Romani (nelle foto sopra)

«Non volevamo fare un film storico ingessato, ma creare intrattenimento»

tello Gabriele Muccino, di cui ero direttore della fotografia, e avendo la stessa mia idea di cinema, l'ho chiamato a scrivere questo film con la sua freschezza e il suo entusiasmo. L'obiettivo era una storia che potesse piacere al pubblico del «sabato pomeriggio», il più trasversale possibile, dai ragazzi ai loro nonni, cercando di mescolare i generi. Non volevamo fare un film storico «ingessato», ma creare intrattenimento e disattendere le aspettative, inserendo negli eventi reali un'avvincente spy story e alternando all'action movie il melò, con un amore estremo, shakespeariano. Il tutto abbracciato da una luce

calda, «inclusiva», perché il mondo della rivoluzione dannunziana era molto accogliente tutti dovevano sentirsi parte, così come lo spettatore è invitato ad essere parte del racconto».

Tanto libero è il linguaggio narrativo e visivo, quanto aperta è stata la direzione degli attori, che hanno contribuito personalmente alla costruzione del proprio ruolo, partendo dalla «star» Scamarcio, che «ha portato tutte le sue variazioni, le sue ansie, le sue ombre - svela il regista - per «abitare» i segreti e le ambiguità del suo personaggio».

E se D'Annunzio, in corpo, resta quasi sullo sfondo, nel

suo spirito rivoluzionario permea tutto il film, che lancia un monito al presente. «Oggi stiamo perdendo la possibilità di sognare e di credere che un mondo diverso possa esistere - chiude Catinari - conformandoci invece ad un sistema dove la non considerazione dell'altro è una regola e il potere la base di tutto. D'Annunzio invece seduceva le masse con un ideale da condividere, un sogno che tutti avrebbero potuto sognare, una Carta del Carnaro che parlava di parità dei generi, di omosessualità, di accettazione del diverso, di centralità della cultura, a cui dovremmo ispirarci ancora oggi».

Edulife, co-fondata da Antonello Vedovato
**La società veronese
che a Zhejiang
aiuta i giovani cinesi
a prendere il diploma**

EDOARDO BUS / APAG. V

Il Gruppo Marilisa Allegrini
**Le sfide
di Lady Amarone
su export
e ospitalità**

GIORGIO BARBIERI / APAG. IV

La Operae Interiors del gruppo triestino
**La via di Fincantieri
agli interni di lusso
«Ora siamo pronti
per i mercati esteri»**

GIOVANNI MONFORTE / APAG. VI

IL COMMENTO

LA NECESSITÀ DI RISPOSTE SUL FUTURO DI SNAIDERO

ANDREA TRACOGNA

Ci sono imprese che, a un certo punto, smettono di raccontare solo sé stesse e diventano la sintesi di una storia più ampia. Il caso Snaidero è uno di questi. Lo è per il significato che assume oggi, a ridosso del cinquantesimo anniversario del 1976, quando, richiamando alla memoria le parole del vescovo di allora («prima le fabbriche, poi le case, e infine le chiese»), il Friuli torna a interrogarsi sul senso economico e civile della propria ricostruzione. Ma lo è anche perché la vicenda di Snaidero non riguarda solo un marchio storico, bensì uno dei percorsi virtuosi che hanno definito il modello del Nord Est, fondato su manifattura specializzata, distretti, visione familiare, ambizioni internazionali.

Le ultime notizie hanno dato a questa storia un rilievo ulteriore. A marzo, un aumento di capitale ha portato Friulia e Invitalia a detenere insieme circa il 64% del capitale; nello stesso passaggio, il fondo DeA Capital si è ulteriormente diluito e la famiglia Snaidero è scesa a una quota ormai simbolica. Poche settimane prima era stato attivato un contratto di solidarietà in deroga di dodici mesi per tutelare i posti di lavoro coinvolti nella riorganizzazione. Sono segnali che mostrano la volontà di dare continuità a un presidio industriale importante per il territorio, ma mostrano anche quanto la traiettoria di rilancio resti aperta.

Per capire perché il caso colpisca tanto, bisogna ricordare cosa Snaidero sia stata. Fondata nel 1946, compie il salto negli anni Sessanta, intercettando la trasformazione della cucina domestica italiana.

Segue a Pagina IV >



Il primo crash test del Made in Italy

Il Salone del Mobile che si apre a Milano la prossima settimana sarà l'occasione per verificare la risposta dei mercati internazionali dopo lo shock della guerra in Iran. Un'analisi di Adacta Advisory mostra che il settore del legno-arredo del Nord Est arriva all'appuntamento forte di ricavi per 8,6 miliardi distribuiti fra 564 imprese.

MAURA DELLE CASE E MAURIZIO CESCON / ALLE PAGINE II-III

IL QUADRO

Un vulcano di nome Electrolux

MAURIZIO CALIAFFA

Ecce cosa bolla in pentola. Perché Electrolux assomiglia a un vulcano dall'equilibrio instabile, periodicamente si risveglia e lancia messaggi in genere poco rassicuranti per l'industria italiana ed europea. In questi giorni prima si è parlato di un interesse dei cinesi di Midea. Poi la multinazionale svedese dell'elettrodomestico, che a Nord Est - a Porcia e Susegana - conta due dei suoi cinque

stabilimenti italiani, con il suo amministratore delegato Yannick Fierling ha chiesto l'intervento dell'Europa. Il problema, ha detto il manager, è che come settore «affrontiamo sfide su diversi fronti, che insieme mettono a rischio uno dei settori più produttivi della Ue». Il rincaro dell'energia, quello delle materie prime, la concorrenza cinese, il quadro normativo frammentato stanno creando, fa intendere Fierling, un contesto competitivo sempre più ostile. La conclusione è

molto diretta: «Esistono soluzioni e, come settore, stiamo facendo la nostra parte (...). Ora è il momento che la Ue faccia la sua parte». È una partita sulla quale si incrociano piani diversi: la competitività e la politica industriale, l'aggressività dei colossi cinesi (non solo Midea, in passato si è parlato anche di Haier), la sovranità tecnologica, l'occupazione. C'è da chiedersi chi, alla Ue o in Italia, gestirà una partita così complessa con efficacia e senza lungaggini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ilNordEst.Economia

LUNEDÌ 13 APRILE



**FIDIMPRESA
FRIULVENETO**

**Due territori,
un solo progetto
per garantire il futuro
delle imprese.**

Lo scenario

La guerra nel Golfo ha reso incerto lo sviluppo a breve di un mercato ritenuto particolarmente promettente

C'è una domanda crescente di arredi di fascia alta, personalizzati, sostenibili e di design

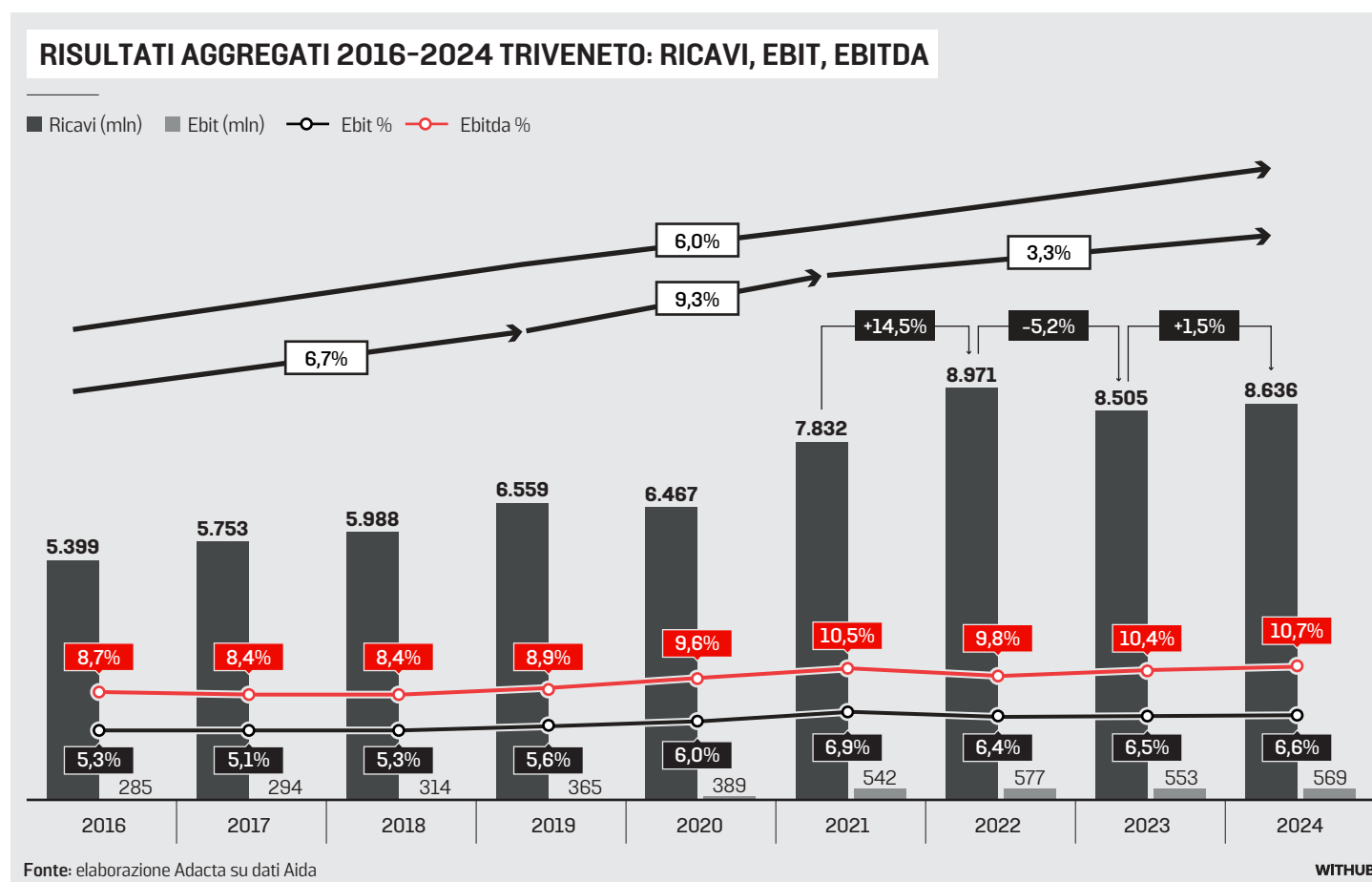
MAURA DELLE CASE

Il Medio Oriente doveva rappresentare una delle nuove frontiere del mobile Made in Italy. Uno dei mercati più promettenti nella rinnovata geografia dell'arredamento tricolore, alle prese con un riposizionamento internazionale reso necessario prima dagli effetti della guerra russo-ucraina e poi dai dazi americani. Nella ricerca di nuovi sbocchi, l'area del Golfo — pur con un impatto ancora contenuto in termini di volumi — si era proposta come una delle destinazioni più interessanti.

Al punto da essere scelta dal Salone del Mobile di Milano per un'edizione della fiera in Arabia Saudita, in programma a novembre 2026, dopo l'anteprima dello scorso autunno. Ora, l'esplosione della guerra in Iran mette tutto in discussione, aggiungendo ulteriore incertezza a uno scenario già complesso. Con quali effetti sui mercati?

Il primo banco di prova sarà proprio il Salone del Mobile di Milano, in programma alla fiera di Rho dal 21 al 26 aprile. Un appuntamento che vedrà la partecipazione di 1.900 espositori provenienti da 32 Paesi, con una presenza significativa anche dal Triveneto, che con 8,6 miliardi di ricavi aggregati rappresenta poco meno di un terzo del mercato italiano (31,4%) del mobile e il 2% di quello globale.

A fotografare nel dettaglio il settore tra Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino-Alto Adige è Adacta Advisory,



TOP 10 PLAYER TRIVENETO

	RICAVI 2024 (MLN)
Friul Intagli	
Media Profili	
Veneta Cucine	
Marine Interiors	
Ilcam	
We Do Holding	
Arredo 3	
3B	
GruppoAtma	
Calligaris	

Fonte: elaborazione Adacta su dati Aida

Mobile triveneto alla prova di dazi, conflitti e rincari

con un'analisi approfondita che, oltre al dato aggregato, esamina anche i primi dieci player per dimensione.

Con 564 aziende attive, il comparto in Triveneto vale, come detto, 8,6 miliardi: un valore aumentato in media del 6% negli ultimi otto anni, con una forte accelerazione nel periodo post-Covid. Il trend positivo ha riguardato anche la redditività: l'Ebitda percentuale è salito dall'8,7% al 10,7%, mentre l'Ebit è passato dal 5,3% al 6,6%.

Dopo anni di sviluppo costante, oggi il settore fa i conti con una maggiore incertezza legata alla complessità dello scenario geopolitico, tra conflitti, dazi e rincari che si abbattano sia sulle materie prime che sui costi di trasporto, alla base del rallentamento dell'export e della necessità di ridisegnare la cartina delle geografie di riferimento.

Adacta evidenzia da un lato l'aumento delle importazioni dalla Cina — effetto delle nuove tariffe doganali imposte dall'amministrazione Trump —, dall'altro l'espansione di mercati come Africa, Canada ed Emirati Arabi, a fronte della frenata di piazze storiche per il Made in Italy del mobile come Francia e Germania.

A soffrire è anche il mercato interno che, dopo il boom post-pandemia, oggi risente

8,6 mld
Sono i ricavi aggregati delle 564 aziende attive nel settore in Triveneto

della riduzione degli incentivi fiscali.

In questo quadro, è soprattutto l'America a destare le maggiori preoccupazioni. «Si tratta di un mercato di primaria importanza per l'Italia, un mercato che verrà impattato dai dazi», evidenzia Paolo Masotti, fondatore e Ceo di Adacta Advisory, commentando le prospettive a breve-medio termine per il settore. «I progetti di sviluppo sugli Emirati e il Far East si spostano in avanti, ma parliamo comunque di Paesi che non rientrano nel medio raggio tra i mercati di riferimento».

In mezzo a tante incognite, un'ancora di salvezza per le imprese resta la qualità e, ancor più, il posizionamento nell'alto di gamma. «C'è una richiesta crescente di mobili di fascia alta, personalizzati e di design — continua Masotti — nonché di materiali sosteni-

bili ed ecocompatibili. Una dinamica favorevole per le imprese trivenete, in linea con il loro posizionamento».

Tornando ai dati dell'analisi, il 41% del fatturato aggregato è realizzato dalle Top 10, che hanno aumentato il loro peso rispetto al 2019 di 6 punti percentuali. Salvo per Calligaris e Marine Interiors — controllate rispettivamente la pri-



Paolo Masotti, Adacta Advisory

ma dal fondo Alpha e la seconda da Fincantieri-, prime 10 realtà più rilevanti del settore sono di proprietà familiare, cresciute in larga parte per via organica.

La più grande impresa del settore in Triveneto è Friul Intagli, realtà di Villanova di Prata di Pordenone, che dal 1968 — anno di fondazione — si è affermata come il maggior produttore mondiale di componenti e mobili in kit, nonché tra i principali fornitori di Ikea.

L'azienda ha chiuso il 2024 con 972 milioni di fatturato, in aumento rispetto agli 866 milioni dell'anno precedente, e con un margine Ebitda del 17,1% (era del 16,3% nel 2023), il più alto tra le prime dieci aziende dell'area. Se Friul Intagli è quella con la maggiore marginalità, We Do Holding — gruppo veneto che aggrega cinque società, a



ASCOLTARE, COMUNICARE, INNOVARE

Il Fasi, nella ricerca di soluzioni innovative volte a potenziare la conoscenza del valore della tutela offerta, è lieto di presentare "Fasi In a Box": una pagina web progettata per semplificare e rendere sempre più immediato il rapporto tra il Fondo, le Aziende aderenti e i Dirigenti iscritti.

"Fasi In a Box" è molto più di un semplice kit informativo: è un hub completo di risorse e informazioni essenziali, accessibile con un clic, e rappresenta un'evoluzione del tradizionale plico cartaceo inviato in passato.

Al suo interno è possibile trovare la Circolare Fasi per il 2025, una panoramica dettagliata delle ultime novità introdotte dal Fondo, e tutti i link utili al sito istituzionale per consultare le informazioni e i documenti più importanti in modo semplice e rapido.

Se non lo hai ancora navigato controlla la tua mail e scopri come avere il Fasi sempre a portata di mano!

Fasi In a Box

Il plico informativo diventa digitale

PER LE AZIENDE



PER I DIRIGENTI



www.fasi.it

NETO				
	EBITDA 2024 (%)	CAGR% RICAVI 2019-2024	CLUSTER PRODOTTO	CLUSTER PROPRIETÀ
972	17,1%	9,9%	componenti per mobili	Familiare - Famiglia Maccanc
417	6,8%	4,7%	componenti per mobili	Familiare - Famiglia Pasquali
366	12,3%	11,8%	Mobili per cucina	Familiare - Famiglia Archiutti
297	4,7%	2,4%	interni per mobili	Pubblica - Repubblica italiana (CDP-Equiti)
274	9,3%	4,7%	componenti per mobili	Familiare - Famiglia Zamò
273	10,9%	13,6%	Mobili	Familiare - Famiglia Doimo
253	9,7%	9,2%	Mobili per cucina	Familiare - Famiglia Fistani / Pizzolato
237	7,3%	3,3%	componenti per mobili	Familiare - Famiglia Bergamo
216	12,5%	5,5%	Mobili	Familiare - Famiglia Polesello
195	15,8%	11,1%	Sedie	PE Backed - Alpha Private Eguity
WITHUB				

partire da Doimo — è invece la realtà più dinamica, con un Cagr del 14% negli ultimi cinque anni.

Sempre guardando alle Top 10, il settore presenta livelli di indebitamento contenuti: il rapporto Pfn/Ebitda si attesta in media a 0,59, ben al di sotto della soglia di attenzione fissata a 3, alla quale si avvicinano solo Calligaris e We.DoHolding.

Segno positivo anche per l'occupazione, che negli ultimi cinque anni è passata da poco meno di 27 mila addetti a oltre 29.700.

Il periodo preso in esame da Adacta è stato caratterizzato anche da diverse operazioni di merge & acquisition: 23 tra il 2021 e i primi mesi del 2026. «Fotografano un settore in trasformazione, dove convivono consolidatori locali aggressivi — sottolineano i ricercatori — e un crescente

10,7%
È la percentuale dell'Ebitda sui ricavi, cresciuta di 6 punti dal 2016 al 2024

interesse dall'esterno per le eccellenze produttive dell'area».

Il soggetto più attivo è stato WeDo Holding, con quattro acquisizioni in tre anni che hanno portato il gruppo a spaziare dagli imbottiti all'illuminazione di design fino al contract office, dando vita a un polo multibrand costruito per competere su scala nazionale ed europea. Segue Volpato Industrie che, con due operazioni consecutive, punta a diventare il riferimento italiano nella componentistica tecnica per l'arredo, strategica per l'intera filiera.

Su 23 operazioni, otto hanno visto imprese dell'area passare sotto il controllo di acquirenti esterni: il gruppo francese StellaGroup ha rilevato la friulana Pratic, Sphere SA (Francia) ha acquisito Viro-sac, mentre IGI Private Equity ha preso il controllo di Cerrantola.

Non mancano però operazioni nella direzione opposta. La padovana Gibus ha acquisito Leiner di Augsburg per rafforzare la propria presenza nel mercato tedesco delle pergole. Veneta Cucine ha internalizzato il proprio distributore francese, mentre L&S Lighting ha integrato la tedesca Visplay per consolidarsi nel retail internazionale. «Tre

operazioni — spiegano i ricercatori di Adacta — che condividono la stessa logica: ridurre la dipendenza da intermediari e presidiare direttamente i mercati a maggiore potenziale».

«Tendenzialmente sono stati anni abbastanza stabili, con 5-6 operazioni all'anno — aggiunge Masotti —. Non un'attività particolarmente intensa ma costante, che ha registrato un rallentamento in questi primi mesi del 2026. Il motivo è principalmente legato all'incertezza».

Gli effetti di uno scenario globale sempre più instabile saranno tangibili proprio al Salone di Milano, dove il settore cercherà di cogliere, attraverso il confronto con i buyer internazionali, indicazioni concrete sulle prospettive future, se non nel medio, almeno nel breve termine. —

23
Sono le operazioni M&A realizzate dal 2021 ai primi mesi del 2026

LA ISKRALEGNO LAVORA 60 MILA METRI CUBI L'ANNO

A Monfalcone l'hub del legno di faggio

MAURIZIO CESCON

Esiste ed è attivo a Monfalcone, in uno stabilimento di 39 mila metri quadrati nella zona industriale Schiavetti, un vero e proprio hub del legno di faggio. Si tratta di Iskraleigno, azienda da 25 milioni di euro di ricavi e 31 dipendenti, parte del gruppo veneto Florian (quartier generale a Riese Pio X), realtà di primo piano nel settore, con i suoi 163 milioni di euro di fatturato e un Ebitda del 14% (dati del consolidato 2024) e oltre mille dipendenti.

«Contiamo su approvvigionamenti diretti dalla filiera forestale croata - racconta Enrico Florian, vice presidente dell'omonimo gruppo e figlio del fondatore Elvio Florian - dove c'è abbondanza di materia prima, noi trasformiamo e diamo valore aggiunto al legno. Nei nostri stabilimenti ci occupiamo del legno di latifoglia, ovvero rovere, faggio, frassino, acero, noce e ciliegio, materiali adatti a molteplici utilizzi. La produzione comprende tavolame per falegnameria e prodotti destinati a diversi impieghi, tra cui pavimenti, arredi e scale per interni. Dalla valorizzazione delle materie prime derivano inoltre prodotti destinati alla linea energetica: la nostra divisione "Woody Fire" comprende soluzioni per uso domestico e professionale, alimentate da materiali derivanti dalla lavorazione, come refili e segatura».

Iskraleigno (Iskra in sloveno significa scintilla) in origine fornitore di Florian con sede allo scalo legnami del porto di Trieste, è stata rilevata nel 2000 dal gruppo veneto e dal 2010 ha sede nel grande capannone monfalconese. Direttrice dello stabilimento è Katja Danieli. «Qui trattiamo esclusivamente il legno di faggio - conferma la manager triestina -, abbiamo magazzini



ISKRALEGNO
SOCIETÀ DEL GRUPPO FLORIAN
FATTURA 25 MILIONI DI EURO

Enrico Florian:
«Una gestione non responsabile porta al degrado e all'abbandono delle foreste»

no, reparto essiccazione, piallatura, rifinitura e vendita. Il faggio è molto richiesto dai mobilifici, ne riforniamo diversi anche in Friuli, nel distretto del Mobile e nel Triangolo della sedia, oltre al settore delle costruzioni. Trattiamo dai 50 ai 60 mila metri cubi l'anno di legno di faggio, vale a dire 2 mila tra camion e container che vanno e vengono dallo stabilimento e girano in tutta Europa e numerosi mercati internazionali. L'export vale infatti oltre il 90% dei ricavi, mentre una quota inferiore al 10% è data dal mercato nazionale. I principali clienti sono in Nord Africa, Medio Oriente e Far East. In Europa e in Italia, invece, vendiamo prodotti di fascia medio alta».

Monfalcone, grazie al suo porto, è crocevia logistico di primaria importanza che crea, per tante imprese, un vantaggio competitivo. Ma la crisi internazionale, con la chiusura o, al massimo, il fun-

zionamento a singhiozzo dello stretto di Hormuz, mette in difficoltà le aziende che utilizzano le navi per i trasporti lontani. «Sono aumentati i costi dei noli, la logistica navale e il carburante - spiegano Florian e Danieli -. In questo momento abbiamo numerosi container in attesa di approdo, attualmente dirottati su diversi porti alla ricerca di soluzioni logistiche. Non è una situazione facile, speriamo che le tensioni si stemperino al più presto, in modo da tornare alla normalità del business, cosa fondamentale per tutti i player del comparto».

Buone - al netto degli sviluppi della guerra in Iran - le prospettive per Iskraleigno. «Cresciamo di anno in anno - afferma la direttrice Danieli - a piccoli passi ma con costanza. Quest'anno, grazie all'acquisizione che abbiamo perfezionato in Bosnia, faremo un balzo più importante». Anche per il gruppo Florian il budget 2026 «è al rialzo - dice Enrico Florian - perché alcuni tipi di prodotti, come trancati e pavimenti, stanno andando bene e si registra una domanda sostenuta».

Molto importante, per Florian e Iskraleigno, il tema della sostenibilità ambientale. Gli stabilimenti, infatti, vengono riforniti da foreste certificate dell'Est Europa, Ungheria, Slovenia, Bosnia e Croazia in primis. «Teniamo molto alle buone pratiche ambientali - conclude il vice presidente del gruppo -. In questo scenario la strategia vincente di Florian è stata proprio concentrarsi sui legni europei di qualità certificati, offrendo prodotti eccellenti e allo stesso tempo tutelando le foreste da consumi indiscriminati. Una gestione forestale non responsabile porta al degrado e all'abbandono delle foreste: il nostro obiettivo è invece ecogestirle per salvaguardarne il futuro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in f

COLTIVIAMO CULTURA D'IMPRESA E CRESCITA REALE

Innovazione e Formazione
Prototipazione
Stampa 3D Aziende

Tecnologia
Cybersecurity
Data-Driven
Startup

In TEC4I FVG accompagniamo aziende, startup e talenti nello sviluppo di progetti lungimiranti e sostenibili. Con competenze specialistiche, tecnologie all'avanguardia e laboratori attrezzati, offriamo consulenza e servizi su misura in digital transformation, manifattura additiva, prototipazione rapida e finanza agevolata. Perché per far germogliare un'idea e renderla concreta, serve il giusto partner.

TEC4I FVG

TECNOLOGIE PER L'INNOVAZIONE

Il personaggio

GIORGIO BARBIERI

«Una storia del vino italiano che non cerca di essere più grande, ma più vera: radicata nei territori, rispettosa delle loro differenze, capace di interpretarne l'anima con sensibilità contemporanea». In questa frase si concentra la visione imprenditoriale di Marilisa Allegrini e l'identità del gruppo che porta il suo nome: un progetto giovane, ma già definito nei contorni strategici e nei risultati raggiunti. Nato nel 2024, il Gruppo Marilisa Allegrini ha chiuso il 2025 con un fatturato di 11,1 milioni di euro, in crescita del 5,7% rispetto all'anno precedente. Una dinamica che conferma la solidità del progetto, sostenuto da un modello che integra tre territori simbolo dell'eccellenza vitivinicola italiana: Valpolicella, Bolgheri e Montalcino. Tre aree diverse per storia e vocazione, ma accomunate da un posizionamento internazionale forte e riconoscibile.

È la stessa imprenditrice a sottolineare il valore di questa architettura territoriale: «Rappresentiamo, grazie alla mia storia personale, una storia del vino italiano radicata in territori di eccellenza. Queste tre realtà sono leve molto importanti e interessanti per un partner commerciale». Non una sommatoria di aziende, ma un disegno unitario in cui il territorio diventa asset strategico e fattore distintivo sul mercato. Il gruppo opera su una doppia direttrice: consolidamento produttivo e apertura internazionale. L'export rappresenta il 57% del fatturato complessivo, con buone performance in Nord Europa, Germania, Regno Unito e Svizzera, oltre a una presenza consolidata negli Stati Uniti. «Nonostante la questione dei dazi è sempre un mercato di grande riferimento», osserva il Cavaliere del Lavoro Allegrini, sottolineando come la forza del brand e la qualità della distribuzione abbiano permesso di reggere anche fasi di tensione commerciale.

La strategia di crescita non punta alla concentrazione, ma alla diversificazione. «Nella nostra strategia un mercato non deve rappresentare più del 25%», spiega l'imprenditrice, richiamando una regola di gestione del rischio che guida le scelte commerciali. Paralle-

Il Gruppo Marilisa Allegrini si è rafforzato tra Valpolicella, Bolgheri e Montalcino

Le sfide di Lady Amarone

«Con l'export e l'ospitalità i ricavi salgono a 11 milioni»


Marilisa Allegrini

Presidente del Gruppo Marilisa Allegrini

”

I giovani vogliono storie, volti e significato. Vogliono sapere da dove nasce l'emozione che un vino può dare

«Nonostante i dazi gli Stati Uniti restano un grande mercato. Tensioni superate con la forza del brand e la distribuzione»

lamente, nel 2025 il gruppo ha fatto ingresso in 23 nuovi mercati, tra cui Ghana, Kenya e Nuova Zelanda, realtà ancora marginali sul piano dei ricavi ma importanti per rafforzare la presenza globale del marchio. Sul fronte domestico, il mercato italiano ha mostrato segnali di crescita significati-

vi. Nel 2025 l'Italia ha rappresentato il 37% del fatturato, contro il 30% dell'anno precedente. A trainare sono stati in particolare i vini di Villa Della Torre e il brand Peaks&Valleys, che nel primo anno hanno raggiunto i 600 mila euro di fatturato. «Siamo particolarmente soddisfatti dei risultati ottenuti in Italia: il nuovo progetto parte dalla valorizzazione della nostra amata Valpolicella», sottolinea l'imprenditrice.

Accanto alla dimensione economica, il gruppo lavora su riconoscibilità e posizionamento qualitativo. L'azienda di Bolgheri è stata selezionata

57%
La quota di fatturato raggiunta dalle esportazioni l'anno scorso

23
I nuovi mercati in cui il Gruppo Marilisa Allegrini è entrato nel 2025

per la New York Wine Experience e invitata a OperaWine 2026, mentre i vini del gruppo hanno ottenuto riconoscimenti nazionali e internazionali. «La pioggia di riconoscimenti restituisce valore a un percorso costruito negli anni con passione, dedizione e coerenza», osserva la presidente del gruppo.

La visione industriale si intreccia con una riflessione più ampia sul futuro del vino. «I giovani vogliono storie, volti, significato. Vogliono sapere da dove nasce l'emozione che un vino può dare», afferma Allegrini, indicando come la comunicazione debba evolvere

verso linguaggi più accessibili, capaci di trasmettere identità e valori oltre agli aspetti tecnici. In questa prospettiva si inserisce anche il ruolo crescente dell'ospitalità. «Ho sempre pensato che l'ospitalità sia una leva importantissima, perché accorcia la catena distributiva e permette di far conoscere nel migliore dei modi ciò che un'azienda è e fa», spiega l'imprenditrice. Il gruppo ha investito in modo significativo in questa direzione, sviluppando strutture di accoglienza nei diversi territori di riferimento e puntando a trasformare il vino in esperienza diretta.

Tra i progetti più recenti figurano l'inaugurazione dello Spazio Te a Mantova, gestito da Villa Della Torre, e la prossima apertura dell'hub «Le Sondaie» a Bolgheri, struttura dedicata all'enoturismo. Iniziative che rafforzano il legame tra produzione, territorio e cultura, ampliando il perimetro del gruppo oltre la sola dimensione agricola. Parallelamente prosegue il rafforzamento della struttura organizzativa. Nel biennio 2025-2026 sono state finalizzate 24 nuove assunzioni, mantenendo un'età media inferiore ai 40 anni. Un segnale di attenzione al capitale umano e alla costruzione di competenze interne in un settore in rapida evoluzione.

L'innovazione riguarda anche il prodotto. Al Vinitaly in corso a Verona viene presentato il Valpolicella Ripasso «Una volta sola», che richiama un metodo storico di produzione reinterpretato in chiave contemporanea. Un esempio di come tradizione e innovazione possano convivere all'interno di una stessa strategia. «Nei prossimi anni, oltre a trasmettere ciò che è stata la mia storia, voglio scrivere la mia personale legacy: riconoscibile, autentica», afferma Marilisa Allegrini. Un obiettivo che va oltre i risultati economici e punta a definire un'identità duratura, capace di parlare alle nuove generazioni senza perdere il legame con le radici.

È proprio in questa tensione tra memoria e futuro, tra territorio e mercato globale, si gioca oggi la partita del Gruppo Marilisa Allegrini: crescere senza snaturarsi, innovare senza perdere coerenza, costruire valore restando fedeli a una visione personale e imprenditoriale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGUE DALLA PRIMA

LA NECESSITÀ DI RISPOSTE SU SNAIDERO

ANDREA TRACOGNA

Neppure il terremoto del Friuli interrompe questa lunga stagione di crescita basata su manifattura di qualità, radicamento territoriale, subfornitura specializzata, guida visionaria della famiglia imprenditoriale, capacità di trasformare il prodotto in marchio e reputazione. Anche il design appartiene pienamente a questa traiettoria: la collaborazione con Pininfarina, avviata nel 1990, e prodotti come Ola raccontano bene una fase in cui il made in

Italy del Nord Est esportava non solo beni, ma una precisa idea di qualità industriale.

C'è poi la dimensione internazionale, decisiva. Negli anni Ottanta, Novanta e Duemila Snaidero costruisce una presenza crescente all'estero, amplia reti commerciali, integra marchi e attività, e arriva a configurarsi come una multinazionale «tascabile» del mobile-cucina europeo. In questa traiettoria si legge bene l'idea di sviluppo che ha accompagnato il Nord Est per decenni: non solo esportare, ma costruire un capitalismo territoriale capace di estendersi oltre confine senza perdere la propria base produttiva e culturale.

Proprio per questo, le attuali

difficoltà di rilancio di Snaidero sono evidenza non solo di un particolare momento storico, ma anche del logoramento di un percorso di sviluppo. Il punto non è indulgere alla nostalgia, né trasformare questa storia in un processo alla famiglia fondatrice o agli investitori intervenuti negli ultimi anni. La famiglia ha avuto un ruolo decisivo nella costruzione del vantaggio competitivo dell'impresa. E anche i passaggi successivi, dalle ristrutturazioni all'ingresso di nuovi soci finanziari, rispondevano a una logica industriale comprensibile. Ma resta il fatto che il rilancio, finora, non ha prodotto quella nuova traiettoria chiara che molti si attendevano, per

ragioni diverse. I mercati sono cambiati profondamente e si è indebolita la tenuta di una crescita costruita in una fase diversa. Allo stesso tempo è cambiato il rapporto tra complessità e vantaggio competitivo. Quella che nella fase espansiva appariva come una crescita intelligente, fatta di acquisizioni, marchi, reti e geografie diverse, si è rivelata nel tempo più difficile da integrare e più onerosa da sostenere, mentre alcune scelte che avevano alimentato lo sviluppo sono diventate, con il mutare del contesto, fattori di fragilità.

Il cambio di governance, con l'ingresso maggioritario di capitale pubblico, non implica di per sé un ridimensionamen-

to automatico delle ambizioni di Snaidero. Le dichiarazioni più recenti continuano infatti a parlare di consolidamento, investimenti, rilancio commerciale e rafforzamento del marchio. Proprio qui, però, si colloca il nodo più delicato: se le ambizioni restano, è difficile non osservare che la nuova traiettoria promessa non si è ancora manifestata con sufficiente chiarezza. Non siamo certo di fronte ad una mera operazione difensiva, ma la domanda è se questo nuovo assetto di governance riuscirà davvero a creare le condizioni per una ripartenza industriale compiuta, oppure se finirà per accompagnare, con responsabilità e rispetto per il valore sociale dell'im-

presa, una lunga transizione senza un vero punto di svolta o di arrivo.

Ed è qui che il caso Snaidero parla al Nordest nel suo insieme. A cinquant'anni dalla grandricostruzione post-terremoto, la domanda non è se il territorio abbia ancora energie industriali. Le ha. La domanda è se saprà dare a quelle energie una forma nuova, all'altezza del presente. Perché se anche una storia come quella di Snaidero fatica oggi a ritrovare con chiarezza la propria strada, allora il problema non riguarda più una sola impresa, ma il modo in cui il Nord Est immagina la propria prossima ricostruzione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia

Antonello Vedovato, co-fondatore di Edulife: «Formiamo talenti tecnici»

La società veronese che a Zhejiang aiuta i giovani **cinesi** ad arrivare al diploma

EDOARDO BUS

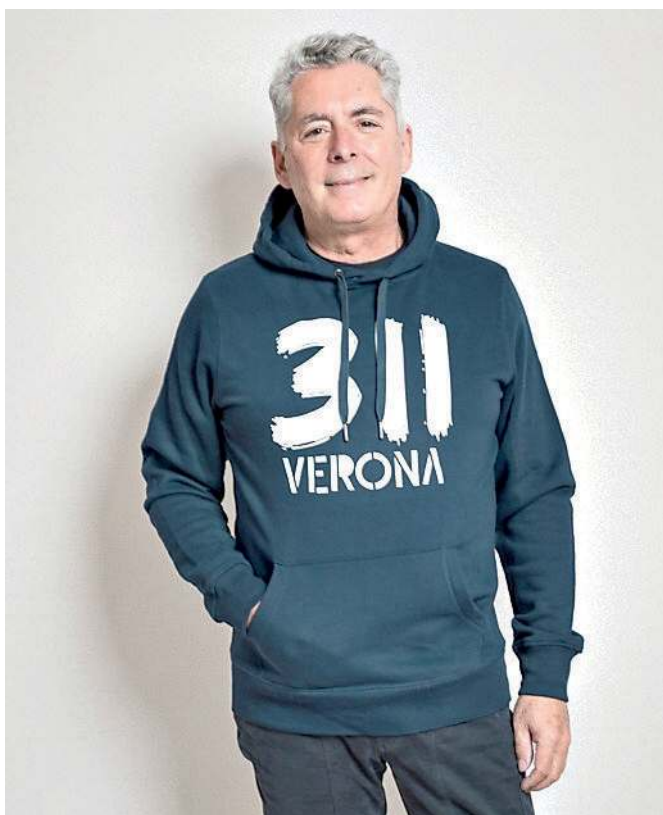
C'è un'azienda veronese che insegna ai cinesi a studiare. In Cina sanno farlo benissimo, ma la società è talmente competitiva che rischia di lasciare indietro gli studenti che non riescono a tenere il passo. Edulife, con i suoi metodi educativi "alla occidentale", dimostra di saper recuperare questi giovani, individuandone il potenziale e conducendoli al diploma e poi all'ottenimento di un lavoro.

Edulife, società da 5 milioni di ricavi fondata 25 anni fa da Antonello Vedovato, Pier Paolo Benedetti, Enrico Oliosio e Francesco Trecate, è presente in Cina da diversi anni e oggi è riconosciuta come un polo di

sviluppo. «Edulife Cina – racconta Vedovato – è stata fondata all'interno della Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università di Zhejiang, e si dedica a servizi di formazione professionale, promuovendo l'innovazione nei processi di apprendimento e favorendo la collaborazione con le imprese. Offriamo formazione di alta qualità, con attenzione allo sviluppo personale degli studenti. La missione è formare talenti tecnici a tutto tondo».

Zhejiang è una provincia costiera della Cina, la cui capitale è Hangzhou, uno dei centri economici più importanti. Marco Polo ne fu governatore per tre anni e qui, oggi, hanno sede società famose come Alibaba e DeepSeek. È la Silicon Valley cinese, seconda provin-

cia al mondo per brevetti nel campo dell'intelligenza artificiale. Grazie ad una ricerca comparata tra la pedagogia italiana e quella cinese - preparata con sette Università tra cui Verona, Padova e Venezia - Edulife ha cominciato qui la sua avventura, e a breve aprirà una seconda sede vicino al confine con la Corea. «Il primo che ci diede fiducia – dice Vedovato – fu Sergio Marchionne della Fiat, che finanziò un primo laboratorio nel settore automotive». Oggi Edulife Cina è un riferimento nazionale, una cittadella con ottomila studenti residenti, finanziata anche dal governo locale, oltre che da aziende italiane come Stellantis, Cnh, Iveco, Brembo e Zoppas. Ma c'è attenzione anche da parte di aziende e famiglie



Antonello Vedovato

Co-fondatore di Edulife

“

Il primo a darci fiducia fu Sergio Marchionne. Oggi Edulife Cina è una cittadella con 8.000 studenti residenti, finanziata dal governo locale

cinesi, dove è sempre più problematico il rapporto tra studio e offerta di lavoro.

«Nel Paese ci sono 12 milioni di laureati l'anno – rivela Vedovato – ma solo 2 milioni ottengono un impiego coerente con gli studi fatti. Inoltre, è drammatico il calo demografico, che fa aumentare le aspettative delle famiglie sul lavoro dei figli». Edulife non è solo in Cina, ma anche in Ecuador, Guatemala, Brasile e da anni aiuta le aziende italiane ad affrontare il cambiamento, progettando e sviluppando percorsi orientati alla crescita delle persone. Nel 2022 è diventata società benefit, poi BCorp e infine, nel 2025, impresa sociale, grazie al "ciclo del valore", ovvero accoglienza e ascolto, educazione alla scelta, promozione umana e professionale. Un gruppo che ha formato più di mezzo milione di persone e avviato anche "311", hub di accelerazione digitale, e "Go to world", Consorzio che fornisce supporto per lo sviluppo di attività all'estero.

Vedovato ha anche avviato il concorso nazionale di cybersecurity tra gli Istituti Tecnici Superiori, insieme alla Fondazione Volpato. La seconda edizione degli Its Cyber Game si è appena conclusa a Padova, ed ha visto la partecipazione dei migliori 200 ragazzi, che hanno compreso come proteggere i dati sia il primo passo per gestirli e valorizzarli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da oltre 30 anni costruiamo spazi e creiamo emozioni...

Scopri i vantaggi del percorso Eco Smart Building, dal progetto alla realizzazione "chiavi in mano".



PRENOTA LA TUA CONSULENZA GRATUITA

 **eco smart building**
Avant Costruzioni s.r.l.

EDILIZIA | ECOSOSTENIBILE | INNOVATIVA
costruzioni • ristrutturazioni • interior design

UDINE - Via del Cotonificio 39
Tel. 0432.295152
info@ecosmartbuilding.it
www.ecosmartbuilding.it

Il caso

La Operae Interiors del gruppo triestino, nata nel 2024, realizza progetti chiavi in mano per alberghi e residenze

La via Fincantieri per gli interni di lusso «Ora siamo pronti per i mercati esteri»

GIOVANNIMONFORTE

Trasferire nel segmento del lusso l'esperienza maturata nell'arredamento delle grandi navi da crociera, sviluppando progetti per gli allestimenti di residenze, hotel, ristoranti, ville private, locali fashion e uffici. È la filosofia di Operae Interiors, società del gruppo Fincantieri e spin-off di Marine Interiors, il polo dell'arredamento del gruppo italiano leader mondiale nella cantieristica navale guidato da Pierroberto Folgiero.

Se Marine Interiors è specializzata nella realizzazione di interni per le navi da crociera, Operae Interiors ha saputo trasferire queste competenze nell'arredamento di lusso, che riguarda la progettazione e l'allestimento di spazi interni di alta fascia per residenze, alberghi, ristoranti e uffici. Presieduta da Lorenza Pigozzi, Operae Interiors ha il quartier generale a Treviso e sedi a Ronchi dei Legionari, Milano e La Spezia. Nata nel 2024, superati i due anni dalla fondazione è una società in forte espansione, con l'obiettivo di mantenere un trend costante di crescita. «Siamo una startup. Entrare nell'ambiente del lusso come nuovi arrivati e riscuotere subito successo non era semplice», commenta Simone Scarpa, l'amministratore delegato, «ma dopo oltre due anni di piena attività possiamo dire che oggi siamo uno dei player riconosciuti in un settore di nicchia, quello degli allestimenti di spazi nel residenziale e alberghiero di lusso. Sul mercato abbiamo un ruolo riconosciuto. I nostri clienti sanno chi siamo, ma soprattutto sanno cosa facciamo e come lo facciamo, che è l'aspetto più importante».

La caratteristica distintiva di Operae Interiors è fornire ai clienti dei progetti che potremmo definire "chiavi in mano", con una gestione



Simone Scarpa

Amministratore delegato
Operae Interiors

“

Dopo due anni possiamo dire di essere uno dei player riconosciuti del settore e collaboriamo con una filiera di oltre 200 fornitori

72 mln

I ricavi con clienti terzi di Ship Interiors, l'area di business di cui fa parte Operae



Un'immagine dell'Harry's Piccolo di Trieste, uno dei locali realizzati da Operae Interiors

“end-to-end”, che consiste nell'occuparsi con cura di tutte le fasi del processo, dal concept alla pianificazione e progettazione esecutiva, fino alla realizzazione e consegna. L'azienda ha anche la capacità di integrare nello stesso progetto più servizi complementari relativi al design d'interni, quali superfici, illuminazione, arredi mobili.

«Sul mercato esistono aziende molto settoriali, che si limitano a produrre oppure a progettare o a installare, a seconda della specializzazione. In pochi hanno la capacità di seguire un progetto da quando la committenza ha l'idea fino alla realizzazione completa», dice Scarpa. «L'end-to-end è un concetto che può essere letto su due dimensioni. Lungo il progetto, dalla progettazione sulla carta al pezzo finito. Ma anche trasversalmente sulla gamma di servizi che andiamo a offrire: non solo l'allestimento di parti fisse, boiserie, soffitti, ma anche pavimenti, luci e tutta una complementarietà di prodotti che convergono nello stesso progetto». Quello che fa Operae Interiors,

che lavora come unico interlocutore per il cliente lungo tutto il progetto, dal concept alla realizzazione.

L'azienda ha una struttura interna che conta 22 dipendenti, con un piano di crescita che porterà a 13 nuovi ingressi per potenziare l'organico. Per coniugare un percorso industriale strutturato con l'eccellenza manifatturiera dei prodotti, è fondamentale la collaborazione con la filiera artigianale. Operae Interiors si avvale di oltre 200 partner. Una rete composta per lo più da laboratori artigianali, falegnamerie, piccole e medie imprese distribuite sul territorio, con una forte concentrazione nel Triveneto. «La filiera è un elemento fondamentale. Abbiamo oltre 200 fornitori che vanno a intercettare tutte le specificità dei progetti», continua Scarpa, «noi siamo integratori di servizi. E, tra i servizi, ci sono i prodotti di questa filiera, che ci servono a soddisfare tutti gli aspetti relativi ai progetti nei quali operiamo. Nel nostro lavoro è fondamentale trovare il fornitore più adatto per ogni realizza-

zione. Oggi il lusso non è soltanto il prodotto finito, ma è anche molto processo. Vale a dire il modo in cui si è arrivati a questo prodotto, che ha un contenuto di ricercatezza, di materiali importanti, di lavorazioni artigianali, ma anche di servizi come l'ingegneria e la capacità di integrare più forniture all'interno».

Tra le sfide future di Operae Interiors c'è quella di crescere sui mercati esteri, in particolare Europa, Stati Uniti e il Medio Oriente. «In questi primi anni ci siamo concentrati principalmente sull'Italia, ma è evidente che un'azienda come la nostra ha necessità di guardare anche all'estero per completare il suo sviluppo», conclude Scarpa, «abbiamo l'ambizione, la voglia e la struttura per operare sui mercati esteri, dove il made in Italy è sempre molto richiesto e, a un certo livello di dettaglio, riconosciuto come distintivo del nostro saper fare. Nel breve termine, vogliamo farci conoscere allo stesso modo con cui siamo già apprezzati in Italia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESTACODA

Leonardo, Borsa fredda sulla nuova governance

Il mercato prima osserva, poi decide. E nel caso di Leonardo la reazione all'uscita dell'Ad Roberto Cingolani si è consumata in due tempi. Nella fase iniziale, quella dei rumor, il titolo ha tenuto. Il 9 aprile, con le indiscrezioni sulla nomina di Stefano Mariani, le azioni hanno chiuso in rialzo di circa il 2,3%, segno che il mercato leggeva la transizione in chiave di continuità industriale. Il cambio di scenario è arrivato con il passaggio dalle voci ai fatti. Quando il Mef ha depositato le liste e l'uscita di Cingolani è diventata concreta, il sentiment si è invertito rapidamente. Tra il 9 e il 10 aprile il titolo ha registrato un calo superiore al 5%, con punte vicine al 6% e una flessione complessiva nell'ordine dell'8%. Più che il nome del successore, a pesare è stata l'incertezza sulla governance.

Nuovo Cda e commesse Icop vola ai massimi

Il titolo Icop a piazza Affari, venerdì, in chiusura ha toccato i massimi dall'inizio della quotazione, raggiungendo quota 26 euro, anche se ne corso della giornata le azioni dell'azienda di costruzioni e ingegneria friulana controllata dalla holding della famiglia Petrucco aveva toccato i 26,40 euro. Un risultato brillante, frutto, evidentemente, anche degli ultimi appalti acquisiti, come l'aggiudicazione, nel consorzio Eteria, dell'appalto del ponte dei Congressi all'Eur a Roma, ma soprattutto del riassetto della governance, con l'ingresso nel consiglio di amministrazione di una manager di grande esperienza come Lucia Calvosa, che è stata presidente dell'Eni fino al 2023. Tutti elementi che iniettano fiducia negli investitori.






Villa Santina Tel. 0433-74177 - Gemona Tel. 0432-

www.pivotti.it

QUALITA'
per PRIVATI e
PROFESSIONISTI

MACCHINE AGRICOLE, FORESTALI per il GIARDINAGGIO
RICAMBI e ASSISTENZA





Il territorio

La società è tra le realtà più innovative del settore scelte nel rapporto Symbola-Fassa Bortolo

La veneziana Lithos vola con i restauri hi-tech «Al lavoro in 40 cantieri»

EVA FRANCESCHINI

L'azienda veneziana Lithos, specializzata in restauro e conservazione dei beni culturali, è protagonista di una crescita significativa sia in termini di fatturato che di ordinativi. Complici anche gli stanziamenti del Pnrr, che hanno portato ad un aumento considerevole delle commesse, il fatturato di Lithos è passato dai 10 milioni di euro del 2024 ai 15 milioni del 2025 e l'anno in corso sembra promettere un ulteriore incremento.

L'azienda - che nei giorni scorsi è stata inserita tra le 100 realtà più innovative nel mondo del restauro sostenibile dal nuovo report di Symbola e Fassa Bortolo, realizzato in partnership con Assorestauro - è impegnata infatti in oltre 40 cantieri in tutta Italia, e, per il 2026, ha ottenuto commesse da ultimare per oltre 25 milioni. «È un anno sicuramente molto importante per noi - dice Elvira Boglione, amministratrice insieme ai due soci Michele Rigoni e Paolo Pagnin -. Anche grazie ai fondi del Pnrr, siamo occupati in molti lavori. Stiamo concludendo, proprio in questi giorni, il restauro delle facciate e delle coperture della Chiesa dei Gesuiti a Venezia, ma sono moltissime le opere che ci vedono impegnati». I 40 cantieri sono distribuiti in quasi tutte le regioni, soprat-



Elvira Boglione, socia di Lithos con Michele Rigoni e Paolo Pagnin

tutto nel Lazio, in Sicilia, Veneto, Toscana e Campania, ma ne esistono alcuni anche in Emilia Romagna e in Friuli Venezia Giulia.

Lithos è intervenuta su opere come il Ponte di Rialto, l'Arena di Verona, Villa dei Misteri a Pompei, con l'utilizzo di nanomateriali, materiali ecocompatibili e sistemi per il rilevamento in tempo reale di parametri come la temperatura, l'umidità, le polveri inquinanti e le variazioni delle lesioni. Nell'Arco di Giano, a

Roma, l'azienda sta restaurando tutti i paramenti in pietra esterni e provvedendo alla sistemazione della terrazza sommitale. I tecnici e i restauratori di Lithos sono impegnati, inoltre, nella Chiesa di San Miniato al Monte, a Firenze, con il rifacimento delle facciate e delle coperture, nel restauro dei mosaici del XII secolo nella Cappella Palatina a Palermo, fino al recupero delle maioliche presenti nel chiostro di Santa Chiara, a Napoli. «Per intervenire nel Comple-

so degli Incurabili, sito monumentale del centro storico napoletano, abbiamo contattato alcuni produttori, tra cui la Siltea, per utilizzare una gamma di prodotti altamente innovativi e ecologici - spiega Boglione -. Sono prodotti che permettono di lavorare con maggiore certezza, senza avere sorprese: a seconda del materiale da restaurare, c'è un prodotto specifico. Ad esempio, le maioliche di Napoli sono costituite da una base di cotto e da una vetratura più superficiale: in questo caso, un unico prodotto consolidante più sofisticato, consente di consolidare entrambe queste superfici in modo efficace».

Fondata nel 1985, oggi l'azienda conta 100 dipendenti e sta passando da una dimensione familiare ad una più ampia e strutturata. «Siamo una società che ha una predominanza di personale femminile - prosegue Elvira Boglione -. È presente una quota rosa di almeno il 65% e, dunque, siamo pienamente allineati rispetto alla parità di genere». I dipendenti di Lithos sono figure professionali molto specifiche: tecnici e amministrativi negli uffici, ingegneri e architetti che svolgono la funzione di direttore tecnico nei cantieri, archeologi e restauratori e restauratrici, fino ad arrivare a operatori edili, come muratori specializzati, che si occupano di interventi strutturali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Il Prosecco degli antipodi fa litigare Consorzio Doc, produttori ed esperti

Accordo positivo come sostiene il Consorzio Doc o intesa penalizzante come dicono alcuni produttori ed esperti di Veneto e Friuli Venezia Giulia? Su Prosecco e Australia le visioni sono divergenti e non sembrano di facile conciliazione. Il dibattito sicuramente terrà banco anche in questi giorni di Vinitaly.

Ma andiamo con ordine. Il mese scorso la presidente dell'Ue Ursula von der Leyen ha firmato un accordo di libero scambio con Canberra, un po' come era accaduto a gennaio con i Paesi del Mercosur. Questo patto prevede che le regole attuali, per quanto riguarda l'Australian Prosecco, restino in vigore per i prossimi 10 anni, ma che poi la tutela del vero Prosecco, quello veneto e friulano, si imponga su tutte le produzioni degli antipodi. A ribadire che si tratta di un'intesa positiva è stato il presidente del Consorzio Doc Giancarlo Guidolin, con cui concordano anche i vertici di Coldiretti.

I viticoltori australiani hanno accusato l'Ue di protezionismo per aver impedito loro di esportare, anche se solo tra 10 anni, il proprio spumante da uve "Prosecco" made in Australia usando la dicitura "Prosecco" in etichetta. Mentre in Italia, non tutte le associazioni hanno accettato l'esito delle diverse clausole di una trattativa che, come spesso accade, è sfociata in un compromesso. «Un po' alla volta avremo una salvaguardia più importante - dicono dai vertici del Consorzio Doc -. Del resto gli australiani producono già 25 milioni di bottiglie del loro Prosecco e le possono vendere nei mercati dove il Prosecco originale non è protetto. E comunque noi laggiù vendiamo ogni anno 7 milioni di bottiglie di spumante originale, molto apprezzato. Cosa può accadere tra 10 anni? Che forse perderemo il mercato di Sydney e Melbourne? Può essere un'ipotesi, ma

su 700 milioni di bottiglie nel mondo, non sarebbe un danno irreparabile. Ci siamo battuti per il riconoscimento totale della nostra Denominazione, ma al contrario gli australiani volevano il riconoscimento totale del vitigno, che però dal 2009 si chiama Glera».

Fin qui i favorevoli. Ma a capo dei contrari è sceso in campo un importante produttore, Sandro Bottega con cantina a Bibano e tanti ettari coltivati a Prosecco, con una fetta di export pari all'86%. «Il via libera al Prosecco australiano è una grave minaccia - ha tuonato l'imprenditore -. L'accordo di libero scambio tra Ue e Australia prevede una riduzione di dazi per i vini italiani, in cambio della possibilità per gli australiani di produrre e vendere Prosecco, prodotto localmente. Inoltre, per 10 anni lo potranno esportare, non è chiaro se senza considerare che il marchio Prosecco è di proprietà esclusiva italiana e in particolare del Consorzio. Una situazione paradossale che richiede una reazione non solo di tutti i produttori di Prosecco e dei consumatori di tutto il mondo, ma anche un'efficace azione da parte del Ministero dell'Agricoltura e delle istituzioni interessate. In questo caso l'Italia sta dimostrando debolezza anche nei confronti della Francia, che non permette di produrre Champagne o Bordeaux in Australia. In caso di conferma dell'accordo si creerebbe inoltre un precedente con il rischio che anche altri Paesi possano avviare produzioni interne di Prosecco».

A concordare con la visione di Bottega anche il friulano Walter Filiputti, esperto e divulgatore nell'ambito della viticoltura. «Questo accordo è dannoso per il nostro Prosecco - ha spiegato -, rischiamo di perdere mercati fondamentali per la concorrenza dell'Australia. Bisogna assolutamente correre ai ripari». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOBBY BAR

Confagricoltura «Piano d'emergenza per l'economia verde»

«Serve un piano emergenziale, per dare supporto alla produttività agricola dell'Unione europea, che sta attraversando una fase già fortemente negativa e in peggioramento». È quanto sostiene il presidente di Confagricoltura Friuli Venezia Giulia Nicolò Panciera, associandosi al grido d'allarme del Copacogeca, la confederazione che dà voce a livello continentale alle associazioni di rappresentanza del mondo agricolo, che ha chiesto a Bruxelles una risposta forte al momento di crisi del settore. Tanti e complessi i nodi da affrontare: la carenza e l'impennata dei prezzi dei fertilizzanti, che rappresentano, rimarca Confagricoltura, fino al 30% dei costi, gli aumenti del gasolio agricolo, del costo dell'energia,

dei materiali di imballaggio, dei servizi di logistica, più in generale la forte pressione in atto sulla supply chain. Confagricoltura, in linea con Copacogeca, chiede interventi per garantire la disponibilità di fertilizzanti a prezzi accessibili, supporto alla liquidità delle imprese agricole, misure che favoriscano la semplificazione normativa, la diversificazione e l'accessibilità dell'approvvigionamento energetico, incentivando le rinnovabili e le agroenergie.

RICCARDO DE TOMA

Piccole imprese Multa a chi abusa del titolo di artigiano

Sono ufficialmente scattate le sanzioni per chi si definisce "artigiano", senza esserlo. Si tratta di multe pesanti: fino all'1% del fatturato, con un minimo di 25 mila euro per ogni violazione, come sta-

bilito dalle nuove disposizioni che riservano l'uso delle denominazioni "artigianato" e "artigianale" esclusivamente alle imprese iscritte all'Albo delle imprese artigiane della Camera di commercio che, a Padova, sono 23.884. Una stretta che punta a colpire in modo diretto pratiche scorrette e utilizzi ingannevoli di una denominazione che richiama qualità e competenze. L'obiettivo è quello di interrompere un meccanismo che, negli anni, ha alimentato concorrenza sleale e confusione nel mercato. In soli due anni, il numero dei pezzi sequestrati è quasi quadruplicato, passando dagli 11 mila del 2022 ai 42 mila del 2024. Secondo il Rapporto Iperico 2024 del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, il valore stimato dei sequestri nella provincia di Padova è passato da 62 mila euro nel 2022 a 592 mila euro nel 2024, con una netta prevalenza di capi d'abbiglia-

mento contraffatti. Dati che, pur non essendo nuovi, confermano la dimensione del fenomeno e la necessità di strumenti più incisivi di contrasto.

E.F.

Formedil Corsi per gli stranieri al lavoro nell'edilizia

In Veneto i lavoratori stranieri rappresentano oltre il 55% degli occupati nelle imprese edili artigiane e Pmi, con punte ancora più alte in alcuni territori. Nella regione, il settore dell'edilizia vede una forte e crescente presenza di lavoratori stranieri, che costituiscono oltre il 12% degli occupati, con punte che indicano una maggioranza di manodopera non italiana in alcune aree. Secondo i dati Unioncamere, nell'ultimo anno, le assunzioni previste di immigrati a livello nazionale

Confcommercio Maturità digitale in Fvg superiore alla media

Il livello di maturità digitale delle imprese del Friuli Venezia Giulia è superiore alla media nazionale, con una crescita del settore nel 2025 rispetto al 2024, anche se un ulteriore incremento potrà arrivare solo tramite un rafforzamento delle competenze e una maggiore diffusione della cultura dell'innovazione. Il report di Assinlet, presentato a Trieste dalla Confcommercio provinciale, ha evidenziato un approccio proattivo rispetto all'investimento in digitalizzazione da parte delle imprese. In Friuli Venezia Giulia, nel contesto della riprogrammazione del PR FSE+ 2021-2027, è stata introdotta una priorità dedicata alla piattaforma europea Step (Strategic Technologies for Europe Platform), con una dotazione di 14,9 milioni.

E.F.

E.F.



Birre personalizzate: il tuo marchio, il tuo sapore

Non è solo una birra.
È un segno distintivo
che parla di te.
Per un progetto
dedicato al
tuo locale,
contattaci!

PROVE DI ASSAGGIO GRATUITE PER LE PIZZERIE O RISTORANTI CHE LE RICHIEDANO

Birrificio Asprom GP srl

Informazioni commerciali:

☎ +39 **0432 777156**

Informazioni tecniche:

☎ +39 **335 7681860**

asprom@asprom.it



**Sistema integrato per il Legno, la valorizzazione ambientale
e l'arboricoltura**

SOCI FONDATORI:

AZ.AGR..LE Stefani s.s. di Stefani Flavia e
Gigante Alido, Barbarotto Stefanino, Stocco Gianni, Ate Agri, 3P di Adriano
Parussini, GP Srl.

PRIMA RIUNIONE ILLUSTRATIVA VENERDI 24 APRILE ORE 18

Presso agriturismo Olistella
Via c.li Moretton 30b Palazzolo dello Stella

Gradita conferma

Offriamo l'opportunità di iniziare un percorso condiviso che guarda al futuro.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI - SILVAFVG@LIBERO.IT - ALIDO GIGANTE 3357681860

Jori intreccia riflessioni storiche, geografiche e ambientali. Un affresco che parla di una «koinè delle diversità»

Non solo traffici commerciali e cultura L'Adriatico si scopre mare dell'intimità

IDEE

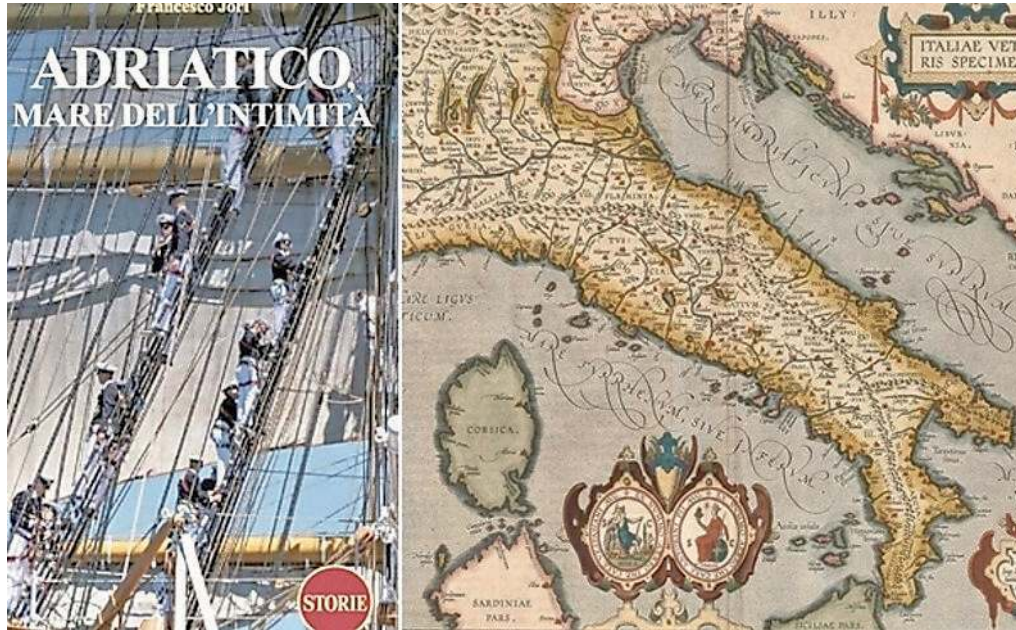
SERGIO FRIGO

«**P**ianura liquida» per Fernand Braudel, «mare della pace» per Giorgio La Pira, «testimone dello scorrere delle civiltà» per Egidio Ivetic: tante definizioni per descrivere il mare Adriatico, ma la più calzante è quella dello scrittore croato Predrag Matvejević: «Mare dell'intimità», perché esso da sempre costringe alla vicinanza gli uomini che vivono lungo le sue coste. A questa definizione si è rifatto il giornalista Francesco Jori per il sottotitolo e per l'ispirazione del suo nuovo libro *Adriatico* (pp. 180), edito dalla piccola casa editrice pordenonese *Storie* e che sarà in edicola domani insieme al *Piccolo* a 14 euro (più il prezzo del quotidiano).

Libro agile, di taglio narrativo, introdotto da una prefazione del geografo Mauro Varotto che descrive il mare come «immagine dell'Europa», per la sua conformazione geografica e la sua storia ma anche

per gli aspetti ambientali che lo investono, in primis il riscaldamento globale che ne sta causando una trasformazione più rapida che altrove in un mare tropicale. In questo senso dunque occuparsi dell'Adriatico significa occuparsi non solo del passato ma anche del futuro di tutti noi. Il racconto di Jori sviluppa soprattutto l'aspetto relazionale sotteso alle vicende di questo mare, affrontando gli intrecci di popoli e di culture che ne hanno caratterizzato la fisionomia nel corso dei secoli, depositandovi un enorme patrimonio di culture, tradizioni, arte, inversamente proporzionale alle sue dimensioni: perché l'Adriatico, dal punto di vista geografico, è poco più che un grande lago: 783 km di lunghezza dalla laguna di Marano al canale d'Otranto, 355 km di larghezza massima, da Vasto a Bar nel Montenegro (e appena 75 km all'altezza di Otranto), una superficie complessiva di 132 kmq, una profondità massima di 1.220 metri ma ben 3.341 km di coste, e ben un migliaio di isole, 659 delle quali disabitate.

Tra queste coste e queste ac-



La copertina del libro di Francesco Jori e il mare Adriatico nell'immagine di un atlante storico

que si sono dipanati per millenni scambi economici, incontri di idee, ibridazioni artistiche, confronti e sincretismi religiosi, ma anche dolorosi esodi e migrazioni, rivalità irriducibili e conflitti sanguinosi, che hanno consegnato l'Adriatico ad un esito paradossale e contraddittorio: essere una «koinè delle diversità», in

cui ogni parte si percepisce come irriducibile ma irrinunciabile della sintesi, e al tempo stesso un confine fra due o addirittura tre mondi, quello latino, quello balcanico e quello musulmano, visto che è nelle sue sponde orientali, dalla Slovenia, che l'Europa comincia a trasformarsi in Eurasia; senza dimenticare l'anima asbur-

gica, interpretata in particolare da Trieste, che dall'800 ha conteso con successo a Venezia il primato nei traffici commerciali e nella cantieristica. Mare dei miti – dagli Argonauti a Fetonte, da Ercole ad Antenor – e della storia – dai Veneti ai Liburni, dagli Iapigi ai Messapi, dagli Illiri ai Romani – l'Adriatico è stato soprattutto

il teatro delle conquiste veneziane ma anche del confronto con gli slavi, del conflitto con gli ottomani e della repressione della pirateria, con le galere della Serenissima mobilitate per scortare, dopo la pace del 1540, proprio i convogli commerciali turchi dagli attacchi degli uscocchi.

Ma la definizione di «Golfo di Venezia», con cui è stato chiamato dal XII secolo, suona riduttiva per un mare che ha visto la lunga e luminosa vicenda repubblicana di Ragusa-Dubrovnik, oppure le fortune della sua alleata Repubblica di Ancona, a lungo terminale commerciale di Firenze e Roma verso la sponda orientale e il Levante, finita solo nel 1532 sotto il dominio papale; senza dimenticare le altre realtà che sulle rive adriatiche hanno esercitato traffici e influenze, come Trieste, Ravenna, Bari, Zara, Spalato, e la «Gibilterra dell'Adriatico», come lo studioso americano Robert Kaplan ha definito Corfù. Accanto ai commerci naturalmente sono fioriti fra le due sponde fecondi scambi culturali e artistici che hanno fatto parlare gli studiosi di un umanesimo e poi di un rinascimento adriatico, dall'eredità di Paolo Veneziano alla tradizione dei monasteri affrescati. Ed è proprio dall'economia e dalla cultura che, secondo Jori, può dipanarsi fra le due sponde e oltre un nuovo percorso di pace che riprenda le suggestioni del viaggio di Marco Polo e della via della seta, che avevano nel piccolo mare nostro i loro terminali. —

DACIA DUSTER



DACIA DUSTER
expression con nuovo full hybrid 155

da **115€/rata mese***

In pronta consegna e con 2.000€ di bonus finanziamento

TAN 6,25% e TAEG 7,64% - anticipo 7.970€ - 36 rate - rata finale 17.056€ con bonus di restituzione

Offerta valida fino al 05/05/2026, per clienti privati e possessori di Partita Iva con bonus sul finanziamento concesso da Mobilize Financial Services, valido su stock e fino a esaurimento scorte. Info e condizioni presso la Rete aderente.

Gamma DACIA DUSTER. Emissioni di CO₂: da 105 a 140 g/km. Consumi (ciclo misto): da 4,6 a 7,6 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 05/05/2026.

Esempio di finanziamento con valore futuro garantito riferito a Duster expression hybrid 155 a € 27.400 con tinta metallizzata inclusa, prezzo promo riferito alle vetture in pronta consegna (IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi): anticipo € 7.970, importo totale del credito € 19.430,00 + su tale somma viene riconosciuto dalla banca un importo di € 2.000 a titolo di contributo Financing Reward sul finanziamento concesso al cliente + spese istruttoria pratica € 395 + imposta di bollo € 44,61 (addebitata sulla prima rata), interessi € 3.356,92, Valore Futuro Garantito € 17.056 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; Importo Totale dovuto dal consumatore € 21.201,90 in 36 rate da € 114,55 oltre la rata finale. TAN 6,25% (tasso fisso), TAEG 7,64%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Dacia convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza/. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida fino al 05/05/2026 presso la Rete Dacia aderente, su un numero limitato di vetture in pronta consegna e fino a esaurimento scorte.

**PROGRAMMA DACIA ZEN SOGGETTO A TERMINI, CONDIZIONI, LIMITAZIONI ED ESCLUSIONI. INFO PRESSO LA RETE DACIA E SU DACIA.IT

ANCHE SABATO E DOMENICA



*Info e condizioni su dacia.it

AUTONORDFIORETTO

REANA DEL ROJALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555

MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212



https://sqa.re/daciaduster

WWW.AUTONORDFIORETTO.IT

ASPETTANDO LA NOTTE DEI LETTORI

Una settimana di eventi con i libri di Martines Fiaschi e Commessatti



L'inaugurazione delle anteprime del festival con Walter Tomada

Aspettando La Notte dei Lettori ha iniziato il suo viaggio dal “foyer d'autore” del Giovanni da Udine. Un'inaugurazione significativa per la generosità della partecipazione, la bellezza della condivisione e la profondità dei pensieri emersi da “La faglia dentro. Cosa resta del 6 maggio 1976” di Walter Tomada. Poi, protagonisti sono stati i ragazzi e le ragazze dell'Educandato Uccellis con la proiezione del video “Udine dei cinque sensi”, nella Biblioteca del Seminario Arcivescovile di Udine. Cura della comunità e cura del territorio sono solo le prime declinazioni del tema 2026 “La cura – Vè cure – I care”. Il viaggio dell'anteprima itinerante, con un centinaio d'incontri in 25 Comuni, è appena iniziato. Sfogliamo alcuni eventi della settimana. Oggi, alle 15, bambini e bambine porteranno le loro letture ai nonni e alle nonne della residenza Sereni Orizzonti di Pasian di Prato: incontro intergenerazionale sulla “cura delle fragilità”. Alla Caffetteria da Romi al Vecchio Tram, alle 17, spazio al “Silent book”. Domani, giornata dedicata all'autismo, nella Biblioteca Centro Culturale di Talmassons. Alle 20.30

segnaliamo il convegno “Autismo & Sicurezza”, promosso dal Comune con la Fondazione Progetto Autismo Fvg. Interverranno Elena Bulfone, Alessandra Nicoloso, Giulia D'Argenio, Cristina Trocca, Ivan Buttignone e Daniela Dose. Il 16 aprile alle 18, al foyer d'autore del Giovanni da Udine, “Precari al mondo”, poesia civile e intima di Enzo Martines. Sempre alle 18, alla Libreria Gaspari, Antonella Fiaschi presenterà il libro “Prima pagina”. Il 17 aprile alle 18 tre appuntamenti: alle Librerie.coop Friuli, “Asia criminale” con Emanuele Giordana. Alla Biblioteca dell'Africa, “L'algoritmo della farfalla” con Lucio Cascavilla. E alla Caffetteria da Romi si parlerà di biblioterapia. Serata a Martignacco, a Villa Italia, il 17 aprile alle 20.30 con la lettura scenica “Rombo. La vôs dal Orcolat” di e con Martina Delpiccolo e Fabiano Fantini, ispirata al romanzo di Esther Kinsky nell'ambito della Fieste de Patrie. Sempre per la Fieste de Patrie, sabato 18 alle 10, visita guidata in lingua friulana alla Biblioteca Joppi. E alle 17.30, a Palazzo Antonini Stringher, prima nazionale della presentazione del romanzo “Il tempo delle viole” di Elena Commessatti. —

UDINE

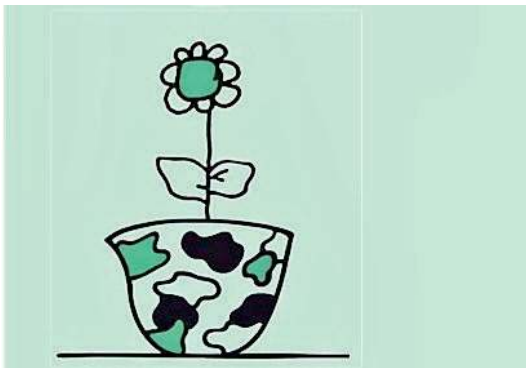
Il Medioevo secondo Bruno Figliuolo



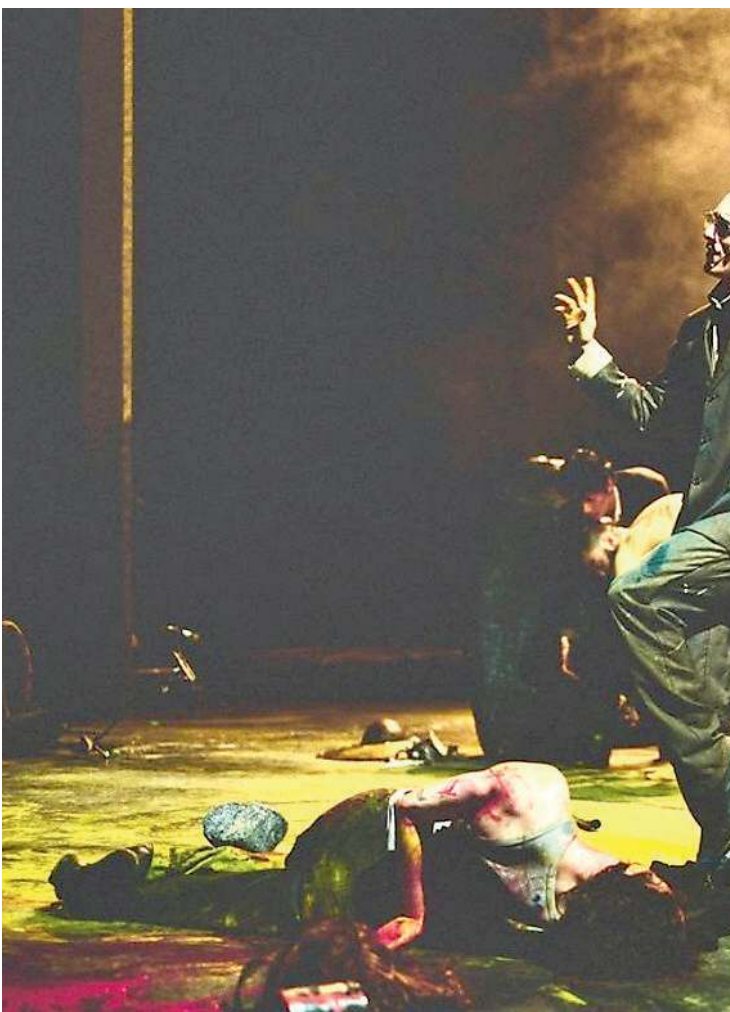
Il prossimo appuntamento della serie “Ripensare il Medioevo”, il periodico appuntamento di conferenze sul tema organizzato dall'Associazione dei Toscani in Friuli Venezia Giulia, avrà luogo oggi, lunedì 13, alle 18, alla Fondazione Friuli, in via Gemona 1. Interverrà Bruno Figliuolo, già docente dell'Università di Udine, il quale terrà una lezione dal titolo “Quando il mare tornò nostrum. Il Mediterraneo nei secoli centrali del Medioevo”. Si ripercorrerà un momento fondamentale dello sviluppo del nostro Paese: quello nel quale alcune città italiane, pur partendo da una situazione di arretratezza, conobbero una straordinaria crescita economica, che portò alla costruzione di un sistema capitalistico maturo e che culminò, tra Due e Trecento, anche nell'allargamento dei confini del mondo conosciuto. Gli uomini d'affari di queste città mediterranee frequentavano tutti i centri nevralgici dello spazio che andava dall'Egitto all'Inghilterra, dalla Spagna musulmana alla Cina, collegando tra loro prodotti, mercati e civiltà diverse, le aree costiere così come le aree interne, e portando in tal modo a termine con successo l'ultimo grande disegno universalistico che sia stato concepito prima dello sviluppo dei moderni imperi e delle grandi scoperte geografiche, a partire dal Cinquecento.

UDINE

In mostra i poster per la pace



“Poster per la pace”. È il titolo della mostra di circa 35 manifesti pacifisti nell'area dell'ex Jugoslavia che si terrà all'Università di Udine da oggi, lunedì 13 (dalle 16) al 13 maggio a Palazzo Antonini. “Poster per la pace” presenta le riproduzioni dei manifesti originali e fa rivivere i movimenti che negli anni Novanta del '900 si opposero alle guerre jugoslave e alla leva obbligatoria. Movimenti che poi hanno continuato ad opporsi ad altri conflitti nel mondo, fino ai più recenti. È organizzata dal Dipartimento di Lingue e letterature, comunicazione, formazione e società, coordinata da Natka Badurina, docente dell'Ateneo friulano, e curata da Daria Morosin e Dora Kriznik. L'esposizione sarà inaugurata oggi, lunedì 13, alle 16, nell'atrio d'ingresso di Palazzo Antonini. Interverranno: Natka Badurina, lo storico dell'arte Alessandro Del Puppo, docente del Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale dell'Ateneo, e rappresentanti del gruppo UniudForPeace, dell'Unione degli universitari e degli studenti di lingua serba e croata. “Poster per la pace” presenta, tra gli altri, i manifesti del Centro per il confronto con il passato “Documenta”, fondato nel 1991 a Zagabria. Poster che testimoniano l'attività della “Campagna contro la guerra”.



LO SPETTACOLO

Chroniques: il teatro-danza che scruta il mondo

Domani al Teatrone di scena i Peeping Tom
La regista Carrizo: «Raccontiamo l'incerto»

ELISABETTA CERON

Un teatro-danza ad alta suspense, crudo e visionario, che scruta il mondo e si insinua tra le pieghe del tempo, nell'animo umano penetrandone l'intimità. Sono i Peeping Tom, compagnia belga fondata da Gabriela Carrizo (Italia/Argentina) e Franck Chartier (Francia), nell'intenzione di “spiare dal buco della serratura”. Il tour italiano approda in città per la prima volta, al Teatro Nuovo, con l'ultima creazione, Chroniques, fir-

mata dalla sola Carrizo, domani martedì 14 e mercoledì 15, alle 20.30, all'interno di Itinerari nel teatro contemporaneo, progetto firmato dai teatri friulani Ciss e Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Dopo aver affrontato tematiche familiari, riflessioni su collettività, trasformazione e resilienza, Chroniques attraversa il rapporto tra l'essere umano e la natura, indaga la metamorfosi e la liminalità, interrogandosi sulle possibilità di convivenza e interazione secondo nuove forme di comunità. In scena cin-

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO	0432/227798
Via Asquini, 33	
Un anno di scuola	15.00-17.05-19.10-21.15
...che Dio perdona a tutti	14.40-21.25
The Drama - Un segreto...	16.55
Il silenzio degli innocenti - 4KVM14	19.05
The Drama - Un segreto... V.O.	19.05
Super Mario Galaxy - Il film	15.00-19.15
Giulio Regeni. Tutto il male del mondo	17.00-21.20
E' l'ultima battuta?	14.45
Lady Nazca - La signora delle linee	17.10
L'ultima missione... V.O.	21.15
A cena con il dittatore	14.30
Lo straniero V.O.	16.40
A cena con il dittatore V.O.	19.10
Lo straniero	21.15
GEMONA DEL FRIULI	
SOCIALE	
via XX Settembre 5	348/8525373
Epic - Elvis Presley in Concert	18.45

Un bel giorno	20.45
PRADAMANO	
THE SPACE CINEMA PRADAMANO	
SS 58 Udine - Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6	
Super Mario Galaxy - Il film	16.00-17.30
18.00-18.30-19.10-20.00-21.00-21.45-22.30	
Tiuccideranno	16.45-21.10-22.45
Bluey divertirsi con gli amici	16.20
L'ultima missione... 16.00-18.15-20.50-21.40	
Finché morte non ci separi 2	16.15-19.45-22.00
The Drama - Un segreto... 16.25-18.50-21.30	
Cena di classe	16.15-19.05-22.20
Jumpers - Un salto tra gli animali	16.05
Fino all'ultimo respiro	
(Versione restaurata) V.O.	18.40
Il silenzio degli innocenti - 4KVM14	19.30
Pontifex - Un ponte tra la misericordia e la speranza	19.00
...che Dio perdona a tutti	17.00-21.15

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINECITTÀ FIERA	199199991
Via Antonio Bardelli, 4	
Cena di classe	15.30-18.00-20.30
Finché morte non ci separi 2	15.15-17.30-21.00
Jumpers - Un salto tra gli animali	15.30
Il silenzio degli innocenti - 4KVM14	18.00-20.30
L'ultima missione... 15.00-15.45-17.45-20.00	
Super Mario Galaxy - Il film	15.00-16.00-17.30-18.30-19.00-20.00-21.00
The Drama - Un segreto...	15.30-18.00-20.30
Un anno di scuola	15.00-18.15-20.30
Un bel giorno	15.30-21.10
...che Dio perdona a tutti	15.00-18.00-20.45
E' l'ultima battuta?	18.00-20.45
GORIZIA	
MULTIPLEX KINEMAX	0481/530263
Piazza Vittoria, 41	
Super Mario Galaxy - Il film	17.30
Finché morte non ci separi 2	20.40
Un anno di scuola	17.40

Giulio Regeni. Tutto il male del mondo	20.30
...che Dio perdona a tutti	18.00
Lo straniero	20.20
MONFALCONE	
MULTIPLEX KINEMAX	0481/712020
Via Grado, 50	
Super Mario Galaxy - Il film	17.00-18.50-21.10
Un anno di scuola	17.00-19.00
Il silenzio degli innocenti - 4KVM14	21.00
...che Dio perdona a tutti	17.15-19.15
L'ultima missione...	21.00
The Drama - Un segreto...	17.10-21.10
Giulio Regeni. Tutto il male del mondo	19.00
Finché morte non ci separi 2	18.00-21.15
VILLESSE	
UCI CINEMAS VILLESSE	
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2	
Super Mario Galaxy - Il film 3D	16.10
Super Mario Galaxy - Il film V.O.	18.40

The Drama - Un segreto...	16.30-20.40
...che Dio perdona a tutti	16.00
Finché morte non ci separi 2	17.30-21.00
Pontifex - Un ponte tra la misericordia e la speranza	19.00
L'ultima missione...	20.20
Il silenzio degli innocenti - 4KVM14	21.00
Un anno di scuola	18.00
Super Mario Galaxy - Il film	16.20-17.00-18.30-18.50-19.30-20.50-21.20
PORDENONE	
CINEMA ZERO	0434/520404 - 520527
P.zza Maestri del Lavoro, 3	
Un anno di scuola	17.00-19.00-21.00
E' l'ultima battuta?	16.30
Giulio Regeni. Tutto il male del mondo	18.45
Lo straniero V.O.	21.15
...che Dio perdona a tutti	17.00-21.15
The Drama - Un segreto...	19.00
Il silenzio degli innocenti - 4KVM14	21.00

A cena con il dittatore	16.45
FIUME VENETO	
UCI CINEMAS FIUME VENETO	
Via Maestri del Lavoro 51	
...che Dio perdona a tutti	16.15
Cena di classe	22.20
Pontifex - Un ponte tra la misericordia e la speranza	18.00
Finché morte non ci separi 2	17.20-19.50-22.30
Il silenzio degli innocenti - 4KVM14	18.30-21.10
L'ultima missione...	20.20
Super Mario Galaxy - Il film	16.00-16.30
17.00-17.30-19.00-19.30-20.00-21.30-22.00	
Super Mario Galaxy - Il film V.O.	18.50
The Drama - Un segreto...	16.40-19.20-21.50
Un anno di scuola	17.40-20.10
Sorry, Baby	21.10
Whistle - Il richiamo della morte VM14	22.40



Il tour italiano dei Peeping Tom approda al Teatro Nuovo con l'ultima creazione, Chroniques FOTO CAMILLE LEPRINCE

que performer sono intrappolati in un labirinto temporale, si trasformano e si scontrano nel tentativo di sfidare l'immortalità.

Chroniques è stato definito dalla critica italiana di settore uno spettacolo "necessario".

«Ogni volta, in una creazione, si cerca di vedere cosa succede nel mondo, di stare al passo con i tempi. In questo caso si trattava di affrontare la temporalità e il come avviene la creazione. Osserviamo tutto ciò che accade intorno a noi e questo entra nel lavoro. Ecco perché si può affermare che ciò diventa necessario o almeno è questo che si cerca di trasmettere. Con Chroniques ho quindi percepito che si crea un movimento, visto che la narrazione è diversa dai personaggi familiari nei quali solitamente ci riconosciamo. Qui, appunto, volevo proporre un'altra visione e andare oltre».

Che tipo di contesto ha creato?

«È un contesto più instabile perché ci si pone la domanda: dove siamo, chi siamo? Ho quindi cercato di mettere l'accento su ciò che è incerto e sulle cose che non conosciamo o capiamo. È una creazione che solleva molte domande e che stiamo ancora decidendo perché è difficile esprimere a parole certi concetti».

In questa creazione lei si avvale di una "nuova" squadra di artisti, tutti uomini. Perché questa scelta?

«Sono cinque performer maschi e non per parlare di mascolinità ma per parlare dell'umanità stessa per svelare i conflitti, l'origine delle cose, perché c'è qualcosa di molto arcaico in questo spettacolo, in cui ci si chiede come nascono le cose. È un concetto molto circolare e ricorrente. Allo stesso tempo scompare per riapparire e rinascere, è un ciclo che si ripete».

Su quali riferimenti ha lavorato?

«Ci sono dei riferimenti come le rocce di pietra, che sono un elemento scenografico per rappresentare ciò che resta ed è eterno rispetto alla vita umana. Ritroviamo anche l'immagine di Sisifo che rappresenta l'inutilità dell'azione con quella pietra da spingere in alto ma che ricade ogni volta. Lo si vede anche con i corpi degli interpreti, questa fisicità estrema, come andare ogni volta verso l'eccesso, oltre i limiti e poi ricominciare».

Domani alle 18 al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, Annalisa Sacchi (docente dello Iuav di Venezia) terrà un incontro di approfondimento dal titolo Temporalità instabili. —

PORDENONE

La città diventa un atlante di storie



Sarà una settimana dedicata alla forza della narrazione quella che si apre oggi, con il progetto "Matilda mi racconti una storia?", curato da Daniela Dose, che trasforma Pordenone in un piccolo atlante di fiabe condivise. Non solo letture, ma un invito ad abitare l'immaginazione come spazio di relazione fra bambini, famiglie e comunità. Si comincia oggi in biblioteca civica, dalle 17 alle 18, con Patrizia Serafini e le sue fiabe per bambini da 0 a 6 anni accompagnati dai genitori. Giovedì, dalle 17 alle 18, al Centro famiglie di corso Garibaldi, Valentina Cracco, astronoma, conduce un viaggio fra terra e cielo. Sabato, nell'associazione Farandola, Elena Tami legge fiabe sulle nuvole dalle 17 alle 18, con musica dal vivo che accompagna le parole. Le letture arrivano anche nei luoghi più delicati giovedì mattina, nella sala d'attesa del pronto soccorso pediatrico dell'ospedale, con il volontario Loris Del Frate. Sabato, invece, alle 11, al SeminarLibri del Centro commerciale Meduna, Monica Basso presenterà "Le avventure di Caterina Gallina". Letture anche per i ragazzi: giovedì 16 aprile alle 11, il musicista e terapeuta Marco Anzovino incontrerà gli studenti nell'istituto Kennedy di Pordenone. Il percorso continua inoltre con un corso per volontari dal 14 al 28 maggio. Info: 337205913. (c.s.)

BASSA FRIULANA

Desy Gialuz in scena nei nidi d'infanzia



La grande novità introdotta quest'anno in matinée nella Stagione ContattoTig (Teatro per l'infanzia e la gioventù) è dedicata alle bambine e ai bambini fino ai 3 anni dei nidi d'infanzia, con il debutto di *Nelle tasche di Mimi* creata dall'attrice e autrice Desy Gialuz e spettacolo nuova produzione del Css Teatro stabile di innovazione del Fvg. Alla creazione dello spettacolo hanno contribuito Elisa Iacuzzo per scene, luci e oggetti, Michele Budai per le musiche originali e Alessandro Maione per lo sguardo esterno. *Nelle tasche di Mimi* è uno spettacolo di teatro d'attore e oggetti che nasce da una ricerca dedicata ai linguaggi della primissima infanzia e al valore dell'esperienza sensoriale come primo strumento di conoscenza del mondo. Lo spettacolo entra nei nidi dei Comuni di Udine e della Bassa Friulana — toccando Cervignano, San Giorgio di Nogaro, Porpetto, Sevegliano, San Vito al Torre, Carlino e Aquileia — da oggi, lunedì 13 aprile a martedì 26 maggio 2026. *Nelle tasche di Mimi* è un'esperienza che parla al corpo prima ancora che alle parole, invitando a riscoprire la meraviglia delle cose vicine, di ciò che si può fare, o non ancora, e di quel processo continuo che è la scoperta del mondo.

L'EDIZIONE ZERO TRA APRILE E MAGGIO

La divulgazione storica piace: a Codroipo nasce un festival

MARTINA DELPICCOLO

Nasce a Codroipo il Festival popolare della ricerca storica. Al via l'edizione zero, martedì 14 aprile. «Si tratta di un nuovo progetto culturale — annuncia il vicesindaco Giacomo Trevisan — dedicato alla divulgazione storica in chiave partecipativa e territoriale. L'iniziativa nasce con l'obiettivo di valorizzare la ricerca locale

e del Medio Friuli, mettendo in rete studiosi, archivi, associazioni e appassionati, con un approccio accessibile ma rigoroso».

La primavera 2026 ospiterà l'edizione zero, una fase preparatoria articolata in quattro incontri pubblici, tra aprile e maggio, che vedranno protagonisti autori e studiosi di rilievo. Gli appuntamenti si terranno presso la Biblioteca civica don G. Pressacco e il Teatro Be-

nois De Cecco. Spiega Trevisan: «Questi primi quattro incontri esploreranno il tema "fine e inizio", avvenimenti che chiudono una fase e contemporaneamente ne aprono una nuova. Saranno inoltre un'occasione di confronto, oltre che di mappatura delle realtà attive nel campo della ricerca storica. Il Festival nasce in un territorio ricco di patrimoni archivistici, museali e di competenze diffuse, ma ancora non pienamente connessi tra loro. Al tempo stesso, intende avvicinare le giovani generazioni alla storia attraverso un format inclusivo, dinamico e partecipativo».



Tra gli ospiti Alessandro Cattunar e Angelo Floramo



Si parte domani con "La caduta della Serenissima" di Angelo Baldan, alle 20.30 in Biblioteca, dove il 21 aprile, sempre alle 20.30, Alessandro Cattunar presenterà "Quel che re-

sta di un giorno. Per un calendario civile del Friuli Venezia Giulia". Terzo appuntamento in Biblioteca, il 28 aprile alle 18: protagonista Alessandra Kersevan con "Porzûs 1945. Prove di Gladio sul confine orientale. L'ultima inchiesta".

Infine, il 15 maggio alle 20.30, al Teatro Benois De Cecco, sarà la volta di Angelo Floramo con "L'estate indiana del '76", in collaborazione con il Caffè Letterario Codroipese. L'incontro sarà anche un evento dell'anteprima itinerante "Aspettando La Notte dei Lettori". A questa programmazione primaverile seguirà la prima edizione ufficiale, prevista per novembre, con un programma tra conferenze, workshop, installazioni e momenti di restituzione pubblica. —

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Contin Arlecchino in Né serva né padrona Lortie al Teatro Verdi



L'attrice Claudia Contin Arlecchino in Né serva né padrona

CRISTINA SAVI

Teatro, cinema, musica e narrazione si intrecciano, oggi, offrendo occasioni diverse di incontro e svago. A Pordenone, alle 18, in biblioteca civica, va in scena *Né serva né padrona*, incontro con performance dell'autrice e attrice Claudia Contin Arlecchino. Accanto a lei Luca Fantinutti cura proiezioni e musica, introduce Romeo Pignat. Il progetto, a metà fra presentazione editoriale e azione scenica, riporta al centro la Commedia dell'Arte come strumento di lettura del presente, mettendo in luce una storia di emancipazione femminile che affonda nel XVI secolo, quando la presenza delle donne in scena rappresentava una rottura radicale. Attraverso parole, immagini e suono, la figura dell'attrice si muove tra ironia e consapevolezza, dialogando con il pubblico e attraversando il proprio percorso artistico, svelando i codici del mestiere e il rapporto tra identità femminile e tradizione teatrale. La narrazione segue figure storiche come Isabella Andreini e Adriana Basile, restituendo una genealogia spesso dimenticata ma ancora attuale.

Sempre oggi e fino a mercoledì, Cinemazero propone il ritorno in versione re-

staurata de *Il silenzio degli innocenti*, celebre film di Jonathan Demme con Jodie Foster e Anthony Hopkins. Tre giorni per riscoprire un'opera centrale, capace di unire tensione psicologica e costruzione narrativa, ancora oggi punto di riferimento del genere e modello di equilibrio fra regia e interpretazione.

In ambito musicale, al Teatro Verdi, alle 20.30, è atteso il concerto dell'*Orchestra da Camera di Mantova*, diretta da Hossein Pishkar, direttore iraniano in rapida ascesa, sul palco con Louis Lortie, oggi considerato un riferimento per il grande repertorio pianistico. Proporranno un programma che si articola attorno a due opere composte da autori poco più che ventenni, ma già capaci di visioni profondissime, Mozart e Mendelssohn, accostando il Concerto K 466 e la Sinfonia "Italiana", fra contrasti espressivi e slancio luminoso, in una lettura che privilegia chiarezza e dinamica.

Al club Tepepa di Sacile, alle 21, arrivano gli *Overlaps*, band alternative rock pordenonese attiva dal 2016, guidata dalla voce di Gloria Piccinin, per la presentazione del nuovo singolo con anteprima del videoclip e un momento di confronto diretto con il pubblico, fra energia live e nuove produzioni. —

SPORTLUNEDÌ

banca360fvg.it



Siamo presenti ad **ECOCASA 2026**
Pad. 7 Stand 32 Fiera di Pordenone 27/28/29.03

Basket - Serie A



Andrea Calzavara, uno dei pochi a salvarsi dell'Apu ieri, e poi la delusione di Da Ros e compagni alla fine di un derby perso nettamente. FOTO PETRUSSI

La sberlela del derby

L'Old Wild West illude nel primo quarto poi in un Carnera tutto bianconero si prende una lezione di pallacanestro da Trieste

OLD WILD WEST	70
TRIESTE	89

27-19, 41-44, 56-64

APU OLD WILD WEST Christon 13, Alibegovic 9, Spencer 4, Hickey 3, Mekowulu 11, Da Ros 5, Bendzius 4, Dawkins 1, Calzavara 12, Ilangi 8. Non entrati Pavan e Mizerniuk. Coach Vertemati.

PALLACANESTRO TRIESTE Toscano-Anderson 4, Ross 11, Deangeli 7, Uthoff 6, Ruzzier 11, Candussi 12, Brown 8, Bannan 10, Ramsey 20. Non entrati Martucci, Moretti e Iannuzzi. Coach Tacchetti.

Arbitri Rossi di Arezzo, Bartolomeo di Brindisi e Catani di Pescara.

Note Udine: 17/39 al tiro da due punti, 9/34 da tre e 9/15 ai liberi. Trieste: 19/28 al tiro da due punti, 14/34 da tre e 9/13 ai liberi. Usciti per 5 falli Calzavara e Spencer. Spettatori 3.450.

Antonio Simeoli / UDINE

Il derby va a Trieste, che se l'è andato a prendere tra secondo e terzo quarto con una accelerata imbarazzante per l'Apu e che ha messo sul tavolo l'enorme divario di talento tra le due squadre.

In un Carnera ribollente e solo 30 tifosi giuliani, la banda di Vertemati, dopo un primo quarto illusorio, non ha mai dato l'impressione di poterla portare a casa. Mai. Ci sta, i rivali sono di un altro budget e di un altro talento.

La salvezza arriverà "per inerzia" salvo cataclismi, ma gli ultimi due mesi hanno suonato un campanello d'allarme in società: bisogna alzare il livello del talento (e degli investimenti, qualcuno aiuti Pedone please) sennò in paradiso non ci resti a lungo.

Pronti via, tra 3 mila bandierine bianconere, Candussi è l'unico friulano in campo, ma per Trieste che è senza Sissoko, il totem sotto canestro, mica poco.

All'inizio la faccia dell'Apu è diversa da quella di Cremona, il contesto super. Ci sono solo

15-2
il terrificante parziale dei giuliani nel secondo quarto: sono di ben altro livello



Il friulano Candussi tra i migliori

30 tifosi triestini, dopo le misure di sicurezza e lo sciopero dei tifosi, quindi si gioca tra 3.500 friulani, lo spettacolo è da derby puro. Triple di qua e di là, Alibegovic ne mette subito due e lancia i suoi che iniziano meglio. Anche se Ross è una spina nel fianco per la banda di Vertemati. A 2'45" dalla fine con un'ovazione del pubblico dopo 4 mesi di squalifica torna

Hickey, che giusto un anno fa portava i suoi in paradiso. Con le triple di Da Ros, ex capitano di Trieste, e Calzavara Udine al tramonto del primo quarto vola a +14. Ma il quarto finisce 27-19 grazie a un 6-0 immediato di Trieste. Che da qui, eccetto una tripla di Hickey, prende in mano il derby senza pivot e grazie al triestino Ruzzier, che con 8 punti di fila indirizza la partita. Risultato: 15-2 una tranvata colossale, sorpasso a metà quarto (32-34) e pure terzo fallo di Mekowulu, unico a tenere botta ai lunghi ospiti. Il tiro da tre non entra più. Trieste, che ha quasi il doppio del budget dei rivali, ha giocato in Europa, ha più talento e fisicità, perché senza Sissoko regge bene Candussi, è più forte. Se la fai correre e non difendi come sai si mette male. A metà partita è 41-44, Alibegovic e compagni, che tirano 6 su 19 da tre (7 su 15 per i rivali) si tengono in scia con la determinazione. Importante, ma non basta.

L'Apu, senza Mek, sotto col solo Spencer soffre Candussi, Uthoff, pure il nuovo australiano Bannan. Quando Ramsey,

uno dei bomber del campionato, ingrana, c'è una lepre e una squadra che non ce la fa ad inseguirla. Non segna mai Bendzius da tre, è la tua ala titolare, così è dura. Vertemati in panchina scuote la testa, il derby prende la via di Trieste con tremila e più tifosi che aspetteranno la squadra in città.

Quel maledetto (per l'Apu) +14 è stata una illusione, Uthoff da tre cala il sipario sul derby a 15' dalla fine (58-45) e certifica la rottura prolungata di una squadra che, a conti fatti, giocando senza due americani (peccato mortale) dopo aver raggiunto le Finals di Coppa Italia, traguardo di prestigio ma sostanzialmente inutile, si è piantata con solo la chicca della vittoria su Milano.

Trieste, colabrodo in difesa in tutte le ultime trasferte, nonostante un proprietario che trasferirà la squadra a Roma, lasciando ben che vada una squadra di serie A2 comprata a chissà chi, si è ritrovata giusto per il derby. E non ha mai dato un pertugio all'Apu per tornare sotto davvero, nonostante la banda di Vertemati non si sia mai arresa. Questo gioco si

chiama palla canestro perché devi fare canestro. Trieste - Ruzzier Mvp per distacco - segna, specie da tre, Udine no. È la differenza. Coraggio, grazie a quel fenomeno di Antonini, il presidente di Trapani, una sola scenderà in serie A2 e Udine la farà franca alla fine. Ma se Sassari ieri avesse poi vinto a Varese...

Questo finale di campionato lo sta dimostrando: per restare in paradiso servono tanto talento, gente che faccia punti, serve alzare il livello. Gettare il cuore oltre l'ostacolo, con tanti reduci della A2 non basta. Fine quarto: 56-64.

Servirebbe un finale alla Sinner re di Montecarlo. Candussi, quello che uccise Udine quando era a Verona, fa capire che finirà male. "Forza Trieste" gridano i 30 triestini. La follia del basket nostrano gli impedirà di restare in serie A, categoria che meritano.

Finisce 70-89, una tuonata mica da ridere. "Andate al Colosseo" cantano i tifosi bianconeri. Occhio, volare sempre basso, nel basket nostrano la ruota sa girare veloce. —

Ovazione per il ritorno di Hickey, il palazzo esulta alla sua tripla poi l'entusiasmo si spegne

Derby da ricordare, nonostante la brutta sconfitta, per Anthony Hickey, finalmente in campo dopo aver scontato quattro mesi di squalifica. Già dallo scorso 6 mar-

zo si allenava con i compagni, ma tornare a indossare la divisa numero 8 davanti al pubblico del Carne-

delle formazioni, poi quando al 7' coach Vertemati lo ha mandato in campo ecco l'ovazione, con la gente alzarsi in piedi. "Tony" entra e stringe i pugni, batte un "cinque"

ai compagni e riprende da dove aveva lasciato. Un rimbalzo difensivo, un assist per la tripla di Da Ros, un tiro sbagliato e dopo 10" dall'inizio del secondo quarto il ca-



nestro da tre che fa esplodere il palazzo. "Bentornato" sembra dire il popolo bianconero. Col passare dei minuti, però, Trieste diventa padrona del match e l'entusiasmo si spegne.

G.P.

Basket - Serie A



LE PAGELLE
GIUSEPPE PISANO
CHI L'HA VISTO
BENDZIUS?
SI SALVANO IN 2



Bendzius, brutta partita

6,5 **CHRISTON**
Uno dei pochi a salvarsi in casa bianconera, anche se l'intesa con il rientrante Hickey è tutta da affinare.

5 **ALIBEGOVIC**
Derby molto sentito, ma completamente da dimenticare: ci mette l'anima come sempre, ma sparacchia da tre senza efficacia. Unica attenuante, uno stato di forma precario.

5 **SPENCER**
Solido a rimbalzo, ma è troppo falloso e commette molti errori in attacco.

5,5 **HICKEY**
Rientro complicato in una squadra che ha cambiato pelle rispetto a quattro mesi fa. Con l'attenuante che ci vuole tempo per ritrovare il ritmo partita.

6 **MEKOWULU**
Ottimo avvio, peccato che si carichi in fretta di tre falli e debba sedere a lungo in panchina nella fase in cui Trieste diventa padrona del match.

5,5 **DA ROS**
Sente moltissimo la partita, ma a parte un paio di lampi si vede poco.

4,5 **BENDZIUS**
Il suo tiro da fuori dovrebbe essere l'arma in più dell'Apu, invece si presenta al derby con le polveri bagnate, anzi bagnatissime: 2/15 complessivo ed è tutto dire. Spento.

5,5 **DAWKINS**
In campo per meno di 5', sbaglia un paio di triple e non rientra più. Una comparsa.

6 **CALZAVARA**
Uno dei pochi da salvare in casa Apu. Gioca con la solita personalità, unico neo i troppi falli spesi in 15'.

5,5 **IKANGI**
In affanno anche lui in difesa, si carica di falli troppo presto. In attacco si prende i suoi tiri e prova a tenere a galla la barca mentre affonda con un paio di triple. Troppo poco.

5 **VERTEMATI**
L'Apu appropria la gara nel modo migliore, sembra poter prendere il largo, poi si pianta e non trova più il bandolo della matassa. Blackout difensivo e offensivo, mai vista Udine così in difficoltà in questa stagione.

Il coach sulla svolta del match: il loro quintetto basso ci ha svantaggiati
Il presidente Pedone: «Complimenti ai rivali, noi pensiamo a Treviso»

Vertemati ringrazia i tifosi:
«Si meritavano da noi una prestazione ben diversa»

POST PARTITA
GIUSEPPE PISANO

Ci si lecca le ferite in casa bianconera dopo il derby perso male. In sala stampa coach Adriano Vertemati analizza il match e non cerca alibi, anzi si assume la responsabilità del tracollo. «La prima cosa da dire è un enorme "grazie" al pubblico, c'era una cornice strepitosa e siamo stati incitati dal 1' al 40'. Mi dispiace perché i tifosi si meritavano una partita diversa da parte nostra. Detto questo, abbiamo fatto un primo quarto di grande energia. La gara è un po' cambiata tatticamente nel secondo quarto, quando loro hanno iniziato a giocare senza pivot. Poteva essere un vantaggio, si è trasformato in uno svantaggio. Da lì in poi abbiamo perso il filo, sia in attacco che in difesa. Mi prendo la responsabilità di questo, senza alcun dubbio. La squadra ha combattuto, lo dice il numero dei rimbalzi: 41-37 per noi, di cui 18 offensivi. Abbiamo fatto 11 tiri dal campo e tirato 2 liberi più degli avversari ma nonostante ciò abbiamo perso di 19 punti».

Secondo Vertemati non c'è un calo fisico da parte della squadra: «Non abbiamo avuto meno energia di loro, ci sono stati problemi di gioco. A volte gli avversari non te la fanno pagare, stavolta Trieste ci ha punito ad ogni occasione. Se oggi avessi avuto a disposizione 70 time-out, li avrei usati tutti».

Il presidente Alessandro Pedone incassa la sconfitta e sfoggia fair play: «Complimenti doverosi a Trieste, ha interpretato il derby meglio di noi. Siamo partiti molto bene, forse qualcuno ha pensato che loro si squagliassero, invece hanno avuto molto dagli italiani e da Bannan. La scelta di giocare con un quintetto piccolo li ha premiati. Noi penalizzati dai tre falli precoci di Mekowulu e Ikangi. Anche il reinserimento di Hickey è complesso. Spiace per il nostro grande pubblico ma niente drammi: pensiamo a Treviso».

Sul volto di Andrea Calzavara c'è dipinta la delusione



L'allenatore dell'Apu Old Wild West, Adriano Vertemati FOTO PETRUSSI

per una sconfitta pesante. «C'è grande rammarico, siamo partiti bene, ma nel momento in cui eravamo in fiducia abbiamo commesso degli errori. Poi le loro percentuali si sono alzate e le nostre si sono abbassate e abbiamo spento l'interruttore. Il nuovo assetto con Christon e Hickey? Non posso negare che ci sia meno spazio per me, però non c'è problema, posso fare più minuti di qualità».

Sul fronte triestino coach Francesco Taccetti si gode il suo primo successo nel derby da head coach: «Bravi a tenere la concentrazione sulle cose che avevamo preparato, ma anche su quello che la partita chiedeva, andando avanti dentro al gioco». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alibegovic a canestro e sopra con i ragazzi del mini Apu fair-play con Pedone, il gm triestino Arcieri, Antonutti e il presidente del Coni Fvg Marcon FOTO PETRUSSI

LA SITUAZIONE

Udine ringrazia Napoli e Varese Reyer su Banchi

Udine ringrazia Varese e Napoli. I varesini piegano Sassari con due liberi di Iroegbu allo scadere, sardi ancora a -4 dall'Apu. I partenopei, con Repesa al debutto, battono Treviso che resta a -6 dai bianconeri: sabato lo scontro diretto al Palaverde. Tortona travolge Trento ed è ai play-off, oggi Bologna-Cantù. Mercato, Venezia è vicina al ct azzurro Luca Banchi per la prossima stagione.

G.P.

Serie A Maschile

Derthona Tortona - Aquila Trento	103-84
Napoli - Nutribullet Treviso	88-71
Old Wild West Udine - Trieste	70-89
Reggiana - Vanoli CR	96-78
Reyer Venezia - Germani Brescia	74-89
Varese - Pol. Dinamo Sassari	91-90
Virtus Bologna - Cantù	Oggi ore 20
Ha riposato: Olimpia Milano.	

PROSSIMO TURNO: 19/04/2026

Aquila Trento-Reggiana	18/4 ore 18.15
Treviso-Old Wild West	ore 20
Tortona-Virtus Bologna	19/4 ore 16
Olimpia Milano-Napoli	ore 16.30
Dinamo Sassari-Reyer Venezia	ore 17
Trieste-Germani Brescia	ore 18
Cantù-Varese	ore 19
Riposa: Vanoli CR	

CLASSIFICA						
SQUADRE	P	V	P	F	S	
Germani Brescia	38	19	5	2145	2011	
Virtus Bologna	36	18	5	1977	1825	
Olimpia Milano	34	17	7	2059	1903	
Reyer Venezia	34	17	7	2153	2046	
Derthona Tortona	30	15	9	2114	2058	
Trieste	26	13	11	2020	2082	
Reggiana	24	12	12	2001	1936	
Varese	22	11	14	2090	2181	
Aquila Trento	20	10	14	2062	2054	
Vanoli CR	20	10	15	2050	2118	
Old Wild West Udine	18	9	15	1963	1991	
Napoli	18	9	15	2007	2063	
Cantù	16	8	16	2035	2126	
Pol. Dinamo Sassari	14	7	18	2150	2251	
Nutribullet Treviso	12	6	18	1992	2173	

Serie A

Senza gli altri derby diverso

Clima soft e almeno la piacevole novità: niente insulti reciproci
E prima dell'inizio l'applaudito ricordo del terremoto 50 anni dopo

Massimo Meroi / UDINE

Quando alla fine del terzo quarto un collega di Trieste dice al suo vicino di posto «sembra una partita normale senza neanche un vaffa», pensiamo che la sua sia la perfetta sintesi di questo strano pomeriggio. Perché un derby giocato alle quattro di pomeriggio non è normale, come non è normale che finisca con 19 punti di differenza.

Ma il succo del discorso è un altro. Si è giocato dopo ventidue anni un derby nella massima serie tra le due squadre targate Fvg senza un insulto. Incredibile ma vero. «La curva Nord non ci sta, non c'è derby

senza ultrà» è lo striscione esposto probabilmente nella notte dai tifosi triestini all'esterno del Carnera. E invece no, ci può benissimo essere un derby senza ultrà, a meno che non la smettano di insultarsi e intonare cori indecenti che parlino di Jugoslavia o terremotati, o che si esibiscano sciarpe (è successo all'andata) con scritte tipo «Odio Udine». Un «vaffa» è sopportabile, uno striscione ironico va benissimo, altrimenti è giusto che certa gente resti a casa.

Ieri a mezz'ora dall'inizio della partita il Carnera presentava già un bel colpo d'occhio. Gli unici spazi vuoti nel settore ospiti, dove solo 34 tifosi

ospiti hanno deciso di seguire la squadra. Cinquanta, quindi i biglietti invenduti. Il popolo alabardato ha preferito ritrovarsi in gran numero al mattino fuori dal palazzetto per accompagnare l'inizio del viaggio della squadra verso Udine. Prima dell'inizio del match c'è stata la consegna da parte del presidente della Fip regionale Camilotti di una targa alle due società, una sorta di commemorazione per celebrare il ritorno del derby ai massimi livelli dopo 22 anni e in occasione dei 50 anni di anniversario del terremoto che colpì il Friuli. Tutto il Carnera si è alzato in piedi ad applaudire, compresi i 34 tifosi ospiti.



Il Carnera al solito gremito, ma senza tifosi ospiti è stato decisamente un derby a metà FOTO PETRUSSI

Non avremo mai la contropartita, ma siamo convinti che con gli ultras triestini non ci sarebbe scappato qualche brutto coro con scambi di insulti con la curva udinese?

Poi c'è anche stata una partita «normale», appunto, nella quale Udine ha illuso il Carnera con un primo quarto spaziale chiuso 27-19 (ma a 1'20" dalla sirena il tabellone dice-

va addirittura 27-13) e poi si è pian piano sgonfiata sotto la crescita di Trieste che operato il sorpasso non si è fatta più riprendere. Il pubblico di casa ha accettato la sconfitta accompagnando gli ultimi minuti della gara sventolando le bandierine bianconere esibite a inizio match per la coreografia. A onore di cronaca dalla curva di casa è partito un coro

contro i triestini che il resto del palazzetto non ha seguito. Meglio quello alla fine «Al Colosseo, andate al Colosseo» con chiaro riferimento alla possibilità che Trieste ceda i diritti a Roma. Se il derby sugli spalti sarà come quello di ieri, facciamo il tifo perché ce ne siano tanti altri. In Serie A.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Due facce del derby: a sinistra i tifosi dell'Apu con le 3.400 bandierine bianconere e poi alcuni dei 30 triestini FOTO PETRUSSI

L'INIZIATIVA

Palla a due, campo invaso dai peluche E c'è già un vincitore: la solidarietà

Viviana Zamarian / UDINE

La solidarietà ha la forma di un orsacchiotto. Di un unicorno dalla chioma rosa e argentata, di un dinosauro, di un delfino chiamato Fluffy, regalo di un nonno a una nipotina. Peluche—centinaia e centinaia—quelli che ieri i tifosi del derby hanno lanciato in campo a inizio gara partecipando così al «Teddy Bear Toss», iniziati-

va benefica a sostegno degli ospedali pediatrici e strutture di supporto per l'infanzia del Friuli Venezia Giulia.

I giocatori di Apu e Trieste entrano in campo, c'è la palla a due, lo speaker Federico Bigotto lancia il «3..2..1..» e il parquet del Carnera Credifriuli si fa subito colorato, con in prima linea i piccoli atleti del settore mini Apu pronti a lanciare i loro pupazzi. Accanto a

loro un palazzetto intero partecipa con entusiasmo e la gioia di chi sa di partecipare a un progetto che arriva dal cuore. Ci sono scoiattoli, elefanti, coniglietti, ricci, draghi, cagnolini e gattini, e poi ecco gli intramontabili Snoopy e Winnie the Pooh e tanti panda, omaggio alla mascotte ufficiale dell'Apu.

Una soffice pioggia dai mille colori diversi che par-



Il capitano dell'Apu Mirza Alibegovic con uno dei peluche FOTO PETRUSSI

la di generosità. Un gesto molto più che simbolico. Un gesto concreto, dal forte valore sociale, capace di unire sport, comunità e attenzione verso il territorio.

Un gesto carico di significato.

I peluche, raccolti dagli stessi giocatori, verranno infatti donati ai bambini ricoverati nelle strutture pedia-

triche e di supporto del territorio, con «l'obiettivo — come ha fatto sapere la società bianconera — di regalare loro un momento di gioia e vicinanza».

Il progetto è patrocinato dal Coni Friuli Venezia Giulia e ha così rappresentato «un esempio virtuoso di collaborazione tra realtà del territorio, capaci di fare squadra anche al di fuori del campo» afferma ancora la società.

Ed eccola, la vincitrice assoluta della giornata al Carnera Credifriuli. La solidarietà. Capace di colorare in un pomeriggio di primavera un palazzetto intero e di regalare un sorriso a tanti bambini.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tennis

Doppio trionfo

Sinner batte Alcaraz in finale a Montecarlo e torna numero 1 Jannik: «La vittoria del torneo più importante della classifica»

Massimo Meroi

Doppio trionfo. Jannik Sinner vince il torneo di Montecarlo e torna al primo posto nella classifica Atp. L'Italia ha di nuovo il n° 1 al mondo, qualcosa di enorme a livello sportivo che forse riusciremo a capire e ad apprezzare completamente solo quando questo fantastico campione smetterà di giocare a tennis.

Contro l'eterno rivale Alcaraz, al quale Jannik non solo strappa il primo posto della classifica Atp ma anche il titolo nel Principato, Sinner ha confermato la sua straordinaria capacità di adattarsi alle condizioni della superficie e anche a quelle meteo. Dopo che per tutta la settimana le gare si erano disputate sotto il sole con una temperatura di 20°, ieri a Montecarlo si è giocato sotto le nuvole, ma soprattutto con un vento che ha condizionato il rendimento dei giocatori. Jannik ha avuto pochissimo dal servizio che poi ha ritrovato come d'incanto nel tie break tanto da portarlo sul 5-2. «La differenza sta che lui nei momenti importanti fa punto con il servizio e io no», è sbottato Alcaraz con il suo team proprio in quella situazione di punteggio. Nei due set point che si è procurato, Sinner ha messo

in rete un dritto abbastanza comodo, poi ha usufruito del doppio fallo di Carlitos.

Un altro particolare che non va sottovalutato è stata la capacità di Sinner di reagire allo svantaggio. Nel primo parziale è andato sotto 2-0 ma è stato capace di piazzare subito il controbreak, nel secondo Alcaraz ha allungato sul 3-1, ma poi l'azzurro è stato abile a strappare due volte il servizio allo spagnolo infilando cinque giochi di fila che gli sono valsi la vittoria: 7-6, 6-3 il risultato finale di

10-7

Adesso il bilancio negli scontri diretti a favore dello spagnolo

una partita durata due ore e quindici minuti. Restando in tema di statistiche, stamattina Jannik inizierà la 67ª settimana da numero 1 al mondo (Alcaraz è a 66) con 110 punti di vantaggio sul rivale. Lo spagnolo, che ha visto fermarsi a 17 la striscia di vittorie consecutive sul rosso, ripartirà subito dal torneo Atp 500 di Barcellona dove lo scorso anno perse in finale

I NUMERI

Solo Djokovic vinse i primi tre Master dell'anno nel 2015

Jannik Sinner è il secondo dopo Novak Djokovic nel 2015 a trionfare in tutti i primi tre Masters 1000 della stagione. La conquista del torneo di Montecarlo arriva dopo il "Sunshine Double", ovvero la vittoria nei due Masters di Indian Wells e Miami, cosa che era riuscita appunto undici anni fa solo al serbo. Sinner ha raggiunto i 27 titoli complessivi in carriera nel circuito maggiore, 14 rientrano tra i grandi tornei, categoria in cui l'Atp inserisce gli Slam, le Nitto ATP Finals, i Masters e le Olimpiadi. Ha vinto un titolo ogni 4,9 tornei giocati in questa categoria, come Pete Sampras: meglio di lui solo Novak Djokovic (3.3), Rafael Nadal (3.5), Carlos Alcaraz (3.8), Roger Federer (4.4). Contro lo spagnolo, a Montecarlo, Sinner ha disputato la sua 36ª finale Atp e la 12ª in un Masters 1000. Ai suoi successi e alle sue finali va aggiunto il trionfo alle Next Gen Atp Finals del 2019 quando batté Alex De Minaur.



Sinner alza le braccia al cielo dopo il match point, poi l'abbraccio con Alcaraz



contro Rune, Sinner si prenderà un periodo di sosta e dovrebbe rientrare a Madrid (dove non ha punti da difendere) torneo che gli servirà a preparare Roma e soprattutto Parigi, il suo grande obiettivo del 2026.

«Grazie a tutti – ha esordito Sinner al momento delle premiazioni –, giocare qui mi fa sentire a casa, è come giocare in Italia. Siamo venuti

qui cercando di giocare più partite possibili per avere un buon riscontro in vista dei prossimi tornei». Poi ha aggiunto: «Entrambi abbiamo giocato ad alto livello. C'era un po' di vento, una condizione diversa da quelle a cui siamo abituati. Vincere qui è un sogno. Tornare numero 1 significa molto, ma sono più felice di aver vinto un titolo importante su questa superfi-

cie. Non ci ero mai riuscito prima e per me significa tantissimo». Alcaraz ha riconosciuto i meriti di Sinner: «È impressionante quello che stai ottenendo. Nell'era Open solo Djokovic era riuscito a conquistare il Sunshine Double e subito dopo vincere Montecarlo, questo dimostra quanto sia difficile». Proprio così. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO

La Parigi Roubaix di Van Aert Pogacar battuto allo sprint dopo una gara da leggenda

Antonio Simeoli

Strepitoso, no stavolta non ha vinto Tadej Pogacar, che è arrivato secondo perdendo allo sprint a due dopo aver forato tre volte e cambiato due volte la bici, rimontato e attaccato, ma ha vinto un fuoriclasse vero, troppo spesso etichettato come eterno secondo: Wout Van Aert.

Il 31enne della Visma ha fatto corsa parallela del re sloveno, tre forature, inseguimento, tenacia.

Poi i due, con Mathieu Van der Poel, il grande favorito e vincitore delle tre precedenti edizioni, appiedato da una fo-

ratura nella Foresta di Arenberg, l'inferno punto cruciale della corsa a 95 km dall'arrivo, hanno fatto corsa a sé.

Mentre Vdp provava la rimonta da leggenda (era a 2'15" all'uscita della foresta ha chiuso quarto a una manciata di secondi dai primi due), loro staccavano gente come Mads Pedersen (Lidl Trek) e si andavano a giocare la corsa delle pietre.

Vero, Pogacar ha provato a staccare il rivale belga al Carrefour dell'Arbre, l'altro tratto di pavé chiave a 20 km dall'arrivo, ma anche per un gigante come lui a volte le energie non sono infinite. Specie se, a 140 km

dalla fine, hai cominciato a spremere la tua Uae per fare corsa dura, ti ritrovi appiedato da una foratura a -120 km e devi inseguire i più forti per rientrare giusto prima di Arenberg. È questa la Roubaix, una corsa folle, dove uno dei favoriti, Filippo Ganna (Ineos) ha perso terreno per problemi meccanici ed è andato fuori dai giochi (25° a 7°) o il friulano Jonathan Milan, superata per la prima volta in carriera la trappola della Foresta, non ha avuto le energie necessarie per stare con quei fenomeni (64° a 9°). Alla fine anche uno come Pogacar, re quest'anno di Sanremo e Fiandre, e che al secon-



Wout Van Aert batte allo sprint Tadej Pogacar al velodromo di Roubaix

do tentativo inseguiva la sua prima Roubaix, ha capito che avrebbe perso allo sprint.

Perché dentro il mitico velodromo, dopo 250 km di fatiche 50 km di pavé divisi in 30 settori, la volata a due era scontatissima.

Va bene che Van Aert in carriera (vedi la Freccia del Brabant di un anno fa) era riuscito a perdere sprint scontatissi-

mi, ma nello sport, e in particolare il ciclismo, dove se hai talento e sai soffrire i valori vengono fuori, c'è una giustizia.

Dispiace per Pogacar («tornerò per vincerla – ha detto con la solita sportività alla fine – in fondo ero al secondo tentativo e ho forato tre volte e cambiato due volte la bici»), ma Van Aert, unica monumento vinta la Milano-Sanremo

2020, se la meritava questa corsa. «Per me significa tutto – ha detto –. Questa corsa era un obiettivo dal 2018, da quando ho perso il mio compagno di squadra Michael Goolaerts. Il mio dito al cielo era per lui, ma anche per la sua famiglia e per tutta quella squadra che mi ha lanciato e mi ha permesso di essere qua». Bravo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie A

Da ricordare	2ª GIORNATA	10ª GIORNATA	15ª GIORNATA	23ª GIORNATA	32ª GIORNATA
	31 agosto 2025	1 novembre 2025	14 dicembre 2025	2 febbraio 2026	11 aprile 2026
	Inter-Udinese 1-2 Dumfries 17', Davis 29' (rigore), Atta 40'	Udinese-Atalanta 1-0 Zaniolo 10'	Udinese-Napoli 1-0 Ekkelenkamp 73'	Udinese-Roma 1-0 Ekkelenkamp 49'	Milan-Udinese 0-3 Bartessaghi 27' (autorete), Ekkelenkamp 37', Atta 71'

Ammazza grandi

Quello del Milan è il quinto scalp illustre in questo torneo. L'Udinese ha sfruttato i gol pesanti di Ekkelenkamp e Atta

Pietro Oleotto / UDINE

E cinque. Dopo il "sacco" di San Siro, in casa del Milan, tante sono le partite da ricordare dell'Udinese a sei giornate dal termine di questo torneo, quindi con ancora una gara da disputare contro una delle prime sette in classifica, le squadre che – se non interverrà un verdetto contrario dalla Coppa Italia – giocheranno in Europa nella prossima stagione. La sfida al Napoli al Maradona, prevista nell'ultima giornata chiuderà dunque la Serie A dell'Udinese, ma già adesso si può dire che quella 2025-'26 sarà una stagione memorabile dando un'occhiata agli "scalpi illustri".

A livello statistico Runjaic è riuscito a spremere qualcosa da tutte le "sette sorelle" a esclusione della Juventus che è riuscita a vincere sia la gara d'andata (con due rigori a favore), sia quella al Friuli-Bluenergy Stadium, dove è passata sfruttando l'unico gol della partita, un po' quello che è successo anche all'Inter, capace di fare il colpaccio con un 1-0. Ai Rizzi, infatti, ha subito una lezione solo dal Milan a settembre, rendendo pan per focaccia ai rossoneri di Allegri lo scorso sa-

IL PUNTO

Kristensen tra i diffidati come il resto della difesa (meno Solet)



Il danese Thomas Kristensen

Ci sono ancora Parma e Lazio nel menù del mese di aprile. Sfide sulla strada verso quota 50 indicata da Runjaic che non avrà squalifiche da scontare sabato, ma che si ritrova Kristensen tra i diffidati a rischio stop assieme a Kabasele, Ehizibue, Kamara (praticamente il resto della difesa e gli esterni titolari, escluso Solet) e Karlstrom.

bato. In casa mister Kosta ha infatti battuto il Napoli, la Roma e l'Atalanta (dalla quale ha ottenuto 4 punti stagionali, visto anche il 2-2 di Bergamo), costringendo nel turno pasquale il Como a un pareggio per 0-0 che ha avuto il sapore di una sconfitta, visto che la squadra di Fabregas in queste settimane è impegnata in un'inimmaginabile – a inizio stagione – volata Champions.

Ma è in trasferta, proprio al Meazza, dove l'Udinese si è

guadagnata il titolo di "ammazza grandi": successo contro la capolista guidata da Chivu all'alba del campionato, successo nell'ultimo turno con il Milan. Le armi utilizzate sono state su per giù le stesse. Dotata di grande forza fisica, di un impatto notevole se si analizza la capacità di ribaltare il fronte grazie alle ripartenze, la Zebretta ha fatto vedere di trovarsi a proprio agio quando non si tratta di cucire il gioco. In poche parole, se ha perso punti per stra-



Arthur Atta stringe in mano il trofeo di miglior giocatore della gara ricevuto a San Siro accanto ad Ekkelenkamp: come il francese, anche l'olandese segna gol pesanti con le big FOTO PETRUSSI

Delle prime sette soltanto la Juventus ha ottenuto tutti i 6 punti in palio

da l'ha fatto soprattutto quando ha dovuto fare la partita, costruire delle trame offensive credibili contro delle difese chiuse a riccio. Contro Verona, Pisa e Cagliari in casa, per esempio, tutte gare pareggiate. Con le big, invece, ha cavalcato le giocate di Ekkelenkamp e Atta: il primo è stato il giustiziere di Napoli e Roma, oltre ad aver segnato sabato a San Siro, dove ha colpito anche il francese, tra Inter e Milan. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INFORTUNIO MUSCOLARE

Davis, accertamenti strumentali all'adduttore della gamba destra

L'Udinese si è portata a casa da San Siro tre punti prestigiosi, una bella iniezione di fiducia per il finale di campionato, ma anche il timore che il guaio muscolare accusato da Keinan Davis possa aver accelerato la conclusione della stagione personale del centravanti di Stevenage, anch'esse è ancora troppo presto per tracciare esattamente i contorni dello stop che saranno definiti esclusivamente da-



Keinan Davis in azione col Milan

Allegri sconfitto in casa dall'Udinese anche l'ultima volta con la Juve

Il Milan non subiva un 3-0 a San Siro dal derby del 2021

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

Un dato, tra i tanti, fa capire la dimensione del successo ottenuto dall'Udinese a San Siro col Milan. La squadra rossoneria non subiva una sconfitta casalinga di proporzioni uguali da più di cinque anni.

Era infatti il 21 febbraio del 2021 quando la squadra allora guidata da Stefano Pioli perse per 3-0 il derby con l'Inter. Una doppietta di Lautaro Martinez e un gol di Lukaku condannarono i "cugini" al ko in poco più di un'ora di gioco (al 66'). Per Ibrahimovic e compagni si trattò del secondo 3-0 incassato nel giro di un mese al Meazza. Il 23 gennaio si impose con quel punteggio l'Atalan-

ta, trascinata dalle marcature di Romero, Ilicic e Zapata. Al termine della stagione il Milan arrivò comunque a un ottimo secondo posto e pose le basi per lo scudetto dell'anno successivo.

L'ultimo ko casalingo con tre gol di scarto, invece, la squadra rossoneria lo incassò il 29 gennaio del 2023, durante la penultima annata agonistica con in panchina Stefano Pio-

li. Allora la formazione perse per 5-2 al cospetto del Sassuolo: Defrel, Frattesi, Berardi e Laurienté avevano segnato quattro gol in 47 minuti, col solo Giroud a entrare nel tabellino dei marcatori per il Diavolo. Di Henrique e di Origi le altre due firme. Da quel momento in poi il Milan ha subito altri ko casalinghi, come la scorsa stagione visti i blitz di Napoli, Lazio e Atalanta. Mai però aveva dovuto raccogliere tre palloni dalla propria porta come capitato con l'Udinese.

Per quanto riguarda il tecnico dei rossoneri, Massimiliano Allegri, secondo rovescio casalingo di fila con i bianconeri friulani. Il precedente si era verificato nell'ultima stagione alla Juventus (2023-'24). Il 12 febbraio 2024 il team allenato



Allegri ha perso in casa le ultime due volte contro l'Udinese

dal toscano Gabriele Cioffi vinse per 1-0 allo Stadium grazie a una rete di Lautaro Giannetti. Fu una delle poche gioie di quel torneo raccolte dall'Udinese, che si salvò soltanto all'ultima giornata a Frosinone. L'ultimo 3-0 casalingo subito invece da Allegri risale alla stagione 2017-'18, quando il trainer si trovava sempre alla guida della Juventus. Nella gara d'andata dei quarti di finale (3 aprile 2018) la Vecchia Signora perse col Real Madrid per 3-0: segnarono Marcelo e Cristiano Ronaldo (doppietta). Uno dei due centri di CR7 fu la famosa rovesciata, di fronte alla quale tutto il pubblico dello Stadium applaudì. La stagione successiva il portoghese si trasferì proprio a Torino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lele Adani ironizza sul calcio di Allegri parlando di tennis femminile...

Milan-Udinese ha contribuito a un'altra puntata della crociata nei social di Lele Adani contro il calcio di Massimiliano Allegri con una buona dose di ironia: «Non si

può far finta di niente, non ci posso passare sopra, l'analisi deve essere sempre giusta e obiettiva, ma in questo caso anche spietata e crudele. Raramente ho visto

una parte dominare così l'altra». Poi mentre tutti si aspettano la bordata da parte dell'opinionista Rai sulle scelte del tecnico, ecco il colpo di scena: «Nel 500 di Linz,



Anastasija Potapova ha dominato Donna Vekic, dominato: dritto, rovescio, andando a rete, disegnando il campo». Poi, dopo il flash sul tennis, il finale: «Padre tempo opera in silenzio». Forse vede a rischio la Champions del Milan?

ANDREA MANZO. L'ex centrocampista è rimasto colpito dalla prestazione dei bianconeri «Serenità e concretezza: con un successo come quello sul Milan si entra negli annali»

«L'Udinese ha assimilato le idee del proprio tecnico»

L'INTERVISTA

ALBERTO BERTOLOTTO

Una vittoria per 3-0 al Meazza parla da sola: si entra nella storia del club, per quanto quello di sabato scorso non sia il primo successo a San Siro dell'Udinese sul Milan. «I bianconeri hanno però vinto con serenità e merito: vedo una squadra con un'identità ben precisa, che ha assimilato le idee del proprio allenatore». Loda il gruppo friulano Andrea Manzo, doppio ex della sfida, rimasto colpito dalla prestazione di Atta e compagni e anche da come sono arrivati determinati gol della gara. Due apparizioni stagionali al Meazza, altrettante vittorie: l'Udinese è grande con le grandi. «Con un successo come quello sul Milan si entra negli annali. I bianconeri hanno meritato l'intera posta in palio, giocando con serenità e concretezza. Dall'altra parte molti calciatori non erano probabilmente nelle giuste condizioni fisiche e mentali per poter dire la loro durante il confronto».

Anche perché la sfida era sul 2-0 dopo poco più di 35 minuti...

«Il primo gol è stato un po' fortunoso, considerata la deviazione di Bertesaghi, ma l'azione era stata costruita molto bene. Nel secondo l'Udinese e in questo caso Davis è riuscito a uscire da un pressing portato da tre giocatori avver-

Qualità

«Una squadra fisica che si è rivelata anche incisiva con le proprie ripartenze»



Il dt Gokhan Inler si complimenta con Runjaic al termine della partita

sari e ha trovato Zaniolo, che ha poi messo una palla al centro sulla quale due difensori potevano fare di più in marcatura su Ekkelenkamp. Va dato atto e merito alla corallità dell'azione dei bianconeri: è

stata una rete manifesto della partita. Il Milan, a parte la reazione in cui Okoye ha fatto una grande parte, si è visto poco».

Con questa vittoria si dà continuità al successo col

LA CARRIERA

Adesso guida il Team Ticino al femminile

Andrea Manzo, classe 1961, nato a Venezia, ha militato sia nel Milan, sia nell'Udinese. Ex centrocampista, ha vestito la maglia dei rossoneri dal 1983 al 1987 per poi trasferirsi a Udine. Con i bianconeri ha giocato dal 1987 al 1989, conquistando una promozione in Serie A. Nel suo trascorso anche stagioni con Padova, Vicenza, Fiorentina e Sampdoria. Ha chiuso la propria carriera da calciatore nel 1997 a Mestre. In Italia ha lavorato poi come allenatore nei settori giovanili di Venezia e Parma. Dal 2010 si trova in Svizzera. Lugano è stato il club con cui ha collaborato maggiormente. Dal 2023 è impegnato nel calcio femminile: è responsabile tecnico del Team Ticino.

A.B.

mo di esprimere la propria forza e il proprio gioco. L'ha fatto anche col Milan e in più si è rivelata incisiva con le proprie ripartenze».

Tra i singoli spicca Zaniolo, che ha orchestrato due gol. Andando avanti così, tornerà in Nazionale?

«Le qualità non si discutono. A Udine ha trovato l'ambiente per esprimersi: gli serviva il connubio giusto tra continuità di gioco e serenità. Sta maturando. In Nazionale abbiamo bisogno di calciatori così. Deve continuare a esprimersi su questo livello: non passerà inosservato al futuro commissario tecnico».

Manzo, da ex centrocampista, avrà visto con attenzione i progressi di Ekkelenkamp e Atta...

«L'Udinese ha sempre avuto giocatori come il primo, che sanno muoversi senza palla e inserirsi. In questo tipo di calcio, in cui vengono premiati gli inserimenti, Ekkelenkamp spicca e fa parte di quella "famiglia" composta da elementi come Rabiot e McTominay. Atta abbina fisicità e velocità e, in particolare, legge bene i tempi di gioco».

I bianconeri possono puntare a raggiungere Lazio e Bologna e lottare sino alla fine per il nono o l'ottavo posto?

«Direi di sì, perché vedo una formazione con un'identità. I vari cambi portano a un periodo in cui i calciatori devono inserirsi. Non avremmo mai la controprova, ma se i bianconeri avessero tenuto una serie di giocatori magari ora se la giocherebbero a livello di squadre come il Como».

L'ultima battuta, visto che lei lavora all'estero, su un tecnico straniero in Serie A come Runjaic.

«Si è adeguato al nostro movimento e si è dimostrato intelligente. Non puoi portare tutto il credo in nazioni diverse dalla tua: devi essere bravo a fare un mix. Vedo attitudine nell'imparare, la sua squadra ha una logica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A

Risultati: Giornata 32

Atalanta-Juventus	0-1
Bologna-Lecce	2-0
Cagliari-Cremonese	1-0
Como-Inter	3-4
Genoa-Sassuolo	2-1
Milan-Udinese	0-3
Parma-Napoli	1-1
Roma-Pisa	3-0
Torino-Hellas Verona	2-1
F Fiorentina-Lazio	OGGI ORE 20.45

Prossimo turno:

Sassuolo-Como	17/4 ORE 18.30
Inter-Cagliari	17/4 ORE 20.45
Udinese-Parma	18/4 ORE 15
Napoli-Lazio	18/4 ORE 18
Roma-Atalanta	18/4 ORE 20.45
Cremonese-Torino	19/4 ORE 12.30
Verona-Milan	19/4 ORE 15
Pisa-Genoa	19/4 ORE 18
Juventus-Bologna	19/4 ORE 20.45
Lecce-Fiorentina	20/4 ORE 20.45

Classifica marcatori

16 RETI: Martinez (Inter), 11 RETI: Paz (Como), Douvikas (Como, 1), 10 RETI: Marcus Thuram (Inter), Hojlund (Napoli, 1), Yildiz (Juventus, 1), Malen (Roma, 2), Davis (Udinese, 4).

Classifica

SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01. INTER	75	32	24	3	5	75	29	46
02. NAPOLI	66	32	20	6	6	48	31	17
03. MILAN	63	32	18	9	5	47	27	20
04. JUVENTUS	60	32	17	9	6	55	29	26
05. COMO	58	32	16	10	6	56	26	30
06. ROMA	57	32	18	3	11	45	28	17
07. ATALANTA	53	32	14	11	7	44	28	16
08. BOLOGNA	48	32	14	6	12	42	37	5
09. LAZIO	44	31	11	11	9	32	29	3
10. UDINESE	43	32	12	7	13	38	42	-4
11. SASSUOLO	42	32	12	6	14	39	43	-4
12. TORINO	39	32	11	6	15	37	54	-17
13. GENOA	36	32	9	9	14	38	45	-7
14. PARMA	36	32	8	12	12	23	40	-17
15. CAGLIARI	33	32	8	9	15	33	44	-11
16. FIORENTINA	32	31	7	11	13	36	44	-8
17. CREMONESE	27	32	6	9	17	26	47	-21
18. LECCE	27	32	7	6	19	21	45	-24
19. VERONA	18	32	3	9	20	23	55	-32
20. PISA	18	32	2	12	18	23	58	-35

IL CAMPIONATO CADETTO

Lotta salvezza: il Padova fa un passo avanti

Un gol di Mattia Bortolussi a sei minuti dal 90' ha risolto a favore del Padova una delle sfide più attese della 34ª di Serie B, quella contro l'Empoli che metteva in palio punti preziosi nella lotta salvezza che sabato aveva fatto registrare il colpaccio della Sampdoria in casa del Pescara. Passi avanti ieri anche per il Mantova che ha affossato lo Spezia sempre più ultimo e soprattutto della Reggiana contro la Carrarese.

SERIE B

RISULTATI: GIORNATA 34

Avellino - Catanzaro	1-1
Frosinone - Palermo	1-1
Juve Stabia - Cesena	2-0
Monza - Bari	2-0
Padova - Empoli	1-0
Pescara - Sampdoria	1-2
Reggiana - Carrarese	2-0
Spezia - Mantova	0-2
Sudtirol - Modena	1-1
Virtus Entella - Venezia	1-1

PROSSIMO TURNO: 18/04

Bari - Venezia, Carrarese - Pescara, Empoli - Virtus Entella, Juve Stabia - Catanzaro, Mantova - Avellino, Modena - Frosinone, Padova - Reggiana, Palermo - Cesena, Sampdoria - Monza, Spezia - Sudtirol.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
VENEZIA	72	34	21	9	4	68	29
FROSINONE	69	34	19	12	3	65	33
MONZA	69	34	20	9	5	52	27
PALERMO	65	34	18	11	5	55	27
CATANZARO	54	33	14	12	7	51	40
MODENA	51	33	14	9	10	44	29
JUVE STABIA	48	34	11	15	8	41	41
CESENA	44	34	12	8	14	42	50
CARRARESE	42	34	10	12	12	44	45
SUDTIROL	40	34	8	16	10	36	37
MANTOVA	40	34	11	7	16	39	48
SAMPDORIA	40	34	10	10	14	34	44
AVELLINO	40	34	10	10	14	38	54
PADOVA	37	34	9	10	15	33	45
EMPOLI	36	34	8	12	14	43	49
V.ENTELLA	35	34	8	11	15	32	47
BARI	34	34	8	10	16	33	53
REGGIANA	33	34	8	9	17	33	52
PESCARA	32	34	7	11	16	47	61
SPEZIA	30	34	7	9	18	32	51

Scudetto game over

Quasi fatta per l'Inter che ribalta il Como e va a più 9 sul Napoli che fa 1-1 a Parma. Esultano anche Milan e Juventus a più 5 e più 2 sui lariani per la zona Champions

Massimo Meroi

Game over. Per l'assegnazione dello scudetto manca solo la matematica ma dopo i risultati di ieri sera l'Inter può definirsi campione d'Italia per la 21ª volta. I nerazzurri ribaltano il Como da 2-0 a 4-2 e allungano a più nove sul Napoli che a Parma non è andato oltre l'1-1. Questo risultato fa piacere anche a Milan e Juventus che mantengono rispettivamente cinque e due punti di vantaggio sui lariani.

Al Sinigallia il Como sembrava avere la partita in mano dopo il micidiale uno-due di Valle (36') e Nico Paz (45'), ma tra il primo e unico minuto di recupero del primo tempo e il 3' della ripresa la doppietta di Thuram ha riaperto completamente i giochi. La squadra di Fabregas deve recitare il "mea culpa" per le tante, troppe distrazioni difensive. Poi prima dell'ora di gioco Dumfries di testa sulla punizione di Calhanoglu ha operato addirittura il sorpasso (58'). L'olandese non si accontenta e per non essere da meno del compagno francese va a firmare la sua personale doppietta (72'). Partita finita? Mica tanto. Il Como accorcia con un calcio di rigore a dir poco generoso trasformato da Da Cunha e nel finale colpisce la traversa con Ramon. E così tra la squadra con il miglior attacco della serie (cento addirittura le reti in tutte le manifestazioni) e quella con la difesa più solida (26 con quelle prese ieri) ha la meglio la pri-



Dumfries in mischia realizza la rete del 2-4 che avvicina sensibilmente l'Inter al suo 21° titolo

COMO	3
INTER	4

COMO (4-2-3-1) Butez; Van der Brempt (22' st Smolcic), Diego Carlos (1' st Ramon), Kempf, Valle (35' st Moreno); Sergi Roberto (1' st Da Cunha), Perrone; Dia (35' st Morata), Nico Paz, Baturina; Douvikas. All. Fabregas.

INTER (3-5-2) Sommer; Akanji, Acerbi, Bastoni (1' st Carlos Augusto); Dumfries, Barella (33' st Mkhitarian), Calhanoglu, Zielinski (11' st Sucic), Dimarco (11' st Luis Henrique); Esposito (11' st Bonny), Thuram. All. Chivu.

Arbitro Massa di Imperia.

Marcatori Al 36' Valle, al 44' Nico Paz, al 46' Thuram; nella ripresa, al 3' Thuram, 13' e al 27' Dumfries, 43' Da Cunha (rig.).

PREMIER LEAGUE

City, tris al Chelsea adesso l'Arsenal è lontano sei punti

Il Manchester City vince 3-0 sul campo del Chelsea e riapre la Premier League. La squadra di Guardiola ha segnato tutti i gol nella ripresa dal 51' al 68' con O'Reilly, Guehi e Doku. Ora i punti di ritardo dalla capolista Arsenal, sconfitta in casa sabato dal Bournemouth, sono sei, ma il City ha una gara da recuperare. Nelle altre gare disputate ieri esordio con ko per De Zerbi sulla panchina del Tottenham battuto 1-0 dal Sunderland mentre il Crystal Palace ha superato 2-1 il Newcastle.

PARMA	1
NAPOLI	1

PARMA (5-3-2) Suzuki; Delprato, Circati, Troilo, Valenti, Valeri; Bernabè (22' st Ordonez), Nicolussi Caviglia (22' st Estevez), Keita; Strefezza (27' st Mikolajewski), Nasta Elphege (14' st Sorensen). All. Cuesta.

NAPOLI (3-4-2-1) Milinkovic-Savic; Juan Jesus (1' st Beukema), Buongiorno, Olivera; Politano (33' st Gutierrez), Anguissa (11' st Alisson), Lobotka, Spinazzola; De Bruyne (33' st Elmas), McTominay; Hojlund (22' st Giovane). All. Conte.

Arbitro Di Bello di Brindisi.

Marcatori Al 1' Strefezza; nella ripresa, al 15' McTominay.



Un tentativo in rovesciata di McTominay, autore del pari napoletano

ma che vede ormai lo scudetto. Curioso notare come dei ventisei gol incassati in campionato il Como ne abbia presi ben otto dall'Inter che all'andata si era imposta 4-0.

Altro che mettere pressione all'Inter. Il Napoli a Parma, come accadde già lo scorso anno, non va oltre il pareggio. La partita si incanala subito male per la squadra di Conte che va sotto nel punteggio prima che sia trascorso il primo minuto di gioco. Segna Strefezza che sfrutta una indecisione di Juan Jesus. Da quel momento è un monologo napoletano: il primo tempo si conclude con il 72% di possesso palla degli ospiti che però non vanno oltre i tanti cross messi in area gialloblù. Dopo l'intervallo, Conte inserisce Alisson, ma è il solito McTominay a trovare il pareggio all'ora di gioco. Nel finale il Parma reclama un rigore per un tocco di mani di Beukema.

In zona retrocessione dopo la Cremonese anche il Lecce non fa punti perdendo in casa del Bologna. Si mette definitivamente al riparo da brutte sorprese anche il Genoa che batte il Sassuolo facendo un favore all'Udinese che supera in classifica gli emiliani. Partita equilibrata e giocata nel secondo tempo in dieci contro dieci per le espulsioni di Ellertsson e Berardi protagonisti di reciproche scorrettezze nel tunnel mentre le due squadre rientravano negli spogliatoi. Oggi la 32ª giornata sarà completata con Fiorentina-Lazio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOLOGNA	2
LECCE	0

BOLOGNA (4-3-3) Pessina; Joao Mario (21' st Zortea), Casale, Lucumi, Miranda; Moro (40' st Bernardeschi), Freuler, Sohm (29' st Pobega); Orsolini, Castro (40' st Odgaard), Cambiaghi (29' st Rowe). All. Italiano.

LECCE (4-2-3-1) Falcone; Veiga, Siebert, Gabriel, Ndaba (1' st Gallo); Ngom (1' st Gandelman), Ramadani; Pierotti (37' st Sala), Coulibaly, Banda (18' st Ndri); Stulic (18' st Cheddira). All. Di Francesco.

Arbitro Colombo di Como.

Marcatori Al 27' Freuler; nella ripresa, al 47' Orsolini.

GENOA	2
SASSUOLO	1

GENOA (3-4-2-1) Bijlow; Marcandalli, Ostigard, Vasquez; Ellertsson, Malinovskyi (10' st Masini), Frendrup, Sabelli (41' st Otoa); Baldanzi (10' st Martin), Vitinha (30' st Messias); Colombo (10' st Ekuban). All. De Rossi.

SASSUOLO (4-3-3) Muric; Walukiewicz (21' st Coulibaly), Idzes, Muharemovic, Doig (36' st Lipani); Thorstvedt, Matic (21' st Volpato), Koné (41' st Moro); Berardi, Pinamonti (36' st Iannoni), Laurienté. All. Grosso.

Arbitro Rapuano di Rimini.

Marcatori Al 18' Malinovskyi; nella ripresa, al 13' Koné, al 39' Ekuban.

PALLA QUADRATA

L'Inter si prende lo scudetto nonostante Chivu



GIANCARLO PADOVAN

Tutto previsto, tutto già detto. L'Inter, con nove punti di vantaggio a cinque giornate dalla fine, ha vinto lo scudetto, nonostante l'assenza di Lautaro Martinez e, soprattutto, la presenza in panchina

dell'allenatore più presuntuoso e sopravvalutato dell'intera categoria. A Como i nerazzurri hanno visto le streghe – sotto per 2-0 ad una manciata di secondi dalla fine del tempo – ma, per loro fortuna, il formidabile Thuram prima ci ha messo la zampa e, ad inizio di ripresa, ha usato il cervello per un pareggio insperato e del tutto immeritato. Siccome, poi, la fortuna spesso assiste i mediocri, Chivu si è ritrovato in mano tre punti decisivi per lo scudetto, grazie a

Dumfries, l'uomo che stava per sostituire. L'olandese non solo ha siglato il sorpasso, ma ha suggellato il successo con una doppietta, rendendo inutile l'assalto finale del Como (3-4 il finale).

Il calcio è strano. Nessuno può eccepire sulla legittimità del titolo dell'Inter – squadra più forte con l'organico più forte – ma, a parte la goleada contro la Roma dimezzata di una settimana fa, la gestione di Chivu e i risultati precedenti alla svolta sono stati talmen-

te deludenti da incoraggiare l'impossibile rimonta del Napoli. Tuttavia Conte, già nel pomeriggio, aveva abdicato, buttando due punti in casa del Parma. A quel punto neanche Chivu sarebbe riuscito a perdere lo scudetto, nonostante un primo tempo con un solo tiro in porta, quello del gol dell'1-2.

A proposito di allenatori. Ogni volta che Massimiliano Allegri prova a giocare a calcio – magari schierando la difesa a quattro e tre attaccanti,

come accaduto sabato pomeriggio contro l'Udinese – rimedia figure barbine. A dimostrazione che, all'infuori dello stitico alleggrismo – difesa y contragolpe, rinuncia a qualsiasi iniziativa, uno sterile ti-tic e ti-toc tra difensori e centrocampisti in attesa dell'accensione individuale –, il suo ingegno tattico nulla sa proporre. L'Udinese, trascinata da Zaniolo in forma mondiale (quanti rimpianti per Gattuso, tanti complimenti al club friulano per aver creduto

in lui e averlo rigenerato), ha umiliato il Milan sia sul piano del gioco, sia con il roboante punteggio. Gli accoliti dell'allenatore rossonero, prima di difenderlo a prescindere, lo hanno affettuosamente rimproverato, intimandogli di tornare alle origini prima che sia troppo tardi. La Juve, resistente e fortunata di Bergamo, gli è piombata a tre punti, mettendo a repentaglio, prima dell'accesso alla Champions, il terzo posto. Il momento del Milan è pessimo – tre sconfitte nelle ultime quattro partite – e tra due turni c'è lo scontro diretto con Spalletti. Tutto è possibile. Anche farsi sorpassare. —

Serie D

UN PAREGGIO AMARO

Il Cjarlins rimonta due gol ma quanti rimpianti

Regala un tempo e Basso para il rigore del possibile 0-3
Nella ripresa cambia tutto e nel finale sfiora la vittoria

Simone Fornasiere
/ SEVEGLIANO

Il Cjarlins Muzane regala un tempo, il primo, al Maia Alta Obermais e, nonostante una ripresa da assoluto padrone del campo, non va oltre il pareggio. Se da un lato va detto che per quanto visto nei secondi 45' di gara il Cjarlins Muzane avrebbe meritato la vittoria, dall'altro va detto che se Basso non avesse respinto il rigore del possibile 3-0 a Brusco a fine primo tempo, forse adesso avremmo parlato di un'altra gara. Basta poco agli ospiti per trovare l'immediato vantaggio quando il traversone di Sula, prolungato da Bauernfeind, è raccolto dentro l'area da Stecher lesto nell'anticipare Basso e insaccare, con il Maia Alta Obermais



Il pareggio di testa di Glamocanin

che all'esatta metà di frazione passa ancora: lo stesso Stecher si presenta davanti a Basso, lo evita e insacca. Accusa il colpo il Cjarlins Muzane, incapace di reagire e anzi vicino alla capitolazione al 42' quando la lunga rimessa laterale di Stecher è toccata con la mano da Bonetto dentro l'area di rigore: dal dischetto però, Brusco si fa ipnotizzare da Bas-

CJARLINS MUZANE	2
MAIA ALTA OBERMAIS	2

CJARLINS MUZANE Basso, Fusco (33' st Simeoni), Dominici (38' st Mazzolo), Gaspardo, Gabrieli (29' st Perez Blanco), Aliu (27' st Glamocanin), Camara, Benomio, Bonetto, Doratiotto (13' st Silenzi), Maniero. All. Zironelli.

MAIA ALTA OBERMAIS Tenderini, Sula (1' st Gander), Demetz, Rohrer, Smrcka, Villgrattner, Ghiotti, Bauernfeind (33' st Leimhofer), Brusco (17' st Ngom), Turini (17' st Larcher), Stecher (44' st Untherturner). All. Taccoli.

Arbitro Palmisano di Saronno.

Marcatori Al 9' e 22' Stecher; nella ripresa, al 4' Dominici, al 41' Glamocanin
Note Ammoniti: Demetz, Sula, Gander, Maniero e Bauernfeind. Calcio d'angolo: 6 - 4 per il Cjarlins Muzane. Recupero: 2' e 6'

so. C'è tempo, prima dell'intervallo, per assistere al calcio di punizione di Doratiotto che sfila vicino all'incrocio. Nella ripresa cambia tutto. Il Cjarlins Muzane è trasformato e a inizio secondo tempo riapre i giochi, con il destro da fuori di Dominici che passa tra diverse gambe e si insacca. Inizia, così, il monologo casalingo e poco dopo il sinistro di Aliu, messo da Camara davanti a Tenderini, è respinto da quest'ultimo in angolo; lo schema dalla conseguente battuta di Maniero porta Doratiotto alla conclusione, deviata dallo stesso portiere ospite. Cambi del Cjarlins Muzane che danno i loro frutti, soprattutto con l'ingresso di Simeoni che prima impegna Tenderini da calcio di punizione e poi serve, direttamente da calcio d'angolo, l'assist perfetto a Glamocanin, il cui colpo di testa rimette in equilibrio la sfida. Assalto finale Cjarlins Muzane e nel recupero è triplice l'occasione per la rimonta: Glamocanin alto sul traversone di Silenzi, il colpo di testa di Mazzolo è respinto con i piedi da Tenderini, quello di Perez Blanco è alzato sopra la traversa dallo stesso Tenderini. Si chiude, così, tra i rimpianti per i padroni di casa. —

LA SORPRESA

Il Brian Lignano sogna: è in piena zona play-off
Roma: grande campionato

Marco Silvestri / LIGNANO

Il Brian Lignano continua a volare ed è in piena corsa per un piazzamento nei play-off, un obiettivo pronosticato da pochi a inizio stagione. Il successo ottenuto in rimonta contro il Portogruaro per 4-2 ha permesso ai friulani di rimanere agganciati alla zona spareggi. «Stiamo facendo un grande campionato - sottolinea il presidente Zeno Roma - grazie al lavoro del tecnico e di tutti i giocatori. Dopo la brillante salvezza raggiunta lo scorso campionato avevamo l'obiettivo quest'anno di migliorarci e il Brian Lignano ha risposto appieno a queste nostre aspettative. La squadra è sempre stata nei piani alti a ridosso delle migliori e, al di là del raggiungimento o meno dei play-off, il campionato per noi è stato molto positivo e ci ha riempito di soddisfazione: i risultati sono stati ottenuti con un gioco di grande qualità che pochi possono vantare». —

Serie D Girone C

Brian Lignano - Portogruaro	4-2
Calvi Noale - Adriese	2-0
Campodarsego - Bassano	1-0
Cjarlins Muzane - Obermais	2-2
Legnago - Este	1-1
Luparense - Mestre	1-2
Rocca Altavilla - San Luigi	1-0
Treviso - Conegliano	1-2
Union Clodiense - Vigasio	0-1

CLASSIFICA SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Treviso	66	31	20	6	5	47	22
Legnago	54	31	16	6	9	53	39
Union Clodiense	53	31	15	8	8	42	26
Mestre	51	31	13	12	6	35	27
Brian Lignano	49	31	14	7	10	50	32
Conegliano	48	31	13	9	9	34	25
Este	48	31	12	12	7	35	27
Cjarlins Muzane	48	31	12	12	7	36	32
Bassano	46	31	11	13	7	35	25
Campodarsego	42	31	11	9	11	32	32
Rocca Altavilla	39	31	8	15	8	26	24
Luparense	39	31	9	12	10	34	36
Vigasio	38	31	8	14	9	42	38
Calvi Noale	35	31	10	5	16	33	39
San Luigi	33	31	8	9	14	29	47
Obermais	31	31	8	7	16	31	44
Adriese	21	31	5	6	20	23	55
Portogruaro	11	31	1	8	22	24	71

PROSSIMO TURNO: 19/04/2026
Adriese - Campodarsego, Bassano - Cjarlins Muzane, Conegliano - Luparense, Este - Union Clodiense, Mestre - Legnago, Obermais - Rocca Altavilla, Portogruaro - Calvi Noale, San Luigi - Treviso, Vigasio - Brian Lignano.

LET'S GO BEYOND

TOYOTA PROACE CITY

OGNI PROFESSIONE CONTA

DA € 16.300 + IVA

E QUESTO MESE UN ESCLUSIVO VANTAGGIO DI € 500 SULLE VETTURE IN PRONTA CONSEGNA.

CARINI

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461 | San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545

Fin a un tempo valido e attiva un anno da

GARANZIA TOYOTA RELAX PLUS*

FINO A

15 ANNI

DELLA TUA AUTO

carini-toyota.it

Toyota PROACE CITY L1 Porta Singola 1.2P 6 marce Manuale Active. Prezzo di listino € 20.900. Prezzo promozionale € 16.300 (tutti gli importi sono da intendersi esclusi IVA, MMS, I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 3,65), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 30/04/2026, per vetture immatricolate entro il 30/04/2027, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Inoltre, sulla gamma Toyota PROACE CITY, ulteriore bonus pari a € 500 in caso di acquisto di vetture in pronta consegna con contratto sottoscritto dal 01/04/2026 al 30/04/2026 e immatricolazione entro il 31/05/2026. L'offerta è valida fino al 30/04/2026 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa ed è cumulabile con altre iniziative promozionali in corso. Le offerte promozionali di cui al presente annuncio sono rivolte solo ed esclusivamente a Clienti Business ossia a persone fisiche e/o giuridiche dotate di partita IVA e che acquistano il veicolo per lo svolgimento della propria attività professionale/commerciale. I veicoli "Toyota PROACE" sono classificati nella categoria N1 (autocarri) e pertanto, ai sensi del Codice della Strada, possono essere utilizzati esclusivamente per il trasporto di cose, mentre vi è interdetto il trasporto di persone, tranne di coloro che sono addetti al carico e allo scarico delle merci e nel numero massimo indicato dalla carta di circolazione. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa.

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota PROACE CITY: consumo combinato 6,7 l/100 km, emissioni CO₂ 152 g/km, emissioni NO_x 0,074 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La Garanzia Toyota Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva ad ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Toyota. La Toyota Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture Taxi. La Toyota Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Toyota Relax Plus consultabili sulla pagina <https://www.toyota.it/clienti/garanzia/toyota-relax#terminicondizioni>. La batteria di trazione non rientra nella Garanzia Toyota Relax Plus ma può usufruire del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120). Il programma a pagamento Battery Care non è disponibile per la gamma Toyota PROACE Full Electric.

Eccellenza

Pro Fagagna in estasi

Impresa dei padroni di casa che piegano la capolista
L'Ufm segna subito ma alla fine deve alzare bandiera bianca

PRO FAGAGNA**3****UFM****2**

PRO FAGAGNA (4-3-1-2) Nardoni 6,5, Peressini 6,5 (28' st Bozzo 6), Venuti 6,5, Tuan, 6, Zuliani 6, Rigo 6, Craviari 6,5, Durat 6,5 (50' st Righini sv), Marigo 6,5, Clarini D'Angelo 7, Toffolini 6 (24' st Del Piccolo 6), All. Pagnucco.

UNIONE FINCANTIERI MONFALCONE (4-4-2) Sorcan 6, Moratti 6, Cesselon 6 (43' st Calistore sv), Contento 6,6, Pratalino 6, Acampora 6 (28' st Dijust 5,5), Falletti 6 (43' st Gabrieli sv), Battaglini 7, Lucheo 6,5, Aldrigo 6,5, Bertoli 6 (34' st Novati sv), All. Zanuttig.

Arbitro Zannier di Udine 6

Marcatori Al 2' Lucheo, al 40' Craviari (rig.), al 44' Acampora (autogol); nella ripresa all'8' Acampora, al 32' Del Piccolo (rig.).

Andrea Citran / FAGAGNA

Dopo la pausa pasquale, una Pro Fagagna in affanno, reduce da tre sconfitte consecutive con le ultime tre della classe e alla ricerca di punti per evitare di piombare nella zona playoff, supera a sorpresa per 3-2 la capolista Ufm che, nell'ultimo turno, si era rapidamente riconquistato il vertice della classifica e puntava a mantenerlo (e così, nonostante la sconfitta, è stato), in vista del big-match della prossima domenica con l'Lme.

La gara parte in salita per la capolista che, al 2', passa in vantaggio con Lucheo il quale, ricevuta palla da Bertoli, ha il tempo per accomodarsela e superare Nardoni

DAGLI SPOGLIATOI

Pagnucco gongola: «Avevo chiesto più coraggio»

«Fa parte del gioco perdere una gara così, le partite dopo una sosta sono sempre complicate - commenta nel dopo gara il mister dell'Ufm, Andrea Zanuttig - la testa in questo momento fa la differenza, è logico che questa squadra faccia fatica a restare serena, ha fatto un campionato di vertice, ci può stare, oggi poteva fare meglio ma non posso imputare nulla, i ragazzi devono essere fieri di quello che hanno fatto finora». Soddisfatto l'allenatore della Pro Fagagna, Michele Pagnucco: «Oggi, a prescindere da chi avevamo contro, avevamo bisogno di fare punti dopo il periodo pre-sosta che abbiamo vissuto, ho chiesto ai ragazzi di essere coraggiosi e lo sono stati, questi tre punti valgono tantissimo». —

A.C.

da distanza ravvicinata. La squadra ospite sembra gestire la gara, ma subisce un calcio di punizione da posizione decentrata con palla che termina in calcio d'angolo a fil di palo. Al 39' Moratti tocca in area Durat, che finisce a terra, il direttore di gara non ha dubbi e concede il penalty alla Pro Fagagna, ben trasformato poi da Craviari per l'1-1.

L'Ufm prova a ristabilire le distanze ma al 44' Acam-

pora, nel tentativo di anticipare Craviari lanciato lungo sulla destra, segna un clamoroso autogol, con palla che sbatte sul palo e poi termina in rete, imparabilmente per il sorpreso Sorcan.

Nella ripresa parte forte la squadra monfalconese, che all'8' trova il pareggio al termine di un'azione insistita di Lucheo, proseguita da Bertoli e conclusa in rete dall'accorrente Acampora. La partita è equilibrata, ma sono della Pro Fagagna le occasioni migliori. Al 13' Durat sfiora il gol ma di testa, incrocia troppo la conclusione dal secondo palo, al 18' ci prova Marigo da dentro area, non difficile la parata di Sorcan. Alla mezz'ora il direttore di gara concede, per un ingenuo "falletto" da dietro di Pratalino su Craviari, il secondo rigore di giornata a favore dei padroni di casa, trasformato poi da Del Piccolo per il 3-2 che durerà fino al termine della gara, viste le opportunità non sfruttate da Cesselon al 38', con palla che, colpita di testa da sottomisura, rimbalza a terra e termina alta sulla traversa, al 45' da Albrigo, punizione da buona posizione parata a terra da Nardoni, ed al 47' da Dijust, sulla cui conclusione da dentro area è bravo Nardoni a respingere di piedi.

Minuti finali concitati, qualche screzio fra le panchine, e partita che termina con la salutare vittoria per 3-2 della Pro Fagagna, che può così festeggiare la conquista di tre punti inattesi e preziosi. —

**LA SORPRESA**

Il Rive spaventa l'Lme che non va oltre il pareggio

Gabriele Foschiatti

/ MORTEGLIANO

La capolista Ufm cade a Fagagna, ma l'Lme non ne approfitta e arriverà quindi allo scontro diretto della prossima settimana ancora da inseguitrice pur guadagnando un punto.

Al "Franco Beltrame" di Mortegliano è il Rive d'Arcano Flaibano a sorridere, strappando un punto pesante in ottica salvezza con un 2-2 sorprendente. I padroni di casa

partono bene e colpiscono un palo con Lirussi. Al 14' poi sfiorano il vantaggio con Costa, murato dentro l'area piccola al momento del tiro da Davide Alessio. Il gol è nell'aria e a sorpresa lo trova il Rive. Dopo il salvataggio citato gli ospiti si distendono in contropiede e Nin conquista un calcio di punizione sulla trequarti sinistra. Posizione defilata, ma perfetta per il tiro/cross di Degano che al 15' attraversa tutta l'area senza esser deviato, bacia il palo e

beffa Peressini. Ora la squadra di Lizzi ha l'inerzia dalla sua e al 21' arriva il raddoppio con una conclusione molto potente di Fon Deroux che da fuori area non lascia scampo al portiere. I padroni di casa accusano il colpo, ma al rientro dagli spogliatoi cambiano marcia. Al 4' Bonilla sfonda sulla destra, conquista il fondo e crossa rasoterra per De Anna, lucido ad accomodare per Costa che tutto solo non può sbagliare. La rimonta è completata al



L'esultanza di Capellari dopo il 2-2

21': corner di De Anna, incursione perfetta di Capellari che dopo meno di 60" dall'ingresso in campo incorna il 2-2. L'inerzia è tutta a favore dei padroni di casa, a cui manca però l'ultimo guizzo, quello decisivo, tanto che in pieno recupero gli ospiti sfiorano il colpaccio. Lancio lungo di Carlo Alessio, Foschiani scivola e si perde il subentrato Domini che a tu per tu con Peressini conclude però largo. Non c'è più tempo, punteggio finale 2-2. —

LME**2****RIVE FLAIBANO****2**

LAVARIAN MORTEAN ESPERIA (4-2-3-1) Peressini 6, Bonilla 6,5, Tosolini 6, Tuniz 6, Foschiani 5,5; Borsetta 6 (17' st Capellari 6,5), Zanolla 6 (40' st Tirelli SV); Lirussi 5,5, Lascala 5,5 (36' st Campana 5,5), De Anna 6; Costa 6,5 (40' st Vesca SV), All. Barbieri.

RIVE D'ARCANO FLAIBANO (5-4-1) Carlo Alessio 6; Gerco 6, Pittonet 6, Boskovic 7, Berthe 6, Alessandro Lizzi 6; Degano 6,5 (14' st Tell 5,5), Gori 5,5, Fon Deroux 6,5, Davide Alessio 6 (26' st Domini 5); Nin 6 (25' st Toffolini 5)

Arbitro Ivanaj del Basso Friuli 5,5

Marcatori Al 15' Degano e al 21' Fon Deroux; nella ripresa, al 4' Costa, al 18' Capellari

Eccellenza

CHIONS	2
FORUM JULII	4

CHIONS Tosoni, Cucchisi, Duca (45' pt Manfrè), Casella, De Cecco, Tomasi, Pavan (37' st Innocente), Baruzzini, Urbanetto, Mazzon (20' st Alcantara), Crivaro. All. Moroso.

FORUM JULII Bruno, Blasizza (10' st Msafti), Dimroci, Bevilacqua, Cantarutti, Tatavitto (28' st Orefice), Strukelj, Specogna, Djoulou (46' st Sabic), Campanella (10' st Lesjak), Lavanga. All. Monorchio.

Arbitro Righi di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori Al 40' Crivaro, al 45' e al 47' Strukelj; nella ripresa, al 5' Crivaro, al 33' Dimroci, al 39' Strukelj.
Note Ammonito Bruno. Angoli: 8-6. Recupero tempo: pt 3', st 4'. Spettatori 200 circa.

Alberto Bertolotto /PORDENONE

Apoteosi Pordenone Fc. La squadra di Fabio Campaner supera all'ultimo istante la Sanvitese e rientra in maniera decisa in corsa per la promozione in serie D.

Superando per 2-1 i cugini biancorossi e approfittando della sconfitta della capolista Ufm con la Pro Fagagna, i neroverdi si trovano a quattro punti dal primo posto con all'orizzonte lo scontro diretto coi cantierini. L'ultima giornata dell'Eccellenza, in programma domenica 10 maggio, vede infatti la sfida al Bottecchia tra i ramarri e i giocatori di Zanuttig. La prossima invece la gara tra Ufm e Lavarian Mortean, seconda forza del torneo, fermata ieri sul 2-2 dal Rive d'Arcano Flaibano e che si trova ora i ramarri a tre lunghezze. Il quinultimo turno, il primo dopo la sosta di tre settimane, riapre perciò completamente ogni discorso relativo alla vittoria finale, col Pordenone Fc che si rifà sotto in attesa del recupero di alcuni giocatori importanti: ieri, oltre ai lungodegenti Zucchiatti, De Pin, Carniello e Carlo Meneghetti mancavano anche Del Savio e l'illustre ex Cotti Cometti.

Piange amaro invece la Sanvitese, caduta per la seconda volta di fila nei minuti finali del match e sempre col punteggio di 2-1. L'ex Fabio Rossitto, allenatore che tornava in via Stadio dopo quasi otto anni, non riesce ancora a festeggiare per una vittoria. Viene allontanato per

JUVENTINA	0
FIUME BANNIA	1

JUVENTINA Caruso, Petejan, Loi, Bric (19' st Lidan), Russian, Piscopo, Zucchiatti, Liut, Breganti, Grion, Pagliaro. All. Visintin.

FIUME VENETO BANNIA Plai, Vettoretto (33' st Mascarin), Peschiutta, Alberti, Brichese, Gregoris, Di Lazzaro, Barattin, Salvador (41' st Greco), Sclippa (24' st Cao), Sellan (37' st Toffolo). All. Muzzin.

Arbitro Lunazzi di Udine.

Marcatori Nella ripresa, al 15' Brichese.

Note Ammoniti Loi, Russian, Plai, Salvador, Sellan, Toffolo.

KRAS REPEN	1
FONTANAFREDDA	1

KRAS REPEN Bonin, De Lutti, Perhavic, Catera (Velikonja), Rajcevic, Male (Ianezic), Peric, Kolenc, Pitacco, Cotter (Solaja), Barisic. All. Bozic.

FONTANAFREDDA Mirolo, Nadal, Toffoli, Bottani, Monteleone, Piasentin, Cotti Cometti (Scappin), Borgobello, Gerini (Zanotel), Stiso, Fabbris. All. Rispoli.

Arbitro Sanson di Gradisca D'Isonzo

Marcatori Nella ripresa, al 4', su rigore, Stiso, al 25' Ianezic.

Note Ammoniti: Rajcevic, Male, Ianezic, Toffoli, Cotti Cometti, Borgobello.

MUGGIA	2
PRO GORIZIA	2

MUGGIA Ioan, Boschetti, Angelini, Venturini, Loschiavo, Sergi, Spinelli, Zetto, Ciriello, Cofone, Crevatin (13' st Palme-giano). All. Carola.

PRO GORIZIA Zitani, Lopez, Mendia, Escudero, Clemente, Jazbar, De Crescenzo (38' st Kogoi), Spadera, Padovani (36' st Capria), Portesi, Demebele (42' st Xhavara). All. Fiori.

Arbitro Isnardi di Albenga.

Marcatori Al 36' De Crescenzo; nella ripresa, al 7' Cofone, al 10' Ciriello, al 24' Demebele.

Note Ammoniti: Escudero, Cofone e Sergi.

TOLMEZZO	1
CHIARBOLA	0

TOLMEZZO Cristofoli, Nait, G. Faleschini, Fabris, D. Faleschini, Persello, Cucchiario, Solari, Nagostinis, Motta (22' st Sabidussi), De Blasi (15' st Buzzi). All. Radina.

CHIARBOLA PONZIANA D'Agnolo, Cas-seler, Trevisan Zaro (26' st Cottiga), Lomuscio, Stipancich, Di Lenardo, Visentin, Hoti (35' st Perossa), Albanesi (35' st Ogbebor), Pisani (43' st Campo). All. Musolino.

Marcatore All' 11' Nagostinis.

Arbitro Perazzolo di Pordenone.

Note Ammoniti: Fabris e G. Faleschini.

IL DERBY AL BOTTECCHIA DECISO DA UN GOL DI LISOTTO AL 94'

Il Pordenone vince sulla sirena e torna in piena corsa per la D

Sanvitese sconfitta all'ultimo istante: neroverdi a quattro punti dalla vetta
Piangono invece i biancorossi dell'ex Rossitto, ancora beffati nei minuti finali

PORDENONE FC	2
SANVITESE	1

PORDENONE FC M. Meneghetti, Borsato, Colombera, Criaco (28' st Landolfo), Sartore, Consorti (41' st L. Toffoli), Toso, Facca (15' st Lisotto), Zorzetto, Filippini (3' st S. Toffoli), Zamuner. All. Campaner.

SANVITESE Ga. Biasin, Gattullo (20' st D'Imporzano), Comand, Bertoia, Bortolussi, Cofini, Mcanick (23' st Gi. Biasin), Venaruzzo, Cendron, Rossi, Frascchetti (33' st Tamiozzo). All. Rossitto.

Arbitro Paolini di Chieti.

Marcatori All'11' Borsato; nella ripresa, all'8' Cendron, al 49' Lisotto.

Note Allontanato al 23' della ripresa il tecnico della Sanvitese Rossitto. Ammoniti Sartore, Venaruzzo, Bertoia.

proteste nella ripresa e la sua formazione cade per la terza volta di fila e vede l'uscita dalla zona play-out sempre più distante. Il Fiume Bannia, prima squadra



L'esultanza di Lisotto dopo il gol decisivo in pieno recupero ROS/PN FC

“fuori”, è ora a cinque punti di distacco. E la squadra non vince più dallo scorso 25 gennaio.

Due episodi dubbi in avvio di gara, con l'arbitro che

sorvola su due interventi ai danni di Consorti e Zorzetto. All'11' il Pordenone Fc trova però la rete del vantaggio. Su azione di calcio d'angolo la palla arriva a Borsato, che

con una conclusione dall'interno dell'area beffa Gabriele Biasin. Si fa vedere due volte la Sanvitese con Cofini e Cendron, ma Meneghetti salva. Nulla può il portiere locale all'8' della ripresa, quando dopo aver respinto il tiro di Rossi viene superata sulla ribattuta da Cendron.

Al 23' un episodio dubbio: viene assegnato un rigore per fallo di Colombera su Cendron. L'arbitro però torna sui suoi passi perché l'assistente segnala fuorigioco. Rossitto protesta e viene espulso.

Dopo un miracolo di Meneggetti su Bortolussi (al 48') arriva il gol-vittoria neroverde: cross di Toso dalla sinistra, testa di Lisotto sul secondo palo. La palla rimbalza davanti a Biasin che viene così scavalcato. E' il 2-1 ed è delirio dei ramarri, mentre la Sanvitese si dispera. E il prossimo turno è attesa da un altro derby tosto col Tamai. —

CODROIPO	0
TAMAI	2

CODROIPO Moretti, Codromaz, Rizzi (35' st Facchinutti), Mallardo, Tonizzo, Nadalini, Kanapari (24' st Cassin), Da Silva Car-rao (39' st Cella), Pontoni, Bianco (7' st Coluccio), Corradin All. Salgher

TAMAI Manente, Sinozic, Salvador (37' st Migotto), Brusin, G. Parpinel, A. Parpinel, Guizzo, Voltarel, Morassutti, Grotto, Musumeci (16' st Gjini) All. Furlan

Arbitro De Zottis sez. Basso Friuli

Marcatori Al 36' A. Parpinel e nella ripresa al 22' Grotto

Note Ammoniti Bianco, Corradin, Voltarel, Morassutti, Migotto. Calci d'angolo 3-2, recuperi 1'e 4'

PROVA DI FORZA

Il Tamai non sbaglia e riparte un gol per tempo e Codroipo ko

Domenico Stoia / CODROIPO

Ritrova la vittoria il Tamai e tiene così aperti ancora i giochi per il secondo posto, distante sei punti. Già dai primi minuti gara molto aperta. Le due squadre si affrontano a viso aperto cercando spesso le punte con lanci lunghi.

Già al 2' si segnala punizione dello specialista Gianluca Parpinel da posizione invitante, si alza un campanile e



Una ripartenza del Codroipo nella sfida persa contro il Tamai

Promozione

DEPORTIVO	1
OL3	0

DEPORTIVO JUNIOR Miani, Pascolat (26st Zamolo), Fallone (26st Piccoli), Daniele Lo Manto (12st Mussutto), Garofoli (31st Bogoni), Missio, Salomoni, Vit, Michelini (12st Rosa Gastaldo), Fadini, Ime Akam. All. Candon.

OL3 Bovolon, Zenjli, Cudicio, Cicchiello, Ermacora, Buttolo (6st Rufino), Di Bert (40st Florissi), Drecogna (43st Msafti), Dugaro, Plozner, Gosparini. All. Marchina

Arbitro Mihaila di Pordenone.

Marcatore Nella ripresa al 35' Fadini.
Note Espulso: Ermacora. Ammoniti: Fadini, Mussutto, Buttolo, Drecogna,

FIUMICELLO	3
MANIAGO VAJONT	1

FIUMICELLO Mirante (21st Malusa), Pinat, Sinigaglia, De Cecco, Polvar, Pancek (21st Corbatto), Maria (21st Tomasini), Paludetto (29st Felluga), Paravano, Amadio, Pedrini (41st Peroni). All. Paviz.

MANIAGO VAJONT Della Mora, Danquah (30st Bevilacqua), Marta, Zaami, Bozzetto, Zanchetta (24st Trabucco), Lazzari (1st Adoma Wiafe), Vladi (14st Sovran), Rovedo (37st Naibo), Dagnolo, Minighini. All. Moro.

Arbitro Rosia di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori Al 18' Paludetto, al 21' Paravano, al 33' Pedrini; nella ripresa al 32' Adoma Wiafe.

TRIESTE VA	0
CENTRO SEDIA	3

TRIESTE VICTORY Marinolli, Pelencig (9st st Curzolo), Zacchigna, Lubrano, Loperfido, Razem (18st st Cannavò), Curzolo (18st st Trebez), Ciliberti (34st st Zulian), Trebez, Menichini, Paliaga (34st st Marino). All. Terpin.

CENTRO SEDIA Lizzi, Furlani, Aviani, Olivio, Dorbolo, Corrado, Braida (43st st Kuki), Miano, Lukic (40st st Beltrame), Filippo (37st st Comuzzo), Dedej (33st st Venuiti). All. Gerli

Arbitro Mansutti di Udine.

Marcatori Al 33' Lukic; nella ripresa al 21' Olivio, al 34' Lukic.
Note Ammoniti Terpin allenatore Trieste Victory e Todone dirigente Centro Sedia.

DUE I PENALTY ASSEGNATI

Botta e risposta fra Aviano e Union
Il risultato scontenta entrambe

Matteo Coral / AVIANO

Finisce 2-2 lo scontro di Aviano, un risultato che non mette il sorriso a nessuna delle due fino in fondo e stoppa le due compagini dalla corsa ai rispettivi obiettivi: l'Aviano resta in zona play-out con 31 punti mentre l'Union Martignacco, fermo a 41, vede allontanarsi la zona play-off. L'Aviano, comunque, mette in archivio un altro risultato

Sterili
emozioni

Reti bianche nel big match tra Azzurra e Tricesimo
Non sono però mancate le occasioni su entrambi i fronti

Renato Damiani / PREMARIACCO

Si è conclusa in un nulla di fatto una partita che rivestiva molta importanza non solo in ottica play-off ma anche per muovere una classifica che vede Azzurra Premariacco e Tricesimo appaiate a quota 45. La sfida, ciononostante, non ha deluso i molti tifosi presenti sugli spalti. Inizio di match con il Tricesimo proiettato in fase offensiva: su azione d'angolo è clamoroso il palo centrato da Matteo Condolo, la sua sassata appena fuori il limite d'aria capace di centrare il montante alla sinistra di Eric Spollero, impossibilitato all'intervento in quanto coperto dai compagni. Sul fronte opposto diventa decisiva la spaccata di Alessandro Gerussi sul lanciato Matteo Pezzarino. Ancora squadra di casa con Antonio Cavaliere a seminare il panico sull'out sinistro, ma il suo cross da fondo campo non trova collaborazione al momento dell'eventuale deviazione. Poi, in azione di contropiede, capita sui piedi di Michele Nardella la palla del possibile vantaggio, ma la sua conclusione da dentro l'area sorvola di poco la traversa. Nel frattempo, la partita non offre momenti di stanca in quanto le due squadre danno la netta sensazione che un pareggio non servirebbe. Quindi molto dubbioso risulta un atterramento nei pressi della linea di fondo di Nardella che l'arbitro non ritiene punibile con la concessione del penalty tra le vibranti proteste dei locali.

AZZURRA	0
TRICESIMO	0

AZZURRA PREMARIACCO (3-4-3) Spollero 6, Ruffo 6, Marmoreo 6. 5, D'Andrea 6 (18st st Dario 6), Grassi 6.5, Michelutto 6.5, Beltrame 6.5, Nardella 7, Puđu 6, Cavaliere 6 (21st st Gado 6), Pezzarino 6 (43st st Fabbro sv). All. Gregoratti.

TRICESIMO (5-3-2) Tullio 6.5, Paolini 7, Gerussi 7, Condolo 6, Cargnello 6, Nardini 6, Nicolas Bruno 6, Tomi Dedushaj 6. 5, Zilli 6 (40st st Budai sv), Costantini 6 (38st st Pucci sv), Khayi 6 (31st st Domeniko Dedushaj sv). All. Simone Bruno.

Arbitro Lombisani di Trieste 5.

Note Ammoniti: D'Andrea, Grassi, Condolo, Cargnello. Recuperi 2' e 4'.

Nel finale, due bordate in successione di Condolo e Zakaria Khayi vengono respinti dagli stinchi avversari. A inizio ripresa formazione immutata ed è protagonista l'estremo Eric Spollero nel mettere in angolo un tentativo ravvicinato di Tomi Dedushaj, mac'è Matteo Pezzarino a perdere il confronto diretto con Matteo Tullio non centrando la porta da posizione defilata dopo un'azione in solitaria e la risposta degli ospiti è un tiro sbilenco di Khayi che così spreca un favorevole contropiede. Dopo aver caparbiamente rubato palla al suo marcatore, Luca Zilli tenta la percussione in area ma senza gli esiti sperati per la perfetta intercettazione del-

LE INTERVISTE

Mister Gregoratti:
«Ci accontentiamo»
Gerussi: «Buon pari»

Accettano il punto due dei protagonisti di Azzurra Premariacco e Tricesimo, a partire da mister Stefano Gregoratti: «Partita dai ritmi folli, potevamo sia vincere che perdere. In questo momento in cui devo fare i conti con molti infortuni, spero che quanto dimostrato si confermi nelle ultime di campionato». Per il difensore Alessandro Gerussi del Tricesimo, «un buon pari contro un'ottima squadra in un finale di stagione dove ci troveremo ad affrontare gare determinanti, facendo attenzione soprattutto a ciò che accade alle nostre spalle».

R.D.

la difesa degli azzurri di casa mentre le due panchine procedono a varie sostituzioni tutte improntate a dare più consistenza ai reparti avanzati.

Nell'abbondante recupero, ancora emozioni ma occasioni gol non finalizzate per l'eccessiva mancanza di lucidità e per l'evidente stanchezza dei protagonisti sino al triplice fischio del pordenonese Lombisani, non meritevole della sufficienza in quanto molti episodi meritavano altre interpretazioni perché potevano risultare determinanti per l'esito finale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto, un contrasto tra Grassi (in maglia azzurra) dell'Azzurra Premariacco e Paolini (in maglia bianca) del Tricesimo. In basso, una fase del match che, pur terminando sullo 0-0, non ha lesinato sul fronte delle emozioni FOTO REDAM



glis e Azzurra Premariacco in trasferta. Per l'Union Martignacco, invece, a calendario ci sono le sfide con Sistiana Selsjan, Maniago Vajont e i già citati Trieste Victory e Casarsa.

Passando alla cronaca, il primo tempo si sviluppa in modo abbastanza bloccato, con un guizzo da parte degli ospiti nel finale. In pieno recupero, infatti, Giacomo Lavia porta avanti i rossoblù dagli undici metri. L'Aviano però risponde con grande decisione nella ripresa. I pordenonesi vanno sull'1-1 grazie a un altro calcio di rigore, questa volta realizzato da Gerolin. Il gol galvanizza completamente i padroni di casa, che continuano a spingere e ribaltano il risultato con una stoccata preci-

sa di Portaro. Un gol che illude De Zordo e compagni, che capitolano proprio mentre stavano pregustando i tre punti. È ancora Lavia a salire in cattedra, lesto nel trasformare in rete la palla che vale il pari.

Nel finale, nel momento del tutto per tutto, nessuna delle due riesce a trovare l'affondo risolutivo, tornando a casa con un punto che non può soddisfare completamente. Per l'Aviano, la salvezza diretta diventa davvero utopica, distante otto punti. L'Union Martignacco resta a -4 dal gruppo di tre squadre a 45 punti che occupano l'ultimo posto play-off. Il distacco non è incolmabile ma la competizione è agguerrita e diffusa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVIANO	2
UNION MARTIGNACCO	2

AVIANO De Zordo, Cardone (Doliana; Piccinato), Vicenzi, Gerolin, Bernardon, Del Savio, Rizzo (Centazzo), Zambon, Portaro (Lorenzon), Furlanetto (Sulaj), Romano. All. Da Pieve

UNION MARTIGNACCO Fabris, Vidoni, Andreutti (Nin), Bajnoci, Cattunar, Lavia (Tonini), Flaiban (Iovine), Colautti, Lavia, Galesso (Lizzi), Marin. All. Gratton.

Arbitro Cusma di Trieste.

Marcatori Al 49' Lavia (rig.); nella ripresa, al 13' Gerolin (rig.), al 29' Portaro, al 41' Lavia.
Note Ammoniti Furlanetto, Gerolin, Romano, Galesso, Lizzi. Espulso Lavia.



Portaro dell'Aviano

Promozione



I RECUPERI

Dopo la Coppa Bujese e Corva giocano mercoledì



In virtù della disputa della finale di Coppa Italia giocata-si a Vajont e che ha visto il successo del Corva (nella foto Redam, Fantin) sulla Bujese (decisivo, in tal senso, il rigore in zona Cesarini di Mirko Fantin), d'ufficio le due partite di campionato in cui erano interessate le due formazioni sono state posticipate a mercoledì. Alle 20, di conseguenza, è fissato il calcio d'inizio di Bujese-Teor e Sevegliano Fauglis-Corva.

R.D.

Promozione

Azzurra - Tricesimo	0-0
Calcio Aviano - Un. Martignacco	2-2
Casarsa - Pro Cervignano Ruda	2-0
Corno Calcio - Sistiana Sesljan	1-1
Deportivo Junior - OL3	1-0
Fiumicello - Maniago Vajont	3-0
Trieste Victory Academy - Centro Sedia	0-3
Bujese - Com. Teor	rinv.
Sevegliano Fauglis - Corva	rinv.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Com. Teor	69	29	21	6	2	53	21
Casarsa	61	30	17	10	3	46	19
Fiumicello	49	30	14	7	9	39	28
Centro Sedia	48	30	13	9	8	36	33
Deportivo Junior	47	30	13	8	9	39	35
Tricesimo	45	30	11	12	7	39	27
Bujese	45	29	13	6	10	35	25
Corva	45	29	12	9	8	37	34
Azzurra	45	30	12	9	9	30	29
Un. Martignacco	41	30	10	11	9	29	32
Corno Calcio	40	30	10	10	10	37	34
Trieste Victory Academy	40	30	12	4	14	44	43
Pro Cervignano Ruda	34	30	10	4	16	35	42
Sevegliano Fauglis	32	29	8	8	13	26	39
Calcio Aviano	31	30	7	10	13	25	38
Sistiana Sesljan	28	30	6	10	14	32	41
OL3	18	30	2	12	16	15	40
Maniago Vajont	9	30	0	9	21	18	55

PROSSIMO TURNO: 19/04/2026

Calcio Aviano - Casarsa, Centro Sedia - Sevegliano Fauglis, Com. Teor - Deportivo Junior, Corva - Azzurra, Maniago Vajont - Corno Calcio, OL3 - Fiumicello, Pro Cervignano Ruda - Trieste Victory Academy, Tricesimo - Bujese, Un. Martignacco - Sistiana Sesljan.

DOPPIETTA DI GULLO

Il Casarsa non sbaglia Stesa la Pro Cervignano Eccellenza a un passo

Basterà non perdere contro l'Aviano La reazione ospite solo nel finale



Un'esultanza del Casarsa tratta da una foto d'archivio FOTOFACEBOOK

Pierantonio Stella CASARSA

Meno uno. Il Casarsa è a un passo dal ritorno in Eccellenza dopo un solo anno di Promozione. Conti alla mano, i gialloverdi potrebbero tagliare il traguardo già sabato nell'anticipo di Aviano, qualora riuscissero a conquistare almeno un pari. Il successo sulla Pro Cervignano Ruda (al secondo ko di fila, sesto nelle ultime sette) ha infatti permesso alla formazione di Mario Campaner di tenere il Fiumicello, vittorioso sul Maniago Vajont, a dodici punti, con ancora quattro turni da disputare. Lo spumante va tenuto rigorosamente in frigo, ma la sensazione è che il tappo sia ormai in procinto di saltare. Esattamente come è saltato in piedi il pubblico del Comunale

CASARSA	2
PRO CERVIGNANO	0

CASARSA Cover, Bressan, De Luca (44' st Bigaran), Pastorello, Alfenore, Zanin, Trevisan, Sautto, Vidoni (3' pt Gullo; 30'st El Bakhtaoui), Dema (45' st Agya-pong), Livon (15' st Valdevit). All. Campaner

PRO CERVIGNANO-RUDA Venticinque, Rojas Fernandes, Peressini, Delle Case (16' st Simonelli), Raugna (39' st Rover), Cossovel, Tegon, Stefani, Puddu (28' st Iacoviello), Autiero (28' st Sellan), Circo (31' st Assenza). All. Franti

Arbitro Manzo di Gradisca d'Isonzo.

Marcatore Al 24' e al 29'Gullo.

Note Ammoniti Gullo, Trevisan, Zanin, Cover, Sautto; Circo e il tecnico Franti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VANTAGGIO INIZIALE CON MONTINA

Corno, che beffa all'ultimo respiro In 10 brilla ma strappa solo un punto

Marco Silvestri /CORNIO DI ROSAZZO

Stava già assaporando il gusto di una vittoria di fondamentale importanza il Corno, visto che il 90' era appena scoccato. Ma a strozzare l'urlo in gola alla squadra di mister Cortiula è stato Triglione, che ha salvato il Sistiana Sesljan in uno degli ultimi assalti con un gol in mischia che è valso l'1-1 finale. Per il



Un momento della partita che ha visto le due squadre dividersi la posta

traguardo della salvezza diretta la formazione friulana, che ha giocato per più di un'ora in inferiorità numerica, dovrà lottare sino alla fine, perché a quattro giornate dalla conclusione del campionato il margine di vantaggio di sei punti sulla zona play-out non è del tutto rassicurante. Nel primo tempo le due squadre si annullano a vicenda e per vedere il primo tiro in porta occorre attendere il 37', quando Carnese del Sistiana Sesljan si libera al tiro dal limite dell'area, ma la conclusione è debole e Nappi para senza difficoltà. La partita si accende prima della pausa. Al 39' Kodermac commette fallo su Steinhäuser e viene espulso. Il Corno reagisce bene all'inferiorità numerica

e trova il gol del vantaggio al 46'. Pezzarini si libera sulla destra e crossa in area per Montina, che con un tocco ravvicinato mette alle spalle di Grubizza. Nella ripresa i padroni di casa non si limitano a difendere l'1-0 e vanno diverse volte vicini al raddoppio. L'azione più clamorosa al 38', quando Leban in velocità si presenta tutto solo in area ma davanti a Grubizza calcia alto sopra la traversa. Gol fallito, gol subito: anche per il Corno scatta la spietata legge del calcio. Al 45' Triglione, che già in precedenza aveva sfiorato il pareggio, raccoglie la palla in area e trafugge Nappi per l'1-1 finale che per i padroni di casa sa di grande beffa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORNO	1
SISTIANA	1

CORNO (4-2-3-1) Nappi 6.5, Menazzi 6, Bardieru 6.5, Bevilacqua 7, Libri 7, Montina 7.5, Pezzarini 6.5 (36' st Dorigo sv), Scarbolo 6.5, Kodermac 5.5, Leban 6, Madi 6 (34' st Trangoni sv). All. Pelizzari.

SISTIANA SESLJAN (4-1-3-2) Grubizza 6, Crosato 5.5 (34' st Tomaseti sv), Steinhäuser 6 (21' st Villatora 6), Politti 6, Dissanen 6, Alamberger 6.5, Kerpan 5.5 (21' st Triglione 7), Francioli 6, Volas 6, Carnese 5.5 (43' st Crevatin sv), Greco 5.5 (34' st Pizzignacco sv). All. Sestan.

Arbitro Della Siega di Tolmezzo 5.5.

Marcatori Al 46' Montina, nella ripresa al 45' Triglione.
Note Ammoniti: Pezzarini, Steinhäuser, Bevilacqua, Politti, Volas. Espulso: Kodermac.

Prima categoria - Girone A

UN GOL PER PARTE

Barone illude un buon Ragogna Vallenoncello, ci pensa Benedetto

RAGOGNA	1
VALLENONCELLO	1

RAGOGNA Pivdor 6, Sommaro 6,5 (22st Vidoni 6), Zucchiatti 6,5, Collini 6 (33^{pt} Persello 6,5), Boer 6, Nicola Marcuzzi 6, Patriarca 6,5, Anzil 6,5, Simone Marcuzzi 6 (45st Minisini sv), Barone 6,5 (22st Andrea Marcuzzi 6), Cozzi 6 All. Baron

VALLENONCELLO Dima 6,5, Basso 6 (26^{pt} Gjini 6), Wabwanuka Ngemba 6,5 (15st Kasdeoui 6), Balliu 6 (22st Anzovino 6), Di Rosa 6 (11st Rumiel 6), Perlin 6, Rossi 6, Malta 6,5, Sist 6, Luca Benedetto 6,5, Alberto Benedetto 6,5 (11st Tumiotto 6) All. Sonogo

Arbitro Zorzut di Udine 6

Marcatori Al 19' Barone, al 39' Luca Benedetto
Note Ammoniti Collini, Boer, Nicola Marcuzzi, Simone Marcuzzi, Balii, Perlin, Malta, Alberto Benedetto, Gjini, Kasdeoui, Baron (all. Ragogna)

Luigi Ongaro / RAGOGNA

È finita in parità fra Ragogna e Vallenoncello una gara vivace veloce, a tratti spigolosa, che ha sicuramente appagato il pubblico presente, anche se i tifosi di casa come i loro beniamini masticano amaro per

non essere riusciti a incamerare l'intera posta. Punti importanti in palio per le opposte ragioni di classifica spareggi salvezza per il Ragogna e di promozione per la Vallenoncello.

I padroni di casa hanno messo qualcosa in più per vincere e hanno iniziato gestendo il pallone con decisione e costruendo occasioni gol con Anzil che ha colpito il palo e poi ha indirizzato fuori di testa un suggerimento di Barone. A metà tempo il vantaggio del Ragogna è cosa fatta con la perla di Barone che di sinistro ha messo all'incrocio il suggerimento di Zucchiatti. Il gol ha risvegliato la Vallenoncello che ha cominciato ad affaccia nella trequarti, fino al riposo, e con azioni insistite è andata al tiro alto con Alberto Benedetto in un paio di circostanze. Al 39' poi ha pareggiato con Luca Benedetto a finalizzare una percussione centrale. Nel recupero Patriarca di testa ha mancato di nulla il raddoppio. La ripresa è iniziata sulla falsariga della seconda parte del primo tempo con gli ospiti più propositivi e subito con Sist vicini al gol mancato di nulla per la sua deviazione debole di testa. Il



Collini (Rag.) uscito per infortunio

Ragogna pian piano ha ripreso in mano il bandolo del gioco senza però rendersi pericoloso dalle parti di Dima, come pure le ripartenze degli ospiti, non precise nella finalizzazione, non hanno impensierito Pivdor. Diverse volte Anzil e Patriarca dalla fascia hanno messo in mezzo dei palloni che i compagni non sono riusciti a spingere in fondo al sacco. Alla mezz'ora Tumiotto dalla destra ha imbeccato Sist in area per il tiro a colpo sicuro respinto dal portiere, poi conclusione pericolosa, da parte opposta, di Andrea Marcuzzi respinta dal portiere. Nel recupero Vidoni ha imbeccato Patriarca il cui tiro è stato messo in angolo da Dima. —

LA VETTA SI ALLONTANA

Temporale salva i suoi Il Tagliamento raggiunge solo allo scadere il Torre

TORRE	1
TAGLIAMENTO	1

TORRE Pezzutti, Fabbro, Zanese, Ros, Battistella (42' st Riccardo Giordano), Bortolin, Spader, Pivetta (33' st Zaramella), Barbui (48' st Brun), Artieri, Scapolan (19' st Rista, 38' st Prekaj), All. Michele Giordano

TAGLIAMENTO Asquini, Buttazzoni, Viola, Fedorovici, Sovrano, Molinaro, Bance (29' st Danielis), Temporale, Valloppi (9' st Presacco), Ascone, Masotti (15' st Minighini) All. Michelutto

Arbitro Micoli di Udine

Marcatori Nel secondo tempo al 23' Barbui, al 45' Temporale
Note Ammoniti Pivetta, Battistella, Valloppi, Viola, Sovrano, Minighini

Rosario Padovano
PORDENONE

Sul Torre si abbatte il... Temporale. Finisce con il punteggio di 1-1 la sfida di centro classifica tra il Torre e il Tagliamento. Mancando la vittoria, entrambe le formazioni non riescono a compiere il salto di qualità verso le posizioni più importanti della classifica. In questo modo quindi entrambe perdono il treno di vertice verso le posi-

zioni che contano davvero in questo torneo. Con un punto a testa Torre e Tagliamento muovono la classifica ma non tanto quanto avrebbero voluto e quindi devono accontentarsi di un passo in avanti lieve. Il più danneggiato è certamente il Torre che sale a 33 punti. Con una vittoria sarebbe stata a un tiro di schioppo al duo di testa. Invece il Tagliamento sale a 31, in una posizione senza infamia e senza lode.

Il Tagliamento scende in campo con il proposito di non fare la vittima sacrificale, il Torre invece fa fatica. Nel primo tempo le due squadre si equivalgono, ma nessuna riesce a sfondare. I viola cercano di far valere il fattore campo, ma il Tagliamento è molto attento nella fase difensiva. Nella ripresa il Torre cerca di migliorare dal punto di vista della costruzione del gioco. Gli ospiti adesso fanno fatica a contenere le incursioni di Artieri e compagni. La formazione di casa va in vantaggio meritatamente con Barbui. Una volta in vantaggio il Torre tenta di legittimare la propria superiorità di punteggio. Ma il Tagliamento non demorde, e nel finale arriva il punto siglato da Temporale per l'1-1 finale. —

IL PUNTO

La Maranese va Il Sant'Andrea no Il vantaggio ora è di 4 lunghezze

Marco Silvestri / UDINE

Nel 22° turno del girone C di prima Categoria la notizia di giornata è l'allungo in vetta della Maranese, che sconfigge per 3-0 la Cormonese e, complice il pareggio del Sant'Andrea San Vito nel derby tutto triestino con il Domio, vola a più 4 e proprio alla vigilia dello scontro diretto in programma domenica prossima a Marano. Continua a sperare anche il Ronchi che vince in rimonta per 3-1 il derby con il Turriaco.

QUI MARANESE

Non manca all'appuntamento con la vittoria la Maranese che rispetta il pronostico e stende per 3-0 il fanalino di coda Cormonese che con questa sconfitta retrocede matematicamente in Seconda categoria. Tre punti importanti che consentono alla formazione friulana di aumentare il vantaggio in classifica sul Sant'Andrea San Vito. I lagunari hanno faticato più del previsto per vincere la gara. La Cormonese al 24' del primo tempo



A. Peressutti (Manzanese)

ha fallito un calcio di rigore con Wembolowa mentre i lagunari hanno sfruttato una delle poche azioni da gol create, per portarsi in vantaggio al 40' con Turchetti. Nella ripresa i padroni di casa sono rimasti in dieci dal 15' per l'espulsione di Nzi Koussau e la Maranese ha approfittato per chiudere definitivamente i conti con i gol di Venier al 22' e del nuovo entrato Paron al 35'. «Non è stata una bella partita – ha sottolineato il tecnico della Maranese, Lorenzo Berlasso – ma mi è piaciuto molto l'atteggiamento della squadra nel secondo tempo e un plauso va fatto anche ai nuovi entrati

Girone C

CORMONESE	0
MARANESE	3

CORMONESE Blazic, Wembolowa, Tirari, Mullan (17st Cossettini), Aguinad (33st Zarroug), Glerean, Vecchiato, Sigoni, Nzi Kouassu, Pelos, Sy Abdarahmane All. Faganel

MARANESE Stanivuk, Regeni, Massaro, Venier (33st Cervesato), Della Ricca, Ferrante (1st Battistin), Di Lorenzo (19st Paron), Nardella, Parmesan (1st Dukic), Ferigutti (22st Battistella), Turchetti All. Berlasso

Arbitro Blanchin di Udine

Marcatori Al 40' Turchetti; nella ripresa al 22' Venier, al 35' Paron
Note Ammoniti: Cossettini, Sy Abdarahmane, Espulso: Nzi Koussau

che hanno giocato con la determinazione giusta e ci hanno dato una spinta in più. Tutti i ragazzi meritano un elogio perché stanno dando il massimo per vincere e con loro in campo non ho nessun timore. Faremo di tutto per conquistare il campionato».

QUI MANZANESE

Le maggiori motivazioni premiano il Costalunga, in lotta per la conquista della salvezza, capace di portar via tre punti pesanti dal campo di una Manzanese ormai già in vacanza. Il 3-2 finale è frutto di una partita dai due volti. Nel primo tempo in campo ci sono solo i

MANZANESE	2
COSTALUNGA	3

MANZANESE Zanello, Tulissi (30' st Avarello), Donda, De Nardin, Cussigh, Puto, Pascolo (14st Burino), De Clara (11' st P. Beltrame), Peressutti, L. Beltrame, Fall (25' st Cauto) All. Collavizza

COSTALUNGA Manfren, Casagrande, Acic, Bandiera, Vasiljevic, Zivanovic, Maddotto, Ciacchi, Tuiach (35' st Stella), Montebugnoli, Cauti (25' st Matuchina) All. Sciarrone

Arbitro Colomba di Tolmezzo

Marcatori All'8' Vasiljevic, al 17' Tuiach, al 35' Maddotto; nella ripresa al 25' L. Beltrame, al 38' Peressutti.
Note Ammoniti: Pascolo, Matuchina, Stella, Espulso: Puto

triestini che passano in vantaggio già all'8' con Vasiljevic che trova lo spiraglio giusto per superare Zanello. Il raddoppio arriva al 17' con Tuiach. Non è finita perché il Costalunga cala il tris con Madiotto, approfittando di una distratta Manzanese. Nel secondo tempo i friulani entrano con un piglio più aggressivo e accorciano le distanze con Luca Beltrame che al 25' indovina il tiro del 3-1. L'orgoglio dei padroni di casa frutta anche il secondo gol con il solito Peressutti che al 38' sventa di testa e segna. Il Costalunga negli ultimi minuti resiste e porta casa il prezioso 3-2. —



Diego D'Antoni (Sedegliano)

Gli altri risultati		
UNIONE SMT 3	VALVASONE 1	AZZANESE 1
SEDEGLIANO 1	SPAL 1	VIVAI GRAVIS 1
UNIONE SMT Pellegrinuzzi, Ez Zalzouli (Lenga), Delle Donne (Gasparin), Muzzatti (Andrea Zavagno), Touiri, De Ros, Simone Zavagno (Birsanu), Piazza, Giuseppin (Svetina), Lenga, Doberdoni All. Romanin		
SEDEGLIANO Ganzini, Gasparini (Bonfanti), Di Lenarda, Nezha (Bardhi), Cignola, Biasucci, Degano, Monti (Zanin), Venuto (Rinaldi), Morsanutto, Donati (Music) All. Fongone		
Arbitro Simeoni di Pordenone		
Marcatori Al 10' D'Antoni, al 30' e, nella ripresa, al 15' e al 25' Simone Zavagno Note Ammoniti: Ez Zalzouli, Muzzati, Alessandro Gasparin, Mathias Gasparin, Cignola, Morsanutto, Zanin		
VALVASONE ASM Rossetto, Pilosio (Pellarin), Fabbro, De Pol, D'Agnolo, Pittaro, Moretti (Bertuzzi), Cinausero (Facchina), Vallar (Bocconi), Biason, Gjaita All. Pittaro		
SPAL CORDOVADO Talon, Casagrande (Gardin), Zanet (Paissan), Ruffato (Gervaso), R. Defend, Belloni (M. Defend), Dainese (Bortolussi), Piasentin, Paschetto, Zuliani, Valerio All. Cudin		
Arbitro Ferro di Gradisca d'Isonzo		
Marcatori Al 31' Vallar, al 37' Valerio		
Note Ammoniti Bocconi, Rossetto, Pittaro, Bianco, Belloni, Zanet. Espulso De Pol		
AZZANESE Brunetta, Zecchin, Dedej, Tomasi, Basso, Petris, Murador, Fabbretto, Fuschi (Dimas), Calliku (Girardi), Paciulli All. Bressanutti		
VCR GRAVIS Caron, Bargnesi (Cossu), S. D'Andrea, Baradel, Martina, Colautti, Fornasier (Palmieri), Felitti (Taiariol), Milan, Marchi (F.D'Andrea), Polzot (Qevani) All. Cesco		
Arbitro Pesco di Pordenone		
Marcatori Nella ripresa, al 18' Paciulli, al 28 Palmieri		
Note Ammoniti Basso, Brunetta, Paciulli, Felitti		

CORDENONESE 0	VIRTUS ROVEREDO 1
UNION PASIANO 0	VIGONOVO 2

CORDENONESE 3S Piccheri, Zanet (Bellitto), Magli, De Agostini, Gaiotto, Carlon, Rinaldi (Brunetta), Greatti, Avitabile, Trentin (Spessotto), Gangi (Margarita) All. Toffolo

UNION PASIANO Libanoro, Pase (Faccini G.), Chiarotto, Rosolen, Popa, Erodì, Viera (Trevisiol), Montagner, Benedetti, Pizzoli (Faccini A.), Bartolin (Da Ros) All. Franco Martin

Arbitro Gibilaro di Maniago

Note Ammoniti Zanet, Magli, Greatti, Benedetti, Bartolin

VIRTUS ROVEREDO Onnivello, Reggio, Giacomini, Bernardotto, Presotto (Bagnariol), Fantin, Brait (Del Degan), Manfé (Antwi), Passatempo (Doraci), Ndompetelo, Tomi All. Saccon

VIGONOVO Piva, Salvador, Bruseghin (Ferrara), Piccolo, Da Dalt, Pederiva, Tassan Toffola (Pasut), Possamai, Sané (Daneluzzi), Biscontin (Rover), Kramil (Bidinost) All. Fior

Arbitro Pizzo di Trieste

Marcatori Al 14' Passatempo; nella ripresa, al 25' Sané, al 34' Bidinost
Note Ammoniti Manfé, Bruseghin e Saccon. Espulso Reggio

Prima categoria - Girone B

IL PRIMO POSTO È A MENO 5

La Gemonese vince e non demorde
Guizzo di Kamagate, Rivignano ko

Massimiliano Bazzoli
/ RIVIGNANO

È bastata una scaltra giocata di Kamagate a metà primo tempo alla Gemonese per archiviare la pratica Rivignano e continuare a tenere in apprensione le battistrada Ancona Lumignacco e Cussignacco, uscite vittoriose dai rispettivi anticipi. Ma il team di mister Russo ha dovuto sudare le proverbiali sette camicie per sbancare il “Monumental” ed aver ragione di capitán Belleri & co. che si gioca-no il tutto per tutto per la permanenza in categoria.

La partita risulta contratta e a livello di gioco stenta a decollare tanto che per vedere i portieri impegnati bisogna aspettare il quarto d’ora e il tiro da fuori di Buran su cui De Monte si distende facendo buona guardia. Due minuti dopo è Angelin che sfrutta l’assist aereo di Belleri e in semi rovesciata cerca di sorprendere De Monte senza riuscirvi. La Gemonese risponde con un tiro mal calibrato di Lirussi sugli sviluppi di un corner battuto da Iovine al 19’, ma ci vuole un’abile giocata di Kamagate che al 26’ si libe-

RIVIGNANO	0
GEMONESE	1

RIVIGNANO Grosso 6, Anzolin 7, Driussi 6 (34’ st Baccichetto sv), Vidussi 6,5, Tonizzo 6, Bottacin 6 (1’ st Vida 6), Belleri 6, Mauro 6,5, Angelin 6 (9’ st Sbaraini 6,5), Buran 7 (34’ st Zanello Alberto sv), Pretto Elia 6 (1’ st Zanet 6) All. Cocetta

GEMONESE De Monte 6,5, Calderini 6,5, Cargnelutti 6, Lirussi 7, Casarsa 6, Perissutti 6,5, Ibraimi 6,5, Abdulai 6, Kamagate 7, Iovine 6,5 (13’ st Pretto Andrea 6) (44’ st Timeus Gabriele sv), Gregorutti 6,5 (34’ st Timeus Giuseppe sv) All. Russo

Arbitro Raffin di PN 6

Marcatore Al 26’ Kamagate
Note Ammoniti Bottacin, Belleri; Perissutti, Gregorutti

ra di Tonizzo vincendo il contrasto e “uccella” Grosso in uscita con un pallonetto liftato che si spegne in fondo al sacco. Il nerazzurri oggi in tenuta giallo fluo per dovere di ospitalità rispondono un minuto dopo con Angelin che smista per capitán Belleri il quale si coordina e calcia potente verso la porta difesa da De Monte che vede il fenden-

te sfilare a fondo campo lambendo il montante alla sua dx. Sul finire del tempo locali che protestano nei confronti dell’arbitro per un presunto fallo su Anzolin in proiezione offensiva che però la signora Raffin non rileva.

Nella ripresa mister Cocetta costretto a seguire i suoi dal muro di cinta per squalifica, getta nella mischia forze fresche nel tentativo di riequilibrare le sorti, ma la grossa occasione per raddoppiare capita agli ospiti all’8’ con Iovine che dallo spigolo dell’area grande fa partire un tiro a giro che incoccia la parte inferiore della traversa e poi colpisce il montante facendo gridare al gol, con la palla che finisce tra le mani di Grosso. Il Rivignano indomito scampato il pericolo ci mette cuore ed anima per arrivare al pareggio e la ghiotta opportunità capita sui piedi del neo entrato Alberto Zanello al 39’ che sfrutta il tiro-cross di Anzolin, con un tap-in a pochi metri dalla porta su cui s’immola Perissutti che salva letteralmente porta e risultato consentendo ai suoi di festeggiare e continuare la rincorsa al duo di testa.—



Sopra Gregorutti (Gemonese) palla al piede, sotto Lirussi (G) al tiro

DAGLI SPOGLIATOI

Russo: «Tre punti cruciali»

Sorride il mister della Gemonese, Amedeo Russo: «Abbiamo ottenuto tre punti fondamentali su un campo ostico. Non è stata una bella partita e abbiamo dovuto far fronte anche ad assenze importanti. Qualche rimpianto per i punti persi qua e là c’è, però adesso non dobbiamo più averne; dobbiamo lottare con il coltello tra i denti e ottenere più punti possibile». Interviene per il Rivignano il “veterano” Filippo Buran: «Peccato perché non abbiamo demeritato, ma non siamo riusciti come in altre occasioni in questo campionato, a finalizzare. Ci manca spesso quel quid che ci potrebbe portare risultati positivi. Lotteremo fino alla fine perché il gruppo è fantastico sperando che la dea bendata ci sia più propizia».

M. B.

Prima Categoria Girone A

Azzanese - Vivai Gravis	1-1
Cordenonese 3S - Union Pasiano	0-0
Ragogna - Vallenoncello	1-1
Torre - Tagliamento	1-1
Unione SMT - Sedegliano	3-1
Valvasone - Spal Cordovado	1-1
Virtus Roveredo - Vigonovo	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Spal Cordovado	38	22	10	8	4	42	29
Union Pasiano	38	22	11	5	6	38	26
Vigonovo	36	22	9	9	4	34	26
Vallenoncello	35	22	10	5	7	28	26
Tagliamento	31	22	8	7	7	28	29
Torre	31	22	8	7	7	29	31
Azzanese	30	22	7	9	6	41	26
Cordenonese 3S	30	22	7	9	6	29	30
Unione SMT	27	22	5	12	5	31	32
Vivai Gravis	25	22	6	7	9	30	30
Sedeigliano	25	22	7	4	11	25	39
Ragogna	24	22	5	8	8	20	28
Virtus Roveredo	23	22	5	8	9	25	29
Valvasone	17	22	4	5	13	16	35

PROSSIMO TURNO: 19/04/2026

Spal Cordovado - Virtus Roveredo, Tagliamento - Sedegliano, Torre - Valvasone, Union Pasiano - Unione SMT, Vallenoncello - Azzanese, Vigonovo - Ragogna, Vivai Gravis - Cordenonese 3S.

Prima Categoria Girone B

Ancona Lumignacco - Risanese	2-0
Basiliano - Bertiole	1-1
Cussignacco - Seren. Pradamano	4-2
Grigioneri - Castionese	1-1
Rivignano - Gemonese	0-1
Sangiorgina - Union 91	1-0
San Gottardo - San Daniele	0-4

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Ancona Lumignacco	49	22	15	4	3	33	19
Cussignacco	47	22	13	8	1	37	15
Gemonese	44	22	13	5	4	38	21
Union 91	39	22	12	3	7	36	29
Sangiorgina	34	22	9	7	6	35	26
Risanese	32	22	8	8	6	33	25
Grigioneri	30	22	8	6	8	34	30
Basiliano	29	22	7	8	7	25	27
San Daniele	25	22	6	7	9	27	25
Bertiole	24	22	5	9	8	18	21
Castionese	24	22	5	9	8	23	28
Rivignano	22	22	5	7	10	22	27
Seren. Pradamano	12	22	3	3	16	16	52
San Gottardo	8	22	2	2	18	19	51

PROSSIMO TURNO: 19/04/2026

Castionese - Rivignano, Gemonese - Sangiorgina, Risanese - Cussignacco, San Daniele - Bertiole, San Gottardo - Grigioneri, Seren. Pradamano - Basiliano, Union 91 - Ancona Lumignacco.

Prima Categoria Girone C

Bisiaca Romana - La Fortezza	2-0
Cormonese - Maranese	0-3
Domio - S. Andrea S.Vito	0-0
Manzanese Calcio - Costalunga	2-3
Polisportiva Opicina - Azzurra	3-2
Ronchi - Turriaco	3-1
San Giovanni - Sovodnje	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Maranese	53	22	17	2	3	47	23
S. Andrea S.Vito	49	22	15	4	3	39	19
Ronchi	47	22	14	5	3	40	22
Azzurra	40	22	13	1	8	51	36
Manzanese Calcio	38	22	11	5	6	38	29
San Giovanni	35	22	10	5	7	48	33
Domio	33	22	10	3	9	36	30
Bisiaca Romana	31	22	9	4	9	35	29
La Fortezza	25	22	7	4	11	29	32
Costalunga	23	22	7	2	13	27	43
Polisportiva Opicina	22	22	6	4	12	36	45
Sovodnje	22	22	5	7	10	32	41
Turriaco	12	22	3	3	16	21	44
Cormonese	6	22	1	3	18	14	67

PROSSIMO TURNO: 19/04/2026

Azzurra - Ronchi, Cormonese - Polisportiva Opicina, Costalunga - Domio, La Fortezza - San Giovanni, Maranese - S. Andrea S.Vito, Sovodnje - Manzanese Calcio, Turriaco - Bisiaca Romana.

Gli altri risultati

GRIGIONERI	1
CASTIONESE	1

GRIGIONERI Cortiula, Marcuzzi, Gressani, Pentima, Montenegro, Comuzzi (11’st Picco), Novelli, Costantini (26’st Condo-lo), Moscone, Calligaris, Croatto All. Pat-tui

CASTIONESE Zonta, Appiah Kwasi, Sottile, Caucig, Lovisa, D’Agaro, Bizzaro, Goli (29’pt Vegetali), Domini, Arcaba (28’st Casteneto), Chezza (32’st Della Mora) All. Lo-sasso

Arbitro Mignola di Udine

Marcatori Al 10’ Moscone, al 30’ Lovisa
Note Ammoniti Pentima, Croatto, Gavaz-zà, Picco, Appiah Kwasi, D’Agaro

ANCONA L.	2
RISANESE	0

ANCONA LUMIGNACCO Caucig, Totis, Del Negro, Bortolotto (27’st Mardero), Ba-iutti, Guobadia, Pittini, Copetti (29’st Ah-metasevic), Caporale (37’st Kimbassa Kionga), Coria Behr, Zanardo (21’st Geat-ti) All. Martignoni

RISANESE Tasselli, Bortolami, Osso, De-gano (24’pt De Cecco), Stefano Bolzicco, Zanolà, Di Giusto (19’st Zaninotto), D’Ago-stini, Grassi (29’st Monte), Bonetti (11’st Pascutti), Guadagnino (44’st Iacuzzo) All. Noselli

Arbitro Cuzzolin di Maniago

Marcatori al 31’ Caporale (rigore), al 46’ Guobadia
Note Espulso Stefano Bolzicco (doppio giallo); Ammoniti Osso, Degano, D’Agosti-ni, De Cecco



Del Fabbro (Cussignacco)

SANGIORGINA	1
UNION 91	0

SANGIORGINA Pulvirenti, Peressin, Ros-si (27’st Diame), Bozic, Boemo, Masolini, Pesce (14’st Filippo Zanfagnin), Mattiuz-zi (43’st Thomas Zanfagnin), Marcut (36’st Cicuto), Zivec, Dall’Ozzo (31’st Bres-san) All. Kalin

UNION 91 De Sabbata, Gabrieucig, Bene-detti, Nasimbeni, Dose, Mattia Turco, Al-tran, Di Melfi, Nardi (24’st De Guilmi), Ros-si (27’st Franco), Devid Turco All. Favero

Arbitro Sovilla di Pordenone

Marcatore Al 33’ Zivec
Note Ammoniti Bozic, Bressan, Dose, Di Melfi

CUSSIGNACCO	4
SERENISSIMA	2

CUSSIGNACCO Colosetti, Di Paolo (42’st De Prophetis), Aviani, Tosone, Bastiani, Grillo, Gjoni (30’st Del Negro), Chiappo (18’st Movio), Llani, Del Fabbro (40’st Cle-de), Dassi (10’st Serra) All. Bertino

SERENISSIMA Zompicchiatti, Gardelli, Lucidi, Gaddi (18’st Burba), Mossenta, Mo-reale, Nigris (40’st Cappabianca), De Bia-sio (44’st Rainis), Orgnacco (31’st Alto-monte), Apicella, Sebastianutti (31’st Mu-cin) All. Rossi

Arbitro Guazzelli di Pordenone

Marcatori Al 16’ Del Fabbro (rigore), al 35’ Tosone, al 39’ Gjoni; nella ripresa al 6’ Orgnacco, al 30’ Moreale, al 39’ Serra
Note Ammonito Gardelli

LA SFIDA DI METÀ CLASSIFICA

Succede tutto nella ripresa
Bertiole e Basiliano solo pari
A Issakoli risponde Cossetti

Giorgio Nicoli / BASILIANO

Primo tempo nel segno del Bertiole. Nella ripresa il Basiliano ha cercato intensamente il pa-reggio.

Al 12’ Issakoli cade in area, ma niente penalty. Al 28’ tiro di Marangoni all’incrocio dei pali. Nella ripresa al 8’ cross per Issakoli che realizza: 0 a 1 per gli ospiti. Al 22’ conclusio-ne di Surd all’incrocio dei pali. Al 34’ il pareggio: cross in area per Cossetti che di testa insacca: 1 a 1. Proteste tra le fila del Bertiole. «Nell’azione del pa-reggio del Basiliano - ha detto mister Alberto Pituello - Vuerich ha stoppato la palla prima con il braccio e la palla era uscita dal campo. Un gol da annullare». Al 45’ Di Fant ha la palla della vittoria, ma a due passi calcia su Bravin.

Per l’allenatore del Basilia-no, Pasquale Commentale (ie-ri squalificato e non presente in panchina) il pari «è il risulta-to più giusto. Abbiamo giocato con una formazione rimaneg-giata. Con questo organico non si poteva di più. Anche Cossetti aveva un ginocchio in-fortunato». Sull’andamento del match Pituello ha chiuso così: «Ci servivano i tre punti per la salvezza. Bella partita, avvincente, ma l’arbitro ha condizionato il risultato». —



Cristian Marangoni (Basiliano)

BASILIANO	1
BERTIOLO	1

BASILIANO: Zanor 6, Antonutti 6, Vuerich 6, Vilotti 6, Deanna 6, Bolognato 6, Rossi 6, Visintini 6, Marangoni 6 (al 38’ st Di Fant 7), Giacometti 6, Papagna 6 (al 15’ st Cossetti 7) All. Mainardis

BERTIOLO: Bravin 6, Bianchin 6, Surd 6, Pulina 6, Foschia 6, Perazzolo 6, Della Mora 6, Iacuzzi 6, Issakoli 7, Cattelan 6, Pozzo All. Pituello

Arbitro: Caputo di Trieste 8

Marcatori: all’ 8’ s.t. Issakoli e al 34’ st Cossetti

Note: Ammoniti Vuerich e Deanna e mi-ster Pituello. Espulso Ponte per prote-ste

Seconda categoria

Spilimbergo allunga Frena il Rorai Porcia Il Montereale spera

La capolista può festeggiare la promozione già nel derby
Resta distante dalle zone alte il Ceolini, bloccato in casa

Stefano Crocicchia / PORDENONE

Nuovo allungo dello Spilimbergo in vetta al girone A di Seconda categoria. Con il più 9 maturato per effetto delle gare di ieri, la matematica promozione in Prima potrebbe arrivare già domenica prossima, in occasione, ironia della sorte, del derby esterno con il Barbeano. Una circostanza che i “cugini” biancorossi proveranno senza dubbio a sfatare, confidando però anche nella complicità del Rorai Porcia. Proprio il pari di quest’ultimo a San Leonardo, in una gara conclusasi a reti inviolate, ha nel frattempo concesso alla capolista di rimettere due lunghezze in più in cascina, per effetto del netto 3-0 sul Pravis 1971. A decidere l’incontro due tiri dagli undici metri, di Centis e Oumarou Bance, inframmezzati da un gol di Gervasi. Il pari dei purilliesi ha anche rintuzzato gli animi del Montereale, tornato a sperare nella possibilità di giocare la gara play-off grazie al 2-0 messo a segno a Tiezzo. Marson e Roman valgono il meno 9 dal secondo posto, divario che resta tre punti più ampio del massimo previsto dal regolamento per consentire la disputa dell’incontro di spareggio. Sepolto sotto un ulteriore più 7, inve-



Il Barbeano domenica nel derby proverà a tenere aperto il campionato

ce, il Ceolini, incagliatosi sul 2-2 nel match interno con la Pro Fagnigola. Bozzatto e Marangon non bastano ai biancoverdi per avere ragione del team di Fontanafredda, ma il pari basta e avanza per rimettere a portata di tiro l’ultima piazza salvezza dei rivali del Tiezzo 1954, tre punti sopra. Virtualmente salvo il Barbeano, che espugna Sarone con un riscato 2-3 e supera i canevesi in classifica. Per gli uomini di Agostinetto, a segno con De Angelis e Obagi, continua il periodo no, mentre Donda e un doppio Tesan fanno la fortuna dei mosaicisti. Profuma di salvezza, però, anche il 2-1 della Liventina San Odorico nello scontro diretto con la Real Castellana. I gol di Poletto e Habli

non bastano per uscire dalla zona play-out, ma il più 9 sul penultimo posto della Sacilese, al momento varrebbe comunque la permanenza senza passare per la gara di spareggio. Sempre più giù, infatti, i “cugini” del capoluogo, che cadono nella gara sulla carta più abbordabile, quella con i frazionali del Cavolano. Dettori, Bortolin e Toffoli firmano il terzo successo stagionale dei rossoneri, mentre Thiam serve solo ad addolcire alla Sacilese una crisi che ha sempre più i connotati dell’agonia. Sempre più vicina alla Terza anche la Ramuscellese, che non va oltre all’1-1 nello scontro salvezza interno col Camino. Rimanti non basta, mentre i play-outs si allontanano. —

Riviera e Tarcentina si annullano a vicenda La Torreeanese in fuga

Nel C vola l’Aquilaia che si impone sul campo del Terzo
Il Rivolto ha la meglio sul Palazzolo e intravede i play-off

Domenico Stoia / UDINE

Nel big match di giornata Riviera e Tarcentina si annullano a vicenda, non andando oltre il pari. Questo consente alla capolista Torreeanese di allungare ancora di più e di vedere da vicino la promozione diretta. L’obiettivo era la vittoria anche se contro il Coseano non è stato per nulla facile. Chiuch e Pascutto trovano la via della rete, Ermacora tiene in bilico fino alla fine il risultato. Dietro la Tarcentina, non ne approfitta l’Arteniese per ridurre le distanze. Infatti nello scontro contro la Reanese è quest’ultima ad aver la meglio e opera il sorpasso in classifica. Doppietta di Lsetuzzi e Lozer, mentre per gli avversari Grassi. Vince anche il Moruzzo appaiato alla Reanese. Grande giornata di Del Fabbro, autore della tripletta decisiva, mentre all’Udine United non bastano Ceesay e Farcas. Importanti le vittorie di Aurora e Rangers in chiave salvezza. L’Aurora regola con un tris il Caporiacco (2 Iob e Kassir). Mentre i Rangers ribaltano il Diana (Namio). Nella ripresa Listuzzi e doppio Keita, con una lotta salvezza tutta da vivere. Infine continua la crisi del Treppo. In vantaggio con Vidoni, si fa rimontare dal Mereto con Dentesano e Piaz-



La squadra dell’Aquilaia vincente sul campo del Terzo

za. Nel girone C il discorso fatto sulla Torreeanese è analogo per l’Aquilaia. Vinsul campo dell’ostico Terzo e vede da vicino la promozione. Dopo essersi portata sul doppio vantaggio siglato Bacci – Grion, il Terzo prova a rientrare in gara con il gol di Lampani ma non riesce poi a trovare il gol del pari. Il Rivolto riesce ad avere la meglio sul Palazzolo grazie al gol di Degni e stacca le avversarie, vedendo da vicino i play off. Gonars, Terzo, Palazzolo e Flambro perdono tutte. Il Gonars cade in casa contro il Trivignano. Un’ autorete e il gol di Pizzamiglio regalano un successo importante in chiave salvezza avendo 4 punti di vantaggio sulla zona play

out. Il Terzo nonostante la sconfitta contro la capolista ringrazia e si mantiene in scia del Gonars in chiave play off. In zona play out invece vincono tutte. Il Malisana di misura sulla cenerentola Tre Stelle, in una gara ricca di gol (3-2). L’Ubf ringrazia Mansilla, autore del gol decisivo nella sfida contro lo Zompicchia. Importante vittoria quella trovata dallo Strassoldo sul Flambro con gol di Diawla, che le permette di sperare ancora nella salvezza diretta senza passare per i play out. Infine il rigore di Rimacconti permette anche alla Ramuscellese di vincere contro il Camino e tenersi a distanza dall’ultimo posto che vorrebbe dire retrocessione diretta in terza categoria. —

Seconda Categoria Girone A

Cavolano - Sacilese	3-1
Ceolini - Pro Fagnigola	2-2
Liventina S.Odorico - Real Castellana	2-1
San Leonardo - Rorai Porcia	0-0
Sarone 1975 2017 - Barbeano	2-3
Spilimbergo - Pravis 1971	3-0
Tiezzo 1954 - Montereale Valcellina	0-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Spilimbergo	58	22	18	4	0	51	19
Rorai Porcia	49	22	14	7	1	44	20
Montereale Valcellina	40	22	11	7	4	43	30
Ceolini	33	22	8	9	5	28	24
San Leonardo	31	22	8	7	7	40	36
Barbeano	29	22	7	8	7	36	37
Pravis 1971	29	22	9	2	11	33	37
Sarone 1975 2017	27	22	8	3	11	32	41
Tiezzo 1954	26	22	6	8	8	37	35
Liventina S.Odorico	25	22	6	7	9	41	41
Real Castellana	25	22	7	4	11	26	36
Pro Fagnigola	23	22	7	2	13	32	37
Sacilese	16	22	4	4	14	30	47
Cavolano	13	22	3	4	15	24	57

Seconda Categoria Girone B

Aurora Buonacquisto - Caporiacco	3-0
Diana - Rangers	1-3
Mereto - Treppo Grande	2-1
Reanese - Arteniese	3-1
Riviera - Tarcentina	0-0
Torreeanese - Coseano	2-1
Udine United - Moruzzo	2-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Torreeanese	55	22	18	1	3	44	16
Riviera	46	22	13	7	2	40	17
Tarcentina	42	22	12	6	4	38	21
Reanese	36	22	10	6	6	44	33
Moruzzo	36	22	10	6	6	40	36
Arteniese	35	22	10	5	7	44	29
Caporiacco	29	22	9	2	11	32	38
Udine United	26	22	7	5	10	31	31
Aurora Buonacquisto	23	22	6	5	11	28	38
Diana	23	22	7	2	13	39	52
Treppo Grande	22	22	6	4	12	22	27
Rangers	21	22	5	6	11	32	41
Coseano	20	22	6	2	14	37	70
Mereto	17	22	4	5	13	24	46

Seconda Categoria Girone C

Com. Gonars - Trivignano	0-2
Malisana - Tre Stelle	3-2
Ramuscellese - Camino	1-1
Rivolto - Palazzolo	1-0
Strassoldo - Pol. Flambro	1-0
Terzo - Aquileia	1-2
Unione Basso Friuli - Zompicchia	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Aquileia	59	22	19	2	1	65	16
Rivolto	51	22	16	3	3	39	15
Com. Gonars	41	22	11	8	3	47	25
Terzo	40	22	11	7	4	31	21
Palazzolo	35	22	10	5	7	28	23
Pol. Flambro	33	22	10	3	9	29	25
Zompicchia	28	22	6	10	6	29	27
Camino	27	22	6	9	7	27	30
Trivignano	26	22	7	5	10	27	29
Unione Basso Friuli	22	22	5	7	10	25	33
Malisana	22	22	5	7	10	24	34
Strassoldo	18	22	4	6	12	22	52
Ramuscellese	12	22	2	6	14	16	42
Tre Stelle	7	22	1	4	17	16	53

Seconda Categoria Girone D

Campanelle - Roianese	1-2
Isonzo San Pier - Torre	2-0
Moraro - Un. Friuli Isontina	0-4
Mossa - Studenti	0-1
Poggio - Pro Romans 1921	1-3
Villanova - Mariano	5-1
Zarja - Audax Sanrocchese	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Isonzo San Pier	52	22	16	4	2	52	15
Un. Friuli Isontina	52	22	17	1	4	49	16
Roianese	48	22	14	6	2	41	16
Poggio	46	22	14	4	4	35	22
Torre	44	22	14	2	6	41	22
Mossa	34	22	10	4	8	30	24
Pro Romans 1921	33	22	9	6	7	27	24
Studenti	28	22	8	4	10	22	28
Villanova	24	22	7	3	12	29	35
Zarja	22	22	6	4	12	37	37
Campanelle	18	22	4	6	12	37	45
Audax Sanrocchese	18	22	5	3	14	29	57
Moraro	15	22	4	3	15	22	44
Mariano	3	22	1	0	21	7	73

RUGBY

Vincono Udine e Forum Iulii
I bianconeri ora sono terzi

Davide Macor / UDINE

Week-end ricco di soddisfazioni per il rugby provinciale, con successi netti sia in Serie B che nella Serie A Femminile. La Rugby Udine chiude nel migliore dei modi il proprio cammino casalingo superando il Castellana con un perentorio 78-14 e conquista il terzo posto in classifica, superando il Rugby Mirano. Prestazione autoritaria dei bianconeri, che impongono fin da subito ritmo e qualità, dominando nelle

gli ospiti trovano qualche spazio, senza mai riaprire il match. Sugli scudi Antonio Rizzi, premiato man of the match, mentre vanno a segno Diaz, Vaccari, Rigutti, Bizzotto, Giuriati, Carlevaris e Morandini.

Arriva un successo convincente anche per il Forum Iulii Rugby, che in Serie A Femminile espugna il campo di Formigine con un netto 0-31. Una prova solida e concreta, che conferma la crescita del gruppo e la capacità di gestire con autorità anche le sfide

PROSSIMO TURNO: 19/04/2026	PROSSIMO TURNO: 19/04/2026	PROSSIMO TURNO: 19/04/2026	PROSSIMO TURNO: 19/04/2026
Barbeano - Spilimbergo, Montereale Valcellina - Pro Fagnigola, Pravis 1971 - Liventina S.Odorico, Real Castellana - Ceolini, Rorai Porcia - Cavolano, Sacilese - Sarone 1975 2017, Tiezzo 1954 - San Leonardo.	Arteniese - Torreeanese, Caporiacco - Udine United, Mereto - Riviera, Moruzzo - Reanese, Rangers - Aurora Buonacquisto, Tarcentina - Diana, Treppo Grande - Coseano.	Aquilaia - Com. Gonars, Camino - Zompicchia, Palazzolo - Strassoldo, Pol. Flambro - Terzo, Ramuscellese - Rivolto, Tre Stelle - Unione Basso Friuli, Trivignano - Malisana.	Audax Sanrocchese - Pro Romans 1921, Mariano - Poggio, Roianese - Villanova, Studenti - Campanelle, Torre - Moraro, Un. Friuli Isontina - Mossa, Zarja - Isonzo San Pier.

Campionato carnico

L'ASSEMBLEA DEL CALCIO DELLA MONTAGNA

La stagione è alle porte
Fischio d'inizio il 10 maggio

Ritrovo delle società a Tolmezzo: erano presenti 34 su 38
Appello per un maggiore coinvolgimento dei giovani

Renato Damiani /TOLMEZZO

In una delle sale dell'albergo Roma a Tolmezzo 34 società, (assenti Bordano, Folgorè, Stella Azzurra e Trasaghis) sulle 38 iscritte, si sono ritrovate per la consueta assemblea di pre-campionato alla presenza dei massimi dirigenti della Figc e rappresentanti istituzionali. È stata notata da tutti l'assenza di un esponente dell'amministrazione comunale di Tolmezzo e delle Comunità di montagna della Carnia e Canal del Ferro e Val Canale come rimarcato dal presidente del Cavazzo Dario Zearo.

GLI INTERVENTI

Quanto mai propositivo l'intervento dell'assessore alle finanze Barbara Zilli da sempre molto vicina al calcio carnico tanto da confermare il



Ferrari, Canciani, Zilli e Sulli premiano la Delizia FOTORE DAM

rinnovo del contributo giunto a quota 180.00 euro e la conferma che ci sono concrete possibilità per la costruzione di campi in erba sintetica. In tale prospettiva il presidente del comitato regionale della Figc, Ermes Canciani, ha ribadito con forza che tali campi non dovranno sostituire quelli in erba naturale e che eventuali costruzioni dovranno trovare collocazione

solo negli impianti delle società che danno importanza alla valorizzazione del settore giovanile. Sia da parte di Zilli che da parte del consigliere della Lnd Fvg Franco Sulli c'è stato l'invito a trovare soluzioni contro la disaffezione sempre più crescente tra i giovani verso lo sport. Per citare un esempio, il Torneo Juniores non potrà dispuntarsi in quanto solo tre so-

cietà (Arta Terme, Mobiliere e Stella Azzurra) hanno dato la loro adesione.

DATE E NOVITÀ

Il campionato prenderà il via domenica 10 maggio: sono state confermate le 7 sostituzioni con 5 slot mentre la finestra di mercato sarà possibile dall'1 al 15 luglio. Ok agli anticipi al sabato. Il presidente Aia di Tolmezzo Fabrizio Marchetti, dopo aver confermato la presenza di arbitri di altre sezioni, ha condannato gli episodi di violenza degli ultimi mesi che hanno avuto effetti devastanti tanto che le adesioni ai corsi hanno fatto registrare dati negativi. La finale di Coppa Carnia si disputerà tra il 14 e il 15 agosto, quella di Seconda categoria mercoledì 26 agosto e mercoledì 9 settembre quella di Terza. Altra conferma quella di Marco Fabris quale allenatore della Rappresentativa Under 15 la quale in riferimento alle celebrazioni del 50° del terremoto sarà protagonista di un torneo in programma a giugno a Villa Santina che vedrà la partecipazione di una rappresentativa del Gemonese, di Emilia e Marche e chi si è potuto organizzare grazie alla collaborazione tra Us Villa e la Figc regionale e sarà intitolato, su proposta di Canciani, a Luciano Sulli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO

D'Aiuto vince tra gli Allievi
a Ronchi dei Legionari
Under 23: Zanutta 4° in Veneto

Francesco Tonizzo

Buon quarto posto del muzzanese David Zanutta al trofeo Città di San Vendemiano GP Industria e Commercio vinto dal polacco Jan Michal Jakowski della Bahrain Victorious Devo: il giovane friulano della Xds Astana Devo si è accodato nella volata per il secondo posto a Diego Nembrini (General Store) e Alessandro Cattani (Technipes Emilia Romagna), tutti a 40" dal vincitore.

L'allievo Sebastiano D'Aiuto (Pedale Manzanese) ha invece vinto il memorial Moratti a Ronchi dei Legionari. Su mountain bike, è andato in scena a Nalles, in Alto Adige, la Marlene Sudtirol Sunshine Race giovanile, dove Federico Chivilò (Jam's Bike Buja) è entrato nella top10 degli allievi del secondo anno, in una classifica vinta da Matteo Zanardi (Trentinoerbe).

Nella gara open di sabato, 11° il carabiniere goriziano Daniele Braidot e 17° Nadir Colledani (Olimpia), nella

prova vinta dall'elvetico Matthias Fluckiger.

Sempre sabato, nelle gare internazionali, tra gli U23, è finito 17° il codropese Ettore Fabbro (Ktm), nella gara vinta da Nikolay Hougs. Infine, tra le juniores, quarta la figlia d'arte Giorgia Pellizotti (Trinx) e posizioni in top20 per Azzurra Rizzi (Jam'Bike) e Nicole Canzian (Sogno Veneto).

A livello regionale, l'open Andrea Sdraulig (Federclub Trieste) ha vinto sabato ad Ampezzo la Alpin Race, tappa del trofeo Xco Fvg Mtb. Nadia Casasola (B-team) ha conquistato la prova delle donne open Elias Feruglio ha vinto tra gli juniores. Tra i master, successi di Alberto Brancati, Andrea Bravin, Meri Mazzanti, David Bevilacqua, Sergio Giuseppin e Mauro Braidot.

Applausi anche per Michele Pittacolo che a Marina di Massa ha vinto la sua 55ª corsa in carriera in Coppa Europa di ciclismo paralimpico su strada. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA CORSA

CONTINUA LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

YES



IN PRONTA CONSEGNA



CONTINUA LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

CORSA DA 13.550€

OLTRE ONERI FINANZIARI*

ANCHE SABATO E DOMENICA

- N° 33 RATE DA 99 € AL MESE CON SCELTA OPEL
- PRIMA RATA A LUGLIO 2026
- ANTICIPO 3.005 €
- RATA FINALE 10.701,67 €
- TAN (FISSE) 7,99 % - TAEG 11,36 %
- FINO AL 30/04/2026
- CON ROTTAMAZIONE, IN PRONTA CONSEGNA

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Scelta Opel su Corsa MY26A Edition 1.2 Benzina 100 cv, cambio manuale; Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 21.200 €. Prezzo Promo 14.550 € (oppure 13.550€ oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel). Anticipo 3.005€ - Importo Totale del Credito 11.211€ L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 14.196€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, interessi 2.833€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 28,03€. Tale importo è da restituirsì in n° 36 rate come segue: n°2 rate da 0€ e n° 33 rate da 99 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 10.705,17€ incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. TAN (fisso) 7,99%, TAEG 11,36%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida solo in caso di rottamazione fino ad euro 4 su clientela privata per vetture in stock con vincolo di immatricolazione entro il 30/04/2026 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 4,5-5,4; emissioni CO2 (g/km): 121-102. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 1/10/2026 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO2, e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

- PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
- REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
- TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
- MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
- PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

Serie A2

Un posto al sole

La Gesteco è sempre più salda nella posizione play-off
Promozione diretta, finale da urlo: in tre per un posto

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

Quinta vittoria consecutiva per la Gesteco Cividale, giunta alla volata conclusiva della stagione regolare nella miglior condizione dell'intero campionato. A farne le spese questa volta è stata l'Estra Pistoia, strapazzata per 92-48. Dopo un quarto d'ora di gioco all'insegna dell'equilibrio, il punteggio non è più stato in discussione. Il parziale di 29-14 del secondo quarto ha indirizzato il match, letteralmente dominato nella ripresa in cui la difesa dei ducali ha concesso solo 18 punti agli avversari che hanno chiuso il

match tirando il 36% da due punti e il 19% da tre. I toscani hanno problemi evidenti, altrimenti non si troverebbero in fondo alla classifica, ma c'è un abisso tra la prova del Pala-Perusini e le precedenti tre uscite in cui avevano raccolto una vittoria pesante sul campo di Livorno e tenuto testa fino alla fine Pesaro e Rimini. Il merito è dei friulani, non si vincono cinque partite in fila di cui quattro con almeno venti punti di scarto per caso. La difesa orchestrata da Stefano Pillastrini e il suo staff funziona a meraviglia, ma soprattutto non cala mai d'intensità e concentrazione. Il quarto

periodo sottotono costato il ko interno contro Forlì è un lontano ricordo e ora non c'è dubbio: la squadra è affamata, vuole prendersi i playoff e sognare in grande. In campo tutti portano il proprio mattoncino, che partano in quintetto o dalla panchina non fa la differenza; ogni settimana i protagonisti sono diversi, lo testimonia la grande partita di Alessandro Ferrari e Cosimo Costi il cui apporto è stato prezioso per scardinare la zona di Pistoia. Con punti di riferimento ben precisi, sia chiaro: Lucio Redivo e Deshawn Freeman. Da qui alla fine molto passe-



Cesana in queste ultime partite è il trascinatore FOTOPETRUSSI/PREGNOLATO

ra anche da loro, in una volata ancora tutta da decidere. In vetta è corsa a tre, dopo il crollo di Pesaro in casa di Rieti. All'esordio sulla panchina dei laziali di Andrea Crosariol, la Sebastiani vince 112-90 e fa un assist prezioso a Scafati. La squadra di Frank Vitucci, infatti, espugna Cento 83-88, aggancia la Vuella a quota 48 e si porta in cima in virtù dell'esito degli scontri

diretti. Completa il trio la Fortitudo Bologna, che inguaia Brindisi imponendosi per 71-81 e facendo scivolare i pugliesi definitivamente fuori dalla corsa per il primato. La Effe però il prossimo turno dovrà osservare il turno di riposo nella prossima giornata. Nella corsa play-off Verona annienta Mestre per 87-68 e supera Cividale al quinto posto. La Scaligera però è 0-2

Serie A2 Maschile

Avellino - Ruvo di Puglia	88-61
Brindisi - Fortitudo Bologna	71-81
Cento - Scafati	83-88
Cremona - Roseto	93-62
Forlì - Libertas Livorno	91-86
Rieti - Libertas Pesaro	112-90
Rimini - Urania Milano	89-75
UEB Gesteco Cividale - Pistoia	93-48
Verona - Gemini Mestre	87-68
Ha riposato: Torino.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Scafati	48	24	10	2828	2644
Libertas Pesaro	48	24	10	2798	2702
Fortitudo Bologna	48	24	11	2691	2554
Brindisi	44	22	12	2650	2494
Verona	44	22	12	2676	2494
UEB Gesteco Cividale	44	22	13	2743	2592
Rimini	42	21	13	2800	2656
Rieti	42	21	13	2751	2635
Avellino	40	20	14	2760	2673
Libertas Livorno	36	18	16	2695	2516
Cremona	32	16	18	2559	2617
Torino	30	15	19	2459	2526
Urania Milano	30	15	19	2704	2781
Gemini Mestre	28	14	20	2645	2752
Forlì	26	13	21	2608	2781
Cento	20	10	24	2635	2780
Ruvo di Puglia	18	9	25	2586	2951
Roseto	14	7	27	2646	2883
Pistoia	14	7	27	2586	2829

PROSSIMO TURNO: 19/04/2026

Gemini Mestre - Libertas Livorno, Libertas Pesaro - Forlì, Pistoia - Brindisi, Roseto - Verona, Ruvo di Puglia - Cremona, Scafati - Avellino, Torino - Cento, UEB Gesteco Cividale - Rimini, Urania Milano - Rieti, Riposa-Fortitudo Bologna.

ORA TESTA AL DERBY CON GORIZIA

Pordenone agguanta la post season Decisiva la rimonta partita dal -10

Pierantonio Stella / PORDENONE

Missione play-off compiuta. Ma quanta fatica. Serve un altro finale vietato ai deboli di cuore al Sistema per avere ragione dell'Olimpia Castello e staccare, con due giornate di anticipo (ma ai biancorossi ne manca solo una, dovendo osservare un turno di riposo domenica prossima) l'agognato traguardo degli spareggi promozione. Questo grazie alla migliore classifica avulsa rispetto alle dirette rivali che potrebbero finire a pari punti con



Fa festa con i tifosi il Sistema per l'ennesima vittoria FOTOPEROLA'

Pordenone, ovvero Monfalcone, Reggio Emilia e Padova. La posizione in griglia, ovvero sesto, settimo o ottavo posto, dipenderà dall'esito del derby di Gorizia in programma il 25 aprile e dagli altri risultati. Il sesto posto eviterebbe di sfidare una delle dominatrici dell'altro girone (Sangiorgese o Pizzighettone), ma servirà un mezzo miracolo sportivo. Come quello verificatosi nel finale della sfida di ieri, in cui la Bcc Pm si è presentata ai nastri dell'ultimo quarto con ben 10 punti di svantaggio. Un vero e proprio capolavoro difensivo orchestrato da coach Milli ha permesso di limitare i bolognesi (fermatisi a 13 punti) e consentire a capitano Bozzetto di rivelarsi ancora una volta decisivo. Suo il canestro del sorpasso a pochi secondi dalla sirena. Siamo sul 74-74. Pordenone

fallisce il primo tentativo di sopravanzare con Fazzi (tre "bombe" pesantissime per lui in precedenza). Sul rimbalzo vola Vigori. L'ottimo Cagnoni (autore di 4 triple) commette fallo su Carpani, mandando Castel San Pietro in lunetta per il possibile colpo del ko. Uno su due. Il Sistema si gioca così il tutto per tutto affidandosi alle mani del suo capitano, che a 29 secondi dal termine manda a referto il 76-75 e fa esplodere i Fedelissimi e il resto del popolo biancorosso seduto sugli spalti del Crisafulli. Carretto chiama immediatamente timeout, Franceschi prova a confezionare un'altra beffa per i biancorossi dopo quella subita nel crudele finale di Reggio Emilia quattro giorni fa. Ma stavolta il destino dice bene a Pordenone: vittoria e qualificazione ai play-off. —

BCC PM PORDENONE	76
OLIMPIA	75

18-15; 33-43; 52-62

PORDENONE Cardazzo 6, Fazzi 10, Cagnoni 12, Malbasa 9, Ballati 4, Ragagnin 7, Mandic 8, Bevilacqua 3, Bozzetto 15, Iacopini 2. Non entrati: Basso, Daniele. All. Milli.

CASTEL S. PIETRO Carpani 17, Mengozzi, Franceschi 13, Grotti 9, Domenichelli, Beck 21, Torri, Galletti 7, Vigori 6, Garuti 2. Non entrato: Castellari. All. Carretto.

Arbitri Marzellotta di Padova e Pedini di Verona.

Note Bcc:17/34 al tiro da 2 punti, 10/30 da tre, e 12/16 ai liberi. Olimpia: 17/34 al tiro da 2 punti, 10/26 da tre e 11/16 ai liberi.

SERIE C INTERREGIONALE

Spilimbergo cade all'ultimo L'Apu B fa suo il "derbino"

Chiara Zanella / UDINE

Si aprono con una vittoria sul filo del rasoio i play-off di serie C di Vallenoncello, la capoluista che ha rischiato molto contro una Vis Spilimbergo davvero brillante. Gara 1 è finita sull'81-80 (Kuvekalovic uomo partita con 22 punti). «A poco più di un secondo eravamo sopra di 1 punto — commenta Passudetti, presidente della Vis—. Poi sono riusciti a segnare e a vincere. Il

basket è bello per questo. Cercheremo di vender cara la pelle in casa nostra mercoledì». Arriva una sorpresa, invece, dalla seconda sfida, quella tra Cordenons e Cividale: i ducali hanno fatto cadere il fattore campo chiudendo sul 77-79 (Sarr 21, Gasparini 12). Risultato invece rispettato nelle altre due sfide: nella prima Caorle ha fermato ampiamente la rivale veneta San Donà sull'84-65 (Marzaro 17, Rossato 16); nella se-



Impresa solo sfiorata per la Vis Spilimbergo contro il Vallenoncello

conda Ormelle ha fermato la Calligaris Corno di Rosazzo sul 65-49 (Sacchet 12, Razzi 11). Ai play-out, infine, vincono gara 1 l'Apu Al Bottone Be il Bor: i friulani hanno ferma-

to il Basket Trieste sull'86-74 (Bjiedov 22, Mizerniuk 21); i triestini, invece, hanno steso la giovane San Daniele 81-57 (Medizza 17, Finatti 16). —

Serie B Maschile Interr. Nord A

Falconstar - Amica Chips Stings	72-80
Jadran - Rebasket	72-75
New Flying Balls - Montebelluna	94-81
Pizeta Express - Iseo	71-80
Pordenone - Castel S. Pietro	76-75
Romano - Oderzo	85-71
Virtus Padova - Gardonese	84-54
Ha riposato: Dinamo Gorizia.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
New Flying Balls	46	23	2	2224	1869
Oderzo	38	19	6	1974	1739
Dinamo Gorizia	34	17	8	2072	1939
Amica Chips Stings	30	15	10	1968	1865
Romano	30	15	10	1950	1968
Falconstar	28	14	11	2027	1941
Pordenone	28	14	12	1926	1894
Virtus Padova	24	12	13	1923	1905
Rebasket	24	12	13	1921	1925
Iseo	20	10	16	1945	2062
Jadran	20	10	15	1792	1820
Montebelluna	18	9	16	1964	2111
Gardonese	16	8	17	1728	1880
Castel S. Pietro	12	6	19	1848	2101
Pizeta Express	10	5	21	1772	2015

PROSSIMO TURNO: 18/04/2026

Falconstar - Virtus Padova, Gardonese - New Flying Balls, Iseo - Romano, Jadran - Castel S. Pietro, Montebelluna - Pizeta Express, Oderzo - Amica Chips Stings, Rebasket - Dinamo Gorizia. Riposa-Pordenone.

Serie B Femminile Veneto

Casarsa - Interclub Muggia	86-78
Conegliano - Thermal	65-72
Cussignacco - Istriana	77-56
Famila Schio - Bolzano	59-49
Marghera - Umana Venezia	44-38
Victoria - Montecchio	74-71
San Marco - Lupe S. Martino	RINV. IL 29/04
Ha riposato: Sistema Rosa PN.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Marghera	44	22	2	1623	1212
Conegliano	34	17	7	1624	1470
Cussignacco	34	17	8	1599	1387
Victoria	30	15	9	1519	1427
Thermal	28	14	10	1530	1385
Montecchio	28	14	10	1458	1420
San Marco	26	13	11	1463	1483
Umana Venezia	24	12	12	1404	1416
Lupe S. Martino	22	11	12	1374	1398
Sistema Rosa PN	20	10	14	1390	1524
Interclub Muggia	18	9	16	1392	1561
Bolzano	18	9	15	1385	1447
Istriana	14	7	17	1407	1518
Casarsa	14	7	17	1382	1562
Famila Schio	8	4	21	1290	1610

PROSSIMO TURNO: 19/04/2026

Bolzano - Victoria, Istriana - San Marco, Lupe S. Martino - Famila Schio, Montecchio - Marghera, Sistema Rosa PN - Cussignacco, Thermal - Casarsa, Umana Venezia - Conegliano. Riposa-Interclub Muggia.

Le mosse della neopromossa

Motivazione da serie A1

Coach Parazzoli illustra le caratteristiche della nuova Cda «Giusta attitudine e unità di squadra decisive per salvarci»

L'INTERVISTA

ALESSIA PITTONI

Spirito di gruppo e motivazione oltre che, ovviamente, capacità tecniche e doti fisiche. Questo, secondo coach Fabio Parazzoli, l'identikit della Cda Volley Talmassons Fvg che a ottobre affronterà il campionato di A1. Il roster è quasi chiuso ma ancora non ci sono ufficialità: la prima certezza è stata proprio la conferma dell'allenatore milanese.

Parazzoli, quali sono stati i suoi desiderata nell'allesi-

mento del roster di A1? «La priorità è stata quella di costruire un gruppo valido in tutti i suoi elementi. Abbiamo mantenuto l'ossatura del roster della promozione per conservarne l'identità aggiungendo giocatrici con caratteristiche congeniali. Ci saranno difficoltà e molte più sconfitte che vittorie per raggiungere la salvezza: per questo serviranno una giusta attitudine e una grande unità di squadra».

Cos'altro? «Tecnicamente la squadra della promozione ha già una base importante che andrà applicata a un livello più alto. Un altro aspetto significativo sarà

IL RADUNO CON VELASCO

Frosini, Gannar e Scola convocate in Nazionale

Giorgia Frosini, Islam Gannar e Francesca Scola iniziano oggi al Centro Pavesi di Milano il primo collegiale azzurro della stagione. Fino a venerdì le atlete della Cda saranno a disposizione di Julio Velasco nel primo degli appuntamenti che porteranno alla formazione della rosa per la Vnl e per gli Europei. Frosini aveva già fatto parte del gruppo la scorsa estate: per Scola e Gannar si tratta della prima chiamata con la nazionale senior. (a.p.)



Il coach della Cda Talmassons Fabio Parazzoli dà indicazioni alle giocatrici durante un time-out

la completezza della rosa per tenere sempre alta la qualità degli allenamenti senza dimenticare la parte fisica che, in A1, è un aspetto predominante».

C'è attesa di conoscere i nomi delle nuove straniere: qualche anticipazione? «Abbiamo cercato giocatrici con una grande motivazione sia in termini di rivalsa dopo un'esperienza non fortunata sia in termini di opportunità per giovani talenti al debutto in Italia. L'idea è di inserirle in un contesto fatto da ragazze che hanno conquistato la massima serie e che vogliono giocare questa chance».

Lei ha vissuto la scorsa

esperienza in A1. Che cosa tiene e cosa lascia di quell'avventura? «Tengo l'organizzazione dello staff e la modalità di lavoro e di relazione umana, caratteristiche che ci contraddistinguono e che possono essere ancora migliorate. Punterei di più sulla motivazione intrinseca delle atlete nell'ottica della battaglia per la salvezza».

Frosini, Gannar e Scola sono state convocate da Velasco. Un'altra soddisfazione per la Cda. «Siamo orgogliosi e contenti. Si tratta di una conferma delle nostre scelte e del lavoro fatto che hanno contribuito a in-

nalzare il valore delle giocatrici. Mi auguro che possano giocare al meglio questa opportunità e che portino in azzurro le loro qualità tecniche e umane».

Padova e Brescia in finale play-off: chi salirà in A1? «Dico Padova perché, oltre alle qualità tecniche, arrivano in finale in maniera più spensierata e senza l'obbligo di dover vincere. Di solito, poi, tifo per gli outsider».

Chi vincerà lo scudetto? «Conegliano è la favorita, ma Milano ha fatto vedere numeri importanti. Mi aspetto una serie spettacolare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A2 MASCHILE

Gamba trascina il Prata nei play-off Testa già a gara 2 per la semifinale

Rosario Padovano / PRATA DI PORDENONE

Inizio molto positivo nei play-off di serie A2 della Tinetti. In una sola sessione il Prata ieri sera batte la Rinascita Lagonegro per 3-1 in gara 1 dei quarti di finale, portandosi 1-0 nella serie, saluta con un successo il dg Dario Sanna che mercoledì termina il suo compito in città dopo la risoluzione consensuale del contratto e, infine, abbattere i fantasmi di una negatività che si è affacciata nell'ultimo mese e mezzo, complice qual-



Lo scambio di magliette tra la Tinetti Prata e la Cda Talmassons

che sconfitta di troppo.

Ora Prata ha la grande possibilità di avanzare nei play-off, già mercoledì. Vincendo gara 2 in trasferta contro Lagonegro, inizio alle 20 a Marsicovetere, la Tinetti si qualifica in semifinale. Se la serie si riequilibra la Tinetti giocherà la bella domenica prossima a Prata. Garamaiuscola di tutta la squadra, e in particolare di Gamba, migliore in campo. Primo set. Quattro errori a testa in battuta, ma la Tinetti ha il parziale in mano, 16-11. Al massimo gli ospiti raggiungono il -3, Armenante sbaglia la battuta e regala il primo punto al Prata, 25-21. Dal secondo set in poi scende in campo un'altra Lagonegro: forte in difesa, precisa in attacco, efficace negli scambi lunghi. Prata va sotto nel secondo di 3. I locali servizio dopo servizio recuperano e mettono la freccia: 20-19 dopo l'at-

tacco vincente di Gamba. I lucani la ribaltano con un parziale di 1-5: 21-24. Raffaelli segna con il mani fuori: 22-25. Terzo set: partenza falsa per Prata che recupera da -2 e poi segna 5 punti di fila. Ace di Terpin: 14-9. Ora è un signor Prata: 18-12, 20-14. Gamba manda tutti al set point con il suo quinto punto personale: 24-18. Errore di Cantagalli 25-19. Sul 2-1 si gioca un quarto set difficile: la Tinetti parte male ma vola sul 9-7. Gli ospiti tornano avanti con un parziale di 1-6. Si lotta punto a punto, ma il finale è tutto della Tinetti. Ace di Terpin, la chiude Gamba: 25-22 e 3-1. Tra i migliori anche Scopelliti (3 muri e 2 ace) e Ernestowicz (3 ace e 74% di ricezione positiva). Ospiti a Prata le ragazze della Cda Talmassons promosse in A1. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TINET PRATA	3
LAGONEGRO	1

25-21, 22-25, 25-19, 25-22

TINET PRATA Katalan 5, Alberini 3, Sist, Benedicenti libero, Pillon, Scopelliti 9, Ernestowicz 11, Aiello libero, Meneghel, Terpin 18, Umek, Bruno, Gamba 24, Fusaro. All. Di Pietro.

RINASCITA LAGONEGRO Fortunato libero, Arasomwan, Esposito, Raffaelli 15, Pegoraro 2, Cantagalli 20, Tognoni 2, Armenante 9, Sperotto, Andonovic 1, Mastracci, De Angelis libero, Sanchi. All. Kantor.

Arbitri Giglio e Angelucci

Note Durata dei set 28', 32', 28', 34', ace 11-2, muri 10-6

B2 FEMMINILE

Blu Team resta in vetta La Domovip quasi salva

UDINE

La Blu Team Pavia di Udine legittima il successo in coppa Italia di B2 confermandosi anche in campionato. La formazione di coach Molinaro si impone in casa sulla Sinergy Venezia per 3-0: parziali 25-23, 25-18, 25-15.

Bella prestazione della Sangiorgina che torna al successo superando per 3-2 in casa il Bassano con i



La Blu Team in attacco

seguenti parziali: 15-25, 20-25, 25-18, 25-20, 15-10. Grande la rimonta delle locali. La Domovip Porcia ha superato di slancio, per 3-0, l'Officina del Volley, temibile formazione padovana. Il successo è arrivato grazie ai parziali 26-24, 25-23, 25-15 nei parziali.

A Villotta di Chions ieri pomeriggio Izc Chions - Pordenone 3-2, parziali 25-11, 22-25, 23-25, 25-19, 15-12. Classifica: Blu Team in vetta con 3 punti di vantaggio sulla seconda, Domovip quasi salva, tutte le altre sono in zona rossa ma possono centrare la permanenza nella categoria. —

R.P.

VOLLEY

Serie B2 Femminile Girone D

Blu Team - Synergy Venezia

CFV Izc - Pordenone

Laguna Volley - Panpiuma Terraglio Volley

PSG Volley - Officina del Volley

Sangiorgina - Bassano Volley

Usma Padova - I Colori del Volley

Vega Fusion Team - Dolo Plastica

3-0

3-2

3-1

3-0

3-2

3-0

3-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Blu Team	58	18	4	62	17
Laguna Volley	55	18	4	60	21
Usma Padova	53	18	4	60	27
Panpiuma Terraglio	49	18	4	57	28
I Colori del Volley	37	13	9	45	39
Bassano Volley	34	11	11	42	41
Officina del Volley	32	10	12	42	45
PSG Volley	28	10	12	40	47
CFV Izc	23	7	15	32	51
Synergy Venezia	20	7	15	34	56
Dolo Plastica	19	7	15	31	54
Sangiorgina	19	6	16	30	54
Vega Fusion Team	19	7	15	29	53
Pordenone	16	4	18	27	58

PROSSIMO TURNO: 19/04/2026

Bassano Volley - Laguna Volley, Blu Team - Vega Fusion Team, I Colori del Volley - Pordenone, Officina del Volley - Sangiorgina, Panpiuma Terraglio Volley - CFV Izc, Synergy Venezia - Usma Padova, Riposa:Dolo Plastica-PSG Volley,

Serie C Maschile Promozione

Favria S. Vito - Libertas Fiume

Pordenone - Cassa Rurale Intrepida

Ha riposato: Slovolley.

0-3

0-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Libertas Fiume	16	5	1	17	4
Slovolley	11	4	1	13	6
Cassa Rurale Intrepida	6	2	4	8	12
Favria S. Vito	6	2	3	6	11
Pordenone	3	1	5	5	16

PROSSIMO TURNO: 18/04/2026

Cassa Rurale Intrepida - Favria S. Vito, Slovolley - Pordenone, Riposa:Libertas Fiume.

Serie C Femminile Girone A

Chei de Vile - Buja

Cordenons Pn - Stella

Julia Gas - Spilimbergo

Martignacco - Zalet

Pav Natissio - Villadries

Rojalkennedy - EurovolleySchool

Servizi Industriali Gis - Csi Tarcento

3-1

3-1

0-3

3-1

0-3

3-0

1-3

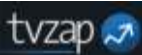
CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Spilimbergo	63	21	2	66	10
Villadries	62	21	2	64	13
Csi Tarcento	61	20	3	65	16
Chei de Vile	49	17	6	53	30
Stella	40	14	9	48	35
Servizi Industriali Gis	37	13	10	46	43
Rojalkennedy	34	10	13	41	43
Cordenons Pn	32	10	13	40	46
Zalet	28	10	13	38	47
Martignacco	28	10	13	34	48
Pav Natissio	25	8	15	33	50
Julia Gas	14	4	19	20	57
Buja	10	3	20	20	61
EurovolleySchool	0	0	23	0	69

PROSSIMO TURNO: 19/04/2026

Julia Gas - Rojalkennedy, Chei de Vile - Villadries, Csi Tarcento - Buja, EurovolleySchool - Cordenons Pn, Pav Natissio - Zalet, Spilimbergo - Martignacco, Stella - Servizi Industriali Gis.

Scelti per voi



La buona stella

RAI 1, 21.30
Simone, dopo una visita dal medico sportivo, si persuade di avere un tumore al cervello. Quello stesso giorno assiste a una sparatoria feroce: è l'unico a salvarsi. Tra i corpi trova una borsa piena di denaro e la prende: ora può aiutare la sua famiglia.



The Floor - Ne rimarrà...

RAI 2, 21.20
Prosegue la sfida di The Floor con **Paola Perego** e Gabriele Vagnato. Cento concorrenti si affrontano su altrettante categorie: solo quarantacinque secondi per vincere o venire eliminati. Alla fine, ne rimarrà soltanto uno.



Lo stato delle cose

RAI 3, 21.20
Appuntamento in diretta con le inchieste e le interviste di **Massimo Giletti**. In primo piano la complessità del tempo in cui viviamo, i fatti, le questioni, le storie al centro del dibattito pubblico.



Quarta Repubblica

RETE 4, 21.35
Il talk show di politica ed economia condotto da **Nicola Porro** approfondisce gli eventi nazionali e propone dibattiti in studio con ospiti su temi caldi e controversi, tra attualità, politica e economia.



I Cesaroni - Il Ritorno

CANALE 5, 21.20
Giulio Cesaroni è vicino alla pensione e pronto a lasciare la bottiglieria ai fratelli e a Walter, tuttofare fidato. Ma la quiete del quartiere è solo apparente: una serie di imprevisti rimetterà tutto in gioco.



RAI 1	Rai 1
6.00	UnoMattina News Attualità
8.00	TG1 Attualità
8.35	UnoMattina Attualità
9.50	Storie italiane Lifestyle
11.55	È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30	Telegiornale Attualità
14.05	La volta buona Attualità
16.00	TG1 Attualità
16.10	Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55	Vita in diretta Attualità
18.40	L'Eredità Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.30	Cinque minuti Attualità
20.35	Affari Tuoi Spettacolo
21.30	La buona stella (1ª Tv) Serie Tv
23.45	XXI Secolo, quando il presente diventa futuro Attualità
1.20	Che tempo fa Attualità
1.25	L'Eredità Spettacolo
2.40	Un passo dal cielo Fiction

RAI 2	Rai 2
7.15	La Pennicanza
8.00	Techegram Lifestyle
8.30	Tg 2 Attualità
8.45	Radio2 Social Club
11.00	Tg Sport Attualità
11.10	I Fatti Vostri Spettacolo
13.00	Tg2 - Giorno Attualità
13.30	Tg2 - Costume e Società
13.50	Tg2 - Medicina 33
14.00	Tg2 di picche Attualità
14.05	Ore 14 Attualità
15.30	BellaMà Spettacolo
17.00	La Porta Magica
18.00	Rai Parlamento
18.10	Telegiornale Attualità
18.15	Tg 2 Attualità
18.35	TG Sport Sera Attualità
19.00	F.B.I. Serie Tv
20.30	Tg 2 20.30 Attualità
21.00	Tg2 Post Attualità
21.20	The Floor - Ne rimarrà solo uno Spettacolo
23.45	Il Processo al 90º Calcio
1.15	Radio2 Social Club
	Spettacolo

RAI 3	Rai 3
12.00	TG3 Attualità
12.25	TG3 - Fuori TG Attualità
12.50	Quante storie Attualità
13.20	Passato e Presente
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.50	Leonardo Attualità
15.05	Piazza Affari Attualità
15.15	TG3 - L.I.S. Attualità
15.20	Rai Parlamento
15.25	Telegiornale Attualità
16.15	Caffè Italia Attualità
16.15	Aspettando Geo
17.00	Geo Documentari
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.10	Kong - Con la testa tra le nuvole Lifestyle
20.35	Il Cavallo e la Torre
20.50	Un posto al sole Soap
21.20	Lo stato delle cose Attualità
24.00	Tg3 - Linea Notte
1.00	Meteo 3 Attualità
1.05	Tg Magazine Attualità

RETE 4	
6.50	La promessa Telenovela
7.25	Terra Amara Serie Tv
8.30	Tradimento Serie Tv
10.45	Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
11.55	Tg4 Telegiornale
12.23	Meteo.it Attualità
12.25	La signora in giallo
14.00	Lo sportello di Forum
15.30	Tg4 - Diario Del Giorno
15.35	Diario Del Giorno
16.25	Airport '80: The Concorde Film Drammatico (79)
19.00	Tg4 Telegiornale
19.30	10 Minuti Attualità
19.45	Meteo.it Attualità
19.50	La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.25	La Promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30	4 di Sera Attualità
21.35	Quarta Repubblica Attualità
0.55	Il lato positivo Film Commedia (12)

CANALE 5	
6.00	Prima pagina Tg5
7.53	Meteo Attualità
7.55	Traffico Attualità
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.45	Mattino Cinque Attualità
10.50	Tg5 Ore 10 Attualità
11.00	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.30	Meteo Attualità
13.35	Grande Fratello Vip - Pillole Spettacolo
13.50	Beautiful (1ª Tv)
14.05	Forbidden Fruit (1ª Tv)
14.45	Uomini e donne
16.05	La Forza Di Una Donna (1ª Tv) Telenovela
16.25	Amici di Maria
16.55	Dentro la notizia
18.40	Avanti un altro!
19.55	Tg5 Prima Pagina
20.00	Tg5 Attualità
20.40	La ruota della fortuna
21.20	I Cesaroni - Il Ritorno (1ª Tv) Serie Tv
23.55	Tg5 Notte Attualità
0.35	Meteo Attualità

ITALIA 1	
6.40	MacGyver Serie Tv
8.35	Chicago Fire Serie Tv
10.30	Chicago P.D. Serie Tv
12.25	Studio Aperto Attualità
12.58	Meteo.it Attualità
13.00	Grande Fratello Vip Spettacolo
13.10	Sport Mediaset Attualità
14.00	Sport Mediaset Extra Attualità
14.15	The Simpson Cartoni Animati
14.40	N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
16.35	MacGyver Serie Tv
18.30	Studio Aperto Attualità
18.55	Grande Fratello Vip Spettacolo
19.05	Studio Aperto Mag Attualità
19.35	Hawaii Five-0 Serie Tv
20.40	N.C.I.S. Serie Tv
21.30	The Transporter Legacy Film Azione (15)
23.25	Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv

LA 7	
6.00	Meteo - Traffico - Oroscofo Attualità
6.40	Anticamera con vista
6.50	Meteo - Oroscofo - Traffico Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.40	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus - Meteo
8.00	Omnibus - Dibattito
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'Aria che Tira Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40	Taga Focus Attualità
17.30	La Torre di Babele
18.30	Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	Otto e mezzo Attualità
21.15	La Torre di Babele - Album Attualità
23.00	Race - Il colore della vittoria Film Biografico (16)
1.40	Otto e mezzo Attualità

TV8	
15.30	Due cuori a Manhattan Film Commedia (23)
17.15	Un ranch per due Film Commedia (19)
19.00	4 ristoranti Lifestyle
20.20	Foodish - Anteprima Lifestyle
20.25	Foodish Lifestyle
21.40	Anteprima (1ª Tv) Show
21.50	Gialappashow (1ª Tv) Spettacolo
0.10	Anteprima Show

NOVE

15.00	Storie criminali
16.50	Crimini in diretta
17.50	Little Big Italy Lifestyle
19.20	Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.35	The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv)
21.30	Little Big Italy (1ª Tv) Lifestyle
1.10	Nudi e crudi Spettacolo

20	20
14.05	All American (1ª Tv)
15.50	New Amsterdam Serie Tv
17.40	Superman & Lois Serie Tv
19.15	Chicago Fire Serie Tv
20.15	The Big Bang Theory Serie Tv
21.10	Batman v Superman: Dawn of Justice Film Fantascienza (16)
0.10	Non Stop Film Azione (14)
2.05	The Flash Serie Tv

TV2000

18.30	TG 2000 Attualità
19.00	Santa Messa Attualità
19.30	In Cammino Attualità
20.00	Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri
20.45	TG 2000 Attualità
21.10	Bakhita Film Biografico (09)
23.00	Indagine ai confini del sacro Attualità
23.30	Storie d'Italia Lifestyle
24.00	La completa preghiera della sera Attualità

RAI 4	Rai 4
14.30	Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
16.10	Senza traccia Serie Tv
16.55	Elementary Serie Tv
18.20	Hawaii Five-0 Serie Tv
19.50	Criminal Minds Serie Tv
21.20	Your Lucky Day Film Thriller (23)
22.55	Becky Film Azione (20)
0.25	Alert: Missing Persons Unit Serie Tv
1.05	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.10	Seal Team Serie Tv

LA7CINEMA

19.05	Coco Chanel & Igor Stravinsky Film Drammatico (09)
21.15	The Manchurian Candidate Film Giallo (04)
23.35	I segreti di Osage County Film Drammatico (13)
1.50	Il matrimonio che vorrei Film Commedia (12)
3.45	The Hollywood Collection Documentari
4.55	Uozzap Cinema Attualità

IRIS	IRIS
12.20	La neve cade sui cedri Film Drammatico (99)
14.55	Un uomo chiamato charro Film Western (69)
17.05	Lo sperone nudo Film Western (53)
19.10	Kojak Serie Tv
20.10	Walker Texas Ranger
21.10	L'ultimo samurai Film Avventura (03)
0.10	La Grande Partita Film Biografico (14)
2.30	Note di cinema Attualità

LA 5

14.00	Amici di Maria Spettacolo
14.40	Una mamma per amica Serie Tv
16.35	Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
19.30	Amici di Maria
20.00	Uomini e donne
21.25	Hachiko - Il tuo migliore amico Film Drammatico (09)
23.20	La Luce Nella Crepa (1ª Tv) Cortometraggio

RAI 5	Rai 5
19.30	Rai News - Giorno
19.35	1939-1945. La II Guerra Mondiale Documentari
20.30	Overland 20 - Verso l'Africa che cambia
21.20	The Father - Nulla è come sembra Film Drammatico (20)
22.55	La prima volta - Storie d'amore con il grande schermo Documentari
23.25	Sweet Sixteen Film Drammatico (02)
1.10	Cantautori Spettacolo

REAL TIME

10.00	Primo appuntamento
11.40	Cortesie per gli ospiti
13.50	Casa a prima vista
16.00	Abito da sposa cercasi
17.30	Svuoto casa...tutto all'asta! Documentari
18.30	Svuoto casa...tutto all'asta! (1ª Tv)
19.30	Casa a prima vista
21.40	Melek - Il coraggio di una madre (1ª Tv)
0.45	Vite al limite Documentari

RAI MOVIE	Rai
14.15	The bounty killer Film Western (66)
15.55	Arrivano Django e Sartana... è la fine Film Western (70)
17.25	Carogne si nasce Film Western (68)
19.00	Black Hawk Down - Black Hawk abbattuto Film Guerra (01)
21.25	The Missing Film Western (03)
23.45	Balla coi lupi Film Western (90)

GIALLO

10.30	Cherif Serie Tv
12.50	Capitaine Marleau Serie Tv
14.50	Delitti e misteri a Gibsons Serie Tv
16.50	L'ispettore Gently
18.50	Cherif Serie Tv
21.10	McDonald & Dodds Serie Tv
23.10	Shakespeare & Hathaway Serie Tv
1.10	Delitti e misteri a Gibsons Serie Tv

RAI PREMIUM	Rai
14.40	Un medico in famiglia
15.40	Hudson & Rex Serie Tv
17.10	Il Maresciallo Rocca e l'Amico d'Infanzia
18.55	Il paradiso delle signore
19.40	Daily Soap
21.20	Il Commissario Rex
21.20	Un amore di maggiordomo Film Commedia (22)
22.55	C'era una volta a Montecarlo Film Thriller (20)
0.35	Storie Italiane Attualità

TOP CRIME

14.40	The mentalist Serie Tv
15.30	Movie Trailer Spettacolo
15.35	Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
17.20	Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.20	The mentalist Serie Tv
21.15	C.S.I. Miami Serie Tv
23.00	Fbi: Most Wanted Serie Tv
0.55	Maigret: Omicidio Al
	Majestic Film Poliziesco (92)

CIELO	cielo
15.05	MasterChef Italia Spettacolo
16.30	Cucine da incubo Lifestyle
17.45	Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
17.50	Celebrity Chef Lifestyle
19.00	4 Hotel Spettacolo
20.25	Friends Serie Tv
21.15	Il fidanzato di mia sorella Film Commedia (14)
23.05	Revolver Film Azione (07)

DMAX

14.00	Affari al buio
15.50	Storage Wars Canada Spettacolo
17.40	Vado a vivere nel bosco Spettacolo
19.40	Airport Security: Spagna Documentari
21.40	Predatori di gemme Documentari
23.30	Falegnami ad alta quota Documentari
2.30	Colpo di fulmini Documentari

TWENTYSEVEN

14.20	La signora del West Serie Tv
16.10	La casa nella prateria Serie Tv
19.10	Colombo: Sulle Tracce Dell'Assassino Film Poliziesco (94)
21.10	Assassinio sull'Orient Express Film Giallo (74)
23.35	Ocean's Twelve Film Avventura (04)
1.50	Colombo: Sulle Tracce Dell'Assassino Film Poliziesco (94)

RAI SPORT HD

18.00	Motocross MXGP. Mondiale GP Sardegna: MX2 - gara 2
19.00	Motocross MXGP. Mondiale GP Sardegna: MXGP - gara 2
20.00	C Siamo. C Siamo Calcio
20.25	Calcio. Serie C Sky Wifi: Crotone-Catania - 36a g.ta
22.25	C Siamo. C Siamo Calcio
22.45	Sportabilia Attualità
23.30	Reparto corse Attualità

RADIO

RADIO 1	DEEJAY
18.05	Il rosso e il nero
19.30	Zapping
20.45	Serie A: Fiorentina - Lazio
23.05	On air podcast

RADIO 2	CAPITAL
19.45	Radio2 Caterpillar
21.00	Chiamami Radio2
22.00	Radio2 alle Dieci della Sera
23.00	I lunatici
16.00	Capital Records
18.00	Matilde Amato e Alessandro Prisco
20.00	Funky Town
24.00	Capital Gold

RADIO 3	M20
19.00	Hollywood Party
20.00	Claude Debussy / Henri Büsser Petite suite
23.00	Il Teatro di Radio3
24.00	Battiti
12.00	Giorgio Dazzi
14.00	Claves
17.00	Albertino Everyday
20.00	Vittoria Hyde
23.00	One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1	
7.18	Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
11.05	Presentazione programmi
11.10	Vuè o fevelin di: "Vigneti Aperti", iniziativa promossa dal Movimento Turismo del Vino Fvg
11.20	Pillole di salute: L'emicrania tra le principali cause di disabilità. La medicina narrativa come parte integrante del percorso di cura. La Giornata Mondiale del Fegato
12.00	Ma come parli? Un modo nuovo di raccontare l'adolescenza
12.30	Gr FVG
13.29	Finché food: Come vengono gestite le eccedenze alimentari dopo le festività
14.00	Mi chiamano Mimi: "Nei panni di...": truccarsi, vestire i costumi di scena
15.15	Vuè o fevelin di: appuntamento quotidiano in lingua friulana
18.30	Gr FVG

RADIO REGIONALE

Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle 7 alle 18; Regionale 7:15, 8:15, 9:15 - 12:15, 14:15; **8.00** La Detule di Vuè; **8.30** La salut no si compre; **9.00** GR Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEùlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica

Radio Onde Furlane: 9.00 In di di vuè - Rassegne stampe internazional; **9.30** Schiribicilu; **11.00** Arti Elastiche; **11.30** Ce Fâ; **12.10** Giornâl Radio di Onde Furlane + Meteo; **12.30** In di di vuè internazional; **13.00** Schiribicilu; **14.00** Musiche cence confins; **14.40** Alc ce di ogni di; **14.55** Musiche cence confins; **16.00** Gerovinyl; **17.00** Indigo; **18.00** Giornâl Radio di Onde Furlane; **18.10** Alc ce di ogni di; **18.30** Ce Fâ; **19.00** Radio Blast - Vok; **20.30** Trash Rojale; **21.00** Shaker; **22.00** Musiche cence confins; **23.00** Chei dal formadi

CANALI LOCALI

TELEFRIULI			
6.20	Un pinsir par vuè	11.30	Effemotori
6.30	News, cappuccino e brioché - diretta	12.00	Ronchi a oriente di Udine - documentario
7.35	Meteo	12.30	Telegiornale FVG - diretta News
7.45	A voi la linea	12.45	A voi la linea - diretta
8.20	Un pinsir par vuè	13.15	L'alpino
8.30	News, cappuccino e brioché	13.30	Telegiornale FVG News
9.35	Meteo	13.45	A voi la linea
9.45	Goal FVG	14.30	Scusate, siete a casa?
11.15	Start	16.30	Tg flash - diretta News
		16.45	Effemotori

IL13TV		TV12	
7.00	Santa Messa	7.30	Santa Messa
	S.Leopoldo	8.15	Sveglia Friuli
8.00	Star Trek Classic	10.00	A Tutto Campo Fvg
9.30	Sherlock Holmes	11.00	Tag in Comune
	Telefilm	11.25	Casa Pappagallo
10.00	il13 Telegiornale	11.45	Anziani in movimento
11.00	Beker	12.00	Tg Friuli in diretta
12.00	Aria Pulita (Live)	13.45	Stadio News
14.00	Charlie's Angel	14.25	TgFriuli in diretta -R
		16.05	A Tutto Campo Fvg
16.00	Film Classici	17.05	Tag in Comune
17.30	AmGitano	17.55	Anziani in movimento
18.30	Tv13 con Voi	18.10	Tg Pordenone News
19.00	Il13 Telegiornale	18.30	Tg Regionale News
20.00	Pn Pens.a.	19.00	Tg Udine News
21.00	Occidente Oggi.	19.30	A Tutto Campo Fvg
	A che gioco stiamo	20.00	Tg Udine News
	assistendo?	20.30	Tg Pordenone News
22.00	I Grandi Film	20.45	Tg Regionale News
23.00	Il13 Telegiornale	21.10	Udinese Tonight
		23.00	Tg Udine News
		23.30	Tg Pordenone News

Il Meteo



OGGI IN FVG



Nuvolosità variabile con Bora moderata al mattino sulla costa e sulle zone orientali. In giornata possibili piogge sparse in genere deboli o moderate sulle zone più occidentali, specie su Alpi e Prealpi Carniche. In serata saranno possibili delle piogge sparse anche sulle altre zone.

DOMANI IN FVG



Cielo da nuvoloso a coperto con probabili piogge intermittenti da moderate ad abbondanti, forse anche intense sul Pordenonese e su bassa pianura e costa occidentali; quota neve a 2000-2200 m. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata.

Tendenza per mercoledì: Cielo nuvoloso con piogge sparse intermittenti in genere moderate, probabilmente più abbondanti sul Pordenonese. Sulla costa al mattino soffierà Bora moderata. Quota neve a 2000-2200 m.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Tempo instabile, il cielo sarà coperto e ci saranno precipitazioni sparse, più diffuse su Alpi, Prealpi, Piemonte, Liguria ed Emilia.
Centro: Giornata con subito un peggioramento del tempo con piogge in Toscana, Umbria e Marche.
Sud: Tempo spiccatamente instabile in Sardegna ed entro sera, localmente, anche in Campania.

DOMANI
Nord: Giornata con il cielo che sarà coperto e ci saranno precipitazioni su gran parte delle regioni, più moderate su Emilia, Liguria e Dolomiti.
Centro: Giornata con tempo a tratti instabile con cielo spesso coperto e precipitazioni su gran parte delle regioni.
Sud: Il tempo sarà spiccatamente instabile, infatti ci saranno precipitazioni sparse dal pomeriggio.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La giornata parte con una carica straordinaria: sei pronto a conquistare tutto. Ma attenzione, perché l'impulsività resta il tuo punto debole. In amore serve più dolcezza, meno fretta.

LEONE
23/7 - 23/8

Energia, fascino e determinazione ti accompagnano. Attenzione solo a non voler controllare tutto, soprattutto nei sentimenti. Quando brilli così, è impossibile non notarti.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Spirito libero Sagittario, senti il bisogno di evadere, di respirare aria nuova. Attenzione però agli impegni lasciati indietro. In amore, cerca leggerezza. Il cambiamento ti chiama, ascolta.

TORO
21/4 - 20/5

Cari Toro, finalmente una giornata che parla la tua lingua: concretezza, sicurezza, piccoli piaceri. Il lavoro procede bene, senza scosse. La stabilità che cerchi è più vicina di quanto pensi.

VERGINE
24/8 - 22/9

Oggi tutto può essere rimesso in ordine. Lavoro e impegni scorrono bene, grazie alla tua lucidità. In amore, meno analisi e più cuore. Le piccole cose faranno la differenza.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Oggi il lavoro ti premia e le tue scelte si rivelano solide. Giornata concreta, produttiva. In amore, apri una finestra sul cuore. Stai costruendo qualcosa di importante.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Oggi sei protagonista della comunicazione. Telefonate, messaggi, incontri: tutto scorre veloce. Attenzione però a non dire troppo o troppo in fretta. Una parola può aprire porte... o chiuderle.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Elegante Bilancia, cerchi equilibrio in una giornata che può metterti alla prova. Qualche tensione nei rapporti, ma nulla che la tua diplomazia non possa risolvere. La bellezza ti salverà, come sempre.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Visionario Acquario, le idee non mancano e oggi possono prendere forma. Sorprese in amore, magari inaspettate. Segui il tuo istinto anticonzenzionale. Il futuro, per te, è già iniziato.

CANCRO
22/6 - 22/7

Oggi il cuore è più sensibile del solito. Ti senti un po' in difesa, ma non è il momento di chiuderti. In amore servono verità semplici. Lascia parlare le emozioni, senza paura.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Oggi sei profondo e magnetico. Le emozioni non si nascondono e chiedono spazio. Ottimo momento per chiarimenti importanti. Quello che nasce oggi può cambiare molto.

PESCI
20/2 - 20/3

Il tuo mondo interiore è ricco e vibrante. Sensibilità e intuizione guidano ogni passo. In amore, lasciati andare senza troppe difese. C'è magia nell'aria... e tu la senti tutta.

LE FARMACIE

UDINE Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
S. Gottardo Via Bariglaria, 24 Tel. 0432618833
Apertura diurna con orario continuato (8.30 / 19.30)
Alla Salute Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora V.le F. Amate, 4/10 Tel. 0432580492
Londero V.le L. da Vinci, 99 Tel. 0432403824
Manganotti Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937
Nobile Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Pelizzo Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
San Marco Benessere
V.le Volontari della Libertà, 42 Tel. 0432470304
Sartogo Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Simone Via del Cotonificio, 129 Tel. 043243873
Zambotto Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

Apertura diurna con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aiello Via Pozzuolo, 155 Tel. 0432223234
A. Colutta P.zza Garibaldi, 10 Tel. 0432501191
Arlis Via Pracchiuso, 46 Tel. 0432501301
Asquini alla Fenice Risorta
Via Lombardia, 198/A Tel. 04321637575
Belvars Via Bariglaria, 230 Tel. 3485490011

Beltrame P.zza Libertà, 9 Tel. 0432502877
Colutta Via Mazzini, 13 Tel. 0432510724
Degrassi Via M. Grappa, 79 Tel. 0432480885
Del Monte Via del Monte, 6 Tel. 0432504170
Del Sole Via Martignacco, 227 Tel. 0432401696
Del Torre V.le Venezia, 178 Tel. 0432234339
Fattor Via Grazzano, 50 Tel. 0432501676
Favero Snc Via G. Tullio, 11 Tel. 0432502882
Fresco Via Buttrio, 10 Tel. 043226983
Gervasutta Via Marsala, 92 Tel. 04321697670
Palmanova 284
V.le Palmanova, 284 Tel. 0432521641
Pasini V.le Palmanova, 93 Tel. 0432602670
Turco V.le Tricesimo, 103 Tel. 0432470218

PROVINCIA Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
Bordano Zanin Cristian
Via Roma, 43 Tel. 0432988355
Camino al Tagliamento Peano
Via Codroipo, 2 Tel. 0432919004
Cassacco Zappetti
P.zza Noacco, 16/11 Tel. 0432880787
Cervignano del Friuli Vidali
Via Roma, 52 Tel. 043132190
Codroipo Mummolo
P.zza Garibaldi, 112 Tel. 0432906054
Faedis Di Faedis Snc
Via Divisione Julia, 27 Tel. 0432728036

Forni Avoltri Palci
Via Roma, 1 Tel. 043372111
Lignano Sabbiadoro Comunale
Via Raggio dell'Ostro, 12 Tel. 0431422396
Malborghetto Valbruna Guarasci
Via Potebbana, 14 Tel. 042860404
Manzano Shuelz
Via della Stazione, 60 Tel. 0432740526
Mortegliano San Paolo
P.zza San Paolo, 9/4 Tel. 0432828945
Palmanova D'Ambrosio
Via Loredan, 4 Tel. 0432928293
Pasian di Prato Di Passons
Via Principale, 4/6 Tel. 0432400113
Resia Comunale
Via Roma, 1 Tel. 043353004
RIVIGNANO TEOR Braidotti
P.zza IV Novembre, 16 Tel. 0432775013
San Daniele del Friuli Mareschi
Via Cesare Battisti, 42 Tel. 0432957120
San Pietro al Natisone Strazzolini
Via Alpe Adria, 77 Tel. 0432727023
Tarcento Collalto
Strada Statale Pontebbana, 23 Tel. 0432614597
Tolmezzo Chiussi
Via Giacomo Matteotti, 8/A Tel. 04332062



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	13	21	30 Km/h
Monfalcone	13	20	40 Km/h
Gorizia	12	20	35 Km/h
Udine	13	20	33 Km/h
Grado	12	21	35 Km/h
Cervignano	12	21	31 Km/h
Pordenone	14	21	26 Km/h
Tarvisio	7	15	25 Km/h
Lignano	13	20	33 Km/h
Gemona	12	20	20 Km/h
Tolmezzo	11	19	19 Km/h
Forni di Sopra	8	12	27 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,8 m	12
Grado	poco mosso	0,8 m	13
Lignano	poco mosso	0,8 m	14
Monfalcone	poco mosso	0,8 m	13

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	6	12	Copenhagen	5	8	Mosca	2	13
Atene	9	18	Ginevra	7	10	Parigi	8	12
Belgrado	7	18	Lisbona	11	15	Praga	6	19
Berlino	7	15	Londra	4	15	Varsavia	2	13
Bruxelles	6	11	Lubiana	8	17	Vienna	7	17
Budapest	9	18	Madrid	3	13	Zagabria	7	18

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	8	10
Bari	14	20
Bologna	13	16
Bolzano	12	17
Cagliari	14	20
Firenze	14	19
L'Aquila	10	17
Milano	12	16
Napoli	15	21
Palermo	13	24
Reggio C.	15	23
Roma	15	21
Scarico	12	13
Venezia	14	18

PROMO PRATO 2026 VERDE

Dose giardinaggio

BUONO SCONTO 30 €

Valido sulle tariffe noleggio delle attrezzature per la cura dei tappeti erbosi a fronte di un acquisto minimo di € 180,00 di prodotti inseriti nella Promo Prato Verde 2026 effettuato entro il 30 giugno 2026.

EMERALD

RIGENERA IL TUO PRATO

Sementi, concimi e terricci di qualità e tutte le attrezzature necessarie anche a noleggio per ottenere un tappeto erboso invidiabile.

Arieggiatori Seminatrici Carotatrici Spandisabbia Rulli compattatori

Sfoggia o scarica il volantino su www.dosegiardinaggio.it

Dose giardinaggio

v.le Venezia,13 Tavagnacco UD

0432 572 268

mar/sab 08:30-12:00 14:30-19:00

info@dosegiardinaggio.it

www.dosegiardinaggio.it

seguici sui social

Messaggero del lunedì

fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacchi, Paola Bollis, Anna Buttazzoni, Corrado Moresego, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Enri Lisetto. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caliaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 12 aprile 2026 è stata di 22.745 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023. Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948. Codice ISSN online UD 2499-0914. Codice ISSN online PN 2499-0922.

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decurtata). **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GD-PR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

www.ambulatoriopelizzo.it

PRENOTA



**CENTRO PRELIEVI
&
e AMBULATORIO
INFERMIERISTICO
anche a DOMICILIO**



**IL TUO AMBULATORIO
DI FIDUCIA**

Dal nostro sito www.ambulatoriopelizzo.it con un semplice click puoi selezionare, senza tempi di attesa, **check up di salute e prevenzione, prelievi venosi, servizi infermieristici** anche a domicilio.

AMBULATORIO 
PELIZZO

direttore sanitario dott Fidia Bertelli

Tel. 0432 1140301

AMBULATORIO PELIZZO

Via Cividale, 292 - Udine • Tel. 0432 1140301

servizi@ambulatoriopelizzo.it

APERTO DA LUNEDÌ AL SABATO

FARMACIA PELIZZO

Via Cividale, 294 - Udine • Tel. 0432.282891

info@farmaciapelizzo.it

**FARMACIA
PELIZZO** 1929 



ORARIO FARMACIA:

Aperto 7 giorni su 7 con orario continuato

dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 21.00 - sabato, domenica e festivi dalle 8.30 alle 19.30

Via Cividale, 294 - Udine - Tel. 0432.282891

info@farmaciapelizzo.it - www.farmaciapelizzo.it ☎ **351.6039230**